Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 gennaio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 1 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)

A GINEVRA I PROTAGONISTI DELLA RIAPERTURA DEL DIALOGO USA-URSS

Shultz: pronti a negoziati seri Gromiko: prima le armi spaziali

Speranze eccessive pericoli esagerati

L'inconveniente dei grandi incontri diplomatici, previsti con parecchio anticipo dopo indugi in ogni sorta di polemiche, è di suscitare speranze esagerate, di concentrare tutta l'attenzione su un solo momento delle relazioni internazionali, come se i gravosi problemi accumulati potessero essere miracolosamente sistemati in un giorno o due. Così è anche dell'incontro Shultz-Gromiko a Ginevra, oggi e domani: se esso è senza dubbio un segno positivo dell'evoluzione dei rapporti russo-americani, si deve anche escludere assolutamente che dia risultati concreti alla svelta.

La nozione stessa della «speranza» suscitata dall'appuntamento deve essere riesaminata. Essa sarebbe giustificata se esistesse un reale pericolo di guerra fra i due grandi, se il mondo, messo davanti a una catastrofe imminente, aspettasse davvero dai due protagonisti il compromesso urgente che eliminerebbe o allontanerebbe la prospettiva (un po' come la vigilia della conferenza di Monaco del 1938).

Niente di simile, stavolta. Se una lezione si deve trarre dal 1984 — il primo anno del «dopo Pershing» — essa è precisamente nel fatto che il «pericolo di guerra» evocato dalla propaganda sovietica e pacifista non si è materializzato. Non solo non c'è stato conflitto, ma non ci si è pensato nemmeno un istante. Era già raro nella storia che due paesi si facessero la guerra semplicemente perché nuovi armamenti erano apparsi di fronte. Ciò è di sicuro impossibile nell'era nucleare, quando i rischi che si corrono restano in ogni modo terrificanti. Sarà lo stesso ora, per fortuna con o senza negoziato, con o senza Pershing, con o senza successo a Ginevra. Ecco quel che rimette la «speranza» al posto giusto.

Detto ciò, il consenso dato da Mosca in novembre al proposito di incontro è un segno di realismo. Qualche giorno appena dopo la trionfante rielezione di Reagan, i dirigenti sovietici hanno capito che non potevano rinviare di quattro anni la ripresa del dialogo con Washington, e che per questo dovevano superare gli ostacoli che proprio loro in tale strada avevano ammucchiato durante tutti i mesi precedenti.

Ma come dipanare in due giorni una matassa così imbrogliata? Per Mosca lo scopo principale, se non unico, dei colloqui è di impedire agli Stati Uniti di mettere in esecuzione il progetto di «guerra stellare»: il Cremlino vorrebbe vietare il più presto possibile — ancora in settembre ne faceva una questione preliminare al negoziato — le prove che il Pentagono ha previsto per i mesi prossimi, da una parte nel campo degli armamenti antisatellite, dall'altra in quello degli ordigni antimissile, cui Reagan pensa per proteggere il territorio americano da ogni attacco ed eliminare lo spettro della guerra nucleare.

Ora, il Presidente americano ha fatto sapere di non essere disposto a concessioni, in ogni caso non nel campo degli antimissili. Negoziati potranno svolgersi con i russi a questo riguardo, ma solo su un punto, per sapere se il tale o il tal altro sistema debba essere dispiegato — ossia reso operativo — o no. In attesa, e ciò porterà via una decina buona di anni, non è il caso di interrompere le ricerche né le prove. E il compito che Reagan sembra avere assegnato ai suoi negoziatori è soprattutto di convincere Gromiko... delle buone ragioni del suo programma di «guerra stellare», che i russi sarebbero invitati ad adottare dal canto loro.

In queste condizioni, è escluso che l'incontro di Ginevra abbia il risultato di un reale progresso rapido. Nel migliore dei casi, russi e americani si metteranno d'accordo su una dichiarazione generale di principio esprimendo la volontà di giungere a una riduzione degli armamenti e di proseguire il negoziato; ciò potrebbe avvenire nel quadro di due serie parallele di trattative, l'una sugli armamenti offensivi (e in tal caso si assisterebbe alla fusione, già più volte menzionata, dei negoziati Start sulle armi intercontinentali e di quelli Inf sulle forze a portata intermedia), l'altra sugli armamenti difensivi, che riunirebbe le armi antisatellite e quelle antimissile.

Nel peggiore dei casi, Gromiko sbatterà la porta delle riunioni dichiarando che è impossibile negoziare con un governo americano che «continua a cercare la superiorità militare» e persegue «vantaggi unilaterali» sull'Urss. Ciò non è escluso, dal momento che Mosca affronta sempre i negoziati di questo genere — la sua propaganda non ne ha fatto mistero, negli ultimi giorni — con l'idea curiosa che tocca all'altra parte provare la sua «buona volontà» con «gesti concreti» ossia concessioni senza contropartite a un'Urss che rappresenta essa sola, e per natura, la saggezza, la moderazione e la pace. Ma neanche questo è molto probabile. Se non altro per conservare una possibilità di giocare sull'opinione pubblica americana, di dividere gli Stati Uniti e i loro alleati, e di ostacolare i programmi di difesa spaziale di Reagan, Gromiko dovrebbe accettare come minimo nuovi incontri.

In ogni modo tuttavia ci vorranno mesi prima di arrivare a risultati concreti. Già il governo americano è profondamente diviso sulle proposte da fare; e ugualmente occorrerebbe a Mosca una direzione molto più sicura di oggi per trattare non solo con gli americani, ma anche con i suoi propri militari, i compromessi, indispensabili. Le grandi decisioni, senza dubbio, dovranno attendere i successori di Cernenko e dei vecchioni che lo attorniano.

Michel Tatu

Il segretario di Stato americano ha affermato che non si cercheranno soluzioni ma la cornice per nuovi colloqui - Più rigido il ministro russo

GINEVRA — Shultz e Gromiko sono da ieri nella città svizzera, sede tradizionale degli incontri sul disarmo. Dalle prime dichiarazioni ufficiali dei due protagonisti degli incontri che occuperanno la giornata odierna e quella di domani sono subito emerse le difficoltà dei temi da affrontare ma anche la manifestata volontà di andare incontro ad essi con uno spirito serio e costruttivo.

Il segretario di stato americano George Shultz, giunto ieri mattina a Ginevra ha dichiarato subito di essere pronto a intavolare «negoziati seri» con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko. Tuttavia, ha ammonito che i progressi su un accordo preliminare sul controllo delle armi non saranno facili. Appena sceso dall'aereo, il segretario di stato ha detto: «Il Presidente Ronald Reagan ci ha inviato qui per una missione di pace ... Incontreremo la delegazione sovietica con un atteggiamento costruttivo e positivo. Siamo pronti per negoziati seri».

Shultz ha fatto comunque intendere che questo primo incontro non è la sede per discutere proposte solutive. Obiettivo della conferenza è quello di creare una cornice entro cui inquadrare le discussioni che seguiranno l'incontro di Ginevra. «Questi non sono colloqui per negoziare accordi sostanziali», ha detto il segretario di stato ai giornalisti che hanno fatto il viaggio con lui. Per quanto si riferisce alle proposte ad ampio raggio avanzate dai sovietici, Shultz ha detto: «Tutti vorremmo vedere dei progressi, ma questi dovranno basarsi su contenuti realistici».

L'arrivo di Shultz era atteso da un folto gruppo di giornalisti e fotografi. Numerosi anche i gendarmi per il servizio di sicurezza, in una temperatura polare. Subito dopo la sua breve dichiarazione, il segretario di stato e il suo seguito sono saliti a bordo di autovetture per recarsi all'Hotel Intercontinental dove risiederanno durante la permanenza ginevrina.

L'intenzione ferma di parlare di «armi spaziali» è stata invece ribadita ieri sera dal ministro degli esteri sovietico Gromiko al suo arrivo a Ginevra. In una breve dichiarazione letta in inglese all'aeroporto, egli ha voluto sottolineare che le conversazioni con il segretario di stato americano sono «importanti» e si riferiscono «alle armi nello spazio e alle armi nucleari».

Gromiko ha ricordato che «l'accordo di principio tra Unione Sovietica e Stati Uniti si riferisce all'avvio di negoziati su queste complesse questioni che sono legate tra di loro». E, come previsto — ha aggiunto — l'obiettivo è «l'elaborazione di una comune intesa su soggetti e obiettivi». L'Unione Sovietica è favorevole, ha aggiunto «alla messa a punto dei principi di base per orientare i negoziati, per accordi mutualmente accettabili e per prevenire la corsa alle armi nello spazio e, contemporaneamente, assicurare una riduzione delle armi nucleari sulla terra».

In conclusione, il ministro degli esteri sovietico ha detto di sperare che da parte degli Stati Uniti «si farà il possibile e si assumerà un atteggiamento costruttivo per avviare i negoziati. L'obiettivo dell'Unione Sovietica è l'eliminazione del pericolo di un conflitto nucleare».

Proprio alla vigilia delle trattative di Ginevra, Mosca ha alzato la voce mettendo in guardia gli Stati Uniti dalle «funeste conseguenze» che avrebbe la militarizzazione dello spazio cosmico e ha lamentato che da Washington giungano degli «allarmanti segnali» di una scarsa disponibilità americana a «negoziare seriamente e onestamente» sul disarmo.

Un intervento scritto del leader del Pcus Constantin Cernenko e una serie di articoli sulla stampa di Mosca hanno ribadito al di là di ogni dubbio che l'Unione Sovietica considera «compito di primaria importanza» e «problema centrale» nei colloqui di Ginevra quello di una totale messa al bando delle armi spaziali e che, se un accordo non verrà raggiunto a questo proposito, «verrà cancellato tutto quanto è stato finora conseguito nel campo della limitazione degli armamenti».

I colloqui di Ginevra — ha aggiunto il presidente dell'Urss — «devono essere onesti e costruttivi».

SFORTUNATA TRASFERTA DELL'UDINESE, LA TRIESTINA RISCALDA I CUORI

Con la neve in classifica campionati a passo ridotto

I campionati di calcio sia di serie A che di serie B sono stati condizionati dalla neve. A Roma non si è potuto giocare perché l'Olimpico nella mattinata di ieri s'è trasformato in pista da sci e Lazio-Milan è stata rinviata a temperature più miti. In serie B non si è potuto giocare né a Campobasso, né a San Benedetto sempre a causa della copiosa nevicata delle ultime ore. Temperature polari e terreni impossibili anche negli altri stadi italiani dei due maggiori campionati mentre numerose squadre di C1 e di C2 hanno preferito rimandare le tenzoni a quando passera l'ondata polare.

E veniamo ai risultati della giornata, quattordicesima per la A e sedicesima per la B. In testa a tutti ancora il Verona sorprendentemente costretto al pareggio in casa da una pericolosa e frizzante Atalanta. Ma i gialloblù di Bagnoli hanno avuto la buona sorte dalla loro: infatti tutte le inseguitrici hanno pareggiato. Sia l'Inter bloccata dallo zero a zero da una Roma autoritaria ed efficace, sia il Torino messo alle strette dalla Fiorentina ringiovanita e rinvigorita dalla cura Valcareggi. Due a due fra i granata e i viola al termine di un avvincente incontro.

Pareggio anche per la Sampdoria che pure ha passato qualche brutto momento dopo il vantaggio iniziale della Juventus. Ha vinto anche il Como, che ieri si è buscato dall'Avellino la prima rete in casa. Fermi Lazio e Milan alcuni aggiustamenti in coda. Intanto è tornata alla vittoria la Cremonese con un perentorio due a zero sulla squadra a lei più vicina, l'Ascoli di Boskov con ancora presenti ben precisi problemi. Infine ha vinto il Napoli la partita più drammatica di coda classifica. Marchesi è stato salvato dai rigori di Maradona e a farne le spese è stata la sfortunata Udinese che al termine di un confronto tesissimo ha sfiorato il pareggio. Ora per i bianconeri la situazione è abbastanza pesante, a nove punti, gli stessi che ha la Lazio in attesa di ricuperare una partita.


Roma — Olimpico imbiancato e deserto, per Lazio-Milan un altro appuntamento

In serie B continua la trionfale corsa del Pisa che ieri si è sbarazzata, non senza fatica del Genoa con il minimo dei risultati. Sempre di corsa anche il Bari, ancora una volta vincitore in casa ai danni di un sorprendente ma evidentemente poco fortunato Cesena. Il Perugia continua nei suoi pareggi, mentre il Monza vince in casa con il Pescara e il Cagliari si toglie la soddisfazione di andar a battere il Bologna in terra emiliana. L'Arezzo va a dare un colpo di grazia al Parma.

Infine si ripresenta prepotentemente alla ribalta la Triestina con una convincente affermazione al Grezar (c'erano sette gradi sotto zero allietati da un insistente borino, eppure sugli spalti quasi novemila spettatori) ai danni di una grande del campionato, quel Catania ricco di due brasiliani e in serie positiva da dieci domeniche.

Con questa vittoria, siglata dalle reti di De Giorgis e di Romano, la formazione di Giacomini va a occupare in ampia compagnia la terza posizione in classifica e può guardare ora con maggior serenità alle ultime tre fatiche di questo girone d'andata, con due successive trasferte a Lecce e a Monza, prima della conclusione casalinga con il Campobasso.

Rose e spine anche dai campionati di basket. In regione un po' di serenità soltanto per l'Australian di Udine tornata alla vittoria dopo undici consecutive sconfitte. A farne le spese l'ultima della classe, Yoga di Bologna, battuta al Carnera per 95-87. I friulani sanno di essere ormai condannati alla A2 ma qualcosa in questo campionato vogliono poterlo dire ancora.

Nulla da fare invece per la Stefanel caduta con un dignitoso 91-82 in casa della Simac di Peterson. Era una trasferta chiusa in partenza, eppure i ragazzi di De Sisti qualcosa di buono hanno combinato. Sconfitta, invece, con un punteggio squallido la Segafredo di Gorizia nel derby di A2 col Pepper di Mestre.

Ancora delusioni infine dalla squadra azzurra maschile di sci, impegnata ieri sulle nevi di La Mongie (Francia) nello slalom speciale che ha visto il ritorno sul podio di Andreas Wenzel (Liechtenstein). Il nostro Paolo De Chiesa, compiendo un errore durante la prima manche, ha pregiudicato una prova che poteva portarlo sul podio, ed è arrivato quarto dietro allo svedese Nilsson e all'altro discesista del Liechtenstein Frommelt.

G. N.

UN'ONDATA DI FREDDO RECORD STRINGE NELLA MORSA L'ITALIA E L'EUROPA

Bloccati nel gelo alle porte di Roma quattordicimila passeggeri sui treni


Trieste: Epifania serena ma di ghiaccio. Qui la testata del Molo Audace con il classico crostello (Foto Montenero)

ROMA — I ricordi corrono subito al 1929, l'inverno della grande gelata. Ma questa volta i record si sprecano con temperature che toccano facilmente, a seconda delle quote e delle regioni, punte dai dieci, ai venti fino a trenta e più gradi sotto lo zero. Il panorama è simile in Italia come nel resto dell'Europa.

Neve e gelo un po' dovunque, tranne che sull'angolo nord-orientale d'Italia dove il tempo (ancora per poco) si mantiene sereno. A Roma è tornata la neve in una delle sue rarissime apparizioni ed è stato subito tregenda. Più che le difficoltà viarie e la carenza di sale nei magazzini del Comune che ha denunciato tutta la sua impotenza è stato il traffico ferroviario e quello aereo a subire il contraccolpo più grave.

Per i collegamenti aerei si è provveduto con l'intervento dell'esercito che è riuscito ad aprire le piste con i bulldozer e i collegamenti hanno ricominciato a funzionare dal pomeriggio.

Per i treni, invece, tutt'altro discorso: quasi tutti i convogli hanno dovuto fermarsi a Nord e a Sud alle porte della capitale. Si tratta di ventotto convogli con 14 mila passeggeri a bordo. È un vero e proprio stato di allarme con l'intervento di militari e personale ferroviario chiamati a scongelare gli scambi bloccati dal gelo, mentre il ministro dei trasporti Signorile ha dato disposizioni per rifocillare e assistere i viaggiatori in attesa che le comunicazioni possano essere ripristinate.

Stato di estremo disagio anche per i partenti alla Stazione Termini che a migliaia sono in attesa che il traffico venga ripristinato.

Mentre permane difficile la situazione nelle regioni meridionali con paesi isolati e si cercano di organizzare i soccorsi, la nostra regione ha dovuto segnalare punte di rigore invernale mai registrate finora. Nella conca di Tarvisio a 800 metri di quota si sono raggiunti i trentuno gradi sottozero; le altre località non stanno meglio con temperature oscillanti fra i 18 e i 20 sottozero.

A Trieste città la temperatura è stata di sette gradi sotto, ma sull'altopiano carsico si sono toccati i meno 13.

Sull'eccezionale situazione meteorologica servizi in quarta pagina.

ORA L'ULTIMA CONTROVERSIA TRA INQUILINI E PROPRIETARI È SULL'AUMENTO DELL'8 PER CENTO

L'equo canone, il rompicapo delle «scatole cinesi»

A considerare l'ultima controversia per l'aumento dell'8 per cento, emersa da quel rompicapo che è la legislazione vincolistica delle abitazioni nel gioco di «scatole cinesi» che la caratterizza (legge sull'equo canone, legge di proroga degli sfratti, decreto uno e due di proroga dell'esecuzione degli sfratti, decreto di blocco dell'indicizzazione) la sola cosa veramente incomprensibile è perché mai le associazioni interessate non abbiano ancora promosso un referendum abrogativo di questo immenso edificio di iniquità sociale e di assurdità economica, nonché di illegittima confisca dei diritti costituzionali dei cittadini. Lo hanno fatto i lavoratori dipendenti per il blocco dei due punti della scala mobile (la Cassazione ha già dato il suo via alla consultazione referendaria) e cioè per una causa di sicuro meno popolare e meno fondata: è possibile che le tante associazioni che si occupano del dramma della casa non si avvalgano di quest'arma costituzionale formidabile?

Sia che si vogliono toglier di mezzo in tutto o in parte le norme vincolistiche che strangolano il piccolo risparmiatore ma anche il mercato abitativo, sia che ci si limiti a sollecitare risolutamente i partiti — con il ricatto dell'indignazione popolare — a varare il pur timido progetto di riforma presentato dal governo alle Camere nel 1983, un referendum abrogativo, debitamente agitato nell'imminenza delle elezioni generali di maggio, sarebbe l'unica ferula capace di sferzare i governanti a tener conto ogni tanto, anche del parere dei governati.

Quanto alla piccola guerra per l'8 per cento di aumento del canone, è difficile accantonare perché non giuridico l'argomento egualitario del paragone con il prelievo sulla scala mobile. Siccome il blocco dei fitti e quello della contingenza stavano nello stesso pacchetto concordato dal governo con la maggioranza dei sindacati, il fatto che la misura negativa per i lavoratori (l'eliminazione dei due punti di contingenza) abbia avuto la durata di sei mesi, farebbe ritenere sufficiente la stessa durata di sei mesi (e non di un anno intero) per il blocco dei fitti, che era appunto la misura negativa concordata per i proprietari di case. Con la differenza che i lavoratori dipendenti erano presenti al negoziato attraverso i loro sindacati, mentre i proprietari di case (i quali molto spesso, guarda il destino, erano anche lavoratori dipendenti) vennero cordialmente tenuti fuori di tutta la partita.

In punto di diritto, è assai verosimile che l'interpretazione governativa della legge circa l'inapplicazione dell'aumento per il 1984 sia quella confortata da migliori argomenti testuali e di logica giuridica. Ma poiché non siamo in un rapporto di pubblico impiego bensì in un'area riservata ai soggetti privati, se c'è contrasto interpretativo, esso può essere risolto soltanto in due modi. O per legge, se alla vigilia delle amministrative il governo se la sente di fare approvare una norma interpretativa che blocchi l'aumento dell'8 per cento sino all'1 agosto 1985. Oppure, in mancanza di una interpretazione autentica fatta per legge, rimettendo al giudice ordinario l'onere dell'interpretazione attraverso il contenzioso giurisdizionale.

La soluzione più corretta e responsabile sarebbe quella legislativa, eventualmente inserita nella legge di conversione del decreto di proroga delle esecuzioni. Ma sarebbe grave per la credibilità della maggioranza e contraddittorio al programma di governo, se questa misura non andasse di pari passo con la discussione della legge liberalizzatrice dell'equo canone. E per aiutare la maggioranza a ritrovarla, codesta credibilità, i cittadini non hanno che uno strumento: appunto il referendum popolare abrogativo.

Silvano Tosi

A PAGINA 2
I messaggi di Pertini e Mitterrand a confronto

NELLE PAGINE INTERNE

Intervento di Craxi sui servizi segreti

La crescente polemica sull'operato dei servizi segreti italiani ha convinto Craxi a intervenire. Il presidente del consiglio fornirà un'«esauriente informativa» al comitato parlamentare di controllo proprio allo scopo di riportare il tutto sul terreno dei fatti. *A pagina 2*

Alt al ponte aereo per gli ebrei etiopici

La pubblicità prematura ha fatto sospendere il ponte aereo che garantiva il trasferimento in Israele di decine di migliaia di ebrei dell'Etiopia. Incalzato dalle pressioni e dalle accuse dei paesi arabi, il governo sudanese avrebbe bloccato l'operazione avviata a partire da aeroscali situati sul suo territorio. La polemica sulla violazione del segreto infuria in Israele. *A pagina 16*

DALL'INTERNO

I DISCORSI DI FINE ANNO A CONFRONTO

Pertini e Mitterrand Due messaggi simili ma pure così diversi



François Mitterrand — Sandro Pertini

Propongo un esercizio di letteratura politica comparata: un confronto tra i messaggi che Pertini e Mitterrand hanno indirizzato a italiani e francesi per la fine dell'anno. L'esercizio non è puramente accademico. Italia e Francia sono «cugine», come usava dire il generale De Gaulle. Vivono in uno stesso contesto internazionale e si propongono gli stessi obiettivi: l'unità dell'Europa, la pace nel mondo. Affrontano ogni giorno gli stessi problemi: disoccupazione, criminalità, terrorismo. Hanno la stessa cultura politica e una vecchia dimestichezza che si perde nella notte dei tempi. Sono come due alberi, cresciuti l'uno accanto all'altro, con vecchie radici che scendono profondamente in un terreno comune. Se il linguaggio politico è una sorta di metafora dentro la quale si nascondono i problemi di un paese e il suo autoritratto, questo confronto può suggerire qualche riflessione sull'animo e sul clima di due popoli europei agli inizi dell'anno nuovo.

Colpisce, sin dalla prima lettura, un dato comune. In ambedue i messaggi la patria è una grande famiglia, riunita sotto le ali protettrici di una figura paterna. Mitterrand ha assunto implicitamente il ruolo del padre grazie alla rievocazione di un ricordo d'infanzia: i grandi pranzi familiari di Capodanno che suo padre presiedeva nella vecchia casa provinciale predicando bonariamente la tolleranza alla piccola folla turbolenta che si affollava intorno alla tavola.

Pertini lo ha assunto in modo più esplicito ricordando le sue quotidiane conversazioni con le scolaresche che gli fanno visita al Quirinale e prendendo sulle proprie spalle, con generosità paterna, la croce delle sofferenze nazionali.

Una famiglia si unisce superando i propri dissensi quando si accorge che la sua identità e la sua esistenza sono minacciate dall'esterno. Per Mitterrand il mondo da cui la Francia è circondata è «un mondo durissimo dove non si dà niente per niente». Per Pertini i servizi che lavorano sull'attentato in Val di Sambro devono indagare anche all'estero «perché probabilmente la sede centrale di questi terroristi si trova all'estero». Per ambedue, al di là dei confini della vecchia casa paterna, vi è un pianeta irrazionale distinto da contrasti stridenti: da un lato le superpotenze, impegnate in un aspro e costoso braccio di ferro, dall'altro i popoli disperati e affamati del Terzo mondo che attendono, impotenti, la fine della corsa agli armamenti affinché i grandi trovino tempo e denaro per occuparsi della loro sorte.

Una famiglia supera i propri dissensi e rafforza la propria unità quando si compiace con orgoglio delle proprie virtù e dei propri meriti. I francesi hanno il diritto di essere fieri, ha detto Mitterrand al paese: sono essi che hanno inventato, trentacinque anni fa, l'Europa comunitaria; sono essi che hanno ospitato a Fontainebleau, nello scorso giugno, la riunione nel corso della quale essa ha «ripreso coscienza di se stessa». Pertini ha rievocato, più umilmente, altri titoli d'onore: quelli dei contadini italiani che colonizzarono la Libia «trasformando il deserto in campi fertilissimi», quelli degli emigrati «che onorano all'estero il nostro paese e che sono dell'Italia i migliori ambasciatori».

Ambedue i Presidenti — Mitterrand in modo più succinto e cattedrattico, Pertini in modo più familiare e diffuso — hanno evocato due grandi problemi nazionali. Disoccupazione e sicurezza. Ma la differenza maggiore risiede qui non tanto nella lunghezza dei rispettivi messaggi quanto nella prospettiva che i due Presidenti hanno adottato. Mitterrand si è rivolto ai francesi per chiedere la loro collaborazione perché «la Francia ha bisogno dell'unione di tutti i suoi figli». Pertini si è rivolto alle autorità perché «non si stanchino di indagare» sull'attentato terroristico di Natale e combattano la disoccupazione con maggior vigore. Il primo ha parlato al popolo dalla parte dello Stato, il secondo ha parlato allo Stato dalla parte del popolo. Il primo ha parlato come Presidente di una grande istituzione storica, lo Stato francese, che ha creato la nazione con la forza delle proprie leggi e dei propri eserciti. Il secondo, come Presidente di una grande nazione storica che tende a considerare lo Stato come una realtà esterna e lontana. Vecchie riflessioni su cui non varrebbe la pena di tornare se il confronto fra due messaggi così simili e così diversi non le riproponesse alla nostra attenzione con particolare evidenza.

Carlo Maurizi

SEMPRE PIÙ ISOLATA LA POSIZIONE DEL SOCIALISTA FORMICA

Polemica sui «servizi» Interviene anche Craxi

Un'esauriente informativa del presidente al Parlamento - De Mita richiama alla riflessione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il capogruppo socialista Formica è sempre più isolato. Dopo la dura replica del ministro degli interni Scalfaro e del ministro degli esteri Spadolini, che ha negato qualsiasi protocollo segreto con gli Usa, anche in casa socialista le posizioni del capogruppo alla Camera sono contestate. Per evitare fraintendimenti, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Amato ha annunciato che Craxi trasmetterà «una esauriente informativa» al comitato parlamentare di controllo, dopo aver esaminato «la documentazione relativa agli accordi intervenuti in materia di sicurezza e quella relativa ai rapporti tra i paesi firmatari, che devono rispecchiare la parità prevista dagli accordi Nato».

In questo modo, avverte Amato, in chiara polemica con Formica «sarà più facile ricondurre le polemiche in corso sul terreno dei fatti, e discernere ciò che può risultare utile da ciò che è inutile o addirittura dannoso». Negli ambienti del ministero della Difesa si apprende che subito dopo il comunicato di palazzo Chigi il ministro della Difesa sen. Giovanni Spadolini ha inviato una lettera personale al presidente del Consiglio.

Una presa di distanze da Formica viene anche dalle dichiarazioni di Andò anche lui socialista. «Non risulta — ha detto Andò — che le cose dette dall'onorevole Formica sull'autonomia decisionale dei nostri servizi siano state discusse nella direzione del partito e del gruppo parlamentare».

«Fino a quando ciò non avverrà le valutazioni espresse dall'on. Formica, che riguardano questioni molto delicate che vanno adeguamente approfondite, sono da considerarsi valutazioni espresse a titolo personale. Ha fatto bene il governo a esprimere fiducia ai servizi, garantendone l'attuale affidabilità». Tali garanzie, sostiene però Andò «ovviamente non si possono estendere al passato: nessuno può mettere le mani sul fuoco, sui fatti del passato che ancora rimangono molto oscuri, perché rischierebbero di bruciarsele».

In riferimento alla tragica vicenda della strage di Natale, e alle polemiche sui servizi segreti è da registrare un intervento del segretario della Dc, De Mita. Il leader democristiano ritiene che la strage sul treno Napoli-Milano «avrebbe dovuto spingere tutti alla riflessione sui tragici fatti degli ultimi 15 anni. Ce li ricorda oltretutto, questi fatti, uno scadenzario purtroppo fitto di anniversari, di morti: uomini pubblici, servitori dello stato, cittadini inconsapevoli. Tutti scomparsi sotto i colpi di una violenza destabilizzatrice orientata contro la democrazia. Quella strage avrebbe dovuto spingere a una riflessione comune sullo stato e sull'organizzazione del potere e delle istituzioni.

De Mita lamenta invece, che è in atto a due settimane di distanza la ricerca di colpe vere o presunte, passate e attuali, da scaricare sugli avversari politici, comunque da riversare su altri. Questa ricerca «fantasiosa e provocatoria» a giudizio di De Mita, non favorisce certo la serenità delle indagini.

Il segretario democristiano ricorda poi a Formica che la politica attiva dell'Italia in Medio Oriente non è nata con il governo Craxi, ma «con le iniziative di Fanfani e Mattei, ed è proseguita con l'opera di Saragat, Moro, ed ora di Andreotti e Craxi»: cade così una delle spiegazioni avanzate da Formica a sostegno della «pista israeliana» per la strage di Natale. De Mita ricorda poi che «dalla solidarietà di maggioranza non possono andare esenti né il partito socialista né tantomeno il suo gruppo parlamentare guidato appunto da Formica».

Molto critico con l'esponente socialista è anche il socialdemocratico Preti che invita il Psi ad allontanare Formica da posti di responsabilità. «Nemmeno il Pci — afferma Preti — ha avallato la fantasiosa e offensiva tesi delle subalternità, anche se spara a zero sui servizi».

Giuseppe Sanzotta



Sorprende la ragazza con un altro L'ammazza e poi si toglie la vita

ISCHIA — Un meccanico, Luca Iacono, di 26 anni, preso dalla gelosia, ha ucciso all'alba di ieri a Ischia l'ex fidanzata Maria Grazia Aversano di 22 anni, che aveva sorpreso a bordo di un'«Arna» con un amico, Luigino Santussi di 31 anni, originario di Roma.

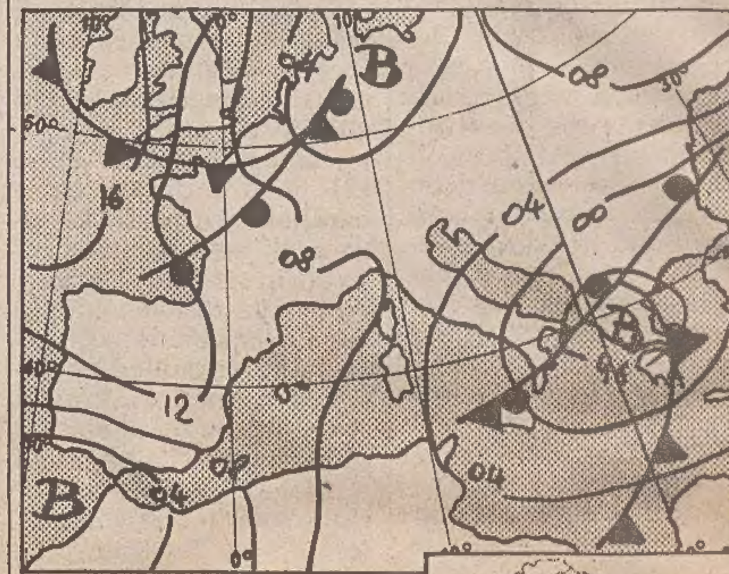
Quest'ultimo è stato ferito dal meccanico a colpi della stessa arma, un fucile automatico. Subito dopo Luciano Iacono si è ucciso con un colpo al basso ventre fatto partire dal fucile che imbracciava. Il fatto è accaduto in prossimità del ponte di Barano.

Maria Grazia Aversano, la quale era alla guida dell'automobile di sua proprietà, con a fianco Luigino Santussi si era fermata in una zona quasi appartata. La giovane, a quanto pare, era stata seguita dall'ex fidanzato che era a bordo di un'altra automobile.

Giunto sul posto, Iacono si è avvicinato all'«Arna» e con il calcio del fucile ha mandato in frantumi il vetro dello sportello; quindi ha cominciato a sparare. Sia Aversano sia Iacono erano di Ischia. Il loro loro fidanzamento si era interrotto un mese addietro.

Luigino Santucci, secondo quanto si è appreso, è sposato e diviso dalla moglie. Era giunto da Roma per visitare l'amica. Santucci aveva preso alloggio in una pensione. Benché ferito, Santucci ha spostato l'amica dal posto di guida e, messosi al volante, si è diretto all'ospedale. Per Maria Grazia Aversano non v'è stato nulla da fare.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione localizzata sul Tirreno si sposta verso Levante interessando le regioni centro-meridionali.

Tempo previsto: a Nord nuvolosità in graduale aumento; in serata precipitazioni a carattere nevoso a partire dal settore occidentale. Sulle regioni centro-meridionali da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge; temporali occasionali al Sud e nevicate anche in pianura sulle regioni centro-meridionali adriatiche.

Temperatura: al di sotto delle medie stagionali.

Venti: da moderati a forti intorno Nord-Est, tendenti a ruotare da Sud sulla Sardegna e sui versanti nord-occidentali.

Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -5, -3; Venezia -12, -5; Bolzano -15, -3; Verona -10, -2; Milano -12, -2; Torino -12, -2; Genova -3, 1; Bologna -11, -4; Firenze -5, -2; Pisa -4, 2; Ancona -4, 0; Perugia -5, -1; Pescara -2, 0; L'Aquila -5, -2; Roma Urbe -2; 0; Roma Fiumicino -2, 1; Campobasso -6, -5; Bari 1, 2; Napoli 1, 4; Potenza -4, -3; Santa Maria di Leuca 8, 14; Reggio Calabria 8, 14; Messina 10, 14; Palermo 12, 15; Catania 8, 15; Alghero 1, 6; Cagliari 5, 8.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam neve -14, -2; Atene s. 12, 17; Beirut n. 11, 18; Belgrado neve -11, -5; Berlino s. -16, -8; Bruxelles n. -13, -7; Buenos Aires p. 21, 29; Chicago n. -4, 1; Copenaghen n. -14, -9; Dublino s. -3, 6; Francoforte n. -16, -6; Ginevra n. -12, -8; Helsinki s. -26, -23; Hong Kong n. 15, 17; Honolulu s. 20, 27; Gerusalemme n. 4, 14; Lima s. 18, 24; Lisbona p. 10, 11; Londra neve -3, 2; Los Angeles s. 11, 26; Madrid p. 4, 9; Miami n. 15, 21; Montevideo n. 17, 30; Montreal -7, -2; Mosca n. -20, -16; Nassau 17, 23; Nuova Delhi n. 10, 17; New York neve -2, 2; Oslo s. -14, -13; Parigi n. -10, -5; Pechino s. -11, 0; San Francisco n. 10, 14; Santiago s. 14, 30; San Paolo s. 18, 28; Seul s. -8, -1; Singapore p. 24, 30; Stoccolma neve -16, -12; Sydney s. 19, 25; Tokio s. -1, 6; Toronto n. -8, -3; Vienna s. -10, -4; Varsavia n. -17, -11.

TRADIZIONALE QUANTO INUTILE CACCIA AI POSSESSORI DEI BIGLIETTI VINCENTI

Premio da cento milioni diviso fra venti postini

ROMA — Tradizionale, quanto inutile, caccia ai vincitori dei premi della Lotteria Italia. Naturalmente le «indagini» più minuziose hanno come obiettivo principale i vincitori dei premi maggiori, ma val la pena di spendere subito qualche parola su una vincita, quanto meno inconsueta, avvenuta a Pescara.

Uno dei quaranta premi di consolazione da cento milioni di lire, venduto a Roma, è stato acquistato da un gruppo di venti portalettere. Lo ha comunicato uno dei vincitori, affermando che il gruppo ha acquistato 250 biglietti in un bar-tabacchi e ha vinto con il biglietto serie S 022876.

Per quanto riguarda il primo premio, esso è stato venduto in una tabaccheria del quartiere romano di Montemario. Su Roma e sul Lazio la Lotteria abbinata allo spettacolo televisivo «Fantastico 5» ha fatto piovere quasi due miliardi e mezzo di lire.

Nella capitale è stato infatti venduto — anche in questo caso in una tabaccheria, a Colle Oppio — il biglietto B 131169 che ha fatto vincere alla persona che lo ha acquistato il terzo premio di 450 milioni. Il biglietto del quarto premio, serie Q 344194, da 420 milioni è stato staccato invece nell'autogrill «Macchia Est» dell'autostrada Roma-Napoli nei pressi di Anagni, in provincia di Frosinone.

Secondo il proprietario della tabaccheria nella quale è stato comprato il biglietto da mezzo miliardo, il vincitore è molto probabilmente del quartiere. Il titolare della tabaccheria — Franco Montanari — ha detto infatti che nel suo negozio si serve una clientela quasi esclusivamente locale. Fornari ha precisato di aver venduto soprattutto biglietti singoli ad eccezione dei giorni delle feste di Natale quando numerosi clienti hanno richiesto gruppi di cinque o dieci biglietti per regalarli.

Più difficile immaginare il vincitore del terzo premio. Nella tabaccheria di Riziero Vergani, a Colle Oppio, la clientela è molto eterogenea, con molti turisti e clienti occasionali. Alcuni di essi hanno detto di comprare biglietti per conto di amici e familiari di altre città perché «Roma è fortunata».

Un pensionato di 88 anni cade tra le fiamme e muore

POTENZA — Un anziano pensionato, Luigi Le Rose, di 88 anni, è morto in casa a Senise (Potenza) per le gravi ustioni riportate dopo essere caduto nel focolare, probabilmente in seguito a un malore. Il pensionato — a quanto si è appreso — viveva in compagnia della moglie, cieca e gravemente ammalata agli arti inferiori, e riceveva assistenza da figli e parenti.

Rimasto momentaneamente da solo vicino al camino (la moglie era a letto in una parte lontana della casa) Le Rose è finito tra le fiamme e non ha avuto la forza di riprendersi.

SAREBBE STATA NOTATA ATTORNO AL CARCERE

Arrestata la fidanzata di Renato Vallanzasca Favorì la tentata fuga?

SPOLETO — A una settimana dal tentativo di fuga di Renato Vallanzasca e di Marco Medda dal carcere di Spoleto, l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica De Augustinis ha registrato uno sviluppo con l'arresto di Patrizia Cacace, attuale compagna di Vallanzasca, che secondo le accuse avrebbe svolto un ruolo determinante nella fase preparatoria del tentativo di evasione.

La donna, originaria di Napoli ma residente da tempo a Firenze, è stata arrestata a Chiusi dagli agenti del locale commissariato, sulla base di un ordine di cattura spiccato dalla procura spoletina.

Su di lei indagano da tempo anche i giudici di Milano, che stanno cercando di valutare la possibilità di una ricostruzione della famigerata banda della Comasina che era capeggiata, fino al momento del suo arresto, da Renato Vallanzasca.

Patrizia Cacace, che ha 29 anni, era salita alla ribalta delle cronache giudiziarie nel '76 per una serie di reati compiuti con la banda di Vallanzasca: secondo la ricostruzione degli inquirenti sarebbe lei la donna notata da diversi testimoni aggirarsi nei dintorni del carcere nel momento in cui veniva tentata l'evasione.

Oggi mattina si terrà, per direttissima, il processo per la tentata evasione: sul banco degli imputati dell'aula del tribunale di Spoleto ci saranno Renato Vallanzasca e Marco Medda, i quali dovranno rispondere, in questa prima fase, solo della detenzione di esplosivo e di armi.

Per il trasferimento dal carcere e la permanenza nell'aula giudiziaria dei due banditi sono state predisposte eccezionali misure di sicurezza; il tribunale spoletino sarà completamente corcondato da forze di polizia e dai carabinieri fatti affluire per l'occasione da altre località umbre.

All'interno del carcere spoletino continua infine l'inchiesta per accertare attraverso quale canale le armi e l'esplosivo siano arrivati nelle celle del reparto di massima sicurezza. Appare ormai certa la complicità di qualche agente di custodia.

Legami, non solo affettivi, tra Patrizia Cacace e Renato Vallanzasca, sono emersi anche in altre inchieste della magistratura per fatti avvenuti in Toscana. Il 17 dicembre 1979 Patrizia Cacace fu condannata dal tribunale di Prato alla pena detentiva di cinque anni per aver partecipato con il «Killer della Comasina» a due rapine.

Dalle indagini sull'omicidio dell'appuntato della polizia stradale Bruno Lucchesi e sul ferimento dell'agente Biagio Aliperta, avvenuti il 23 ottobre 1976 nei pressi del casello autostradale di Montecatini (Pistoia) — fatto per il quale Vallanzasca fu condannato all'ergastolo dalla corte d'assise d'appello di Firenze — emerse che il «bel Renè», allora evaso, si sarebbe trovato in zona proprio per incontrarsi con la Cacace.

POLEMICA A DISTANZA FRA SOCIALISTI E RADICALI

I dubbi sulla gestione dei fondi per la fame

TRENTO — A proposito delle polemiche sugli interventi contro la fame nel mondo, l'on. Mario Raffaelli, sottosegretario socialista al ministero degli affari esteri, ha dichiarato che «il tema è troppo serio per essere affrontato con polemiche rozze che rischiano di creare un polverone nel quale diventa impossibile distinguere gli argomenti seri dalle semplici maldicenze per quanto concerne le osservazioni critiche che possono essere fatte circa il funzionamento della cooperazione italiana allo sviluppo.

«In questo senso, anche il più volte citato articolo della rivista dei missionari comboniani rappresenta un modo inaccettabile di porre la questione. In esso, infatti, si accomuna in un giudizio pesantemente quanto genericamente negativo la cooperazione allo sviluppo passata, presente e futura.

«Ora, per quanto riguarda il futuro appare paradossale lanciare accuse così gravi e circostanziate nei confronti di uno strumento che deve ancora cominciare ad operare; per quanto riguarda il presente, l'accusa secondo cui sarebbero noti a tutti "gli intrallazzi di palazzo, soprattutto socialisti, nel dipartimento alla cooperazione" è talmente priva di ogni benché minimo fondamento per cui diventa difficilmente qualificabile e toglie credibilità ad altre osservazioni presenti nello stesso articolo che di per sè, invece, meriterebbero un'attenta considerazione».

Sempre sullo stesso argomento l'on. Aglietta, del partito radicale, ha dichiarato: «Sulla lotta alla fame occorre fare il massimo di chiarezza delle posizioni politiche, il massimo di trasparenza sulla gestione dei fondi, impedendo le strumentalizzazioni di chi vuole colpire la legge per l'intervento straordinario. Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha solennemente e giustamente avanzato dei dubbi: dubbi che per noi radicali sono più che giustificati.

«Dal 1980 al 1984 sono stati stanziati per il dipartimento della cooperazione allo sviluppo 7.200 miliardi, da qui al 1986 il dipartimento riceverà altri 5.350 miliardi: il totale è di 12.550 miliardi. Abbiamo noi per primi denunciato l'anno scorso sprechi, inefficacia, malversazioni: sono questi, già spesi e spesi male, i soldi sui quali è indispensabile discutere.

«Qualcuno invece vuole colpire la legge che stanzia 1.900 miliardi per l'intervento straordinario, solo perché questi fondi non sarebbero gestiti dalla stessa struttura che ha sino ad oggi prodotto risultati.

Squilibrata dà fuoco a un'anziana donna

BARI — Un'anziana donna, Maria Stella Lagioia, di 89 anni, di Triggiano, piccolo comune a una decina di chilometri da Bari, è stata aggredita all'uscita dalla chiesa madre del paese da Filomena Romagnolo, di 48 anni, di Rutigliano (Bari), che a causa, sembra, di alterazioni psichiche, le ha versato alcol sul capo e le ha dato fuoco.

Subito soccorsa da passanti, Maria Stella Lagioia è stata ricoverata nell'ospedale civile di Triggiano, dove i medici le hanno riscontato ustioni di terzo grado alla testa guaribili in una quarantina di giorni.

A quanto si è potuto sapere dai carabinieri, che conducono le indagini sull'aggressione e che hanno arrestato Filomena Romagnolo per tentativo di omicidio, la donna avrebbe agito senza alcun movente ma in preda a una forma di squilibrio mentale della quale soffre da tempo.

La Romagnolo si era allontanata per motivi non ancora accertati dalla sua abitazione a Rutigliano — dove vive con il marito — e aveva vagato tutta la notte.

«ANGELUS» CON LA NEVE IN PIAZZA SAN PIETRO

Saluto del Pontefice agli sciatori lontani

CITTÀ DEL VATICANO — Un saluto a tutti, fedeli vicini e sciatori lontani, «tramite la neve» è stato mandato dal Papa, in un breve discorso improvvisato poco dopo le 12, dalla finestra del suo studio privato.

In piena nevicata e nello scenario insolito di Piazza San Pietro già decorata dalla neve fin dalla notte, il Papa non è mancato all'appuntamento domenicale con alcune migliaia di romani, affacciandosi dalla finestra del suo studio dopo aver celebrato per circa tre ore, in basilica tra circa diecimila fedeli, la messa cantata dell'Epifania nella quale ha consacrato sette vescovi di Africa, Europa e America Latina, tre continenti come i tre Magi.

Con una ventina di minuti di ritardo sulle 12, data la lunghezza del rito solenne in San Pietro, il Pontefice è apparso nel vano della seconda finestra da destra al terzo piano del palazzo apostolico e, recitato l'«Angelus» coi presenti, ha così improvvisato: «Ecco, si vede che non tutti i romani hanno paura della neve. Ci sono alcuni coraggiosi».

Dopo un applauso che lo ha interrotto, ha così ripreso: «Si deve dire che è una sorpresa. La neve è una vista piuttosto rara, in questa città e in questa piazza. Vi saluto tutti cordialmente, in questa festa dell'Epifania, chiamata popolarmente Befana. Saluto tutti tramite questa neve: i presenti, i romani, i pellegrini, gli ospiti. E saluto tutti quelli che sono sulle montagne per sciare, gli sciatori».

Il saluto agli sciatori, che è apparso velato di nostalgia, è stato accolto dai romani con un'ovazione finale, assai più calorosa. Erano in due o tremila, sulla piazza. Molti si difendevano dalla neve con ombrelli, tutti imbiancati, lasciando inconsueti e vasti spazi tra le fontane e i due emicicli del colonnato.

La grande capanna, col bambino e i Magi davanti all'obelisco, era ammantata di bianco come un presepe vero, attorniata da bambini in abiti d'alta montagna. Altri ragazzi avevano spinto rossi slittini di plastica fin nei pressi del colonnato berniniano, mentre nei dintorni, specie nel rione borgo, autisti in difficoltà contrastavano con ragazzi impegnati in battaglie a palle di neve.

Il Papa, nel discorso di mezzogiorno, non aveva mancato di ricordare il mistero cristiano dell'Epifania, come l'apparizione della luce del Salvatore in un'umanità avvolta «dalla nebbia e dalle tenebre».

Nell'ora destinata alla preghiera, aveva esordito, «ricordiamo il mistero del Natale, della stella e dei Magi d'Oriente». Rievocata la scena narrata dai Vangeli, aveva detto: «Oggi la Chiesa scende nel profondo dell'uomo, tocca il suo intimo: l'intimo in cui si gioca il dramma divino-umano, L'Epifania mediante la fede».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 726 DEL 6.12.1984

Potrebbe ripetersi la crisi del '29?

Si avvertono decisi segni di ripresa da parte della casa editrice Einaudi, soprattutto se si osserva la qualità delle più recenti pubblicazioni; tra queste va senz'altro annoverato il libro dell'economista americano Hyman P. Minsky: «Potrebbe ripetersi? Instabilità e finanza dopo la crisi del '29» (pagg. 394, lire 28.000), presentato al lettore italiano nell'accurata traduzione di Franco Picollo.

Come rileva Augusto Graziani nell'introduzione, i motivi di interesse per il lavoro di Minsky sono molteplici: innanzitutto il libro è attuale perché affronta il tema della crisi finanziaria; inoltre è teoricamente significativo perché analizza il processo economico dal punto di vista della circolazione monetaria; infine è culturalmente rilevante la ripresa della teoria keynesiana.

L'economista americano, già noto al pubblico italiano per un'importante monografia dedicata alla teoria di Keynes, non elabora soltanto una teoria della crisi finanziaria, ma la pone in relazione al funzionamento stesso del sistema economico. Il carattere endogeno dell'instabilità finanziaria viene fatto risalire alla natura monetaria delle nostre economie, nel senso che, in esse, ogni transazione viene svolta in moneta e ogni decisione economica viene presa in funzione di realizzazioni monetarie future e quindi incerte.

Finanziamento e incertezza sono perciò le due «sponde» entro cui scorre il flusso dell'attività economica: ogni operatore economico commercia di fatto in moneta allo scopo di trarne vantaggio in futuro. Ognuno ha perciò una determinata posizione finanziaria — costituita da un flusso di pagamenti dovuti e da un flusso di pagamenti attesi — che contiene una certa dose di rischio.

A seconda dell'entità del rischio, si possono distinguere tre tipi di posizioni: coperta, dove il flusso delle entrate previste consente sempre di coprire i pagamenti da effettuare; speculativa, dove le entrate previste coprono i pagamenti ma i finanziamenti necessari vengono reperiti di volta in volta, col rischio quindi di un mutamento delle condizioni di mercato; «Ponzi» (dal nome di uno speculatore di Boston), dove le entrate non coprono le uscite ma si spera in mutamenti dei valori delle attività in portafoglio in modo da conseguire grandi profitti (esempio tipico; gli speculatori al rialzo): in questo caso, fino a quando il gioco non riesce, l'indebitamento cresce.

Il sistema finanziario è perciò tanto più facile quanto più sono diffuse le posizioni speculative e «Ponzi» rispetto a quelle coperte. Nei periodi di boom la struttura finanziaria diventa sempre più speculativa ma, quando interviene una stretta creditizia, queste posizioni sono destinate a soccombere. Se infatti cadono le prospettive di profitto, le unità in posizione speculativa dovranno richiedere maggiori crediti non per nuove operazioni ma soltanto per poter continuare quelle già avviate: si profila l'ombra della bancarotta, accresciuta dal fatto che le varie posizioni sono tutte concatenate.

Sulla base di queste considerazioni, Minsky sottolinea la fragilità finanziaria strutturale delle nostre economie e attribuisce la responsabilità delle odierne crisi finanziarie proprio alle strutture debitorie costruite negli anni di tranquillità (dal dopoguerra ai primi Anni '60), le quali hanno permesso a famiglie e imprese di assumere posizioni finanziarie sempre più speculative fino a doversi indebitare, in alcuni casi, per poter pagare soltanto gli interessi sui debiti esistenti. E' questo meccanismo che sta alla radice di recenti fenomeni di crisi finanziarie come il crollo della Franklin National Bank o il fallimento della speculazione della Hunt & Co. sul mercato dell'argento.

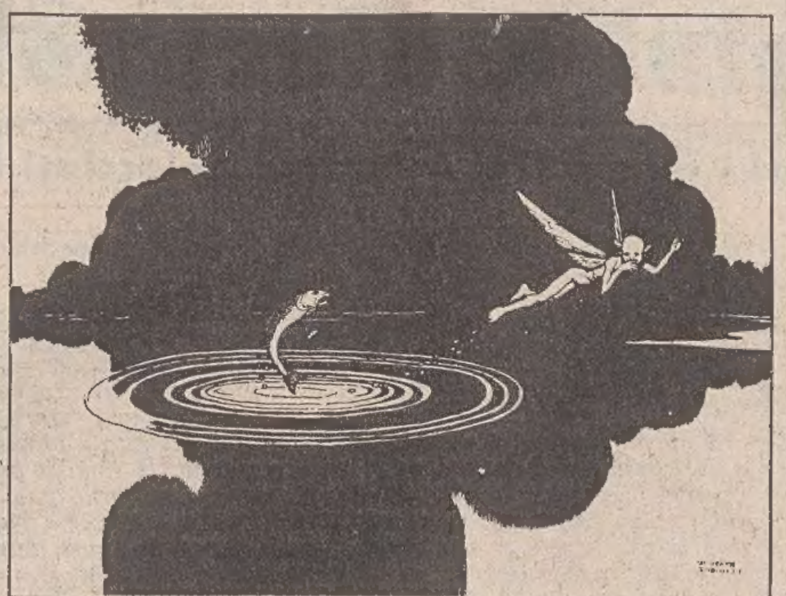
Se questo è il quadro entro cui si svolge l'attività finanziaria, è facile comprendere il ruolo chiave che la banca centrale e la politica economica assumono in esso. L'unico modo per evitare che si scateni un processo cumulativo di deflazione da debiti destinato a sfociare in una profonda depressione come quella del 29' è infatti un intervento congiunto della banca centrale come prestatore di ultima istanza e della politica fiscale attraverso un crescente disavanzo, volto a garantire le posizioni vacillanti e a sostenere i profitti.

Adottando una politica neokeynesiana come quella suggerita da Minsky, la depressione può essere evitata ma il prezzo che si paga è un'inflazione sempre maggiore e una disoccupazione crescente.

Marco Vozza

DAL GOTICO FINO A OGGI

Gabbia di parole per il fantastico



Nascosto tra le pieghe della realtà, il fantastico sfugge a ogni definizione. E sfugge per una semplicissima ragione: perché è classificabile solo al negativo, come situazione o concetto che si oppone ad altre situazioni o ad altri concetti. Il fantastico, infatti, non è ciò che è dato, bensì ciò che un soggetto liberamente sceglie di darsi reagendo a una filosofia della vita già determinata.

Se non è pensabile o possibile sigillare il fantastico (la sua esistenza è inversamente proporzionale alla sua decifrabilità), è tuttavia lecito tentare di individuare l'importanza che ha avuto nella storia della letteratura europea. Ed è proprio con questo obiettivo che Roberto Barbolini ha scritto «La chimera e il terrore» (Jaca Book, pagg. 217, lire 16 mila), un saggio dedicato ai percorsi dell'avventura dal gotico settecentesco a oggi.

Ben consapevole che fantastico e ragione non possono accordarsi, Barbolini non tenta di coniugare atteggiamenti tanto diversi. Si limita a procedere per suggestioni, per illuminazioni, deciso a risognare i personaggi evocati, a dar loro nuova luce e nuovo splendore attraverso le metempsicosi della scrittura.

«Il saggio, forma privilegiata d'ogni ricostruzione critica, è, per etimologia e intima costituzione una prova, un tentativo — spiega —. Gode d'uno statuto d'inesauribilità della ricerca e gioca il suo azzardo sulla possibilità di circoscrivere il proprio tema entro una gabbia di parole che si costruiscano in una possibile e provvisoria verità. Ma anche qui, in realtà, il piacere sta tutto nel disegnare una mappa d'accerchiamenti, imboscate, posti di blocco, più che nella effettiva conquista del tesoro».

L'accento cade pertanto sull'assoluta irrilevanza del fantastico, sulla sua totale mancanza di attendibilità. L'universo avventuroso diventa così una sorta di selva oscura, una giungla allegorica creata da narratori in vena di sberleffi decisi a dimostrare l'assoluta insensatezza della ragione, grande sirena che può solo illudersi di dominare il mondo, ma che, in realtà, riesce a malapena a decifrarlo.

Barbolini non ha particolari preferenze. Passa quasi con indifferenza da Lewis alla Radcliffe, da Lovecraft al poliziesco, dalla fantascienza ai mostri evocati da Leslie Fiedler in «Freaks». Ma la sua non è anarchia intellettuale, e neppure mancanza di metodo. E' invece una precisa scelta, nata dalla convinzione che «il modello ermeneutico dell'avventura intriga in un viaggio tra sequele d'eventi che non approdano mai al Senso, ma solo "da qualche parte", nell'infinita casualità della contingenza fabulatoria».

Certo, c'è qualche rimpianto. Il dito viene puntato soprattutto contro la psicoanalisi, che, come già sosteneva anche Todorov, ha sostituito (e di conseguenza reso inutile) la letteratura fantastica, consentendo al diavolo di liberarsi dei propri desideri: non inseguendo caste fanciulle in fiore ma, più semplicemente, abbandonandosi sul lettino dei discepoli del dottor Freud.

Si tratta, però, di borbottii. Barbolini è troppo intelligente per trasformarsi in «laudator temporis acti», e poi sa benissimo che la totale inattendibilità delle storie settecentesche e ottocentesche aumenta il piacere del lettore.

Non manca, comunque, di prendersi una rivincita. Perché questo saggio sul fantastico è a sua volta «fantastico», docile strumento che si piega per seguire le complicate evoluzioni dell'argomento.

E' dunque un libro prezioso, che insegnerà molte cose a chi si occupa di fantastico in particolare e di letteratura in generale, un saggio di grande suggestione che indica nuovi percorsi in un territorio che a torto molti considerano esplorato fino in fondo.

Roberto Francesconi

Sopra, illustrazione di William Heath Robinson.

La rassegna dei libri

L'ultimo Piovene

Guido Piovene: «Spettacolo di mezzanotte» - Mondadori editore, pagg. 199, lire 16.000.

Nel decennale della morte di Guido Piovene, la moglie Mimy ne ha raccolto un sostenuto numero di prose di viaggio ed invenzione, nonché racconti semi/inediti, scritti in quasi quarant'anni di arte narrativa contesa tra «humus» patrizio/cattolica delle province venete e curiosità di dimensioni planetarie; tra «sense of humour» e segreta ironia del costume e della società; tra moralità raffinata e dolore per la conoscenza (perché conoscere e, soprattutto, conoscersi, fa male).

Piovene è uno dei pochi scrittori che sempre rimandano il giudizio finale sul proprio lavoro, anche dopo la morte, e nonostante questa, perché non cessano di alimentare dietro di sé la scia d'un'opera sempreverde da «finire» e da definire (prova ne siano gli inediti e i libri postumi).

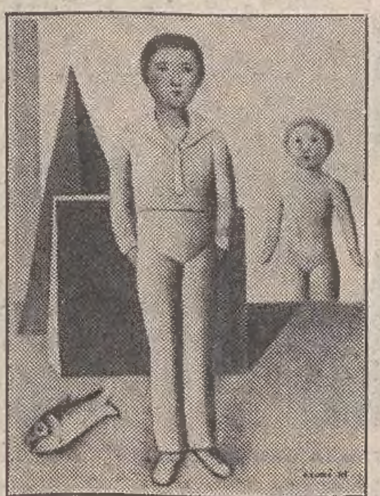
I giovani lo dovrebbero scoprire, ma gli adulti rileggere. Creatore di quel nulla e di quel tutto che è la letteratura, Guido Piovene è comunque consegnato alla storia della scrittura novecentesca in qualità di acuto analista delle più riposte sfumature della psicologia umana; di coraggioso titolare di un'intelligenza creativa (e riflessiva), che da noi ha scarsa fortuna perché dice sempre la verità, quell'insopportabile cosa che nessuno vuol sapere né capire.

La verità di Piovene, in particolare, dimentica le prime risposte degli uomini e della vita, della cronaca e della storia, per approdare alle seconde, alle terze... alle ultime. «Viaggi, foreste vergini, fiordi, oceani, deserti, natura, natura, natura»: così inizia questo «Spettacolo di mezzanotte», e vi si confessa subito il senso dell'appropriazione, da parte di Piovene, di quanto lo circonda.

Poi, in secondo luogo, allungherà le sue calamitanti «mani» di scrittore lungo gli impalpabili profili dei caratteri, delle anime, delle formazioni inconsce. La scrittura romanzesca, la «pittura» politica (ossia l'ambiente e l'atmosfera in cui nascono e muoiono poteri e doveri primari di uno stato); i viaggi, la cronaca, la storia; la vita propria e quella altrui; i rapporti umani e l'umana condizione; le idee (non un'idea); l'Italia, l'Europa, l'America, il mondo: non c'è catalogo o repertorio dell'opera di Piovene che possa permettersi di trascurare qualcuna delle «categorie» dell'ispirazione.

«Questo è il tempo, penso talvolta, di un'arcana anarchia; in cui, prima di estinguersi, e quasi spinta a galla dall'opacità che sale, l'anarchia brilla di colori vividi e quasi corruschi». Filtrante pessimismo, ma non come lento e progressivo annegamento della speranza totale, bensì come dolente sfiducia in un futuro migliore.

Grazia o disgrazia, estro o dissesto, scherzo o tragedia, volo fantastico o dura razionalità; qualunque sia il registro, Piovene invita alla letteratura come vero e unico linguaggio della vita. Invita ai ricordi, ma con amore, perché, viceversa, «...chi rifiuta di amare i ricordi (...) non ha in se stesso la potenza del ricordare».



Racconti d'intrigo, racconti dell'«io», racconti/saggio e pagine, infine, di fantascienza. Imbianchini e giocatori, ragazze e militari, ragazzi e marionette, paesi e nazioni, e infine gli spazi aperti del cosmo. Fantascienza, insomma, senza meraviglie: come indizio di cosmica democrazia, come possibilità di ripartire da zero, come occasione per dare uno spazio reale all'utopia.

Claudio Toscani

Sopra, «Mio figlio» di Carlo Carrà, dalla copertina.

...e tutto Saviane

Giorgio Saviane: «Cinque romanzi» - Mondadori editore, pagg. 969, lire 22.000.

Sono cinque, fra tutti quelli che ha scritto, i romanzi che Giorgio Saviane ama di più, vale a dire «Il mare verticale», «Eutanasia di un amore», «Getsémani», «Il papa», «Il passo lungo». Per questo, all'occasione, li ha raccolti senza calcoli di mercato in un «SuperOmnibus» mondadoriano, corredandoli di pareri critici fra i più determinati (firmano infatti introduzioni o note Carlo Sgorlon e Mario Pomilio, e poi Luti, Pampaloni, Marabini, Baldacci, Bo, Gatto, Camon, Salinari).

Da questa raccolta, più unica che rara (anche come opportunità «economica»), restano fuori i due libri d'esordio, buoni per indagini critiche ma certo meno intriganti per il pubblico che, tra i romanzi di Saviane, da anni preferisce quelli di più intelligente attualità («Eutanasia di un amore» è, oltre a tutto, un film che ancora si vede in televisione private).

Scrittore «filosofico» o «di idee», che si è sempre misurato con grandi temi, Saviane non è un autore completamente facile, che si legga per diletto, ma lo si conquista con passione. Molti autori potrebbero inalberarsi per una definizione del genere: «Per me è un complimento, invece — dice Saviane — perché, visto che il successo di pubblico non mi è mancato, ciò significa che quel che scrivo merita la fatica del lettore». Saviane non crede nella facilità a tutti i costi, né tanto meno crede che la gente ami soltanto essere accarezzata, blandita dai libri facili.

A cominciare da «Il papa» (tanto per rispettare la cronologia), romanzo che prospetta una certa utopia religiosa ancora oggi vivacemente dialettica nei rapporti tra singoli fedeli e gerarchia ecclesiale, si giunge a «Getsémani», il libro sostanziato dalla stessa «pasta» di contenuti, evidente sin dal titolo. E come per il protagonista de «Il papa», anche questa di Cristo è una rappresentazione anomala, strappata alla storia ufficiale e calata nella bollente immaginazione dello scrittore. Tema eterno, tema mai riposante né arrendevole, quello religioso è per Saviane uno dei binari principali del suo percorso letterario o, diciamo pure, della rete «viaria» della sua fantasia.

Ma non dimentichiamo «Eutanasia», opera in cui meglio si fondono le tensioni culturali (che invece hanno forte preminenza nel «Il mare verticale») e le istintive qualità della sua scrittura (come è dato, invece, riscontrare ne «Il passo lungo»): da un romanzo all'altro, insomma, Giorgio Saviane approfondisce il suo rapporto con la realtà della storia, e realtà della memoria, realtà della cultura).

Ai margini delle correnti, delle scuole, delle mode, non è mai entrato per molto tempo nella «società letteraria» e quindi nella gerarchia di valori che la critica — parte integrante di quella società — crea e impone. Oggi i suoi libri sono fra i più venduti e la sua personalità si è affermata. «E non c'è da stupirsi — scrive di lui Carlo Salinari — perché egli sta nei gradi più alti di un'altra gerarchia, non fondata sulla cronaca contingente, ma sui ritmi lunghi della storia».

C. To.

UN VOLUME DI POESIA LIRICA LATINA

Classico e imperfetto

L'editore Sansoni ha messo a disposizione del pubblico colto un'ampia raccolta di poesia lirica latina scelta e tradotta da Enzio Cetrangolo («Lirica latina», lire 48 mila). Il testo originale posto a fronte permette al lettore di inoltrarsi in un rapporto diretto e significativo con l'opera e con gli autori. La selezione comprende composizioni di Catullo, Orazio, Tibullo, Properzio, Ovidio, Gallo, Stazio, «Pervigilium Veneris», Claudiano, Rutilio Nahaziano, Commodiano, Giovenco, Ambrogio, Prudenzio, Draconzio, Venanzio Fortunato. Naturalmente si notano assenze, delle quali ci si rammarica: poeti arcaici o d'età repubblicana anteriore a Catullo, come Lutazio Catulo, Virgilio (qualcosa dalle opere minori e apocrife), qualche frammento, per esempio di Nerone, colpito da una denigrazione presuntuosa, ignorante e pregiudicata, uomo in realtà capace di disegnare col verso immagini esatte e delicatissime.

Una vasta, varia e profonda visione del mondo dei sentimenti e dei sensi nella vita privata e personale dei Romani — di tutti quegli antichi che espressero il loro intimo sentire in lingua latina — si offre al lettore italiano, mostrandogli concretamente che la vita psichica, il campo delle esperienze del cuore e della mente degli individui — specie nella pratica del vivere urbano quale la civiltà mediterranea conosce da 2500 anni — per il momento non sono sostanzialmente cambiati.

E questo contro il parere di certi studiosi secondo i quali prima dell'Illuminismo il mito fu il fondamento dell'arte e della poesia; in realtà già nel IV secolo a.C. in Grecia e nel II a.C. a Roma i rapporti della poesia col mito erano cessati: non più il mito, ma la mitologia trovava luogo nella letteratura e nella poesia, non più la voce degli dèi, non più la luce del divino, ma un'immagine perfetta e statuaria o un'interpretazione tutta rivolta a ritrovare nel divino l'umano.

Giusto, da questo punto di vista, che la scelta inizi da Catullo, il primo grande lirico latino, un Traspadano di Verona, vissuto poco più di trent'anni nel I secolo a.C., quando ai Romani cominciava a piacere una poesia destinata al consumo individuale e libera da qualsiasi nesso con atti o riti sociali, una poesia destinata al tempo libero, all'introspezione e alla conoscenza di sé. La società romana aveva perso la propria coesione e compattezza sociale e politica: la vita pubblica e i suoi obblighi non condizionavano più la vita privata degli individui, che poterono dedicarsi alla riflessione e all'indagine sul proprio individuale e privato sentire. Affievolito il senso dello Stato e del collettivo, la cultura romana si mosse, sulla scorta di quella greca, tra l'universalismo e l'individualismo.

Purtroppo non è offerta al lettore un'efficace guida interpretativa: l'introduzione dello stesso Cetrangolo non è utile se non per le notizie — ma poche — che fornisce sugli autori e sulle opere; giudizi critici e chiavi di lettura o sono meramente declamatori o addirittura per la loro insufficienza e banalità nuocciono alla comprensione e al godimento dei testi. Si confronti questa definizione di classico di Cetrangolo: «La forma come perfetta e contemplata espressione e come sapiente disegno dell'immagine in ritmi non agitati, da cui né il sentimento né l'estro eccedano o siano sopraffatti o attenuati dal concetto che porge alla fantasia lirica la struttura fondamentale del pensiero», con quella di Luciano Canfora («Ideologie del classicismo», Einaudi 1980, pag. 281): «L'idea di un discorso fatto una volta per sempre e che fornisce a ogni possibile altro discorso non solo le forme ma anche i contenuti».

Ma pur all'interno di questa volontà di ordinare e contenere nella forma di una bellezza convenzionale i moti del cuore, volontà che dopo Catullo poco alla volta prevale, il lettore attento avverte come nella poesia lirica latina appaia in parte la storia della formazione della coscienza individuale e personale, che sfociò nel concetto di persona proposta dal cristianesimo.

L'assenza o l'esiguità degli interessi storici in Cetrangolo e la sua visione assoluta e appunto astorica della poesia latina condizionano anche l'esito letterario della versione. Questa, in generale limpida e solida, si muove a un livello linguistico e stilistico più adatto ai componimenti di tono alto e illustre che alla lirica vera e propria, la quale nelle letterature classiche si atteneva al cosiddetto stile umile, non senza incursioni nella lingua volgare e popolare; sicché, per esempio, le versioni delle poesie di Catullo esibiscono talora un'elevatezza verbale cui l'originale risponde con livelli linguistici propri del colloquiale quotidiano.

Comunque quest'opera, frutto di accurato impegno e di minuta erudizione, offre l'occasione e l'opportunità di rivisitare tra i poeti latini pagani e cristiani quelli che ci hanno lasciato le opere più vicine al nostro sentire e al nostro pensare.

Adriano Pennacini

NEL MONDO DELLA SCIENZA

UN DETTAGLIATO MANUALE DELL'ASTRONAUTICA COMPILATO DA GIOVANNI CAPRARA

Vademecum dello spazio

Tra le pieghe della storia e della tecnologia: quando Kruscev ordinò di costruire la Voshkod e quel «pallone di salvataggio» sulla navetta

Giù in Kenya a veder partire i satelliti dalla nostra piattaforma «San Marco», fianco a fianco ai saloni aerospaziali di Parigi e di Londra, la visita a industrie e laboratori, la partecipazione a convegni e congressi scientifici su e giù per l'Italia e l'Europa. Un'amicizia può nascere e consolidarsi anche così, in mezzo ad astronauti e premi Nobel, all'ombra di missili e impianti nucleari, tra chi percorre per mestiere e per passione i medesimi itinerari.

Conoscendolo da amico e stimandolo da collega — come avviene a chi scrive — era inevitabile che Giovanni Caprara, redattore scientifico del «Corriere della Sera», collaboratore di riviste e pubblicazioni specializzate in temi astronautici e aeronautici, si decidesse prima o poi a raccogliere queste sue esperienze. Lo ha fatto con un volume, «Il libro dei voli spaziali», appena pubblicato da Garzanti sotto l'etichetta Vallardi (384 pagine, 22.000 lire) che è un vero e proprio vademecum dell'astronautica, preziosissimo per avere sotto mano una quantità enorme di informazioni, «impacchettate» in queste pagine uscite dalla stampante d'un personal computer di cui Caprara si è servito nel paziente e lungo lavoro di archiviazione, di correzione, di aggiornamento dei testi.

La struttura è quella d'un manuale, ordinato secondo una logica sequenza di temi: la dislocazione e le caratteristiche dei poligoni spaziali; gli elementi-base della propulsione a razzo; i vettori fin qui impiegati e quelli in progetto nel prossimo futuro; il nuovo capitolo aperto dalle astronavi riutilizzabili, lo Shuttle americano e la navetta sovietica in fase di collaudo; le tappe della scalata allo spazio e delle escursioni sulla Luna; l'addestramento degli astronauti e il comportamento dell'organismo umano nell'ambiente cosmico; la molteplicità d'impieghi dei satelliti artificiali (telecomunicazioni, navigazione, meteorologia, oceanografia, risorse terrestri, nonché spionaggio e altre attività militari); le missioni delle sonde interplanetarie verso Mercurio e Venere, Marte e Giove e Saturno, fino a scavalcare i confini del sistema solare e a tentare l'appuntamento con la cometa di Halley in arrivo; infine i laboratori spaziali (dallo Skylab americano alle Salyut sovietiche), con la futura base orbitale «stelle e strisce» che sarà realtà negli anni Novanta. In più, in appendice, le rapide note biografiche dedicate ai «maestri» dell'era spaziale (Tsiolkovski, Goddard, Oberth, von Braun, Korolev) e un glossario dei termini tecnici più ricorrenti.

Un ordinato labirinto di storia e tecnologia spaziale (unico neo: l'assenza di riferimenti incrociati tra le diverse sezioni), con tabelle, disegni e fotografie sempre strettamente collegati al testo, in cui l'inevitabile «burocrazia» del testo non riesce a mascherare del tutto il sapore d'avventura connesso ai voli spaziali. Nel rievocare l'epoca pionieristica del cosmo, ecco dunque gli acquitrini della Cape Canaveral dei primi anni Cinquanta da cui si innalzano i primi missili, ottenuti con modifiche e potenziamenti dalle V-2 strappate ai tedeschi. O le due casette che ospitarono — la notte precedente il primo volo umano in orbita — l'astronauta Gagarin e il progettista capo Korolev: oggi sono trasformate in una sorta di museo, in quel poligono che viene comunemente indicato come Baikonur ma che bisognerebbe più esattamente chiamare Tyuratam, essendo Baikonur soltanto la città più vicina.

Utilissime e chiare le note sulla propulsione spaziale (dai propellenti liquidi e solidi di oggi alla navigazione nucleare e ionica di domani e all'affascinante prospettiva della «vela solare»), sulle tecniche di lancio, sui vettori americani e sovietici, cinesi e indiani, con ampi dettagli sulla famiglia dell'europeo Ariane.

Spuntano da queste pagine episodi rimasti nelle pieghe della storiografia spaziale. Ad esempio: la navicella biposto sovietica Voshkod — utilizzata in due sole missioni, tra il '64 e il '65 — venne allestita in fretta e furia su sollecitazione personale di Kruscev dopo la fine dei voli delle Vostok monoposto e in attesa dell'arrivo delle Soyuz a due/tre posti soltanto per non lasciare campo libero alle Gemini americane.

Quasi quaranta pagine fitte di dati sono dedicate allo Shuttle e al laboratorio europeo Spacelab, nelle quali si possono rintracciare elementi tuttora trascurati dai mass-media. Quanti sanno, ad esempio, che a bordo della navetta americana vi sono anche dei «palloni di salvataggio», gonfiabili e pressurizzati, con i quali un astronauta privo di tuta può venire trasferito da un'astronave a un'altra in situazioni di emergenza?

Questo «manuale Caprara», insomma, è un microcosmo di dettagli grandi e piccoli che vanno a disegnare l'epopea dell'esplorazione spaziale, «la sfida più grande della nostra civiltà», come la definisce Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste, nella sua ampia prefazione. Che termina con un richiamo ad Arnold Toynbee, il grande filosofo della storia, a proposito dell'origine e della fine delle civiltà:

«Secondo Toynbee — scrive Margherita Hack — l'uomo raggiunge la civiltà non per virtù biologiche o ambientali particolarmente favorevoli, ma per la capacità di affrontare la sfida di qualche situazione particolarmente difficile. Non sembra anche a voi che questa nuova frontiera dello spazio rappresenti la sfida più grande a cui una civiltà si sia mai trovata di fronte, e dalle conseguenze più straordinarie e imprevedibili?».

Fabio Pagan

«Macaroni» e spaghetti (disidratati) sullo Shuttle

Per gentile concessione dell'editore, riproduciamo il capitoletto dedicato al menu degli astronauti dello Shuttle, tratto da «Il libro dei voli spaziali» di Giovanni Caprara.

La navetta con i suoi viaggi di andata e ritorno dalla Terra che possono variare da uno a trenta giorni ha imposto una revisione dei servizi alimentari. Infatti, per assecondare meglio le necessità nutrizionali dell'equipaggio si è messo a punto un nuovo sistema di alimentazione centrato sulla dispensa collocata nel vano sottostante la cabina di guida. Sullo Shuttle non c'è né freezer né frigorifero. Tuttavia è a disposizione acqua calda e fredda, ed un forno per riscaldare il cibo che è già precotto.

Della preparazione del pranzo si occupa un astronauta trenta minuti prima dell'ora stabilita per il mangiare. In cinque minuti tutto è predisposto, però bisogna poi aspettare 20-30 minuti perché i diversi cibi si riscaldino e vengano ricostituiti. L'acqua per la reidratazione è fornita dalle celle a combustibile che producono energia elettrica combinando idrogeno e ossigeno e come scarto offrono appunto acqua.

Gli alimenti da reidratare sono sistemati in un contenitore di polietilene di nuova progettazione che si presenta come una scatoletta bianca chiusa nella parte superiore da un foglio di plastica trasparente. Tutto ciò che è opportuno riscaldare viene posto nel forno che funziona con una circolazione ad aria calda forzata e nel quale si possono raggiungere temperature di 82 gradi centigradi.

Una volta pronti, i diversi alimenti sono sistemati in un vassoio ed a questo punto è arrivato il momento di mangiare adoperando normali forchette, cucchiai e coltelli. Agli astronauti che vogliono sapori più decisi è consentito l'uso di condimenti tipo mostarda, maionese, sale liquido e pepe.

Sulla navetta la lista delle vivande comprende 70 diversi tipi di cibo e 20 tipi di bevande. Il menu, contrariamente al passato, è fisso per tutti gli astronauti. Esso, però, cambia tutti i giorni per sei giorni di seguito. Dopo si ricomincia da capo.

Per garantire la durata nel tempo i prodotti subiscono differenti trattamenti. Alcuni sono irradiati con un flusso di radiazioni ionizzanti, altri come certi frutti sono essiccati ed altri ancora sono liofilizzati, cioè viene fatta evaporare l'acqua che contengono con un procedimento sotto vuoto ed alle basse temperature. Sono questi che vengono poi reidratati in orbita. Vi è tuttavia sullo Shuttle qualche alimento in forma naturale: ad esempio nocciole, gallette, mandorle. Anche le bevande sono sotto forma di polveri da reidratare.

Il menu quotidiano prevede, guardando le diverse voci, alimenti noti e non misure sconosciute. Si incontrano infatti dalle uova strapazzate al riso, al cocktail di scampi al salmone. C'è anche qualche richiamo italiano: insalata mista italiana, «macaroni» al formaggio e persino spaghetti, ma tutto è da reidratare.

Giovanni Caprara

La musica fa sempre bene?

«Musica aegrotos sanat», scriveva nel 1475 il cantore olandese Johannes Tinctoris. La musica guarisce i malati. Ma non è sempre vero: alle volte può anche fare male alla salute, specie a chi deve eseguirla per ragioni di lavoro. Lo dimostrerebbe un ampio studio condotto da Alf Axelsson, del reparto di otorinolaringoiatria del Sahlgren's Hospital di Göteborg.

Scopo della ricerca era verificare se e in quale misura la musica classica può rappresentare un trauma acustico per i musicisti professionisti. Sono stati esaminati 139 musicisti di cui 72 membri di un'orchestra operistica. Vi erano rappresentate tutte le classi d'età, dai 20 ai 70 anni, ed entrambi i sessi: 122 musicisti erano di sesso maschile, 17 di sesso femminile. Come test operistico, i ricercatori hanno impiegato l'esecuzione di «La sposa venduta» di Smetana al Teatro lirico di Göteborg; come test sinfonico, il programma settimanale dell'orchestra svolto nella sala concerti dello stesso teatro.

Sono emerse subito le prime sorprese. Nell'esecuzione dell'opera di Smetana si raggiungevano nell'arco di un minuto differenze di ben 50 decibel, toccando valori di 100 decibel. Ebbene, secondo la legislazione sul lavoro in Svezia, un carico sonoro di 85 decibel è già valutato come potenzialmente pericoloso per l'udito. Lo stesso valore viene considerato il limite massimo consentito nelle discoteche tedesche.

Nelle conclusioni della ricerca si è messo inoltre in evidenza che ben 59 musicisti (pari al 43 per cento del totale) presentavano una perdita di udito patologica: la loro sensibilità acustica era salita al di sopra della soglia dei 20 decibel, considerata il valore-limite per definire una perdita di udito. Una differenza piccola, ma significativa e preoccupante per chi fa della musica la propria professione. Era inoltre risultata vistosa l'ipoacusia dell'orecchio interno, caratterizzata dal tipico abbassamento sul «do quinto». Chiaramente, ciò si era manifestato soprattutto negli ultrasessantenni.

Dal fatto che le donne esaminate dimostravano di aver conservato il loro udito meglio dei colleghi maschi, i ricercatori hanno dedotto che la perdita di udito dei musicisti era in parte dovuta anche — oltre che alla musica classica — al fatto di aver suonato ottoni e trombe nella banda militare e di aver preso parte a esercitazioni di tiro durante il servizio di leva.

Nei 59 musicisti con perdita di udito si è trovato danneggiato più frequentemente l'orecchio sinistro, un fenomeno tipico dei violinisti. D'altro canto, in 40 dei musicisti esaminati si è constatata anche una soglia di tolleranza ai toni acuti decisamente più elevata del normale.

Molto dipende anche dalla posizione occupata dal musicista nell'orchestra. I più colpiti sono coloro che stanno in fondo, vicino alla parete, sulla quale i suoni rimbalzano e colpiscono entrambi gli orecchi. Chi siede di fronte agli archi sente molto meglio con l'orecchio destro, chi sta di fronte ai timpani e ottoni corre un rischio superiore alla media.

A PROPOSITO DEL RECENTE CONVEGNO TRIESTINO DI ALLERGOLOGIA

I «messaggi» chimici dell'immunità

E' nozione abbastanza comune che la risposta immunitaria a un certo antigene conferisce all'organismo una protezione di entità e durata variabili nei confronti di una successiva esposizione allo stesso antigene. Su questo principio è basata per esempio l'immunizzazione contro le malattie infettive. Esiste però anche il rovescio della medaglia. Infatti in alcune circostanze — a seconda della natura dell'antigene e dell'anticorpo che entrano in causa e del luogo in cui avviene la reazione — la risposta immunitaria può provocare anche effetti dannosi per l'organismo. Per indicare l'alterata risposta dell'organismo a un determinato antigene, in seguito alla risposta immunitaria, von Pirquet coniò nel lontano 1906 il termine di allergia (alterata attività), indipendentemente dal fatto che gli effetti di questa alterata reattività fossero benefici o nocivi. Oggi il termine allergia si usa in un'accezione più ristretta per indicare l'insieme delle conseguenze dannose della risposta immunitaria.

E' alle allergie intese in questo senso che è stato dedicato il 1.o Incontro di allergologia tenutosi recentemente a Trieste, alla Stazione Marittima, e organizzato dai laboratori Don Baxter. L'argomento è molto vasto ed era impensabile poterne affrontare i numerosi aspetti in un solo giorno. Il convegno, perciò, ha preso in esame tre aspetti di particolare attualità del problema: gli immunomodulatori, l'asma bronchiale e la diagnosi di laboratorio delle allergie.

Quello degli immunomodulatori è un capitolo recente e in pieno sviluppo della biomedicina, che già trova applicazioni in alcuni campi della terapia. Ecco di che cosa si tratta. Il sistema immunitario è costituito da diverse categorie di cellule che cooperano tra loro. I «messaggi» che permettono una tale cooperazione sono di natura chimica, rappresentati cioè da molecole prodotte da un tipo cellulare che agiscono su cellule di un altro tipo, regolandone le funzioni.

Il progresso più importante degli ultimi anni è stato l'isolamento e la caratterizzazione di alcuni di questi «messaggi» chimici del sistema immunitario e la sintesi di qualcuno di essi attraverso le nuove sofisticate tecnologie del DNA-ricombinante. La disponibilità di questi immunomodulatori naturali (per es. interferon, ormoni timici, transfer factor) ha naturalmente aperto la possibilità di utilizzarli in terapia allo scopo di ripristinare un equilibrio immunitario che per varie ragioni (difetti genetici, malattie infettive, tumori) si è incrinato.

Accanto agli immunomodulatori naturali esistono quelli strettamente di sintesi (levamisolo, metisoprinolo) o di origine biologica (BCG, C. parvum), che non rappresentano i normali «messaggi» del sistema immune, ma che possono esercitare varie azioni stimolanti su di esso.

E' nata di fatto una nuova branca della biomedicina, cioè l'immunofarmacologia, che ha l'obiettivo di manipolare la risposta immunitaria con mezzi farmacologici. Molte industrie sono fortemente impegnate in questo campo.

Accanto agli entusiasmi per le speranze che la nuova branca offre, gli inviti alla cautela sono stati comunque numerosi e molto opportuni. E' stato fatto presente che la terapia immunomodulante richiede una inequivocabile dimostrazione dell'esistenza di un difetto immunitario e la disponibilità di metodi per valutare la funzione immunitaria che non sono ancora di uso comune. Inoltre, la scelta stessa dell'immunomodulatore da usare non è facile, poiché per alcuni di essi non si conoscono a fondo i meccanismi d'azione. Infine gli immunomodulatori, come tutti gli altri farmaci, possono provocare reazioni avverse.

In una magistrale messa a punto sull'asma bronchiale, il professor Pepys di Londra ha quindi sottolineato la diversità dei meccanismi molecolari e cellulari di questa malattia, a seconda che siano coinvolti anticorpi della classe IgE o IgG. Ne derivano importanti implicazioni sia diagnostiche, riguardanti la metodica di cutireazione da scegliere per eseguire le prove allergometriche cutanee, sia terapeutiche, data la differente risposta delle varie forme di asma a farmaci come i cromoglicati, i cortisonici e i broncodilatatori.

A chiusura dell'incontro sono stati presentati due nuovi metodi per la diagnosi di laboratorio dell'asma bronchiale e delle altre allergie di tipo primo. Essi consentono di dosare rispettivamente gli anticorpi IgE (che sono i più frequentemente coinvolti in questo tipo di allergia), con un sistema immunoenzimatico, e l'istamina, una delle sostanze liberate in queste allergie e responsabile di alcune caratteristiche cliniche della malattia, con un principio radioimmunologico.

Pierluigi Patriarca
direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Trieste

DALL'INTERNO

NEPPURE IL SOLE È RIUSCITO A MITIGARE LE TEMPERATURE RIGIDISSIME

A Tarvisio -31, a Trieste il gelo La regione verso punte record

Bora con raffiche a 70 all'ora - Un treno locale fermo a Monfalcone - Voli irregolari

Il Friuli-Venezia Giulia continua ad essere stretto in una morsa di gelo. Neppure il sole, che oggi è apparso su tutta la regione, è riuscito a mitigare le temperature rigide di questi giorni. Il termometro ha raggiunto cifre da primato sia in montagna che in pianura. Nella conca di Tarvisio, a quota 800 metri, si è addirittura battuto il record assoluto del freddo con 31 gradi sotto zero.

Sempre nell'Alto Tarvisiano, a Fusine, la colonnina di mercurio si è fermata a 28 gradi sotto zero, mentre a Forni di Sopra, a Sella Nevea, in Valcellina, a Piancavallo e sullo Zoncolan la temperatura ha oscillato tra i −18 e i −21 gradi. Il freddo polare non ha risparmiato neanche i centri urbani.

Scoraggiante la situazione a Trieste. Nel capoluogo giuliano la colonnina di mercurio è scesa a sette gradi sotto lo zero; sull'altipiano carsico ha raggiunto i −13. Il tempo rigido è stato reso ancora più pungente dalla bora che ha soffiato con raffiche intorno ai 70 chilometri all'ora. Sulle banchine del porto e delle Rive si sono abbattute le onde del mare formando una crosta gelata che ha reso il paesaggio simile al pack polare.

Particolarmente gravoso il lavoro dei vigili del fuoco che hanno lavorato molte ore per eliminare decine di pesanti stalattiti che si erano formate durante la notte in alcune gallerie della città e minacciavano di abbattersi sulle macchine in transito.

Disagi a causa del gelo anche nel Friuli. Alcune strade, specialmente quelle della Bassa friulana, sono state aggredite dal ghiaccio. A San Vito al Tagliamento il freddo ha fatto anche una vittima. Si tratta di un'anziana ciclista di settant'anni, Luigia Apolloni, investita da una macchina che ha sbandato sull'asfalto ghiacciato.

A Pordenone si sono toccati ieri i 12 gradi sotto zero, a Udine e a Gorizia i −10, a Tolmezzo i −13. Anche nelle ore più calde il clima non ha accennato a migliorare e il termometro si è mantenuto costante sotto gli zero gradi.

L'improvvisa ondata di gelo ha così costretto la maggior parte della gente a rimanere rintanata nelle proprie case. Ieri l'Epifania è stata festeggiata in famiglia e al caldo con stufe e termosifoni alzati a tutto volume. Le città sono apparse quasi deserte e la tradizionale passeggiata domenicale nel centro è stata disertata.

A Gorizia, per esempio, dove da anni non si verificava un clima così rigido, soltanto pochi coraggiosi si sono presentati all'appuntamento nel Corso principale della città, dov'è consuetudine ritrovarsi la domenica mattina.

Difficoltosa, in alcuni casi, anche la circolazione dei treni. In alcune zone i binari si sono gelati e hanno impedito il passaggio dei convogli. Un treno locale in partenza da Trieste per Udine è rimasto bloccato a Monfalcone con i motori fermi per il freddo.

Treni e aerei hanno subito ritardi anche a causa dell'eccezionale nevicata che ha coperto ieri Roma. La neve ha infatti bloccato sia la stazione della capitale che l'aeroporto di Fiumicino. Tutti i convogli in arrivo dalla stazione Termini sono giunti con notevole ritardo.

Il treno proveniente dalla Sicilia, il cui arrivo era previsto a Trieste per le 16.20 di ieri, è approdato a destinazione ben 10 ore dopo. Quanto ai treni in partenza l'avvio è stato regolare. Ma alle porte della capitale sono stati bloccati a tempo indeterminato.

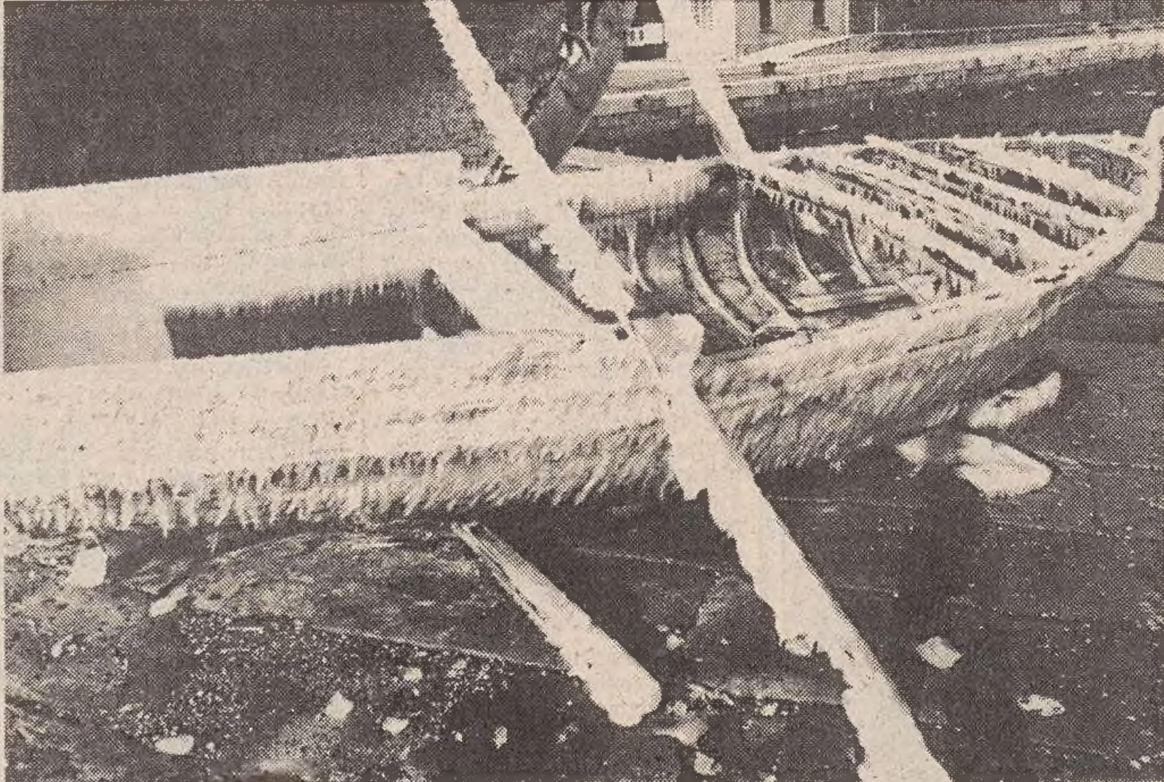
Anche i viaggiatori dei treni internazionali hanno subito notevoli disagi. Il convoglio internazionale Istanbul-Belgrado-Parigi è giunto a Trieste con quattro ore di ritardo a causa delle abbondanti nevicate lunto il percorso. I passeggeri del Vienna-Udine sono arrivati a destinazione semiassiderati dopo un viaggio senza riscaldamento.

All'aeroporto di Ronchi dei Legionari il primo aereo per Roma ha potuto decollare soltanto alle 18.55. Regolare invece il volo in arrivo, che ha atterrato come sempre alle 22. Fin da oggi però, assicurano a Ronchi, i voli saranno ripristinati, anche perché a Fiumicino si è potuta sgomberare dalla neve una delle piste ostruite.

Bloccato dalla neve il rapido della strage

NAPOLI — Numerosi treni sono rimasti bloccati per la neve sulle linee ferroviarie della Campania. Nel tratto Napoli-Roma, il rapido «984» — lo stesso treno che subì l'attentato all'antivigilia di Natale — è rimasto fermo nella stazione di Formia per molte ore: partito da Napoli centrale per Roma-Firenze-Milano alle ore 12.55 è poi ripartito per Roma dalla stazione di Formia alle 19.45.

Secondo informazioni della polizia ferroviaria, altri treni — successivi al rapido — sono stati fermati sulla linea dalla neve che ha bloccato gli scambi. I ferrovieri del compartimento di Napoli si sono messi al lavoro per ripristinare il transito dei convogli, che viaggiano comunque con notevole ritardo.



Trieste — Un'immagine emblematica di questi giorni di gelo: una barca trasformata in una scultura di ghiaccio *(Italfoto)*

ANCHE L'EUROPA SCONVOLTA DALL'ECCEZIONALE MALTEMPO

Londra ammantata di bianco I parigini a dieci sotto zero

In Baviera toccati i meno 37 - A Berlino ghiacciati la Sprea e la Havel

LONDRA — L'intera Europa è sotto una cappa di freddo polare. La neve è caduta in località che usualmente trascorrono gli inverni senza vestirsi di bianco. All'eccezionale nevicata precipitata sulla capitale italiana, hanno fatto riscontro la neve e i venti gelidi che hanno investito la Gran Bretagna, la Francia, la Germania, i Paesi Bassi e la Scandinavia.

In **Francia** *le temperature sottozero hanno tolto la vita ad almeno tre persone senza tetto. Molte comunità sono rimaste senza riscaldamento e la Costa Azzurra ha assunto una fisionomia invernale imbiancando gli uliveti e i pineti delle più rinomate stazioni balneari. A Nizza la colonna del mercurio è scesa a due gradi sotto lo zero, mentre i parigini hanno esperimentato i dieci gradi sottozero che usualmente sono appannaggio degli abitanti di Stoccolma, dove il termometro è giunto a 16 gradi sottozero.*

Nel dipartimento della Marna, a Nord di Parigi, due barboni sono morti di freddo e a Reims, bambini che giocavano con la neve hanno rinvenuto il cadavere congelato di una donna che non aveva casa.

Molto difficile la situazione a St. Etienne, nella Loira, dove non meno di 400 edifici sono senza riscaldamento da due giorni a causa di tubi scoppiati per il gelo o per abuso del sistema di riscaldamento.

Passiamo in **Gran Bretagna.** *A Londra si è avuta la prima vera significativa nevicata degli ultimi tre inverni. Uno degli aeroporti internazionali della capitale britannica, a Gatwick, è rimasto per buona parte del giorno chiuso al traffico. Sulle strade il traffico è impazzito a causa della mancanza di catene e persino le ferrovie statali hanno dovuto cancellare delle corse per il gelo formatosi negli scambi e sulle rotaie.*

I meteorologi fanno risalire a una massa di aria fredda proveniente dal continente la causa della precipitazione atmosferica e ulteriori nevicate sono previste per le prossime ore. Polizia stradale e automobile club hanno ripetutamente lanciato inviti a non mettersi in strada in automobile senza le dovute precauzioni.

Le autorità aeroportuali londinesi, che controllano Gatwick e Heathrow, hanno detto che il maltempo ha provocato non meno di 150 tra cancellazioni di voli, diversioni e ritardi.

La Scozia ed il Nord dell'Inghilterra avevano già avuto la loro neve in novembre ed il Sud ha avuto la sua prima precipitazione nevosa tra sabato e domenica. In particolare la neve è caduta a Sud-Est di Londra, nel Kent e sull'isola di Sheppey.

La neve a Londra e nel Sud, dove raramente fa la sua apparizione, è stata accolta gioiosamente dalla popolazione, in particolare dai bambini e dagli adolescenti.

Come è noto, la corrente del Golfo, che investe le coste meridionali inglesi e la Manica, rende il clima della regione alla foce del Tamigi estremamente mite, tiepido d'inverno e fresco d'estate.

Non pochi londinesi hanno messo ai piedi sci da fondo e hanno affollato i parchi della capitale innevati. Sui pendii di Primrose Hill, a Nord-Ovest della capitale, centinaia di persone hanno dato vita a caroselli con slittini e bob ed hanno anche usato grossi vassoi di metallo per lanciarsi lungo le discese di neve.

Nella **Repubblica federale tedesca,** *i 37 gradi sotto zero registrati ieri notte dalla stazione meteorologica di Klingenbrunn nel parco nazionale della foresta bavarese sono solo la punta massima toccata finora dal freddo di questo inverno in Germania federale, ma anche il resto del paese è avvolto nella stretta del gelo polare che ha investito l'Europa.*

Località sciistiche esaurite e commercianti di articoli invernali stanno traendo il massimo profitto dalla situazione: «Il tempo — ha detto un portavoce di una catena di grandi magazzini di Monaco di Baviera — è meglio di qualsiasi campagna pubblicitaria».

Nella **Repubblica democratica tedesca** *l'ondata di freddo non accenna a placarsi. L'altra notte a Berlino il termometro è sceso a quindici gradi sotto lo zero. Ieri mattina alle 8 segnava in centro dodici gradi. Per il momento non vengono segnalate altre precipitazioni nevose e sia pure con difficoltà vengono riattivate al traffico alcune delle strade provinciali del Nord bloccate dalla neve.*

La televisione ha fornito crude immagini dei porti di Rostock e di Stralsund quasi del tutto ghiacciati. Anche la Sprea e la Havel, i due fiumi di Berlino, trasportano lastroni di ghiaccio, ma grazie all'impiego di battelli speciali il traffico fluviale interno procede sia pure con difficoltà.

Squadre di ferrovieri e volontari sono da ieri l'altro impegnate sui principali nodi ferroviari per sbloccare gli scambi.

Il litorale jugoslavo sotto la neve

BELGRADO — Forti bufere di neve si sono abbattute l'altro ieri sulla Jugoslavia, isolando numerosi villaggi specialmente nelle regioni orientali del paese.

La città di Djakovica, nei pressi della frontiera albanese, è rimasta isolata dalle intemperie, mentre a Banja Luka sono scoppiate tutte le tubature.

Numerose strade sono impraticabili e sull'autostrada Belgrado-Nis si sono formate file di automobili lunghe alcuni chilometri. La maggior parte degli aeroporti del paese, tra cui quello di Belgrado, sono rimasti chiusi per alcune ore o per tutta la giornata.

Un fenomeno piuttosto insolito è la fitta coltre di neve che ricopre il litorale adriatico. A Sebenico è stato deciso di aprire i negozi ieri, domenica, e di chiudere le scuole oggi, dato che sono previste altre nevicate.

LA CAPITALE «IN PANNE»: INCIDENTI, DECINE DI FERITI, CHIUSE LE SCUOLE

La neve ha paralizzato tutta Roma In crisi Fiumicino, bloccati i treni

ROMA — La capitale bianca di neve. Alle prime luci di ieri, alle persone che sono uscite di casa si è presentato uno spettacolo inconsueto per Roma: la città era sotto una spessa coltre di neve, che in alcune zone ha raggiunto anche i dieci centimetri.

È continuato a nevicare fin verso le 15, creando difficoltà a chi imprudentemente è uscito con la propria vettura senza mettere le catene. Pattuglie di carabinieri, polizia, vigili urbani e vigili del fuoco hanno soccorso centinaia di automobilisti rimasti in panne o che hanno avuto incidenti causati da slittamenti o tamponamenti. Alcuni autobus dell'Atac che, slittando sul ghiaccio nelle zone di Tor Cervara, sulla Cassia e sulla Flaminia sono rimasti di traverso sulle strade, sono stati rimessi in carreggiata dai carri gru dei vigili del fuoco.

L'aeroporto internazionale di Fiumicino è stato chiuso al traffico sin dalle 4.30 del mattino ed è stato riaperto parzialmente solo verso le 16. Anche lo scalo di Ciampino è stato chiuso alle 7 del mattino. Gli aerei internazionali provenienti da paesi europei ed extraeuropei che sarebbero dovuti atterrare in mattinata al «Leonardo da Vinci» sono stati dirottati sugli scali di Milano, Pisa e Napoli. Centinaia di persone sono rimaste in attesa nei saloni dell'aerostazione. Spazzaneve della società «Aeroporti di Roma» si sono messi subito al lavoro per liberare le piste. La società «Acotral» ha interrotto le corse dei bus tra Roma e Fiumicino per le precarie condizioni dell'autostrada.

Critici anche i collegamenti ferroviari. Solo il dieci per cento dei treni, nell'arco della giornata di ieri sono arrivati o partiti dalla Stazione Termini. Tutti gli altri sono stati bloccati nei dintorni della capitale.

La situazione si è fatta quasi drammatica nel tardo pomeriggio, quando nelle sale d'aspetto, per ripararsi dal freddo, nella speranza di poter partire da un momento all'altro, si sono ammassati migliaia di viaggiatori. Molti sono i lavoratori pendolari o emigranti che ritornano dopo le feste nelle sedi di lavoro e che chiedono invano al capostazione una certificazione del loro ritardo. «Lei attenda al binario, il suo treno potrebbe partire da un momento all'altro» è la vaga risposta.

Negli uffici della Stazione Termini non è stato possibile trovare alcun responsabile in grado di dare notizie sul numero dei convogli che sono arrivati e partiti dalle 5 di ieri mattina fino alla serata. «Posso solo dire — ha detto il capostazione di turno — che dalle 13 in poi, cioè da quando sono entrato in servizio, nessun treno è arrivato a Termini e ne è partito solo uno, per Torino».

In serata il ministro dei Trasporti, Signorile, ha dato una serie di disposizioni alle Ferrovie dello Stato per far fronte alla situazione creatasi nel compartimento ferroviario di Roma, dove a un certo punto 28 treni con circa 14 mila persone a bordo sono stati costretti a procedere lentamente a causa del gelo che ha bloccato numerosi scambi.

In primo luogo, è stato avviato un piano di trasporti sostitutivi per far raggiungere la capitale ai passeggeri dei treni che arrivano alle stazioni periferiche del compartimento. In secondo luogo, è stato disposto che il personale in servizio sui convogli si metta a disposizione dei passeggeri per far avvertire della situazione — tramite i collegamenti terra-treno — i familiari dei viaggiatori. Infine, d'intesa con la prefettura, è stato predisposto un piano di intervento per spalare la neve dai binari e dagli scambi.

Il ministro Signorile ha inoltre dato disposizione che i viaggiatori vengano assistiti e rifocillati e che i buffet dei treni e delle stazioni del compartimento rimangano aperti per tutta la notte.

Circa centocinquanta persone sono state curate o medicate nei vari ospedali romani per cadute a causa del ghiaccio e della neve. Il lavoro maggiore c'è stato al pronto soccorso del centro traumatologico della Garbatella, dove fino alle 18 erano state medicate 52 persone, alcune delle quali con gravi fratture: sei di queste sono state ricoverate. La strada panoramica che collega piazzale Clodio con Monte Mario è stata chiusa al traffico e numerosi romani l'hanno trasformata in una pista da sci: una decina di loro, però, sono finiti all'ospedale Santo Spirito, con contusioni e fratture.

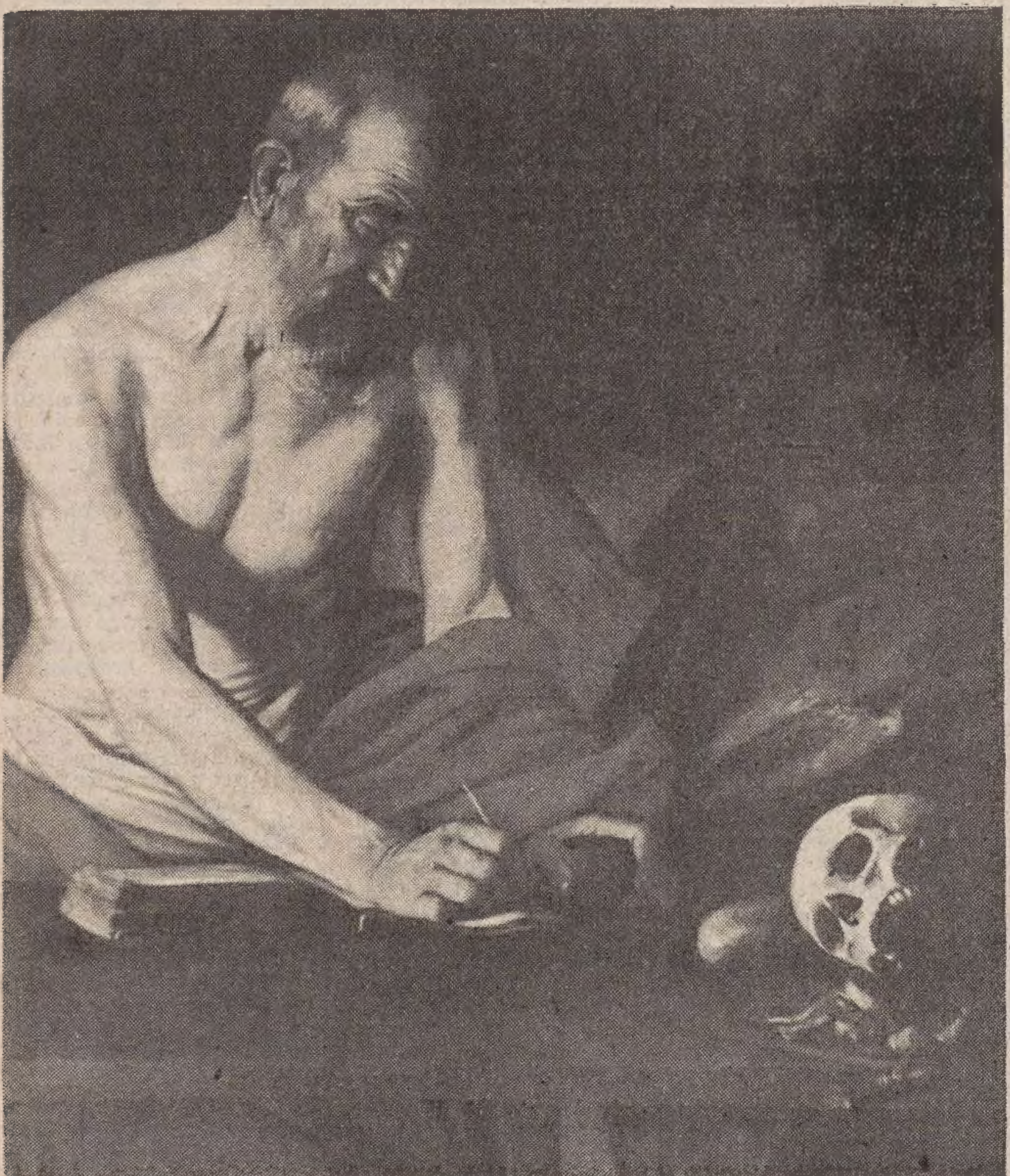
Il problema più grave che si è posto al Comune è stato quello della carenza di sale, sostanza indispensabile per rendere la circolazione sicura sulle strade innevate. Ce n'erano a disposizione duecento tonnellate, ma non sono state sufficienti. La protezione civile, in collaborazione con l'esercito, ha reperito in Toscana 120 tonnellate di sale e le ha fatte trasportare a Roma. Oltre al sale, sono state versate sulle strade parecchie tonnellate di graniglia e di sabbia.

Interventi particolari sono stati disposti dal comune per la tendopoli di Corviale e per i nomadi. I trentadue nuclei familiari dei senzacasa di Corviale e duecento nomadi sono stati sistemati in pensioni e hanno ricevuto pasti caldi. Nelle ville di Roma sono all'opera squadre di giardinieri che cercano di «polverizzare» la neve ferma sugli alberi per impedire che si ripeta la strage di rami avvenuta in occasione delle precedenti nevicate a Roma.

Roma — Neve sul Colosseo: un'inconsueta istantanea della capitale *(Telefoto Ap)*

PARE CHE LA TELA SIA GIÀ FUORI DELL'ISOLA

A Malta sparisce un Caravaggio



LA VALLETTA — A una settimana di distanza dal furto nel museo della cattedrale della Valletta del «San Gerolamo» di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, nessuna traccia è stata trovata di questo quadro nonostante la polizia maltese perquisisca tutte le navi e imbarcazioni private da diporto che lasciano l'isola. Un esperto d'arte che non ha voluto essere identificato ha detto che il quadro, valutato ufficiosamente a oltre sei milioni di dollari (qualcosa come dodici miliardi di lire), potrebbe già aver lasciato l'isola.

In base alle indagini finora compiute dalla polizia il furto, che viene definito «il maggiore e più importante nella storia di Malta», sarebbe stato opera di cinque persone introdottesi nel museo della cattedrale durante la pausa pomeridiana, quando le strade sono deserte. Come si sa un'anziana turista tedesca che voleva entrare nella piccola stanza del museo dove era custodito il quadro, si era trovata di fronte a una catena che sbarrava il passaggio in un corridoio assieme con un cartello con la scritta «vietato l'ingresso». Un uomo, probabilmente uno dei ladri ma che la donna scambiò per un inserviente del museo, le disse di «venire più tardi, perché vi erano lavori in corso».

Gli agenti hanno trovato minuscoli frammenti di tela sotto una finestra che guarda sulla piazza della cattedrale. È probabile quindi che i ladri abbiano arrotolato la tela, che misura 1,57 per 1,17 metri, e l'abbiaNo calata a una persona che attendeva in strada.

L'INCROCIO DI ARIA MITE DAL MEDITERRANEO E DI ARIA FREDDA DAL NORD EUROPA

I meteorologi spiegano il grande freddo Al Sud il fenomeno potrebbe aggravarsi

ROMA — Ieri in Italia sono stati battuti due primati assoluti del freddo: a Tarvisio, in provincia di Udine, a quota metri 800, con meno 31 gradi (primato precedente: meno 22,5 il 15 febbraio di 29 anni fa); a Dobbiaco, in provincia di Bolzano, a quota 1.200, con meno 26 (meno 24 lo stesso giorno del '56).

Altre quattro località si sono avvicinate a primati di freddo: Monte Cimone, in provincia di Bologna, meno 20 (meno 21,8 il 2 e 3 febbraio sempre di 29 anni fa); Udine, Torino e Bologna con meno 12. A Udine si è arrivati a meno 18 nel periodo 12-17 febbraio 1956; a Torino Caselle a meno 22 il 12 febbraio dello stesso anno e a meno 25 a Bric della Croce; a Bologna meno 14 nel febbraio del gelido '56.

Queste sono temperature ufficiali, prese dalle stazioni dell'Aeronautica militare secondo norme uguali in tutto il mondo, osserva il ten. col. Michele Conte, responsabile delle previsioni a medio e lungo termine del servizio meteorologico dell'Aeronautica, nonché divulgatore di problemi di meteorologia. Sono cioè temperature prese all'interno di una capannina di colore bianco, a un metro dalla persiana, esposta a Nord e circondata da un praticello. Certe altre strabilianti temperature da primato in realtà non sono scientificamente valide, in quanto sono state ad esempio prese con il termometro fuori della finestra, magari con la neve che ci gela sopra. Il primato assoluto di freddo in Italia è di meno 35, registrato il 7 marzo 1971, ai 3.500 metri di Plateau Rosa, sopra Cervinia.

Per la cronaca, il primato mondiale ufficiale di freddo nel mondo è stato segnato con meno 89,2 gradi nella base dell'Antartide «Vostok», nell'Unione Sovietica, il 21 luglio 1983. Primati di freddo in località più abitate sono state di meno 68 gradi a Oymyakon, in Siberia, il 6 febbraio 1933; ancora di meno 68 (in quattro occasioni, fra il 1885 e il 1978) a Verkhoyansk, sempre in Siberia, e di meno 58,3 a Floeberg Bay, in Canada, nel gennaio 1852 e nel gennaio 1977.

Quanto alla neve a Roma, il fenomeno potrebbe ripetersi, osserva Michele Conte, perché la situazione atmosferica sul settore europeo e atlantico pare avere analogie con quanto avvenuto nel febbraio 1956. In quell'anno (e nel marzo 1971) la capitale fu imbiancata da «storiche» nevicate.

Da questa sera fino a giovedì si teme invece una situazione critica per il Meridione: violente mareggiate sul versante occidentale, dovute a forti venti; possibili straripamenti di fiumi provocati dall'aumento della temperatura che scioglie la neve alle quote medio-basse.

Michele Conte spiega poi la nevicata a Roma (nonché sul medio e basso Tirreno) e la situazione di rischio che si profila nei prossimi giorni per il Sud. Su queste parti del versante tirrenico la neve arriva quando — dopo un periodo di temperature inferiori allo zero — sopraggiunge aria un po' più mite e umida proveniente dal basso Mediterraneo. Gli strati bassi, vicini al suolo, creano un cuscinetto d'aria fredda, e su questo cuscinetto scorre l'aria più mite.

Lo strato freddo — spiega Michele Conte — funziona come il vetro di una macchina su cui si condensa l'alito. All'arrivo dell'aria mite si forma la neve. Questo fenomeno sta ora per esaurirsi (salvo ripetizioni), ma si sta creando invece una situazione più critica. Un nuovo blocco d'aria fredda scende lentamente dall'Europa settentrionale e nei prossimi giorni formerà una profonda depressione sul Mediterraneo centrale, vicino alla Sardegna.

Sul bordo orientale di questa depressione si creerà una forte corrente da Sud-Ovest di aria più mite e umida, che attraverserà tutta l'Italia. Questa volta le nevicate saranno generalizzate, ma più abbondanti al Nord.

Molise e Basilicata sotto la bufera

CAMPOBASSO — Bufere di neve e di vento hanno paralizzato ieri il traffico su quasi tutte le strade del Molise. In alcune zone il manto nevoso ha superato il metro e mezzo di altezza, mentre la temperatura registra quasi ovunque valori al di sotto dello zero. A Campobasso sono caduti più di venti centimetri di neve, il termometro sègna meno cinque gradi.

Su tutte le strade della regione sono in attività spazzaneve dell'Anas e delle amministrazioni provinciali di Campobasso e di Isernia. Numerosi automobilisti, in difficoltà durante la notte sulla statale n. 87 Campobasso-Termoli sono stati soccorsi dalla polizia stradale.

Anche la situazione generale in Basilicata, dove continua a nevicare abbondantemente, viene definita «molto difficile» nella sede della prefettura di Potenza: mezzi spartineve sono al lavoro nel tentativo di raggiungere vari comuni rimasti isolati, ma il loro lavoro viene in parte vanificato dalle bufere.

I carabinieri hanno soccorso a Ruvo del Monte con una camionetta alcune persone che dovevano essere sottoposte a dialisi e che sono state accompagnate all'ospedale di Potenza. Anche i vigili del fuoco hanno operato alcuni soccorsi di persone, raggiungendo con un «gatto delle nevi» una località di montagna tra i comuni di Ruoti e Avigliano.

II ANNIVERSARIO

Marcello Pitton

Con infinito amore e rimpianto

sua moglie AURELIA

Trieste, 7 gennaio 1985

Ricordano lo zio

Marcello

i nipoti CLAUDIO e LIVIA.

Trieste, 7 gennaio 1985

VII ANNIVERSARIO

Pierina Micus

I figli con le rispettive famiglie La ricordano con affetto.

Trieste, 7 gennaio 1985

II ANNIVERSARIO

Alessandro Cociani

Oggi e sempre nei nostri cuori.

Mamma, nonni zia MARIA

Trieste, 7 gennaio 1985

Nel 2.o anniversario della tragica scomparsa di

Paolo Marvini

il papà e famiglia Lo ricordano.

Trieste, 7 gennaio 1985

Lunedì, 7 gennaio 1985

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DOPO LO SBLOCCO DELLE ORE STRAORDINARIE

Scesa a livelli accettabili la piena delle immondizie

Ci vorrà ancora un'intera settimana perché la situazione si normalizzi L'inceneritore non riesce a smaltire più di quattro mila quintali al giorno

Comincia a scendere sotto il livello di guardia la «piena» dei rifiuti urbani che aveva trasformato la città in un immondezzaio in coincidenza con le festività di fine anno. Il recupero dell'arretrato (quasi 15 mila quintali di sacchetti sparsi attorno a bottini e cassonetti) è iniziato la scorsa settimana con la ripresa delle prestazioni straordinarie da parte dei netturbini. Ci vorrà però almeno tutta la settimana entrante prima che il servizio ritorni alla normalità.

Sebbene la vertenza sindacati-Comune, causa del caos nell'asporto, abbia trovato un primo sbocco, non è stato deciso subito un piano di emergenza per assicurare una più celere eliminazione dei rifiuti giacenti in città. Il ricorso allo straordinario è stato limitato alla quarantina di autisti dei mezzi della nettezza urbana che giornalmente girano le altrettante zone in cui Trieste è suddivisa ai fini dell'asporto.

Gli autisti effettuano un'ora di lavoro in più, anticipando l'entrata in servizio alle 6.30 (anziché alle 7) e posticipando di mezz'ora (dalle 13 alle 13.30) la fine del turno. Ciò peraltro permette di utilizzare il personale addetto all'asporto in strada e nelle case per le intere sei ore del servizio. Durante i due mesi (novembre e dicembre) nei quali è stato effettuato il blocco degli straordinari, gli autisti, prendendo servizio alle 7, erano in zona con gli automezzi alle 7.30 e dovevano staccare, per rientrare all'autoparco, già alle 12.30, limitando di fatto a cinque ore l'operatività dei netturbini addetti ai carrelli che, in quelle due mezze ore, all'inizio e alla fine del turno, venivano impiegati per un sommario spazzamento delle strade attorno ai settori di competenza.

Solo per le giornate immediatamente successive a una festa (è quanto è successo mercoledì scorso, dopo la festività di Capodanno) è stato concordato che i netturbini effettuino anche una o due ore di lavoro effettivo in più, e di conseguenza che anche gli autisti svolgano una prestazione straordinaria più ampia.

In pratica il servizio della nettezza urbana ha ripreso a funzionare da lunedì scorso a ritmi normali, mentre l'eccezionalità della situazione avrebbe dovuto forse consigliare un maggiore ricorso allo straordinario. Alla Nettezza urbana replicano che il ritmo normale è di per sé sufficiente ad assicurare un recupero dell'arretrato in tempi brevi, inizialmente valutati appunto in due settimane.

È altresì da osservare che un limite allo smaltimento dei rifiuti è dato dalle potenzialità dell'inceneritore. L'inceneritore è infatti in grado di ricevere non più di quattromila quintali di rifiuti al giorno, «tetto» per il quale sono dimensionati non solo l'impianto ma anche le attrezzature di scarico dei rifiuti dai camion, le fosse di accumulo e le gru di caricamento dei forni. Fortunatamente, si dice, l'inceneritore funziona ora a pieno regime, mentre aveva uno dei tre forni in avaria nei giorni immediatamente successivi alle festività di novembre (quando si verificò il primo intasamento nell'asporto dei rifiuti) creando così problemi nella fase di ricupero dell'arretrato.

«Anche il tempo atmosferico è importante», osservano alla Nettezza urbana. La pioggia, o peggio ancora la neve, ostacolano infatti il ritorno alla normalità. Venerdì, intanto, i netturbini si sono riuniti in assemblea, nella sede dell'autoparco, per ascoltare una relazione dei sindacati sugli sviluppi della vertenza con il Comune. È stata confermata per ora la cessazione delle agitazioni.

LE AMMINISTRATIVE NELLA REGIONE

I partiti si preparano alle elezioni di maggio

Riunione oggi a Udine della direzione della Dc - Relazioni di Longo e Biasutti - Una serie di iniziative dei socialisti

Un occhio alle elezioni amministrative del 12 maggio e uno ai prossimi congressi provinciali del partito, la direzione regionale della Dc si riunirà oggi alle 17 nella propria sede di Udine per sentire una relazione del segretario Bruno Longo sull'imminente appuntamento elettorale e sull'assetto interno del partito (nell'occasione sarà infatti completata la distribuzione degli incarichi al vertice della Dc regionale). A sua volta il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, riferirà sulle linee d'attuazione del decentramento amministrativo, da realizzarsi attraverso la delega di funzioni regionali agli enti locali.

Nel frattempo ferve il dibattito in seno alla Dc triestina in vista del congresso provinciale del 19 gennaio, congresso al quale si presenteranno tre grossi schieramenti, dalle forze sostanzialmente equilibrate, nessuno dei quali ha ottenuto la maggioranza relativa nelle assemblee precongressuali sezionali, per cui la guida del partito sarà condizionata dal tipo di alleanze che matureranno appunto in sede congressuale.

Particolarmente soddisfatti del proprio risultato i componenti di una quarta lista, quella dei fanfaniani staccatisi dell'on Tombesi, che con il proprio 6 per cento sono in grado di assicurare la maggioranza relativa a ciascuno degli altri tre schieramenti, che sono quello degli ex morotei, quello dell' «area Biasutti» e quello dei basisti-andreottiani.

Intanto il consigliere nazionale prof. Alessandro Querci, forlaniano, propone al prossimo congresso provinciale del partito di sostanziare nella proposta politica per Trieste le vocazioni autentiche della città, che si possono sintetizzare in tre punti: «cittadella delle scienze», «Università europea», «piazza finanziaria, bancaria e assicurativa internazionalmente libera». A proposito di quest'ultimo progetto il prof. Querci rileva che esso è «presupposto essenzialmente per la floridezza dei commerci, per l'incremento dei traffici marittimi e per lo sviluppo industriale». E cita un recente convegno sulla liberalizzazione dei capitali nella Cee in cui è stata autorevolmente indicata Trieste come prima zona franca per l'attuazione di un piano di «deregulation» del settore valutario.

Una scelta convalidata — secondo Querci — dalle risultanze di un pubblico dibattito alla presenza del sottosegretario alle finanze Paolo Francesco Moro, secondo il quale Trieste rappresenta per la sua particolare collocazione la sede strategica più feconda per una libera e piena intermediazione valutaria-finanziaria per i residenti e le società operative.

Da rilevare, poi, che anche il Psi si sta muovendo per tempo in vista delle elezioni di maggio, che nella nostra provincia vedranno coinvolti i sei comuni minori. L'esecutivo provinciale socialista ha infatti avviato la predisposizione di una serie di iniziative organizzative pre-elettorali, fra le quali il lancio di una campagna di tesseramento secondo nuove norme e di una sottoscrizione nazionale per l'autofinanziamento. «Un partito che vuole rafforzare la propria capacità di iniziativa politica deve essere in grado — ha detto il segretario Augusto Seghene — di tradurre il consenso in contributi al finanziamento, per garantire anche su questo piano l'autonomia della sua azione».

E per questa sera la segreteria provinciale del Psi è convocata per la definizione — presenti i segretari e i direttivi delle sezioni dei comuni minori — del programma elettorale e delle liste dei candidati.

Le nuove luci del Foro



(Italfoto)

Una suggestiva immagine notturna di Foro Ulpiano con le nuove luci installate da poco

È TERMINATA LA LUNGA VACANZA NATALIZIA

A scuola anche gli studenti del «Galvani» semibruciato

Altre note di condanna per l'attentato all'istituto professionale

Primo giorno di scuola oggi, dopo il lungo ponte natalizio. Tornano in classe anche gli studenti dell'istituto professionale «Galvani» che, dopo l'attentato all'edificio di via Combi, riprendono le lezioni nell'ala risparmiata dalle fiamme e in altre sedi provvisorie.

Intanto, sul grave episodio si moltiplicano le prese di posizione. Il consiglio del XVII distretto scolastico, riunitosi alla presenza dell'assessore comunale all'istruzione Lucio Vattovani e del preside, ha espresso «la più ferma condanna per un atto criminoso e assurdo che ha offeso tutta la scuola triestina». Durante l'incontro è stata sottolineata l'esigenza di un intenso e preciso impegno della scuola, anche attraverso gli organi collegiali, nell'educazione civica e democratica dei giovani, «affinché possano domani costruire una società migliore di quella attuale, libera dalle tentazioni della violenza».

L'assemblea ha inoltre invitato i responsabili dell'ordine pubblico a provvedere perché, nei limiti del possibile, sia intensificata la sorveglianza, specialmente notturna, degli edifici scolastici.

Anche la segreteria provinciale del Psi ha manifestato in un comunicato «la preoccupazione dei socialisti triestini per l'attentato compiuto nella sede dell'istituto Galvani». Nel chiedere che si faccia al più presto piena luce sulle responsabilità e sui motivi del grave attentato il Psi si augura che vengano al più presto assicurati alla giustizia i colpevoli di un atto che ha offeso tutta la collettività cittadina.

«L'incendio che ha reso inutilizzabile l'intera sezione odontotecnici del "Galvani" e provocato ingenti danni — afferma la segreteria provinciale del Sindacato autonomo della scuola — tende a turbare l'ordinato e sereno studio dei giovani». Lo Snals condanna i responsabili dell'attentato e invita tutta la comunità della scuola «a non raccogliere provocazioni atte a colpire la credibilità e i valori dell'istituzione scolastica».

«Sdegno e preoccupazione» di fronte al ripetersi di attentati nella città vengono espressi anche dalla Cgil. «L'ultimo, grave e di pesanti proporzioni all'ex scuola De Amicis — afferma la Cgil — ripropone l'evidenza che a Trieste continua a esistere un centro eversivo e terroristico che opera in assoluta libertà». La segreteria provinciale della Nccdl/Cgil richiama «la responsabilità di chi, sottovalutando la situazione, non ha preso le soluzioni atte a fronteggiarla». «Una situazione — continua la Cgil — ormai intollerabile e resa possibile dall'inesistenza di un coordinamento fra le forze preposte all'ordine pubblico e alla sicurezza e dall'assenza di un piano programmato di prevenzione».

La Cgil, infine, dopo aver espresso la solidarietà agli studenti e ai docenti del Galvani, «che ancora una volta, dopo anni di disagi, si ritrovano con tutti i loro problemi riaperti», invita gli organi competenti a realizzare in brevi tempi nuove situazioni logistiche per la scuola e lancia un appello all'impegno democratico «per non consentire ulteriori provocazioni».

In poche righe

E' morta Nerina Ottocar Coassin

Il più grave dei lutti ha colpito sabato notte l'attuale reggente della Procura della repubblica, dott. Claudio Coassin. Dopo lunga malattia, è spirata sua madre, Nerina Ottocar vedova Coassin. L'estinta, che era nata a Trieste 79 anni fa, era stata una sensibile e versatile concertista e si era esibita con successo di pubblico e di critica a Vienna e in altre metropoli. Il magistrato era il suo unico figlio e per poter dedicarsi completamente a lui aveva rinunciato alla musica. I funerali si svolgeranno nella mattinata di domani, muovendo dalla cappella mortuaria di via della Pietà.

Telegramma della Lega Nazionale

In merito alla visita che nei prossimi giorni effettuerà nella regione il gruppo senatoriale incaricato di elaborare il progetto di legge per la tutela della minoranza slovena, il presidente della Lega Nazionale, prof. Enrico Tagliaferro, ha inviato al presidente della giunta regionale Adriano Biasutti e al presidente della Provincia Gianni Marchio un telegramma nel quale si auspica che «nel tener conto dei giusti diritti della minoranza non vengano assolutamente dimenticati gli altrettanto giusti diritti della maggioranza».

Blocchi di ghiaccio in due gallerie

Alle otto di mattina i vigili del fuoco sono dovuti intervenire nella galleria di Montebello, in piazza Foraggi. La volta del tunnel nel corso della notte si era coperta di ghiaccio e stalattiti. Per rimuovere il blocco gelato è stato necessario chiudere al traffico la galleria. Per tre ore — tanto è durato l'intervento dei pompieri — il transito delle vetture è stato deviato mentre hanno avuto permesso di circolare, a senso unico alternato, soltanto i mezzi pubblici. Alla fine la montagna di ghiaccio è stata portata via con un mezzo della nettezza urbana. Analogo problema, ma meno vistoso, presentava anche la galleria di San Vito.

DELIBERA D'URGENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Avrà il medico in più richiesto la clinica ostetrica del «Burlo»

La clinica ostetrica del «Burlo» avrà un medico in più nel suo staff. La giunta regionale ha infatti approvato, nella sua prima riunione dell'anno nuovo, una delibera che autorizza l'assunzione di un'unità da destinarsi al reparto universitario, ora chiuso per carenza di personale. Un avviso per titoli, 15 giorni di tempo per presentare le domande, la ratifica della nomina da parte del consiglio d'amministrazione dell'ospedale infantile e poi il nuovo medico entrerà a far parte della struttura diretta dal prof. Pecorari. Si conclude così positivamente una situazione di crisi che aveva messo k.o., per troppo lavoro, lo staff sanitario della clinica e aveva inquietato numerose pazienti preoccupate del black-out dei servizi.

Il reparto universitario comunque riaprirà, «rinvigorito» nell'organico, soltanto ai primi di febbraio.

«La Regione — spiega l'assessore alla sanità Gabriele Renzulli — ha fatto la sua parte. Anzi, l'iter della delibera è stato straordinariamente rapido. In genere le deroghe relative a nuove assunzioni vengono concesse ogni quadrimestre. Questa volta abbiamo fatto uno strappo rispetto alla metodologia».

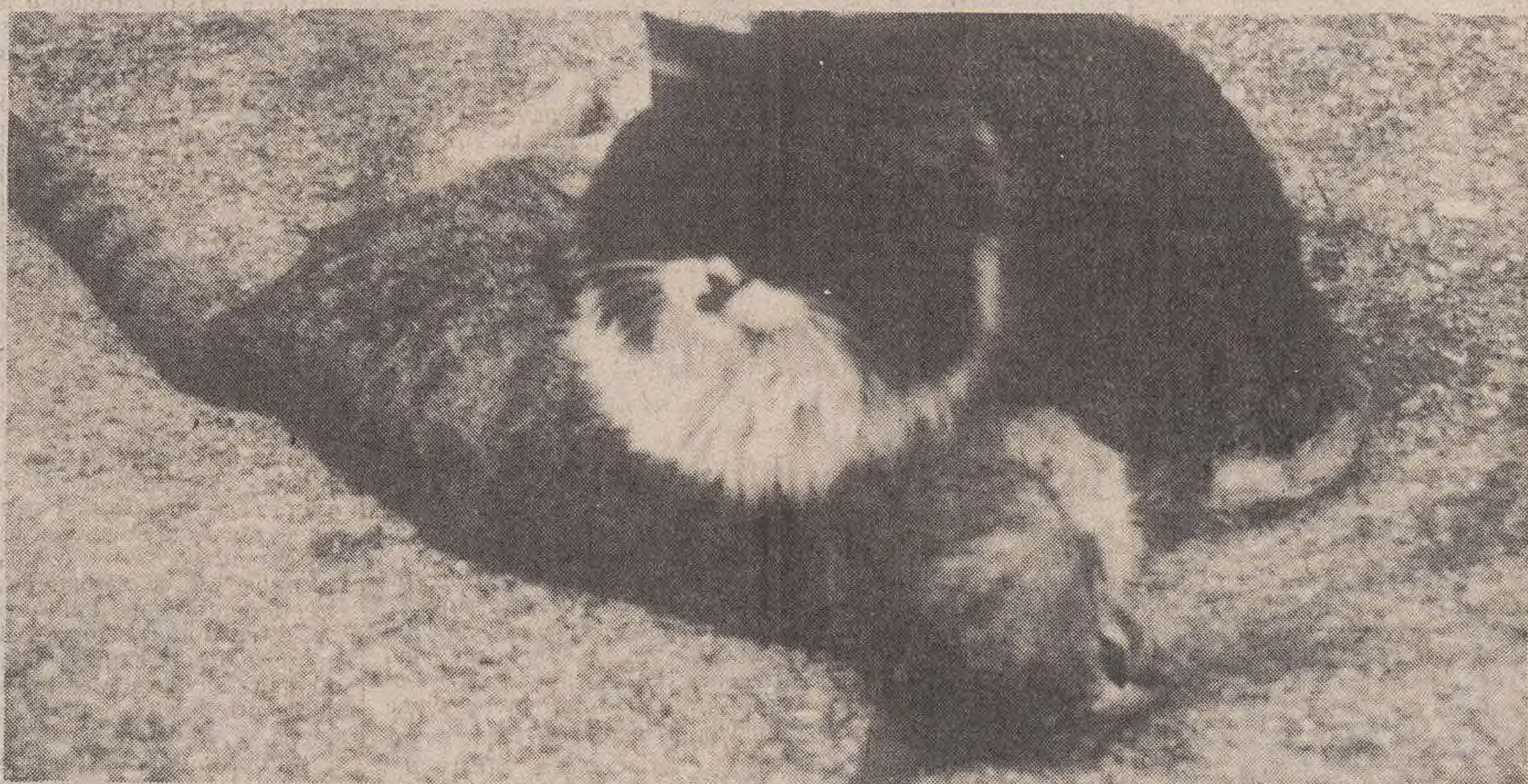
Una procedura d'eccezione se si pensa che la lettera ufficiale con la quale si richiedeva un numero in più per la clinica ostetrica è partita all'incirca un mese fa, superando, a quanto pare, un'altra istanza, già coperta dall'assenso di massima dell'amministrazione del Burlo e presentata dalla divisione del prof. Mandruzzato. In essa il reparto ospedaliero chiedeva quattro nuove assunzioni per far fronte alle proprie esigenze. È chiaro a questo punto che se ne parlerà più avanti.

I medici della divisione fino a febbraio dovranno comunque sobbarcarsi anche il carico di lavoro di competenza della clinica, dall'ambulatorio ai ricoveri, dalle degenze ai controlli. Senza contare i parti: in tutto oltre un centinaio (cifra che sarà raggiunta alla fine del mese) se si sommano i lieti eventi seguiti dalle due strutture.

L'aggressione a San Luigi

L'autore dello scippo di San Luigi non aveva aggredito in via Mauroner una signora ancora giovane, Rosanna Belleli Redivo, abitante in via Delmestri 7/1, ma aveva tentato di strappare la borsetta a un'anziana pensionata che si trovava in compagnia della signora Belleli. L'anziana donna versa in un comprensibile stato di choc e vive ancora con l'incubo dell'aggressione. Sobbalza ad ogni rumore e teme che il teppista la raggiunga nella sua casa.

Ha vegliato un'intera notte il compagno ucciso



(Mir) — La pietà degli animali. L'altra sera un soriano è stato travolto da un'auto all'altezza del passo carraio del comando della polizia stradale, in via Montorsino. La bestiola, agonizzante, è stata subito avvicinata da un randagio nero e bianco, che l'ha afferrata per la collottola e, delicatamente, l'ha trascinata nel cortile della caserma, deponendola a ridosso di un muro. Alcuni agenti hanno assistito alla scena e hanno cercato di portare soccorso all'animale ferito ma, purtroppo, era già morto.

Un episodio come ne accadono tanti nel convulso traffico cittadino, ma che per alcuni risvolti esula dalla norma. Il gatto che aveva portato al riparo il soriano si è disteso sul suo corpo, che il freddo polare e la morte stavano irrigidendo, come se avesse voluto richiamarlo in vita con il suo tepore.

Durante la notte gli agenti sono usciti più volte dal loro ufficio e sempre hanno trovato il samaritano a quattro zampe allungato sul corpicino inanimato: miagolando rabbiosamente, ha impedito ogni volta che toccassero il compagno morto.

Di prima mattina un altro randagio è entrato nel cortile e si è avvicinato ai due gatti ma, soffiando, il micio nero e bianco lo ha costretto a battere in ritirata. Si è allontanato soltanto quando il soriano è stato preso in consegna dagli addetti comunali. Uno zoofilo ha ripreso con il teleobiettivo la patetica scena del gatto intento a vegliare la piccola vittima della motorizzazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Raimondo. — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.38; la luna si leva alle 16.49 e cala alle 8.24.

Ieri: temperatura massima gradi −3,8, minima gradi −5,3; pressione millibar 1006,6 stazionaria; umidità 41 per cento; vento km 47; mare agitato con temperatura di gradi 9,7. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 8.56 con cm 49 e alle 22.47 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 3.14 con cm 8 e alle 15.59 con cm 69 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, Opicina e Muggia, viale Mazzini 2 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055, piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; Opicina, tel. 213718 e Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15, via Ginnastica 44, Opicina e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

GIORNALE DI TRIESTE

TRE FESTE CON PROTAGONISTA L'INTRAMONTABILE VECCHINA

Gli anni... passano ma la Befana tiene

Passano gli anni, ma la Befana tiene sempre banco. Ieri, come ogni anno, si sono ripetute in città molte feste che hanno avuto al centro l'intramontabile vecchina.

La più spettacolare si è svolta dentro la Grotta gigante. Una vera Befana, con tanto di scopa e sacco con i doni, si è calata dalla volta alta, scendendo una fune lunga un centinaio di metri. Giunta sul fondo della cavità, ha poi distribuito agli adulti bicchieri di «grand pampel», o «bevanda del diavolo», una ricetta tipica degli speleologi triestini.

Un'altra festa (foto in alto) si è svolta al centro di avviamento allo sport del gruppo sportivo San Giacomo, in via D'Alviano 11: sono stati consegnati doni ai giovanissimi atleti del centro.

Anche la Cisnal ha festeggiato l'Epifania. Nel teatro di via Ananian (foto qui a lato) sono stati distribuiti pacchi dono a tutti i bambini dei lavoratori iscritti al sindacato.

(Italfoto)

CELEBRAZIONE DELLA VIGILIA NEL TEMPIO DI SANTO SPIRIDIONE

Natale serbo-ortodosso

La comunità serbo-ortodossa ha festeggiato ieri pomeriggio nel tempio di San Spiridione con le antiche usanze religiose la vigilia di Natale, detta anche festa del «Badnjak», il ramo di quercia che viene portato nelle case la notte di Natale. La solenne liturgia natalizia, con l'accompagnamento del coro, sarà celebrata stamane, con inizio alle 10.50. *(Foto Montenero)*

ORE DELLA CITTA'

Dedicato all'Italia

Giovedì 10 gennaio, alle 18.30, nella sede sociale, della Lega nazionale (via Reti 4), a conclusione delle celebrazioni per il trentesimo anniversario della seconda redenzione di Trieste si terrà «Dedicato all'Italia», antologia di poesie interpretate dagli allievi di Clara Marini. Concluderà la serata la proiezione dei film «Genti Giulie» (girato nell'immediato dopoguerra e nel quale viene rievocata la Redenzione di Monfalcone e di Gorizia) e «Viva l'Italia» (che ricorda le meravigliose giornate vissute dai triestini nell'ottobre e novembre 1954).

La regionale d'arte

Anche quest'anno viene proposta una visita dal prof. Sergio Molesi alla «Mostra regionale d'arte» allestita a Palazzo Costanzi. Visto il successo delle precedenti edizioni, per dare la possibilità ad un sempre maggior numero di persone di assistervi, questa volta è stata videoregistrata. Il videotape, che comprende anche un'intervista con il pittore Paolo Marani sulle finalità della rassegna, è stato realizzato dal prof. Giorgio Cisco e verrà presentato al pubblico in orario continuato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 di ogni giorno fino al 10 gennaio, data di chiusura della mostra.

Treno bianco

Anche quest'anno, le Ferrovie dello stato hanno istituito, dal prossimo 13 gennaio e fino al 10 marzo, il tradizionale «treno bianco» domenicale sulla linea Trieste-Tarvisio, destinato a coloro che intendono trascorrere la domenica sui campi di sci. Come già negli anni scorsi, in cui l'affluenza media è stata di 500 persone, sul treno saranno ammessi soltanto coloro che acquisteranno in anticipo l'apposito biglietto, posto in vendita con una riduzione del 40 per cento rispetto alla tariffa ordinaria. E ciò per permettere un'esatta composizione del convoglio e assicurare ad ogni passeggero un posto a sedere.

Comunità educante

Comunità educante, società cooperativa di gestione scolastica, comunica che sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 1985-86 alla scuola media non statale, legalmente riconosciuta, in villa Ara. La scuola è organizzata a tempo pieno e aperta a ragazzi e ragazze. La segreteria della scuola è a disposizione, per fornire informazioni ed accogliere le domande di iscrizione, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 12, in villa Ara, via Monte Cengio 2, tel. 571146.

Inverno sulla neve

Lo Sci Club 70 organizza, a partire da domenica 20 gennaio un corso di sci per discesisti (principianti e perfezionamento) sulle nevi di Ravascletto-Zoncolan. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Mazzini 32 (tel. 60303, 68212), tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 17.30 alle 19.30.

Ginnastica jazz

Questo pomeriggio, alle 18, al Cepacs (Centro permanente attività civile sociale), avrà inizio il corso di ginnastica jazz. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi nella sede di via Filzi 6, telefono 61824, lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 20.

Linguistica

Sempre oggi, alle 18, avrà inizio il ciclo di lezioni di linguistica, tenuto dalla prof. Gabriella Casa, nel contesto del corso di «creative writing» organizzato dal Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale.

Ortaggi e fiori

Continuano intanto al Cepacs le iscrizioni al corso sul tema: «Principi generali per la coltivazione di ortaggi e fiori», tenuto dagli agronomi Affatati e Millo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi nella sede di via Filzi 6.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

DA OGGI A VENERDI'

Terza età: le lezioni

Riprendono oggi le lezioni dell'Università della terza età.

Oggi: alle 16, nella sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4), prof. Aldo Raimondi («Il fabbisogno alimentare»); alle 17.30, prof. Roberto Della Loggia («Piante medicinali: mito o realtà»); alle 17.30, nell'aula di via Stuparich 1, prof. Casaccia-Psacaropulo («Introduzione propedeutica al corso di disegno»).

Domani: alle 16, nell'aula di via San Nicolò 7, prof. Ruggero Rossi («Esercito romano in età imperiale»); alle 17.30, prof. Fabio Russo («Politica e natura in riferimento al pensiero leopardiano»). Riprenderà, con il consueto orario, il corso di yoga.

Mercoledì: alle 16, nell'aula della Socit (via Besenghi 25), prof. Salvatore Tommasi («L'uomo, l'energia, l'ambiente»); alle 17.30, prof. Maria Luisa Princivalli («Giocando con l'infinito»); alle 16, nell'aula di via San Nicolò 7, prof. Renzo Francescutti («Il Perù», con proiezione di diapositive).

Giovedì: alle 16, nell'aula di via Vasari 22 dott. Cattin e prof. Nemeth («Terapia medica chirurgica»).

Venerdì: alle 16, nella sala del Centro giovanile e Madonna del Mare, prof. Sergio Molesi («Lettura dell'opera d'arte»).

La segreteria dell'Università (piazza San Giovanni 6, telefono 796924) informa che proseguono con gli stessi orari i seminari di televisione, dizione e pittura su stoffa. Sono, inoltre, aperte le iscrizioni al corso in undici lezioni «Impariamo a bere bene», che sarà tenuto da Marcello Pillon a partire dalla fine del prossimo febbraio.

Gita a Sappada

Il 20 gennaio lo Sci Club 70 organizza una gita sciatoria a Sappada. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Mazzini 32 (tel. 60303, o 68212), tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Logometafonia

Continua l'attività il gruppo «Discopea» che ha lo scopo di divulgare la logometafonia per dimostrare la sopravvivenza oltre il decesso. Il gruppo triestino — che ha preso consistenza dopo che alcune persone giuliane avevano partecipato al settimo convegno nazionale di logometafonia svoltosi a Udine — intende proseguire la ricerca, condotta con mezzi meccanici come il registratore o la radio, per chiarire la realtà e gli aspetti del fenomeno delle «voci» paranormali. La «Discopea» di Trieste informa che sono aperte le iscrizioni a nuovi soci.

Loretta taglie forti

Vendita promozionale con sconti dal 10 al 50%. Via Cicerone 10, via Lazzaretto Vecchio 19. Com. eff.

«La voce»

E' uscito «La voce», il bimensile del Centro nazionale riabilitazione mastectomizzate diretto da Luisa Nemez. In questo numero, tra l'altro, «la donna nella medicina» del prof. Euro Ponte; «Uno stile diverso di concepire i rapporti sociali» del dott. Giuseppe Pangher; conferenze e congressi; la vita del centro con il mercatino di San Nicolò e l'incontro di Natale; le attività future e le lettere.

Premio

La giuria del premio internazionale «Arte Italia 1984-85» città di Viareggio, dopo aver esaminato le numerose opere provenienti da tutte le parti d'Italia, ha assegnato alla pittrice-poetessa Maria Pia Gasperini in Tominez il secondo premio di pittura (Coppa Viareggio).

Piccolo albo

Un paio di occhiali da vista sono stati trovati venerdì 4 gennaio in piazza Ponterosso. Il proprietario può telefonare al numero 421482.

Una borsa blu contenente scarponi da sci e altri indumenti è stata smarrita sabato scorso nella zona di San Luigi. Chi l'avesse ritrovata è cortesemente pregato di telefonare al numero 752240. Ricompensa.

Oggi la «Giornata del tricolore»

Come abbiamo già ricordato nell'edizione di ieri, l'Associazione nazionale alpini ha chiesto al Parlamento di istituire una «Giornata del tricolore», da celebrarsi il 7 gennaio, anniversario del primo tricolore di Reggio Emilia del 1797.

In attesa dell'ufficializzazione dell'iniziativa la sezione «Guido Corsi» invita i propri iscritti e la cittadinanza ad esporre il tricolore nella giornata di oggi.

LA GRANDE OPERAZIONE CULTURALE CHE SI TERRÀ A PARIGI DA OTTOBRE A GENNAIO 1986

I francesi ci vedranno ai raggi X

«Trouver Trieste» si occuperà praticamente di tutto: architettura, pittura, cinema, letteratura musica, teatro, economia e storia - Il costo preventivato sarà di almeno novecento milioni di lire

Il prossimo autunno a Parigi si parlerà triestino. Architettura, pittura, cinema, letteratura, musica, teatro, economia, scienza e storia, insomma tutto ciò che può dare un'immagine completa di Trieste sarà oggetto di mostre, proiezioni, spettacoli convegni e performances che animeranno la capitale francese.

Il programma di massima delle manifestazioni, che inizieranno il 29 ottobre e si concluderanno nel gennaio 1986, è stato fissato nella convenzione siglata (come abbiamo già pubblicato) qualche giorno fa dal sindaco Franco Richetti e da Fernando Caruso, direttore dell'Istituto italiano di cultura e addetto culturale dell'ambasciata d'Italia a Parigi.

«Trouver Trieste» questo il nome di battesimo dell'operazione culturale, che si preannuncia piuttosto cospicua sia come programmi, sia come costo finanziario (almeno 900 milioni) e che si dispiegherà in varie sedi prestigiose della capitale francese.

Dal Beaubourg, che sarà il centro delle iniziative, alla Consiergerie (storico palazzo dell'Ile de France), dal Théatre d'Europe (dove Giorgio Strehler allestirà una commedia di Svevo) al Petit Palais e al «trou» des Halles (ma su queste ultime due sedi dev'essere ancora data conferma) si snoderà un itinerario che si ripropone di svelare i tanti volti della nostra città.

Itinerario che comincerà con una mostra sull'attività che ha segnato la fortuna di Trieste: quella marinara. La rassegna, intitolata «Le bateau blanc» e da realizzare in collaborazione con il Centro creazione industriale del Centre Pompidou, tratterà un capitolo poco studiato della storia del disegno industriale.

L'allestimento di carattere didattico e molto spettacolare, si baserà su una serie di figurazioni: la nave (universo isolato e sospeso) e la città-porto; la barca come risultante di una combinazione di mito, tradizione e scienza. Verranno ricordati, tra l'altro, i grandi bastimenti costruiti nei nostri cantieri, come il Saturnia, il Vulcania e il Conte di Savoia, e i nostri grandi architetti di formazione internazionale come Gustavo Pulitzer Finali, Nicolò Costanzi e Umberto Nordio.

Sempre riguardo alle mostre, l'itinerario del parigino che vorrà «trouver Trieste» continuerà con la visita alle esposizioni dedicate al pittore Vito Timmel, ai fotografi Wulz e a Marcello Dudovich e ai cartellonisti.

Di carattere più generale, invece, altre tre rassegne: «Portrait d'une ville — image et interieur» (Ritratto di una città — immagini e interni); «Idee per una città» e «La contenance de Pandora» (L'involucro di Pandora).

La prima esposizione cercherà di dipingere il ritratto di Trieste giocando su una serie di contrapposizioni: terra e mare, unità e pluralità, città e nazioni, individuo e società, utopia positiva (simboleggiata dall'archeologo Winckelmann, assassinato a Trieste e poi apologizzato dalla cultura ottocentesca) e utopia negativa (simboleggiata da Svevo, ma anche da Joyce e Saba, tipici antieroi novecenteschi).

Il discorso iniziato nel «Portrait» continuerà nella «Contenance de Pandora», mostra che deve il suo titolo alla necessità di rendere l'idea della particolare antropologia urbana della città, dove convivono etnie diverse. Trieste verrà così analizzata come il «luogo» di scambi e contrapposizioni, di suggestioni, quesiti e misteri irrisolti. Ma sarà anche la mostra su come la città è stata vista dal Settecento al Novecento da viaggiatori e letterati, avventurieri commercianti e armatori. E le citazioni, ovviamente, si sprecano: da Dumas a Proust, da Jules Verne a Valery Larbaud, da Richard F. Burton, diplomatico ed esploratore che visse a Trieste oltre vent'anni, a James Joyce.

Infine l'esposizione «Idee per una città» toccherà il tema dei grandi progetti dal 1842 al 1982, cioè a partire dal concorso per il nuovo tempio cattolico di Sant'Antonio Taumaturgo nel borgo Teresiano a quello per l'Area di ricerca scientifica di Padriciano.

A contorno delle grandi mostre (ne è prevista anche una sull'«Immaginario femminile», che però è tutta da definire) si terranno convegni, seminari, performances e spettacoli.

Un posto di riguardo sarà occupato dalla letteratura (non si dice forse spesso che «Trieste è la sua letteratura»?), ma anche dalla semiologia, per spiegare il «puzzle» di lingue e idiomi di questa terra. Un altro posto importante sarà occupato dalla scienza, settore nel quale la città vanta illustri tradizioni e buone prospettive di sviluppo. E, naturalmente, non sarà dimenticata l'economia: in proposito, basta ricordare il ruolo nella crescita della città svolto dalle grandi compagnie di assicurazioni e da quelle di navigazione.

Ma non finisce qui: si parlerà pure di teatro, musica (compreso il «Mitteleurock») e cinema. Quest'ultimo sarà illustrato da due punti di vista: «Trieste e il cinema: dalla pagina allo schermo» e «I triestini nel cinema». Verranno così ricordati tra gli altri personaggi come lo sceneggiatore Sergio Amidei, i registi Franco Giraldi, Giacomo Gentilomo, Gianni Lepre e Giorgio Pressburger; gli attori Alessandro Moissi, Elsa Merlini e Omero Antonutti; e i critici Tullio Kezich e Callisto Cosulich.

Un'operazione culturale alla grande dunque che è l'occasione per Trieste di testimoniare, in un contesto europeo qual è Parigi, di essere non soltanto quel «luogo delizioso, dove la razza è pensosa, lo scampanio triste e i tramonti dorati» di cui scrive Proust, ma ancora quel vivace crocevia di genti, che aveva affascinato i viaggiatori nei secoli scorsi.

Inoltre Trieste potrà dimostrare di essere quella città della scienza (e dell'economia) che guarda al futuro, dopo essersi liberata dei risentimenti e dei rimpianti anacronistici ancorché inutili.

Pierluigi Sabatti

SPORT

L'Udinese lotta, ma tre gol non bastano

TOTOCALCIO

COMO-AVELLINO	2-1	1
CREMONESE-ASCOLI	2-0	1
INTER-ROMA	0-0	x
LAZIO-MILAN	R.i.c.	
NAPOLI-UDINESE	4-3	1
SAMPDORIA-JUVENTUS	1-1	x
TORINO-FIORENTINA	2-2	x
VERONA-ATALANTA	1-1	x
BARI-CESENA	2-1	1
CAMPOBASSO-LECCE	R.i.c.	
PISA-GENOA	1-0	1
BRESCIA-L. R. VICENZA	3-1	1
MESSINA-CASERTANA	2-1	1

• Montepremi: 17.653.810.640 lire •

Ai punti 11 lire 940.000

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Verona	p. 22
Inter e Torino	p. 20
Sampdoria	p. 18
Roma	p. 17
Milan e Juventus	p. 15
Atalanta e Fiorentina	p. 14
Como	p. 13
Avellino	p. 12
Napoli	p. 11
Lazio e Udinese	p. 9
Ascoli	p. 7
Cremonese	p. 6

Milan e Lazio una partita in meno.

SERIE B

Pisa	p. 25
Bari	p. 23
Lecce, Perugia, Catania e Triestina	p. 18
Arezzo	p. 17
Genoa, Monza e Bologna	p. 16
Pescara, Cesena, Varese ed Empoli	p. 15
Padova, Sambenedettese e Taranto	p. 13
Campobasso e Cagliari	p. 12
Parma	p. 8

Campobasso, Lecce, Sambenedettese e Padova una partita in meno



Primo calcio di rigore per il Napoli al 22' del primo tempo: un gran calcio di Diego Maradona spiazza nettamente Brini, che si tuffa sulla sinistra, mentre il pallone si infila a filo dell'altro palo *(Telefoto Ansa)*

La Triestina aggancia il Catania ed è terza in classifica





A sinistra, il gran tiro di sinistro di De Giorgis che al 22' del primo tempo ha sbloccato la situazione. A destra, il giocatore rossoalabardato esulta dopo la sua impresa *(Italfoto)*

LE ALTRE DI B

BOLOGNA-CAGLIARI	0-1
MONZA-PESCARA	2-1
PARMA-AREZZO	0-1
PERUGIA-EMPOLI	0-0
SAMBENEDETTESE-PADOVA	R.i.c.
TARANTO-VARESE	1-1
TRIESTINA-CATANIA	2-1

Sfuma per Rosi il titolo europeo



PERUGIA — Nella riunione dell'altra notte, Gianfranco Rosi ha perso il titolo di campione europeo dei pesi welter. All'inizio della terza ripresa un diretto destro d'incontro dell'inglese Lloyd Honeyghan ha mandato il pugile di Assisi addirittura fuori delle corde. Nella stessa riunione al palasport di Perugia la medaglia d'oro di Los Angeles Maurizio Stecca si è aggiudicato il suo terzo incontro da professionista contro il francese Guillard. Nella foto l'abbraccio tra Honeyghan e Rosi

SERIE A — E tra le prime la distanza resta invariata

NERAZZURRI IN DIFFICOLTÀ CONTRO LA DISPOSIZIONE A ZONA

Una Roma accortamente compassata tarpa le ali a una impacciata Inter

Il fitto centrocampo giallorosso blocca gli attacchi di Altobelli, Rummenigge e compagni

Inter-Roma 0-0

INTER: Zenga; Bergomi, Mandorlini; Baresi, Collovati, Ferri; Sabato (60' Causio), Marini, Altobelli, Brady, Rummenigge. Recchi, Pasinato, Cucchi, Annunziata.
ROMA: Tancredi; Oddi, Bonetti; Ancelotti, Righetti, Maldera; Conti, Cerezo, Pruzzo, Giannini, Buriani. Malgioglio, Lucci, Chierico, Graziani, Iorio.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
ANGOLI: 4-3 per la Roma.
NOTE: cielo sereno, terreno ghiacciato, spettatori 55 mila circa. Ammoniti: Giannini e Conti per proteste, Bonetti per comportamento antiregolamentare.

MILANO — La Roma è riuscita a bloccare l'Inter con il suo centrocampo fitto di uomini disposti in geometrica scacchiera, conquistando così un punto sul difficile campo di San Siro. I nerazzurri hanno ribadito di trovarsi in netta difficoltà contro squadre che sanno interpretare bene la disposizione a zona. Avevano già subito il Milan di Liedholm, dal quale erano stati addirittura sconfitti nel primo derby della stagione, e ieri hanno avuto un nuovo dispiacere dagli ex allievi del «mago» svedese, che cercano di fare tesoro dei vecchi insegnamenti anche se manca sempre un uomo-chiave di questa disposizione tattica, vale a dire Falcao, assenza alla quale si è aggiunta ieri quella di Nela.

La coppia di tecnici Eriksson-Clagluna che guida la Roma ha deciso che in questa situazione la cosa più opportuna era quella di impostare una partita in tutta umiltà, all'insegna del «primo non perdere». È stata così schierata una sola punta, Pruzzo, per infoltire al massimo il centrocampo con una selva di giocatori: Ancelotti, Maldera, Cerezo, Giannini, Buriani e anche Conti, che solo raramente si spingeva in avanti a cercare di dare un appoggio a Pruzzo.

Questi centrocampisti, poi, quando l'Inter attaccava, non esitavano a retrocedere e a raddoppiare le marcature intorno ad Altobelli e Rummenigge.

Anche le condizioni del terreno hanno avuto la loro importanza. Il prato era gelato dalla temperatura abbondantemente sotto zero e non era facile mantenervi l'equilibrio.

L'Inter comunque è stata irretita dagli avversari al di là di quanto si poteva prevedere. Aveva tanta difficoltà a muoversi, questa squadra, che non si è vista neppure in quei forcing di pura volontà e potenza ai quali fa ricorso quando si trova in condizioni difficili.

Pochissime le occasioni create dai nerazzurri. L'unica palla-gol veramente limpida l'ha avuta Rummenigge, ben lanciato da Marini, all'inizio della ripresa, ma il tedesco, arrivato in area, ha fallito la conclusione tirando su Tancredi uscitogli incontro. Un Rummenigge che rimane ben dentro il cuore dei tifosi nerazzurri, ma che effettivamente comincia a sbagliare un po' troppo per un campione della sua fama. Né può pretendere che le palle-gol gli vengano fornite a ripetizione in tutte le partite. Talvolta, come ieri, ne arriva una sola, e quella non dovrebbe proprio essere fallita.

Anche quando è entrato Causio al posto di Sabato, a ripresa inoltrata, le cose non sono cambiate. Su di lui si è subito portato Maldera e anche il vecchio «barone» è stato bloccato.

Nel finale si è anzi vista la Roma tentare qualche attacco, in cui si è distinto Cerezo, ammirato per il coraggio con cui aveva affrontato il freddo senza neppure i guanti, che si era invece messo Conti (per non parlare della calzamaglia di Tancredi). Il brasiliano è riuscito a impegnare Zenga, apparso un po' «legato» al suo rientro dopo l'operazione al menisco.

La cronaca è poverissima di fatti di rilievo, essendo stata assorbita la partita in massima parte dalle «grandi manovre» a centrocampo. All'8' si registra quello che rimarrà l'unico scambio in velocità Altobelli-Rummenigge di tutta la partita: il tedesco conclude fuori. Maldera finisce a terra in piena area al 13' ma l'arbitro decide che la colpa è del terreno e non di Sabato che lo aveva ostacolato.

Sergio D'Asnasch



INTER-ROMA — Bruno Conti (con i guanti di lana per il freddo) in un'azione d'attacco della Roma, fronteggiato da Bergomi. Al centro si scorge Toninho Cerezo (*Telefoto Ansa*)

Incidenti: un arresto e tre feriti

MILANO — Un giovane è stato arrestato e tre tifosi interisti sono stati medicati all'ospedale dopo la partita allo stadio Meazza.

È finito in carcere Maurizio Iovene, perquisito all'ingresso dei «popolari» e trovato in possesso di un coltello serramanico di genere proibito.

Pochi istanti prima del fischio finale, mentre i primi spettatori defluivano dal piazzale antistante San Siro, un agente in servizio al primo distretto di polizia è stato aggredito alle spalle da un tifoso romanista.

Vincenzo Valentino, 30 anni, per una contusione al capo è stato giudicato guaribile in sei giorni.

Si è invece ferito alla mano e a un gluteo contro i vetri del suo pullmino andati in frantumi Gianni Raineri, 37 anni, abitante in provincia di Parma.

Stessa prognosi anche per Giovanni Piras, 37 anni, residente a Rozzano (Milano), colpito al capo da uno sconosciuto.

DUE «STANGATE STRANIERE» ED È PAREGGIO TRA SAMP E JUVE

Prodezze di Platini e Souness Il succo dell'incontro è tutto qui

Primo tempo dominato dai bianconeri, assalto blucerchiato lungo tutta la ripresa

Sampdoria-Juventus 1-1 (0-1)

MARCATORI: 4' Platini, 74' Souness.
SAMPDORIA: Bordon; Mannini, Pellegrini; Pari, Vierchowod, Renica; Scanziani, Souness, Francis, Salsano (63' Vialli), Mancini. (Bocchino, Galia, Casagrande, Beccalossi).
JUVENTUS: Bodini; Favero, Cabrini (59' Caricola); Bonini, Brio, Scirea; Briaschi, Tardelli, Rossi (68' Vignola), Platini, Boniek. (Tacconi, Prandelli, Limido).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
ANGOLI: 10-3 per la Sampdoria.
NOTE: giornata molto fredda, cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 45.000. Ammoniti: Boniek per comportamento non regolamentare e Tardelli per proteste.

GENOVA — Quarto minuto di gioco: al primo affondo della Juventus la difesa blucerchiata si salva in angolo; batte Boniek corto per Favero, traversone basso, finta di Rossi e respinta «sporca» di Renica. La palla arriva a Platini: stop di petto e gran tiro di collo destro che si infila nel sette alla destra di Bordon.

Settantaquattresimo minuto di gioco: la Sampdoria continua a martellare la porta juventina; su una respinta «sbucciata» della difesa ospite, Souness dribbla un avversario, carica il sinistro e lascia partire un gran tiro rasoterra che supera Bodini a fil di palo.

Con queste due sole prodezze si spiega il risultato di parità tra Sampdoria e Juventus, caricate prima da stimoli diversi e probabilmente soddisfatte, ora, dell'identico punteggio.

La squadra blucerchiata cercava nel confronto odierno conforto e spinta per una classifica che potesse più concretamente proiettarla verso posizioni europee; la Juventus era invece impegnata ad incrementare una graduatoria asfittica e a scrollarsi di dosso una pericolosa aria di crisi.

Con ogni probabilità il risultato odierno, al di là del semplice significato statistico, ha permesso alle due formazioni di avvicinare, se non proprio raggiungere, l'obiettivo.

La Sampdoria, costretta a fare i conti con la sfortuna (gol a freddo di Platini) e la tradizione (il dopo sosta è sempre piuttosto «arrugginito»), ha rincorso per 70 minuti il gol del meritato pareggio, dimostrando se non altro volontà, caparbietà e sicurezza.

La Juventus, sebbene ancora alle prese con grossi problemi di gioco di assestamento difensivo, ha da parte sua offerto un antico ma sempre pericoloso schema di attacco in contropiede e il solito, immenso, Platini.

Soltanto la stoltaggine di un paio di suoi giocatori (vedi Boniek e Briaschi) ha impedito alla squadra bianconera di uscire dal gelido (per via della temperatura) stadio di Marassi con i due punti in tasca.

La partita, che sulla carta avrebbe potuto offrire interessanti spunti individuali e collettivi, è stata in parte falsata dal gol iniziale che ha messo la Juventus in una posizione di attesa e ha obbligato la Sampdoria a rivedere schemi e impostazioni di gioco.

La situazione si è dimostrata ampiamente a favore degli ospiti per tutto il primo tempo, giocato dalla Samp con poco costrutto e ancora meno idee, con ritmi lenti e manovre scontate. Alla difesa bianconera, sebbene ancora lontana da una accettabile condizione, è bastato assai poco per aver ragione delle velleitarie azioni dei padroni di casa.

Gli avanti sampdoriani, forse consci della loro inconcludenza, si sono perciò accaniti nella inutile ricerca del rigore (Souness, Pari, Salsano).

La partita ha radicalmente cambiato volto nel secondo tempo: l'avanzamento di Souness a copertura degli attaccanti ha spostato la Sampdoria in avanti di quel tanto da renderla in più occasioni pericolosissima. E proprio in questa fase si sono maggiormente notate le carenze della difesa juventina, troppo spesso ballerina e disattenta.

Per quasi trenta minuti la squadra blucerchiata ha chiuso i campioni d'Italia nella loro area obbligando Bodini, Scirea e Cabrini a salvataggi miracolosi. Prima il portiere riesce a deviare, smanacciando un tiro in controbalzo di Francis; poi è il libero a salvare sulla linea (i giocatori sampdoriani dicono un metro dentro la porta) un colpo di testa di Mancini; poi è ancora Cabrini a lanciarsi stoicamente di testa su una palla in pericolosa danza davanti ai piedi del liberissimo Souness.

A questo tambureggiante forcing blucerchiato, gli uomini di Trapattoni rispondono con fioccanti contropiede, magistralmente orchestrati da Platini.

Prima Briaschi, solissimo, fallisce l'occasione più ghiotta tirando debolmente tra le braccia di Bordon; poi Boniek lancia alle stelle la palla del possibile 2 a 0. E puntuale, come ogni giusto castigo, arriva il pareggio.

Orietta Bonanni

IL VERONA COMINCIA BENE E POI CALA

L'Atalanta con merito conquista il pareggio

Pesa sugli spunti offensivi l'assenza di Elkjaer

Verona-Atalanta 1-1 (1-0)

MARCATORI: 35' Bruni, 85' Pacione.
VERONA: Garella; Volpati, Marangon I; Tricella, Fontolan, Briegel; Fanna, Bruni, Galderisi, Di Gennaro (82' Donà), Sacchetti. Spuri, Marangon II, Terraciano, Turchetta.
ATALANTA: Piotti; Osti, Gentile; Perico (76' Fattori), Soldà, Magnocavallo (54' Donadoni); Stromberg, Vela, Magrin, Agostinelli, Pacione. Malizia, Codogno, Rossi.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
ANGOLI: 9-5 per l'Atalanta.
NOTE: giornata fredda con sole, terreno in buone condizioni, spettatori 39 mila. Espulsi: all'89' Galderisi e Soldà per reciproche scorrettezze. Ammoniti: Fontolan, Soldà, Gentile per gioco falloso; Vella e Agostinelli per comportamento antiregolamentare.

VERONA — Il Verona ha perso il terzo punto consecutivo sul proprio terreno facendosi raggiungere dall'Atalanta a cinque minuti dalla conclusione dell'incontro. Il risultato risponde, comunque, a quanto si è visto in campo: la capolista ha giocato bene solo a tratti trovandosi a disagio sul terreno ghiacciato più che non l'Atalanta.

Infatti i gialloblù non sono praticamente mai riusciti a dare vita alle loro consuete azioni in velocità per i frequenti errori di misura nei passaggi. Il nuovo pareggio interno costituisce un campanello d'allarme per la squadra di Bagnoli che, da quando non può impiegare Elkjaer, trova sovente difficoltà nell'andare a rete.

Il Verona, soprattutto nel secondo tempo, dopo che Briegel aveva mancato la palla del possibile raddoppio, ha subito l'iniziativa dell'Atalanta, i cui centrocampisti si sono mossi con maggiore continuità conquistando sovente palla grazie ad un pressing sempre puntuale.

La capolista dal canto suo non ha più creato occasioni pericolose, limitandosi a contenere la reazione dei bergamaschi. L'ha fatto però in modo spesso confuso, riuscendo comunque ad evitare grossi pericoli. L'Atalanta ha però insistito fino all'ultimo, come è nelle sue caratteristiche, meritando quel pareggio che le permette di proseguire la serie positiva.

L'Atalanta è stata la più brillante nella fase iniziale della partita andando vicino al gol dopo 4', quando Magnocavallo ha lanciato in profondità Stromberg che ha deviato a centro area per Vella: la botta a colpo sicuro dell'interno nerazzurro è stata deviata in angolo da Garella.

Col passare dei minuti è stato comunque il Verona a trovare gli spazi per il contropiede e al 6' Sacchetti ha costretto Piotti alla deviazione in angolo. All'8 Di Gennaro ha deviato di testa.

Bello il gol del Verona che è arrivato al 35'; Marangon I è sceso sulla sinistra, ha servito Di Gennaro che dal limite dell'area ha aperto all'indietro a Bruni il quale ha battuto rasoterra: la palla si è infilata vicino al palo senza che Piotti potesse intervenire.

Dal quarto d'ora in poi il centrocampo è passato decisamente in mano all'Atalanta.

Il pareggio, che era nell'aria, è arrivato all'85' quando Stromberg ha battuto rapidamente una punizione concessa dall'arbitro sulla tre quarti campo veronese. A centro area Pacione ha anticipato Fontolan e ha deviato alle spalle di Garella, che è riuscito solamente a toccare la palla accompagnandola anzi in fondo alla rete. Poi, all'ultimo minuto, il deprecabile episodio che ha portato all'espulsione di Galderisi e Soldà; il veronese avrebbe colpito con un schiaffo l'avversario in seguito ad un fallo subito.

PER DUE VOLTE IN VANTAGGIO I GRANATA SI FANNO RAGGIUNGERE

Il Torino butta via la vittoria sui viola e la Fiorentina ringrazia per il punto

Buona reazione degli ospiti dopo la seconda rete - Ancora una prova deludente di Socrates

Torino - Fiorentina 2-2 (1-0)

MARCATORI: 17' Dossena, 52' e 79' Pecci, 62' Junior su rigore.
TORINO: Martina; Danova, Francini; Galbiati, Junior, Beruatto; Zaccarelli, Sclosa, Schachner, Dossena, Serena, Copparoni, Ferri, Corradini, Caso, Comi.
FIORENTINA: Galli; Gentile, Contratto; Oriali, Pin, Occhipinti; Massaro, Socrates (71' Pulici), Monelli, Pecci, Iachini, Conti, Pascucci, Bortolazzi, Pellegrini.
ARBITRO: Pieri di Genova.
ANGOLI: 11-3 per il Torino.
NOTE: giornata serena e molto fredda; terreno in parte gelato; spettatori 30 mila. Ammoniti Serena e Pecci per comportamento non regolamentare, Massaro per proteste.

TORINO — *Nel sacco della Befana ci sono per il Torino solo rimpianti: passati due volte in vantaggio contro la Fiorentina, i granata hanno buttato via malamente la vittoria, proprio nel giorno in cui le dirette concorrenti alla corsa allo scudetto accusavano a loro volta mezzi passi falsi.*

Eppure la Fiorentina era scesa in campo con la tremarella nelle gambe («Un timore reverenziale che non è da grande squadra», ha sentenziato Valcareggi negli spogliatoi), gelata non tanto dal freddo intenso, quanto piuttosto dalla fama della grinta avversaria.

Per quasi un'ora i viola hanno cercato solamente di limitare al massimo i danni, neppure «gasati» dall'inaspettato pareggio (52'), ottenuto su una delle «papere» difensive dei granata (ieri in più di un'occasione piuttosto distratti).

Ma il rigore trasformato da Junior, che fissava il punteggio provvisoriamente sul 2-1, ha incredibilmente corroborato la Fiorentina, che si è lanciata in avanti e ha riequilibrato per la seconda volta il risultato con l'«ex» Pecci. Si è giocato in condizioni abbastanza difficili per il terreno che, apparentemente normale, era invece in alcuni punti gelato e impediva un corretto controllo di palla e movimenti.

Radice ha rinunciato a schierare Ferri (uno dei protagonisti, finora, del campionato del Torino), preferendogli Beruatto; una mossa sbagliata poiché il giocatore è apparso incerto e impreciso. Dal canto suo Valcareggi ha dovuto fare a meno di Passarella (squalificato); un'assenza che ha pesato.

Nelle file granata ha brillato ancora una volta Junior, che ha mostrato di non patire il freddo. Si è mosso con grande dinamismo, ha servito ottimi palloni e sfiorato più volte il gol (splendide due punizioni su cui Galli ha compiuto vere prodezze).

Di fronte l'altra «stella» del calcio brasiliano, Socrates. Il confronto con Junior è stato per il viola impietoso; appena appena accettabile la sua diligenza nel rispettare la posizione impostagli dal tecnico, ma certo del tutto insufficiente il ritmo. È sembrato svogliato e Valcareggi lo ha mandato al 71' negli spogliatoi, preferendogli un «vecchio cavallo» come Pulici.

In attacco il Torino ha creato una discreta mole di pallegol soprattutto per merito di Serena, Dossena e Junior (meno valido l'apporto di Schachner, nonostante il suo gran prodigarsi). A centrocampo e in particolare in difesa, invece, la squadra ha accusato qualche pausa.

Il tecnico deve correre ai ripari e rivedere alcuni meccanismi che tendono a inceppparsi, come nel caso del primo gol di Pecci, quando i difensori non hanno applicato diligentemente la tattica del fuorigioco, dando via libera all'avversario.

Per la Fiorentina una «boccata d'ossigeno»; ieri sono piaciute soprattutto la lucidità di Pecci, il dinamismo di Iachini e di Massaro, la grinta di Pin (gran bel duello con Serena), la bravura di Galli.

Prima di aprire le segnature, il Torino ha avuto tre ottime opportunità. La rete, comunque, è giunta al 17': Serena ha toccato per Sclosa (al limite dell'area viola), il quale ha allargato per Dossena, destro potente e palla in rete.

Al 31' Martina (chiamato per la prima volta in causa) ha respinto con bravura un colpo di testa di Monelli. Alla ripresa del gioco il pareggio (52'): lancio di Pin per Pecci che è sgusciato via e ha infilato Martina in uscita. Il Torino si è lanciato a testa bassa in avanti.

Al 62' Rancini è stato atterrato in area da Pin e Junior ha trasformato il rigore. Nuovamente pareggio al 79'. Su angolo di Iachini «tiraccio» di Gentile; sulla traiettoria è sbucato Pecci che ha toccato in gol da pochi passi.

Prima della fine il Torino ha ancora avuto tre occasioni da gol e protestato (87') per un atterramento in area di Serena.

Edoardo Girola



TORINO-FIORENTINA — La seconda rete dei viola. Pecci supera Martina in uscita con un pallonetto. Al centro si vedono Zaccarelli e Pulici (*Telefoto Ansa*)

Lazio-Milan si gioca oggi



Roma — Il pullman con i giocatori della Lazio lascia lo stadio Olimpico dopo che la partita con il Milan è stata rinviata a causa della neve (*Telefoto Ap*)

ROMA — Lazio-Milan, a causa della neve, è stata rinviata a oggi alle 14.30, tempo permettendo. Se anche oggi la partita non si potesse disputare, Lazio e Milan si dovranno accordare sulla data del recupero. In caso contrario deciderà la Lega.

Lo stadio Olimpico, per l'abbondante nevicata cominciata in nottata e proseguita in giornata, è completamente ricoperto dalla coltre bianca.

L'arbitro Agnolin, designato a dirigere la partita, ha fatto un sopralluogo sul terreno di gioco con i capitani delle squadre in mattinata ed è stato deciso il rinvio.

I cancelli dell'Olimpico non sono stati nemmeno aperti al pubblico e Lazio e Milan hanno lasciato lo stadio molto tempo prima dell'orario d'inizio della partita. Non è stato quindi reputato opportuno aspettare le 14.30 e la mezz'ora di proroga prevista dal regolamento, date le evidenti condizioni atmosferiche proibitive per la disputa della partita e la non collocazione sul terreno di gioco dei teloni antineve.

Poco prima delle 14.30 il direttore sportivo della Lazio, Felice Pulici, unico dirigente presente all'Olimpico, ha confermato il rinvio a oggi, secondo regolamento, di Lazio-Milan.

BELLA VITTORIA CONTRO L'AVELLINO

Müller e Corneliusson trascinano i comaschi

Como-Avellino 2-1 (1-1)

MARCATORI: 17' Lucarelli, 22' Müller su rigore, 70' Corneliusson.
COMO: Giuliani; Tempestilli, Ottoni; Centi, Albiero, Bruno; Müller (83' Guerrini), Morbiducci (69' Tedesco). Corneliusson, Matteoli, Fusi. Della Corna, Notaristefano, Gobbo.
AVELLINO: Paradisi; Ferroni, Lucarelli; De Napoli, Amodio, Garuti; Barbadillo, Tagliaferri, Diaz, Colomba (75' Faccini), Colomb (59' Murelli). Coccia, Pecoraro, Casale.
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
ANGOLI: 5-0 per il Como.
NOTE: Terreno ghiacciato, tempo freddo e sereno, spettatori 10 mila. Ammoniti: Colomba per proteste, Corneliusson e Murelli per reciproche scorrettezze.

COMO — Segnano i due stranieri del Como Hansi Müller e Dan Corneliusson e per la squadra lariana è gran festa. La vittoria, sia pure di misura, sull'Avellino consente infatti agli uomini di Bianchi di fare un altro passo avanti verso la salvezza.

La partita contro gli irpini è cominciata davvero male per gli azzurri, che dopo solo 17' si sono trovati in svantaggio. Su calcio di punizione battuto da Colomba, il giovane terzino Lucarelli si è portato sornionamente sotto la porta comasca e con un preciso colpo di testa ha battuto Giuliani.

In precedenza era stato il Como a sfiorare il bersaglio con Matteoli che, servito da Fusi, si era trovato solo in area ma aveva tirato troppo alto. Dopo soli 5' dal gol di Lucarelli, lo stesso terzino avellinese, nel tentativo di fermare Matteoli appena dentro l'area di rigore, ha agganciato il piede del comasco. L'arbitro Bianciardi ha indicato il dischetto del rigore e Hansi Müller, con un gran tiro, ha battuto imparabilmente Paradisi.

Nella ripresa è venuto prepotentemente alla ribalta lo svedese Corneliusson, protagonista di quasi tutte le azioni d'attacco dei comaschi. Dopo alcuni tentativi andati a vuoto, al 25' Bruno con una rimessa laterale ha servito Todesco che si è spostato velocemente sulla sinistra ed ha crossato al centro. Corneliusson è stato abilissimo a girare di testa a rete.

UN SUCCESSO PER CONTINUARE A SPERARE DI RESTARE IN SERIE A

La Cremonese ritorna alla vittoria Tempi sempre più bui per l'Ascoli



Cremonese-Ascoli. Finardi segna su calcio di rigore la seconda rete della Cremonese battendo il portiere Corti (*Ansa*)

Cremonese-Ascoli 2-0 (2-0)

MARCATORI: 6' Bonomi, 19' Finardi su rigore.
CREMONESE: Borin; Pancheri, Galvani (85' Galbagini); Garzilli, Paolinelli, Finardi; Viganò, Bonomi, Nicoletti, Bencina, Juary (87' Chiorri). Rigamonti, Meluso, Ciulli.
ASCOLI: Corti; Schiavi (61' Dell'Oglio), Sabadini; Perrone, Bogoni, Nicolini; Vincenzi, Marchetti, Hernandez, Dirceu, Agostini. Muraro, Menichini, Jachini, Alesi.
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
ANGOLI: 3-4 per l'Ascoli.
NOTE: Terreno in buone condizioni, tempo sereno. Spettatori 12 mila, incasso 157 milioni. Ammoniti: Perrone per gioco scorretto e Viganò per comportamento antiregolamentare.

CREMONA — Torna a vincere la Cremonese dopo oltre tre mesi di astinenza, e torna alla vittoria con una delle squadre concorrenti nella lotta per la salvezza, quell'Ascoli che in questo campionato ha collezionato finora soltanto sette punti, mai facendo bottino pieno.

Ora i grigiorossi possono riprendere a sperare nella permanenza in serie A. Contro l'Ascoli, la Cremonese ha giocato una partita a due facce: senza errori nel primo tempo, meno convincente e con qualche apprensione nella ripresa, quando i marchigiani hanno spostato avanti di una quindicina di metri il loro centrocampo, attaccando con insistenza.

Nei primi 45' la Cremonese ha mostrato un Galvani incontenibile, Finardi, Bonomi e Bencina a reggere le fila del gioco e una difesa ben assestata. Tutto le riusciva facile e del tutto naturale è venuta al 6' la prima rete, propiziata da Galvani con un traversone dalla linea di fondo e realizzata con un tiro al volo di Bonomi.

Al 18' i grigiorossi hanno raddoppiato con Finardi su rigore, in seguito a un atterramento di Juary in area a opera di Sabadini (decisione arbitrale vivacemente contestata dall'Ascoli).

Nel secondo tempo la musica è cambiata. L'Ascoli è andato abbastanza vicino alla rete in diverse occasioni. La Cremonese si è difesa con qualche affanno.

Maradona e Bertoni mettono k.o. le zebrette

SETTE GOL IN UNA PARTITA GIOCATA SU UN TERRENO AL LIMITE DELLA PRATICABILITÀ

Traballa la panchina di Vinicio Boccata d'ossigeno per Marchesi

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Sette gol in una partita giocata (si fa per dire) su un terreno al limite della praticabilità, una gara estremamente tesa e nervosa e, ovviamente, ricchissima di emozioni; tre calci di rigore, dei quali il terzo molto dubbio con Bertoni per di più molto probabilmente in fuorigioco, due doppiette di Maradona e di Bertoni, un'espulsione, qualche zuffa fra i giocatori, una vittoria più che agognata per il Napoli, una panchina (quella di Marchesi) salvata in extremis, un'altra (quella di Vinicio) che forse comincerà a traballare. Tuttavia l'Udinese è stata veramente dura a morire o, meglio, non è mai morta, è stata solo battuta, ma domata, tanto che allo scadere per due volte è andata vicinissima al clamoroso pareggio.

È dunque la classica partita che richiederebbe un romanzo per essere compiutamente raccontata e commentata, ma che ha avuto per dominatore comune il non gioco: su un terreno che in più punti era nient'altro che un acquitrino i giocatori hanno prosciuto una quantità incredibile di energie. E soprattutto gli uomini di Marchesi, i quali avevano il gravoso compito di «assaltare» la porta bianconera e hanno dovuto raddoppiare gli sforzi dopo essere andati addirittura in svantaggio.

Una continua corsa e rincorsa sul pallone, con la sfera che si blocca sulle pozzanghere, i giocatori che prima di tutto devono badare a mantenere l'equilibrio sulle gambe, con un cliché che rispecchia esattamente le esigenze diverse, ma non contrapposte, delle due squadre. Il Napoli, appunto, costretto ad attaccare perché «deve» vincere; l'Udinese, ha cercato il pareggio: si è difesa bene, anche con un certo ordine, nonostante il reparto avesse qualche punto debole, ad esempio in Billia e in Galparoli.

Veniamo subito ai calci di rigore, la parte predominante più importante e decisiva della partita per il suo andamento e per la sua conclusione. Secondo i bianconeri l'unico vero rigore era quello... non assegnato per il fallo cioè abbastanza netto di Galparoli su Bagni; gli altri due sarebbero stati inesistenti. E in effetti almeno il secondo sembra essere stato decretato a compensazione di quello precedentemente negato.

Ma, al di là di queste considerazioni, resta un'Udinese che non meritava di perdere, ma anche di un Napoli che meritava di vincere, pur avendo dovuto soffrire, e tanto, fino all'ultimo. Assatanato fin che si vuole, impreciso per affanno prima ancora che per ragioni meteorologiche, di dubbia consistenza soprattutto in difesa, il Napoli è stato tuttavia estremamente generoso, determinato, desideroso più che mai di scrollarsi di dosso il peso di tre sconfitte consecutive, una delle quali rimediata, proprio sul proprio terreno, dalla Roma.

Una generosità che scatta si può dire contemporaneamente al fischio d'inizio, ma che non sorprende affatto i bianconeri, dal momento che è proprio questo il più che prevedibile andamento della gara. Frequenze agonistiche altissime, l'impressione che difficilmente potranno essere segnati dei gol, e comunque non su azioni manovrate.

L'Udinese, che già si predispone al contenimento, passa addirittura in vantaggio, e si dispone a spezzare ritmo e azioni degli avversari, lasciando in avanti un isolatissimo Carnevale. Un quadro che non cambia neppure dopo il pareggio, ovviamente, e che vede i bianconeri sbloccarsi negli ultimi minuti prima del riposo anche in questo caso, ovviamente, con lo stupendo gol del pareggio di Miano.

Un'Udinese dunque che risponde magnificamente alle sollecitazioni imposte dall'alternanza del risultato, nonostante non sia encomiabile globalmente. Mentre cioè risultano validissimi Miano, autentico uomo in più del centrocampo, Tesser e, accanto a loro, Carnevale, Gerolin e un Edinho veramente grande, stentano molto Billia e Galparoli; Mauro non si adegua alle esigenze del campo e frana; Criscimanni e De Agostini compiono un ottimo lavoro di interdizione, ma il primo si intestardisce a tentare il dribbling su un terreno che non ammette neppure un pensiero in proposito, il secondo non riesce mai a dare il suo contributo in fase offensiva.

E pensare che il Napoli continua a martellare, preme per ottanta minuti, segna quattro gol ma rischia di non vincere e non subisce il pareggio solo per la solita questione di qualche centimetro in più o in meno: il che significa che ha in pratica una difesa per niente invulnerabile, anzi. E significa che l'Udinese si batte con grande gagliardia ma senza assumere mai iniziative, dimostrando la sua abilità soltanto nello sfruttare gli errori altrui.

Difficile immaginare cosa sarebbe successo con un terreno di gioco normale, sul quale un Napoli scatenato sul piano agonistico e predisposto a quello tecnico, avrebbe magari potuto maramaldeggiare. Ma in un caso come quello di ieri, i bianconeri, osando un po' di più, avrebbero potuto chiudere anche piuttosto agevolmente la partita in parità. Poiché come al solito piangere sul latte versato non ottiene alcun risultato, così come è del tutto improducente scagliarsi contro l'arbitro (il quale nella sua incapacità direzionale ha fatto in modo di stravolgere l'andamento della gara), è ormai d'obbligo pensare al futuro, a cominciare da quello più immediato. Che significa affrontare in casa la Cremonese senza Carnevale, incorso nuovamente nell'ammonizione e quindi nella squalifica, e di De Agostini che è stato espulso. Significa cioè, posto che non si sa ancora quale dei quattro assenti ieri (Selvaggi, Federico Rossi, Cattaneo e Zico) possa essere recuperato, con lo stesso Zico che sembra non possa essere reinserito in squadra prima di un mese, e con le dirette concorrenti nella lotta per la salvezza che ieri hanno ottenuto risultati d'oro, arrivare all'ultima giornata del girone di andata con una scarsa disponibilità di uomini e in uno stato d'animo certamente non tra i migliori.

E non è neppure il caso di invocare come rimedio il classico rimboccarsi le maniche: in quanto a carattere ieri i bianconeri non hanno affatto lasciato a desiderare. E poiché non si possono toccare le poltrone per sperare di infliggere alla squadra la classica sferzata, l'unico obiettivo possibile sembra essere inequivocabilmente la panchina.

Se a due minuti dal fischio finale fosse entrato quel pallone di Gerolin adesso tutti sarebbero molto più propensi a esaltare un miracoloso, preziosissimo e in fondo meritato pareggio; ma i problemi verrebbero solo rimandati. Tanto vale affrontarli direttamente e subito, prima che sia davvero troppo tardi.

Giorgio Verbi

Mancata allo scadere da Gerolin la palla del clamoroso pareggio

Napoli-Udinese 4-3 (2-2)

MARCATORI: 13' Edinho (rig.), 22' Maradona (rig.), 41' Bertoni, 44' Miano, 76' Maradona (rig.), 84' Bertoni, 86' Billia.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Boldini; De Simone, Ferrario, Marino; Bertoni (89' Favo), Bagni (85' Caffarelli), Penzo, Maradona, Dal Fiume. Di Fusco, Carannante, Puzone.

UDINESE: Brini: Galparoli, Billia; Gerolin, Edinho, Tesser; Mauro, Miano, Carnavale, Criscimanni, De Agostini. Fiore, Papais, Candutti, Dominissini, Montesano.

ARBITRO: Lanese di Messina.

ANGOLI: 7-1 per il Napoli.

NOTE: freddo pungente, terreno di gioco semiallagato per la pioggia caduta prima e durante la gara. Espulso De Agostini al 79' per proteste. Ammoniti: Penzo per proteste e Billia per comportamento non regolamentare. Esordio in serie A do Massimiliano Favo, nato a Napoli il 10 dicembre 1966. Spettatori paganti 4.602 per un incasso di 53.495.500 lire; abbonati 67.398 per una quota di 729.012.750 lire; spettatori 72.000 per un incasso globale di 782.508.250 lire.

NAPOLI — *Una gara che si gioca su un terreno quasi impossibile e che per questo motivo può dare l'impressione di non dare adito a eccessive emozioni, si accende invece subito a suon di gol; quattro nel primo tempo e tre nel secondo costituiscono davvero un fatto piuttosto eccezionale.*

Si comincia al 12' con un calcio di rigore che l'arbitro Lanese assegna ai bianconeri. Carnevale dal limite per Tesser in area, intervento rude di Bagni che manda a terra il bianconero. Lanese non ha esitazione a indicare il dischetto. Edinho si avvia camminando e spiazza nettamente Castellini che si tuffa sulla sinistra mentre il pallone si infila sulla sua destra. Non trascorrono dieci minuti e i friulani si vedono raggiungere, sempre su calcio di rigore. È Bagni questa volta a venir atterrato in mischia da Gerolin in piena area.

Tocca questa volta a Maradona spiazzare nettamente Brini il quale si tuffa sulla sinistra mentre la sfera si infila a filo dell'altro palo.

Al 30' punizione di Boldini dalla sinistra, Brini respinge di pugno sui piedi di Maradona, prontissima la conclusione dell'argentino, ma altrettanto pronta la parata in tuffo del portiere bianconero. Due minuti più tardi è Castellini che blocca sicuro una conclusione dal limite di Carnevale. Al 35' sul grappolo che si forma in area bianconera svetta Billia di testa ma a campanile e Gerolin precede Maradona smorzando pericolosamente di petto in appoggio a Brini.

Al 41' arriva il vantaggio del Napoli: clamoroso doppio errore di Edinho e di Billia: il libero, con un rinvio corto, mette il pallone sui piedi del compagno che cerca di controllare la sfera. Penzo gliela soffia, pronto lo smistamento su Bertoni e altrettanto pronta la sua conclusione in diagonale da destra. La sfera batte sulla parte inferiore della traversa e si insacca inesorabilmente.

Le emozioni non sono però ancora finite e tocca al 44' a Miano a siglare una rete veramente bellissima. Il bianconero infatti, poco fuori dal limite, incoccia direttamente al volo un pallone respinto dall'area azzurra e infila direttamente il sette alla sinistra di Castellini.

La ripresa potrebbe dar adito a una riflessione: con il dispendio di energie che si è avuto nel primo tempo sarà difficile che si ripetano le emozioni dei primi 45'. E invece dopo qualche episodio alterno (al 10' punizione di Edinho per Carnevale che colpisce bene con Castellini che esce molto bene precedendo Tesser), si arriva al 14', a uno degli episodi più contestati della partita. Entrata su Bagni di Galparoli: sembra un fallo da rigore, ma Lanese non è dello stesso avviso e non fa una piega neppure di fronte alle vibrate proteste dei giocatori napoletani. Al 19' sugli sviluppi di una punizione di Maradona, scontro tra Bagni e Brini in uscita che viene colpito a una mano e rimane a terra dolorante.

Nove minuti di gioco ed è la volta di un altro episodio contestato, ma questa volta dai bianconeri. Contrasto in area Galparoli-Bertoni su un pallone a spiovere: l'argentino è quasi certamente in fuorigioco e comunque finisce a terra. Lanese probabilmente «compensa» il rigore precedentemente negato e indica il dischetto dagli undici metri. Ancora Maradona protagonista: questa volta la palla si infila alla sinistra di Brini, tuffatosi invece a destra.

Al 34' l'episodio dell'espulsione di De Agostini il quale ha rivolto una frase offensiva al guardalinee. Al 39' il gol che sembra mettere defintivamente al sicuro il risultato. Calcio dalla bandierina, respinta di pugno di Brini, Marino per Bagni il quale in mezza scivolata porge al centro quasi sbagliando: secca girata a rete di Bertoni di testa ed è il 4-2 per il Napoli.

Al 41' il risultato è però nuovamente in discussione: su un pallone che spiove nell'area napoletana, innocuo colpo di testa di Billia con pallone che beffa però incredibilmente Castellini e si infila a rete. Gerolin poco dopo sfiora addirittura il clamoroso pareggio, ma la sfera finisce di poco a lato con il bianconero ormai spremuto.

G. V.

Edmondo Fabbri in tribuna stampa

NAPOLI — Alla partita ha assistito anche l'ex commissario tecnico della nazionale di calcio Edmondo Fabbri. Qualcuno ha pensato che potesse esserci un collegamento tra la sua presenza allo stadio e l'eventualità che il Napoli, in caso di sconfitta, potesse decidere variazioni nell'assetto tecnico.

Ma Fabbri, come abitualmente fa da molti anni, era stato inviato semplicemente da un giornale sportivo per un resoconto giornalistico. E infatti «Mondino» aveva preso posto in tribuna stampa.



Napoli — I biancocelesti, dopo aver pareggiato con Maradona passano in vantaggio al 22' con questo tiro di Bertoni *(Ansafoto)*



Napoli — La terza rete del Napoli è siglata da Maradona che porta così il risultato sul 3-2 *(Telefoto Ap)*

Maradona: «Si salveranno anche senza Zico»

NAPOLI — Vinicio preferisce il silenzio. La rocambolesca sconfitta subita al San Paolo lo ha choccato. Il tecnico si è sfogato negli spogliatoi, prima di dribblare i taccuini dei giornalisti e infilarsi nel pullman. «Una volta tanto voglio leggere i vostri giudizi su questa partita — afferma tra il serio e il faceto l'ex lione napoletano — non mi va di parlare».

Con il sorriso ironico sulle labbra l'allenatore bianconero si lascia anche sfuggire qualche parolina proibita come «sono cose da pazzi», «è incredibile». Il riferimento all'arbitro siciliano è sottinteso. In campo Lanese di Messina ne ha combinate di tutti i colori per farsi «perdonare» il sacrosanto rigore concesso all'Udinese. Stuzzicare quindi Vinicio, diventa addirittura pericoloso.

Proprio chi scrive, nel tentativo di strappargli qualche dichiarazione sulla «battaglia» napoletana, rischia di essere mandato a quel paese. Evidentemente al tecnico brasiliano non è nemmeno andata giù la montatura giornalistica sulla polemica con Maradona. «Imparate prima a fare i giornalisti — apostrofa Vinicio — poi venite a intervistarmi». È la rabbia del vecchio leone che fa di ogni erba un fascio.

Tra gli ex del Napoli in maglia bianconera c'è chi segue l'esempio dell'allenatore, come Criscimanni, e chi, invece, si lascia andare a uno sfogo a ruota libera contro il Napoli e l'arbitro. Il centrocampista «vola» via salutando i suoi amici napoletani: «Non voglio parlare. È meglio star zitti».

Polemico fin troppo, invece, Tesser, tra i migliori in campo al San Paolo. «Che arbitraggio! — afferma — il Napoli è stato favorito nettamente. Non c'era alcun rigore in favore degli azzurri. Forse l'unico era quello non concesso in occasione dell'atterramento di Bagni. Non meritavamo questa sconfitta. Certamente abbiamo giocato meglio noi. Loro pensavano solo a buttare palloni in avanti, mentre noi, nonostante le pessime condizioni del terreno di gioco, cercavamo anche di giocare a pallone».

Miano non si risparmia e si accoda al compagno di squadra. «In questa partita sono successi episodi poco limpidi, tutti a nostro danno. Il rigore su Bertoni è stato inventato, sono entrato sulla palla e non ho minimamente toccato il piede del giocatore argentino. Eravamo spalla a spalla, sono venuto diritto sulla palla, non era rigore. E poi c'è quell'espulsione di De Agostini che davvero non riesco a spiegarmela».

— È risultata inutile la sua prodezza alla fine del primo tempo.

«Un gol bello — spiega Miano — c'è stato anche l'aiuto della buona sorte. Impossibile prendere tiri così potenti e precisi».

Capitan Edinho si distacca dai compagni. Il suo giudizio sembra essere un tantino più sereno. «Il Napoli ha premuto di più e ha meritato la vittoria — sostiene il brasiliano —, non credo che sia stato favorito dalle decisioni dell'arbitro. Noi abbiamo protestato perché occorre farlo sempre quando si hanno dei dubbi, ma poi tutto è nelle mani dell'arbitro. L'unica cosa che non accetto di buon grado è l'espulsione di De Agostini. Quella non c'era per davvero. Il mio compagno ha semplicemente protestato; il guardalinee avrà sentito e riferito cose mai pronunciate».

Musi lunghi, quindi, giustificatissimi, nel clan bianconero, sorrisi e brindisi bene auguranti nello spogliatoio del Napoli. Anche Luciano Castellini trova la forza di sorridere davanti ai giornalisti, dopo la «papera» sul terzo gol dell'Udinese. «Se qualche tifoso è stato colto da infarto la colpa è solo mia», afferma scherzando il quasi quarantenne portiere azzurro.

Lino Marchesi è salvo: da oggi può pensare con un po' più di tranquillità al futuro del suo Napoli. In tribuna c'era un certo Edmondo Fabbri ad osservare gli azzurri.

«I ragazzi — afferma il glaciale allenatore di San Giuliano Milanese — hanno disputato a mio avviso la più bella prova di questo campionato per spirito di sacrificio e nello stesso tempo saggezza tattica. Il mio grazie a tutti, anche al pubblico napoletano, naturalmente, che è stato, come sempre, meraviglioso. Ora non ci resta che continuare su questa strada per allontanarci ancora di più dalla zona che scotta della classifica. Comunque è giusto anche sottolineare la bella prestazione dei nostri avversari che hanno dato filo da torcere fino al 90'. Davvero una bella squadra».

Anche Diego Maradona, il fuoriclasse argentino che dopo sette giornate di astinenza ha realizzato come Bertoni una doppietta, è finalmente su di giri. «In campo finalmente tutti abbiamo dato il massimo delle nostre possibilità. Abbiamo questa volta giocato davvero con il cuore. In noi tutti c'era tanta voglia di vincere — sostiene il niño de oro — e abbiamo lottato senza mai arrenderci. Sui due calci di rigore in verità non è che abbia avuto paura. Ho solo sentito il peso della responsabilità. Un giocatore dell'Udinese, mi sembra Tesser, ha anche cercato di innervosirmi dicendo che noi del Napoli piangiamo sempre e abbiamo sempre rigori a favore. Invece vorrei ricordargli che contro il Milan, per esempio, sul finale della partita, c'era un calcio di rigore netto a nostro favore e l'arbitro non ce lo concesse. Comunque con l'anno nuovo speriamo che rivedremo sempre un Napoli migliore. L'Udinese? Una bella squadra che si salverà sicuramente, anche senza Zico».

Sulla presunta provocazione di Tesser a Maradona si sofferma Paolo Dal Fiume: «È stato scorretto, scorrettissimo. Tesser prima ha provocato Diego poi ha cercato anche di offenderci. A fine gara addirittura mi ha sputato in faccia. Non è così che un giocatore di calcio deve comportarsi in campo e nella vita».

Daniel Bertoni è super euforico per la splendida doppietta. Sull'atterramento subito in area in occasione del secondo calcio di rigore l'argentino afferma di non aver visto chi ha commesso il presunto fallo. Poi aggiunge: «Miano ha realizzato un gol splendido, ma anche il mio, se permettete, è stato stupendo. Non è così? Comunque, nonostante quel terreno davvero al limite della praticabilità, sia noi, sia l'Udinese abbiamo disputato una gara interessante sul piano dello spettacolo e dell'agonismo».

Ma i due punti lasciano tanto amaro in bocca solo alla compagine bianconera.

Antonio Sasso

Marcatori: avanza Platini

9 RETI: Platini (Juventus).
7 RETI: Altobelli (Inter).
6 RETI: Bertoni (Napoli), Serena (Torino).
5 RETI: Pecci (Fiorentina), Briaschi (Juventus), Hateley (Milan), Maradona (Napoli), Junior e Dossena (Torino), Galderisi (Verona).
4 RETI: Colombo (Avellino), Finardi (Cremonese), Rummenigge (Inter), Souness (Sampdoria), Briegel (Verona).
3 RETI: Nicoletti (Cremonese), Monelli e Socrates (Fiorentina), Virdis (Milan), Giannini e Pruzzo (Roma), Mauro e Carnevale (Udinese).
2 RETI: Vincenzi (Ascoli), Pacione, Stromberg e Vella (Atalanta), Colomba e Diaz (Avellino), Corneliusson (Como), Bonomi (Cremonese), Passarella (Fiorentina), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei (Milan), Penzo (Napoli), Cerezo (Roma), Francis, Mancin e Salsamo (Sampdoria), Francini e Schachner (Torino), Edinho, Gerolin e Selvaggi (Udinese), Di Gennaro e Elkjaer (Verona).
1 RETE: Alesi, Cantarutti, Dirceu ed Hernandez (Ascoli), Magrin, Gentile, Magnocavallo, Osti e Soldà (Atalanta), Amodio, Faccini, Lucarelli e Vullo (Avellino), Albiero, Centi, Matteoli, Morbiducci e Muller (Como), Chiorri e Viganò (Cremonese), Iachini, Massaro e Pulici (Fiorentina), Bergomi, Brady, Muraro, Ferri, Marini, Collovati e Pasinato (Inter), Boniek, Rossi, Scirea e Vignola (Juventus), Batista, Giordano, Laudrup e Vianello (Lazio), Battistini e Tassotti (Milan), Caffarelli (Napoli), Ancellotti, Falcao, Graziani e Iorio (Roma), Vialli, Renica e Scanziani (Sampdoria), Caso Zaccarelli e Galbiati (Torino), Billia, Galparoli, Miano, F. Rossi, Tesser e Zico (Udinese) Bruni e Marangon (Verona).
2 AUTORETI: Galparoli (Udinese).
1 AUTORETE: Bogoni (Ascoli), Magnocavallo (Atalanta), Giuliani (Como), Borin (Cremonese), Moz e Passarella (Fiorentina), Batista, Filisetti e Podavini (Lazio), Marino (Napoli), Junior (Torino).

Progressione gol dalla prima giornata: 13, 25, 11, 13, 16, 8, 22, 13, 11, 21, 20, 18, 15, 20.

Pagelle: il più bravo è Miano

Udinese

BRINI: 6,5 — Incolpevole sui gol subiti, sbriga con successo e sicurezza tutto il resto dell'ordinaria amministrazione e si distingue per tempismo e colpo d'occhio in occasione della pericolosa conclusione di Maradona.

GALPAROLI: 5 — Si prodiga abbastanza bene, ma con risultati che parlano da soli: concede a Bertoni la doppietta ed è protagonista, in negativo, del calcio di rigore non concesso su Bagni e di quello invece assegnato su Bertoni.

BILLIA: 5 — Opposto a un non irresistibile Penzo perde quasi regolarmente il confronto diretto e finisce per essere una costante insicurezza per i compagni di reparto e per la squadra.

GEROLIN: 6,5 — Molto accorta e «pulita» la sua guardia a Maradona che infatti ne viene molto ridimensionato, anche se riesce a sciorinare qualche numero d'alta classe. È un vero peccato che non riesca a coronare la prestazione con il gol del pareggio allo scadere, appuntamento al quale giunge comunque comprensibilmente spompato.

EDINHO: 7 — Grande la sua prestazione, in regia e nei contrasti diretti, solo in parte offuscata dall'errore di troppa confidenza che commette in occasione del primo gol di Bertoni.

TESSER: 7 — Invidiabile lo stato di forma e la posizione in campo, che gli consente di ottenere ottimi risultati nell'interdizione, ma anche in fase offensiva; è su di lui che Bagni deve commettere il fallo in area per il quale Lanese concede il calcio di rigore.

MAURO: 5,5 — Si fa vedere solo a sprazzi; non interpreta nella dovuta maniera le esigenze fornite dalle condizioni del terreno di gioco e finisce per scomparire in una manovra nella quale quasi mai risulta inserito.

MIANO: 7,5 — È l'uomo in più a centrocampo e per un giocatore come lui, abituato a tirare di fioretto, costituisce grande merito riuscire a calarsi in una realtà abbastanza rudemente agonistica.

CARNEVALE: 6 — Isolatissimo in avanti, lotta con caparbietà su tutti i palloni riuscendo spesso a difenderli e a porsi quale perno nelle azioni offensive bianconere.

CRISCIMANNI: 6 — Sufficienza risicata, per quello che gli riesce di fare in fase di interdizione, mentre è in pratica un fallimento quando cerca di impostare intestardendosi sul dribbling.

DE AGOSTINI: 4,5 — Non solo non riesce a dare mai un apporto alla fase offensiva, limitandosi a un lavoro di interdizione che peraltro gli riesce molto bene, ma si fa soprattutto espellere nei momenti in cui la sua presenza, come quella del resto di qualsiasi altro giocatore, avrebbe magari potuto rivelarsi determinante.

Napoli

Castellini 5; Bruscolotti 5,5; Boldini 6; De Simone 6,5; Ferrario 6,5; Marino 6; Bertoni 7 (Favo s.v.); Bagni 7,5 (Caffarelli s.v.); Penzo 6; Maradona 6,5; Dal Fiume 6.

ARBITRO, Lanese di Messina, 4. È di un'imprecisione e di una pochezza che lasciano sconcertati, anche al di là di ogni approfondimento tecnico sulla direzione di gara.

G. V.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Verona	22	14	4	3	0	4	3	0	17	5	+ 1
Torino	20	14	5	2	1	3	2	1	23	12	– 2
Inter	20	14	6	2	0	1	4	1	19	9	– 2
Sampdoria	18	14	5	3	0	1	3	2	15	10	– 4
Roma	17	14	3	4	0	1	5	1	13	10	– 4
Milan	15	13	3	2	1	1	5	1	12	11	– 4
Juventus	15	14	2	3	1	2	4	2	19	15	– 5
Fiorentina	14	14	2	4	0	1	4	3	16	13	– 6
Atalanta	14	14	3	4	0	0	4	3	11	19	– 7
Como	13	14	4	4	0	0	1	5	10	13	– 9
Avellino	12	14	3	3	1	0	3	4	13	13	– 9
Napoli	11	14	3	3	1	0	2	5	14	19	–10
Lazio	9	13	2	2	2	0	3	4	9	17	–10
Udinese	9	14	3	2	2	0	1	6	18	23	–12
Ascoli	7	14	0	4	2	0	3	5	6	17	–13
Cremonese	6	14	2	2	3	0	0	7	11	20	–15

I RISULTATI		Le partite del 13.1.1985
Como-Avellino	2-1	Ascoli-Inter
Cremonese-Ascoli	2-0	Atalanta-Sampdoria
Inter-Roma	0-0	Avellino-Verona
Lazio-Milan	R.i.c.	Fiorentina-Napoli
Napoli-Udinese	4-3	Juventus-Lazio
Sampdoria-Juventus	1-1	Milan-Como
Torino-Fiorentina	2-2	Roma-Torino
Verona-Atalanta	1-1	Udinese-Cremonese

Totocalcio

COMO-AVELLINO	2-1	1
CREMONESE-ASCOLI	2-0	1
INTER-ROMA	0-0	x
LAZIO-MILAN	R.i.c.	
NAPOLI-UDINESE	4-3	1
SAMPDORIA-JUVENTUS	1-1	x
TORINO-FIORENTINA	2-2	x
VERONA-ATALANTA	1-1	x
BARI-CESENA	2-1	1
CAMPOBASSO-LECCE	R.i.c.	
PISA-GENOA	1-0	1
BRESCIA-L. R. VICENZA	3-1	1
MESSINA-CASERTANA	2-1	1

Montepremi: lire 17.653.810.640. Quote: ai 18.771 vincitori con punti 11 lire 940.000

Totip

ROMA — La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 1:

1ª CORSA:	non disputata	
2ª CORSA:	non disputata	
3ª CORSA:	1) Benager	2
	2) Cacichis	1
4ª CORSA:	1) Ametista	2
	2) Beemor	1
5ª CORSA:	1) Austriaca	x
	2) Cuangar Ax	1
6ª CORSA:	1) Impris	2
	2) Collazia Jet	1

Ai 1.966 vincitori con 8 punti spettano lire 500.000, come comunica la direzione della Sisal Totip.

SERIE B

Triestina super e il ghiaccio diventa bollente

NEL POLO NORD DEL «GREZAR» (SETTE SOTTO ZERO) LA PIÙ BELLA PARTITA DI QUESTO CAMPIONATO

Tra guanti, coperte, colbacchi e grappini frizza una squadra che fa di nuovo sognare

Gli avversari, molto forti, sconcertati dalla temperatura e dalla bora - Ripagati i novemila «eroi» sugli spalti

Triestina-Catania 2-1 (1-0)

MARCATORI: 22' De Giorgis, 47' Romano, 65' Longobardo.

TRIESTINA: Bistazzoni; Bagnato, Costantini; Dal Prà (83' Cerone), Braghin, Chiarenza; De Falco, Braglia, Romano, Moro, De Giorgis (88' Gamberini). Pelosin, Zurini, D'Ottavio.

CATANIA: Marigo; Longobardo, Pidone; Giovannelli, Pedrinho, Polenta; Coppola, Mastalli, Borghi, Ermini (83' Mosti), Maggiora. Onorati, Picone, Pari, Luvanor.

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: Gelida giornata con temperatura di cinque gradi sotto zero. Spettatori 9.352. I paganti sono stati 3.556 per un incasso lordo di 31.768.000 lire.

Una Triestina con ghiaccio, e il brindisi è assicurato. Una Triestina come Armaduk: più freddo fa, più si diverte. Una Triestina da ibernare, così come sta, pronta a ritrovarsi in campo esattamente come ieri. E poi non ci vengano a dire che non si può fare uno stadio sul Carso perché ci sarebbe troppo freddo. Con la squadra polare che ci ritroviamo più freddo fa prima ci ritroviamo in serie A.

Ieri, per esempio, sul campo la temperatura misurata da un intirizzito fotografo, era di sette gradi sotto lo zero condita da un insistente quanto malefico borino. Condizioni da mandare in tilt i sentimenti. In tribuna colbacchi, coperte, bottigliette, sciarponi.

Un collega trasformato in ghiacciolo continuava disperatamente a cercar gli occhiali che pure aveva inforcato fin dall'inizio. Ovattati persino gli applausi a causa dei guantoni e delle manopole felpate che non riuscivano a riscaldare le mani dei tifosi. E il terreno? Compatto, duro qual pista di bob. Ma c'era il sole in un cielo azzurro che di più non si può.

E la Triestina quando vede il sole si inebria; era successo così a Empoli, due giorni prima di Natale (e anche lì in quanto a freddo c'era poco da scherzare), si è ripetuto ieri nel frigorifero Grezar. Ed ecco la più bella, la più convincente partita disputata dagli alabardati in casa. Bella e convincente perché vissuta con determinazione per tutti i novanta minuti, perché interpretata vnon dai singoli ma dall'intero complesso senza sbavature. Ha funzionato con metodica serenità la difesa, con l'inedita soluzione di Braghin libero al posto di Biagini. Ebbene il sostituto non ha fatto rimpiangere lo squalificato titolare, presentandosi sempre puntuale e deciso all'ultimo contrasto. E bene hanno fatto, al suo fianco i marcatori Bagnato, su Borghi, e Costantini su Coppola.

Quasi sempre nulli gli spazi lasciati agli avversari e ben pochi i pericoli corsi da Bistazzoni. Purtroppo, in occasione della rete siciliana un po' tutta la difesa ha sbagliato i tempi di intervento, ma è stato l'unico errore in tutta la partita. Subito davanti ai difensori gran daffare, la perfetta armonia di un centrocampo eccezionalmente registrato. Braglia al centro, a guardare stretto stretto Pedrinho, Dal Prà sempre in guerra con Ermini, Chiarenza alle prese con Mastalli e Moro tenuto a vista da Giovannelli.

Leggermente avanzato il miglior Romano visto in questa stagione. Davanti il De Giorgis che tutti aspettavamo e del quale molto s'era già visto a Empoli assieme a De Falco finalmente non più abbandonato a se stesso ma incamerato in una manovra corale perfettamente eseguita. Con questa disposizione tattica la Triestina affrontava un Catania decisissimo a portar via dal Grezar un punto almeno. Renna infatti ha fatto schierare due folti baluardi in difesa e a centrocampo, lasciando qual vera punta soltanto Borghi al quale ogni tanto tentava di affiancarsi Coppola.

A coordinare tutto il lavoro degli ospiti il biondo Pedrinho, un vero e proprio factotum, prima impegnato a respingere sulla linea una perfetta capocciata di Braghin su calcio d'angolo e poi autore del cross beffardo che, concluso da Longobardo, s'è trasformato nel gol catanese. Ma contro la Triestina di ieri ben poco si poteva raccogliere, ben poco restava da sperare. E ben presto il Catania s'è trovato sotto un incredibile rullo. Gli alabardati, come il balletto di Fantastico 5, si muovevano leggeri e veloci, in ottima armonia, con rapidi scambi, con graffianti triangoli, molto spesso di prima e soprattutto per linee verticali.

Macinava con calma la difesa, raccoglieva con sufficienza il centrocampo, partivano le saette verso l'area avversaria con adeguato accompagnamento di uomini lungo le fasce. A vederli giocare con tanta padronanza e con sì affascinante sfoggio di tecnica, sembrava che gli alabardati si trovassero su un morbido terreno primaverile, al punto che, se il sunnominato collega in tribuna stampa non avesse continuato tutto paonazzo a battere i denti, ci si sarebbe liberati dell'ingombrante plaid non in sintonia con lo spettacolo solare sul prato.

Il fatto è che tutti gli uomini di Giacomini hanno trovato subito il loro giusto posto; immediatamente ognuno ha trovato l'altrettanto giusto filling con i compagni dei vari reparti come se si trattasse della Filarmonica viennese al tradizionale appuntamento del Concerto di Capodanno. Su tutti, una citazione particolare è d'obbligo per De Giorgis finalmente all'altezza della sua fama. Il simpatico Giorgio finora non aveva trovato un'adeguata collocazione nella nuova Triestina e stentava a darsi una dimensione adatta al modulo Giacomini.

Già a Empoli De Giorgis, esibendo una modestia non consueta, s'era dannato anima e corpo nell'interesse della compagine, lavorando da comprimario seppur con la maestria del primattore. E ieri la tanto attesa esplosione: una rete, una traversa, un assist vincente quali medaglie, ma tanto lavoro intelligentemente svolto dal laterale verso l'interno, tanti i passaggi millimetrici nei più imperscrutabili corridoi. Il tutto impreziosito dall'incrollabile volontà così ben sposata alla generosità.

Finalmente De Falco ha avuto con chi dialogare in alcune travolgenti discese. Ma il capitano ha avuto un altro importantissimo punto di riferimento in Romano, ieri tanto incisivo in attacco, tutto proteso nel più prezioso dei lavori di costruzione e tante volte in zona tiro. Tra rifinitore e mezza-punta Romano ha reso almeno il cinquanta per cento in più del consueto ravvivando il gran macinare alabardato, portando scompenso nel pur agguerrito centrocampo siculo.

Con la riscoperta di questi due gioielli la Triestina si è ritrovata più ricca, più concretamente pericolosa, più competitivamente costruttiva in fase d'offesa. Ed ecco la bella vittoria anche senza i miracoli di De Falco che pur ha giocato una stupenda partita, al suo ormai abituale livello. Altruismo e un po' di sfortuna non hanno permesso al goleador principe di questo campionato di distaccare in classifica il rigorista Bivi, ma il suo posto sul podio dei migliori se l'è conservato se non altro per la grinta dimostrata dal primo al novantesimo minuto su ogni pallone.

S'è pure esaltato quando ha trovato in squadra con chi scambiar passaggi e favori, nel sempre più raro gioco del «prego-tiri-lei». Ma la vittoria sul Catania non è siglata solo da questi eroi. Ognuno, da par suo, ha messo la firma. Arretrando dalla porta siciliana a quella triestina, troviamo il vivacissimo Moro, rapido negli spostamenti, autoritario col pallone, reattivo ai bisogni degli altri reparti e attratto, come da una calamita, verso l'area avversaria.

Ma troviamo anche il rientrante Dal Prà, tutto movimento e grinta soprattutto quando c'è da bloccare le velleità avversarie. Qualche lancio poco pulito non infirmano la prestazione di Luigino che, nonostante la lunga sosta, ha già nelle gambe non solo i novanta regolamentari minuti, ma almeno altri novanta. E troviamo un Braglia, evidentemente folgorato dal clima natalizio: ha giocato con la ben nota grinta, ma ha anche esibito una poco nota velocità, e, la grande sorpresa, non è mai stato cattivo.

Non ha protestato con l'arbitro, non ha reagito ai falli, non ha praticamente commesso un alcunché di illegittimo rendendo al complesso del gioco il migliore dei servigi. E a fianco di contanto, e si corretto regista, un gladiatore di nome Chiarenza, un altro giocatore che può esprimere un notevole spessore sol che ritrovi la giusta marcia, come appunto è capitato ieri. In difesa ancora citazioni particolari. Una per l'ormai non più sorprendente Costantini, in questa stagione uno dei più costanti (ah, il nome qualche volta...) nella progressione di rendimento, l'altra per Braghin, il migliore visto quest'anno seppur in un ruolo per lui non consueto.

Ha saputo muoversi nella propria area e nelle immediate vicinanze con notevole e inaspettata autorità e spesso, altra sorpresa polare, con agilità. S'è anche portato a far la torre in area avversaria ed ha sfiorato il gol con un colpo di testa di rara precisione. Se non brilla il nome di Bagnato, il fatto è che questo difensore ha giostrato al suo usuale livello, che se appariva alto in partite mal giocate dalla squadra, non appare eccezionale quando ognuno compie sino in fondo il proprio dovere.

Altrettanto si può dire di Bistazzoni, della sua connaturale e glaciale (non solo meteorologicamente parlando) padronanza della propria area. È stato coinvolto nell'errore collettivo in occasione della rete degli ospiti, ma per tutto il resto dell'incontro se l'è sbrigata senza clamori, senza difficoltà. Sommate tutto ciò ed ecco spiegati i due punti di ieri, forse due punti glaciali ma pur sempre due punti d'oro. Le speranze, insomma, possono rimaner ancora in frigorifero.

Gualberto Niccolini

Le nostre pagelle

De Giorgis 8



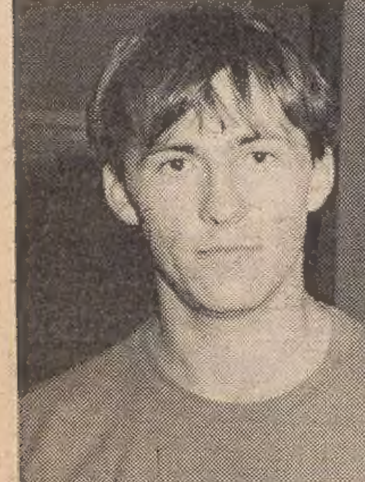
È esploso il vero De Giorgis, con all'attivo una rete, una traversa e l'assist vincente per la seconda segnatura. È a questo livello che i tifosi lo aspettavano.

Romano 7,5



Una delle migliori prestazioni non soltanto per il gol segnato ma per il prezioso lavoro svolto in fase avanzata.

Costantini 7,5



Continua inarrestabile la progressione di questo difensore in grado di bloccare qualsiasi attaccante.

De Falco 7

Sempre ad alto livello le prestazioni del capitano, volitivo e generoso, ma ieri un po' sfortunato nelle conclusioni.

Braglia 7

Deciso ma senza cattiverie, rapido in tutte le fasi di gioco, finalmente il regista tanto atteso.

Chiarenza 7

Lottatore instancabile, intercetta, aggredisce, poi riparte senza por tempo in mezzo.

Moro 6,5

Produttivo all'economia del gioco il suo continuo movimento con o senza palla, ottimi i suoi inserimenti, è sufficiente che alzi gli occhi quando avanza.

Dal Prà 6,5

Ben oltre la sufficienza al rientro in squadra per il gran da fare, ancor da migliorare la precisione nei lanci.

Braghin 6,5

Ineccepibile il suo lavoro da «libero» con bei interventi nei momenti più delicati.

Bistazzoni 6,5

Coinvolto in un errore collettivo ha pagato con la rete subita, per il resto della gara quasi normale amministrazione.

Bagnato 6,5

Sempre efficace il lavoro sia di marcatura sia di spinta, e tanto fiato sempre a disposizione.

Casarin 8

Fischia poco e l'essenziale, è sempre presente sull'azione e impone con naturalezza la sua autorità senza paternalismi e senza atteggiamenti duceschi. Che arbitro, ragazzi!

La classifica

De Falco 6,9 (16); Bistazzoni 6,66 (16); Costantini 6,57 (14); Romano 6,53 (15); Moro 6,5 (5); Vailati 6,29 (13); Bagnato 6,18 (15); Dal Prà 6,14 (9); Biagini 6,12 (15); Cerone 6,04 (12); Chiarenza 6 (10); De Giorgis 6 (14); Braglia 5,93 (13); D'Ottavio 5,79 (9); Gamberini 5,71 (7).

Il numero tra parentesi si riferisce al numero di partite giocate per un tempo significativo.

Totò ci prova



Totò De Falco è rimasto a bocca asciutta, ma la sua è stata un'ottima prestazione. Molto spesso qualche suo compagno è riuscito a smarcarsi proprio perché sul capitano si portavano fino a quattro avversari *(Italfoto)*

Un De Giorgis scatenato trascina l'alabarda

Suo il primo gol al 22' con una cannonata di sinistro - Al 47' il raddoppio di Romano
I siciliani accorciano le distanze al 65' ma non c'è mai stata la sensazione del pari



Ieri per De Giorgis è stata l'occasione del grande riscatto. Oltre al gol, la traversa, e l'assist a Romano in occasione della seconda rete (e scusate se è poco...) l'attaccante alabardato ha messo in mostra tutta una serie di numeri, di passaggi smarcanti, di recuperi in difesa. Una grande prestazione che ha fatto ritrovare un grande giocatore molto amato dal pubblico. Anno nuovo... *(Italfoto)*

Venticinque anni dopo (l'ultima volta che si erano affrontate è stato nel 1960) rieccole, Triestina e Catania, una di fronte all'altra in un clima siberiano. Dopo il minuto di silenzio in ricordo delle vittime della strage sul treno Napoli-Milano si comincia.

Sin dal fischio i siciliani lasciano chiaramente intendere che vogliono il pareggio creando una fitta barriera di uomini davanti all'area di rigore. Un controllo difettoso di Polenta su cross dalla destra di De Falco permette a Moro di trovarsi fra i piedi un pallone d'oro. Forse non si attendeva nemmeno lui un regalo così grosso e l'occasione sfuma.

All'8' De Giorgis conquista caparbiamente un pallone e lo porge a De Falco in attesa al limite dell'area. Totò appoggia indietro all'occorrente Romano il cui tiro termina di poco sul fondo alla destra di Marigo.

Il Catania si fa vivo la prima volta al 17'. Contropiede con palla che giunge a Coppola il quale riesce ad arrestarla sulla linea dell'area di rigore ma non a giocarla. Il pallone sembra preda di uno dei difensori alabardati, invece è più lesto di tutti Borghi che batte a rete. Il tiro, angolatissimo, è fuori della portata di Bistazzoni che lo vede solo all'ultimo istante. Ci pensa il palo però a salvare la Triestina. Lo scampato pericolo scuote la squadra di Giacomini.

20': Romano a De Giorgis che avanza e indirizza a rete. La palla incontra sulla sua traiettoria le gambe di un difensore e finisce in angolo. Dalla bandierina batte De Giorgis per la testa di Braghin: bella l'incornata che sembra destinata a trasformarsi in gol ma sulla linea c'è Pedrinho che con Marigo fuori causa ferma e allontana.

Il gol però è nell'aria e al 22' la Triestina passa con De Giorgis. Non riesce un tunnel di Pedrinho nei confronti di Romano e la sfera perviene a De Giorgis che avanza una decina di metri, scambia con De Falco e di sinistro batte imparabilmente il portiere. È sfortunato, subito dopo, De Giorgis quando un suo gran tiro si stampa sulla traversa e schizza sul fondo. Al 27' Marigo è costretto ad uscire di piede su De Giorgis per evitare il peggio. Si rifà vivo il Catania con Mastalli al 37': liberato da un colpo di tacco di Borghi, entra in area inseguito da Braghin che lo ostacola un po' per cui il siciliano batte a rete quando ormai è sbilanciato.

Al 47' il raddoppio della Triestina. De Giorgis, a trequarti campo in area degli ospiti, scorge Romano che scatta sulla fascia destra. Perfetto l'assist a Romano il quale con la punta del piede, per evitare l'intervento di Marigo in uscita, depone la palla in rete.

La risposta del Catania giunge al 51' con una pericolosa girata a rete di Coppola di poco sul fondo. Si infortuna al nervo sciatico Bistazzoni al 54' e scatta il preallarme per Pelosin.

Al 65' accorcia le distanze il Catania. Pasticciano un po' gli alabardati a centrocampo e Pedrinho se ne impossessa e se ne va verso la rete di Bistazzoni; scorge sulla destra Longobardo che arriva di gran carriera dalle retrovie e lo serve alla perfezione. Il terzino, tutto solo, non ha difficoltà a battere Bistazzoni.

La partita, in pratica, termina qui. Il Catania ci prova ma senza procurare grossi fastidi alla porta alabardata.

C.N.

Brevi

DUE RINVII PER NEVE

È arrivata anche la neve e due delle dieci partite in cartellone sono state cancellate. Dieci centimetri a San Benedetto del Tronto dove doveva giocare il Padova e ben trenta a Campobasso dove era in visita il Lecce. La classifica, a questo punto, è da interpretare, più che da leggere.

RECUPERI

Quando verranno giocate le due partite? Sambenedettese-Padova dovrebbe aver luogo oggi, sempre che la neve conceda una tregua. Più difficile invece che venga recuperato oggi l'altro incontro. A Campobasso continuava a nevicare e le squadre di spalatori non hanno potuto entrare in azione.

PISA E BARI IN TANDEM

Le due battistrada hanno aumentato il vantaggio nei confronti delle inseguitrici. Il Lecce è stato bloccato dalla neve e il Catania le ha prese a Valmaura. Pisa e Bari hanno ora rispettivamente sette e cinque punti di vantaggio.

AGGANCIO

La Triestina, agganciando il Catania, è al terzo posto assieme ai siciliani, al Lecce e al Perugia. Un deciso passo avanti da parte degli alabardati che domenica renderanno visita ai leccesi nella prima delle due partite esterne consecutive.

VITTORIE ESTERNE

La sedicesima giornata ne ha fatte registrare due. Il Cagliari, al suo primo successo fuori casa della stagione, è andato a prendersi due preziosissimi punti in casa del Bologna. Per i sardi, ora, il futuro è più roseo. L'altro due è stato ottenuto dall'Arezzo al Tardini di Parma. Per gli emiliani, sempre più soli in coda, si può già parlare di retrocessione.

IN ZONA CESARINI

Due le partite che hanno visto mutare i risultati della parte conclusiva. A Bologna, Poli ha donato la vittoria al Cagliari all'84'; il Taranto ha agguantato in casa il pareggio contro il Varese all'88' con un altro Poli. Un gol negli ultimissimi minuti anche a Monza, quello del pescarese Caputi, ininfluente però per il risultato.

AMBU COME DE FALCO

Una sola doppietta delle otto gare disputate. L'ha realizzata Ambu del Monza. Il giocatore lombardo è alla sua seconda doppietta stagionale e ha raggiunto in vetta a questa speciale graduatoria Totò De Falco.

NESSUN RIGORE

Nonostante i terreni ghiacciati, nessun rigore è stato concesso. Pochi anche gli ammoniti, ventidue, nonostante le condizioni ambientali in cui si è giocato. In tre occasioni sono stati estratti i cartellini rossi.

CESENA: K.O. DA UN «EX»

La vendetta dell'ex l'ha consumata ieri Piraccini del Bari. Contro il Cesena, nelle cui file giocava sino allo scorso anno, ha messo a segno la rete-partita sei minuti dopo che il romagnolo Cozzella aveva ristabilito l'equilibrio mettendo a segno il gol.

MARCATORI

Quattordici le reti messe a segno negli otto incontri disputati. In vetta alla classifica dei bomber troviamo da ieri sera anche il varesino Bongiorni che ha raggiunto a quota 8 l'alabardato De Falco e il barese Bivi.

Giacomini: «La Befana è stata proprio generosa»

«È stata una giornata felicissima - dice il tecnico - abbiamo agganciato i siciliani in classifica»
De Giorgis per un pelo non ha fatto la doppietta: «Se quella palla (sulla traversa) non si alzava...»

Chi ha detto che negli stadi non fa mai freddo? C'è voluto molto, non solo ai giocatori sia chiaro — dopo un'ora e mezzo di partita, che sembrava di un campionato da Polo Nord — per riscaldarsi, per liberarsi di dosso dal freddo pungente accumulato nei 90' di gioco. I brividi, ieri, non sono stati solo quelli dei gol. Massimo Giacomini è passato dalla febbre del sabato sera, determinata da una infreddatura, alla gioia della domenica pomeriggio.

«Un successo importante — attacca — *contro un Catania molto valido. È stata una giornata felicissima per noi in quanto abbiamo potuto operare l'aggancio con i siciliani e compiere un altro passo in classifica. Meglio di così, non potevamo pretendere dalla simpatica vecchietta del 6 gennaio».*

— Una Triestina diversa — diciamo — da quella ammirata in altre occasioni a Valmaura.

«Era indubbiamente una squadra diversa che, nonostante il freddo, ha messo in vetrina un buon football. Una Triestina più agile anche perché l'avversario si prestava a questo tipo di gioco. I giocatori hanno effettuato un gran movimento e hanno evidenziato molta continuità. Contro le compagini che giocano e lasciano giocare, la Triestina riesce sempre a esprimersi al meglio. È stata una bella gara che abbiamo vinto con pieno merito».

— Un giudizio sul Catania?

«Una squadra molto valida che forse noi siamo riusciti a sorprendere sul piano della velocità e del movimento. È un cliente sempre pericoloso, una squadra che potenzialmente può arrivare molto in alto».

— Se il palo non si sostituiva a Bistazzoni nel primo tempo...

«Certo che se i siciliani andavano a bersaglio con quel tiro di Borghi, risalire la corrente non sarebbe stata impresa facile anche perché i catanesi sanno difendersi molto bene. Un po' di fortuna ci vuole, non vi sembra? Una volta tutto andava a rovescio per noi, ora invece qualche cosa è cambiato».

— La squadra ha dato l'impressione di aver acquisito maggior maturità...

«Piano, piano — conclude Giacomini — *continuiamo a migliorare, a progredire. Contro il Catania abbiamo compiuto un altro passo avanti, soprattutto sotto l'aspetto dell'equilibrio di squadra e della saggezza».*

Giorgio De Giorgis ha messo a segno il primo gol stagionale al Grezar. È sua la prima rete del 1985 calcistico. Un gran gol. Sentiamo la descrizione fatta dallo stesso De Giorgis: *«Pedrinho ha tentato il tunnel a Romano, mi sembra almeno, ma senza riuscirvi. Il rimpallo ha mandato la sfera proprio sui miei piedi e dopo aver percorso una decina di metri ho scambiato con De Falco e ho battuto di sinistro spedendo alle spalle di Marigo».*

— Un gol voluto e cercato.

«Dopo un leggero appannamento — dice — *sono ritornato a essere quello dello scorso anno. Il gol messo a segno mi aiuterà a progredire ancora, ne sono convinto».*

— Poco dopo sei andato vicino al bis.

«Ho colpito molto bene la palla — racconta — *di pieno collo in drop. Se il pallone si alzava un paio di centimetri di meno potevo realizzare la prima doppietta della stagione. Sarà per un'altra occasione».*

Costantini — anche ieri ottima la sua prestazione — parla del finale di partita quando il Catania, una volta accorciate le distanze, si è portato in avanti alla ricerca del pareggio. *«Abbiamo concluso con un po' di affanno* — spiega — *in quanto i siciliani si sono spinti avanti in massa arrischiando qualche cosina di più. Grossi pericoli, però, la nostra rete non ne ha corsi».*

Luigino Dal Prà, al suo rientro dopo un mese e mezzo, ha lasciato gli spogliatoi con una borsa di ghiaccio (come se non ci fosse già un freddo cane...) attaccata all'occhio destro, già di colore violaceo, dopo essere stato colpito da una gomitata. Gran fretta di andarsene aveva anche Braghin, protagonista di una buona prestazione.

«Una bella Triestina — ha detto Moro — *che ha superato un altro difficile collaudo contro un forte Catania. Quel pallone nei primissimi minuti? Forse non mi aspettavo un regalo così grosso.».*

«Abbiamo giocato una buona partita dice Chiarenza — *sotto tutti i punti di vista».*

Romano racconta il suo gol. *«De Giorgis ha visto che stavo scattando sulla destra e con una prodezza è riuscito a farmi pervenire il pallone. Quando ho visto che il portiere stava uscendo ho colpito la palla con la punta del piede indirizzandola sul palo».*

Claudio Nordio



Giacomini in una foto d'archivio. Ieri, senza cappotto, non sarebbe sopravvissuto nonostante la splendida partita *(Italfoto)*

Renna: «C'è mancato un briciolo di fortuna»

«Ci è mancato un briciolo di fortuna»: *queste le prime parole pronunciate dall'allenatore dei catanesi Renna subito dopo la conclusione dell'incontro.* «Abbiamo disputato una buona partita — *ha proseguito* — creando anche un paio di buone occasioni che però non siamo stati capaci di sfruttare. Non ci voleva quella seconda rete che ci ha tagliato un po' le gambe. Sotto di due gol abbiamo tentato il tutto per tutto riuscendo però solo ad accorciare le distanze. Di più non potevamo fare».

— *Il gelo e la bora, quanto hanno influito sul rendimento del Catania?*

«Abbastanza anche per noi. Non siamo abituati a questi freddi e al vento. Abbiamo tardato troppo ad adattarci alle condizioni ambientali e climatiche e solo nella ripresa, come si è visto, siamo riusciti ad esprimerci abbastanza bene».

— *Se quel pallone di Borghi invece di centrare il palo gonfiava il sacco alle spalle di Bistazzoni...*

«E' andata come è andata, ma non è quello l'episodio chiave della sconfitta. Non ci voleva quel secondo gol e forse ora potremmo impostare un discorso diverso. Risalire due gol alla Triestina non è certo cosa facile».

— *Quale impressione ha ricavato dalla squadra di Giacomini?*

«Buona, anche se non proprio ottimale. E' comunque una squadra bene impostata e sempre temibile all'attacco. Sul due a zero ha potuto amministrare con tranquillità il vantaggio e ha vinto con merito».

— *Ora sulla strada del Catania ci sono le due battistrada, domenica al Cibali arriva il Pisa e la domenica successiva c'è la trasferta di Bari.*

«Due impegni severissimi, inutile nasconderlo, ma non proprio impossibili».

C. N.

L'arbitro Casarin: «Mai tanto freddo»

L'arbitro internazionale Casarin, che ha diretto magistralmente ieri a Valmaura, ha lasciato il Grezar una quarantina di minuti dopo la conclusione del match. Il fischietto milanese accetta volentieri l'invito di parlare non senza la premessa: «Non sulla partita, però».

— D'accordo. Ha avvertito tanto il freddo? Dal colore della pelle delle gambe quando era in campo, sembrava proprio di sì.

«Ho patito un freddo terribile, forse mai come in questa occasione. Triestina e Catania però hanno dato vita ad un incontro piacevole e ciò mi ha fatto sopportare meglio la temperatura polare».

SERIE B

Grande ammucchiata in terza posizione

La prodezza di Romano









Nelle immagini di Enzo Lasorte i due momenti della prodezza di Romano che in apertura di ripresa ha segnato la seconda rete per l'esultanza finale degli alabardati a centrocampo, applauditi dal pubblico del «Grezar» (Italfoto)

LA SQUADRA DI SIMONI SI CONFERMA GRANDE PROTAGONISTA

Un Pisa davvero irresistibile Con il Genoa risolve Volpecina

Pisa 1
Genoa 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 65' Volpecina.

PISA: Mannini, Chiti, Volpecina, Masi, Ipsaro, Caneo, Berggreen, Mariani, Kieft, Giovannelli, Baldieri (89' Bernazzani). 12 Grudina, 13 Gori, 15 Strukelj, 16 Galli.

GENOA: Cervone, Testoni, Canuti, Mileti (54' Policano), Onofri, Faccenda, Auteri, Mauti, Fiorini, Benedetti, Bonetti (74' Rotella). 12 Favaro, 13 Bergamaschi, 16 Eranio.

ARBITRO: Leni di Perugia.

ANGOLI: 7-5 per il Genoa.

NOTE: giornata freddissima, terreno ghiacciato, spettatori 15.000. Espulso al 90' Benedetti per proteste. Ammoniti: Fiorini, Mileti, Cervone, Canuti e Mariani per proteste o gioco falloso.

PISA — Il Pisa ha battuto il Genoa con pieno merito grazie ad un gol di Volpecina al 65' (cross di Giovannelli: Canuti anticipa Kieft ma la palla giunge a Volpecina che di testa anticipa Cervone ed insacca), dopo aver recriminato per due calci di rigore non decretati nei primi 45 minuti.

Il primo, a parere dei pisani è stato al 20', quando un tiro di Chiti da fuori area è stato deviato, forse con la mano, da Mileti; l'altro al 43' quando Baldieri è andato a terra in area stretto da due avversari.

E' stata una partita vivace, giocata in condizioni atmosferiche quasi proibitive per il freddo polare ed il campo ghiacciato.

Il Genoa, dopo un primo tempo pimpante, tanto da non permettere al Pisa che rari sbocchi al tiro, ha disputato una ripresa rinunciataria e ha dovuto subire il pressing della squadra nerazzurra che ad un certo punto è stato martellante, per poi sfociare nel gol di Volpecina.

Il Genoa, in difficoltà nel secondo tempo, ha cercato di sopperire con un gioco falloso tanto da costringere l'arbitro a diverse ammonizioni (sul taccuino di Leni sono finiti i nomi di Fiorini, Mileti, Cervone e Canuti e nel finale è stato espulso Benedetti).

Nel Pisa buona la prestazione di Giovannelli e Berggreen; sottotono il centravanti Kieft.

Rinviata Campobasso-Lecce

CAMPOBASSO — La partita di calcio di serie B Campobasso-Lecce è stata rinviata per impraticabilità del campo. Lo stadio «Romagnoli» del capoluogo molisano, coperto da circa 30 centimetri di neve, mentre la temperatura registrava a mezzogiorno cinque gradi sotto lo zero e continua a nevicare.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-INTER
ATALANTA-SAMPDORIA
AVELLINO-VERONA
FIORENTINA-NAPOLI
JUVENTUS-LAZIO
MILAN-COMO
ROMA-TORINO
UDINESE-CREMONESE
CAGLIARI-PERUGIA
CATANIA-PISA
PESCARA-BOLOGNA
REGGINA-PALERMO
CENTESE-CIVITANOVESE

Soffre ma vince anche il Bari

Bari-Cesena 2-1 (1-0)

MARCATORI: 33' Bergossi, 68' Cozzella, 74' Piraccini.

BARI: Imparato; Cavasin (72' Galluzzo), De Trizio; Cuccovillo, Loseto II, Piraccini; Cupini (63' Gridelli), Sola, Bivi, Lopez, Bergossi (12 Mascella, 14 Loseto I, 15 Giusto).

CESENA: Rampulla; Cuttone, Spinosi; Sala, Cravero, Leoni; Agostini, Gabriele (67' Sanguin), Barozzi, Angelini (63' Cozzella), Russo. (12 Dadina, 13 Conti, 14 Ceccarelli).

ARBITRO: Longhi di Roma.

ANGOLI: 7-3 per il Cesena.

NOTE: terreno pesante, pioggia mista a nevischio per quasi tutta la partita. Spettatori 15.000. Espulsi all'81' Sola e Sala per doppia ammonizione. Ammoniti: Loseto II, Leoni e Barozzi per scorrettezze; Cravero per proteste.

BARI — *Meritata ma sofferta vittoria del Bari su un Cesena spregiudicato, che ha giocato una buona partita ma è stato inferiore agli avversari in zona tiro, riuscendo a segnare solo un gol contro i due dei pugliesi.*

Con i due punti il Bari ritorna al successo dopo un mese e si mantiene in media per la promozione, confermando il suo potenziale casalingo (ottavo successo su nove incontri, con un solo punto lasciato al capolista Pisa).

Su un terreno allentato e con termometro a zero gradi, le due squadre hanno giocato senza esclusioni di colpi, ribattendo azione su azione. In avvio è stato il Bari a rendersi più pericoloso, ma solo al 33' è passato in vantaggio con Bergossi, abile nello sfruttare un passaggio al portiere di Patrizio Sala e nel superare Rampulla con un leggero tocco. La reazione del Cesena è stata veemente ed al 41' Russo ha colpito al volo la traversa sugli sviluppi di un angolo.

Nella ripresa Cesena in avanti e Bari pericoloso e sciupone in contropiede. Al 68' Cozzella ha pareggiato, sfruttando un'indecisione della difesa e concludendo da media distanza. Sei minuti dopo Piraccini, ex cesenate, ha ristabilito le distanze con un bolide da fuori area vincendo la resistenza di Rampulla, che ha solo sfiorato la palla.

A Brescia 3 arresti e 10 feriti

BRESCIA — Tre persone sono state arrestate, dieci sono rimaste ferite e una cinquantina fermate e denunciate a piede libero a causa di incidenti accaduti nella zona dello stadio fra tifosi bresciani e vicentini, dopo la partita di calcio (serie C-1) Brescia-Vicenza.

Un giovane bresciano, Luigi Zennaro, di 20 anni, è stato accoltellato a una gamba e si trova ora ricoverato all'ospedale con una prognosi di sette giorni. Altre nove persone hanno riportato contusioni varie. Fra esse, il giornalista Vincenzo Carenza e il pubblicista Vincenzo Stella di Vicenza. Quest'ultimo ha riportato la frattura del setto nasale ed è stato ricoverato in ospedale. Gli arrestati sono Michele Todesco di 28 anni, nativo di Trapani ma residente a Brescia; Massimo Bettazza, pure di Brescia, e Luca Cavelli di 20 anni di Vicenza.

La polizia ha sequestrato bastoni e spranghe di ferro, oltre a numerosi sacchetti contenenti sassi e biglie. Nel corso degli incidenti sono rimaste danneggiate otto auto, parcheggiate nei pressi dello stadio e sei pullman di tifosi vicentini.

Così nel campionato spagnolo

MADRID — Barcellona scatenato nel campionato spagnolo. Ieri la capolista ha vinto per 4-2 in casa del Saragozza, allenata dall'italiano Enzo Ferrari, e ha portato a 7 i suoi punti di vantaggio sul Real.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Pisa	25	16	7	2	0	2	5	0	23	10	
Bari	23	16	8	1	0	1	4	2	17	8	– 2
Lecce	18	15	3	4	0	2	4	2	16	13	– 4
Perugia	18	16	1	7	0	1	7	0	11	8	– 6
Catania	18	16	3	5	0	1	5	2	15	12	– 6
Triestina	18	16	[illegible]	3	1	2	1	4	16	15	– 7
Arezzo	17	16	[illegible]	4	0	2	1	5	12	12	– 7
Genoa	16	16	[illegible]	2	1	1	4	3	16	15	– 7
Monza	16	16	5	3	0	0	3	5	13	11	– 8
Bologna	16	16	[illegible]	2	2	0	6	2	14	13	– 8
Pescara	15	16	5	1	1	0	4	5	15	16	– 8
Cesena	15	16	3	4	1	1	3	4	15	14	– 9
Varese	15	16	[illegible]	4	0	0	3	5	17	19	– 9
Empoli	15	16	3	3	2	1	4	3	9	13	– 9
Padova	13	15	3	4	1	0	3	4	11	14	–10
Sambenedett.	13	15	3	4	1	0	3	4	10	14	–10
Taranto	13	16	2	5	1	2	0	6	12	19	–11
Campobasso	12	15	2	4	1	1	2	5	10	11	–10
Cagliari	12	16	3	2	2	1	2	6	12	14	–11
Parma	8	16	1	3	4	0	3	5	7	20	–16

I RISULTATI		Le partite del 13.1.1985
Bari-Cesena	2-1	Arezzo-Sambenedett.
Bologna-Cagliari	0-1	Cagliari-Perugia
Campobasso-Lecce	R.i.c.	Catania-Pisa
Monza-Pescara	2-1	Cesena-Monza
Parma-Arezzo	0-1	Empoli-Taranto
Perugia-Empoli	0-0	Genoa-Campobasso
Pisa-Genoa	1-0	Lecce-Triestina
Sambenedett.-Padova	R.i.c.	Padova-Bari
Taranto-Varese	1-1	Pescara-Bologna
Triestina-Catania	2-1	Varese-Parma

QUANDO IL RISULTATO SEMBRAVA INCHIODATO SULLO 0-0

Poli gela Bologna a 6' dalla fine Continua la rincorsa del Cagliari

Cagliari-Bologna 1-0 (0-0)

MARCATORE: 84' Poli.

BOLOGNA: Zinetti, Ferri, Bombardi, Piangerelli, Logozzo, Romano, Marocchi (80' Marocchino), Gazzaneo (38' Zerpelloni), Frutti, Greco, Marronaro. (12 Tortora, 13 Fabbri, 16 Foglietti).

CAGLIARI: Sorrentino, Lamagni, Conca, Pusceddu, Chinellato, Loi, Quagliozzi, Crusco, Poli (88' Branca), Marino, De Rosa (90' D'Alessandro). (12 Goletti, 13 Valentini, 15 Uribe).

ANGOLI: 4-1 per il Bologna.

NOTE: Giornata fredda con cielo sereno, terreno parzialmente gelato. Spettatori: 15 mila. Ammoniti: Logozzo e Lemagni per gioco scorretto, Sorrentino per gioco non regolamentare. Gazzaneo è uscito al 38' dopo aver subito un fortuito colpo alla testa. Durante il minuto di silenzio per commemorare la strage alla curva Nord è comparso uno striscione con la scritta «Contro lo Stato delle stragi».

BOLOGNA — Il Bologna ha cercato il gol per tutta la partita attaccando con molta confusione soprattutto al momento di concludere, ma a sei minuti dal termine, quando il pubblico ormai congelato non aspettava che il fischio di chiusura, il Cagliari in contropiede ha fatto suo l'incontro.

De Rosa ha servito sulla destra il centravanti Poli che da distanza ravvicinata non ha avuto difficoltà a segnare. Su un terreno in molti punti ghiacciato i rossoblù di casa hanno fin dai primi minuti della partita riversato palloni nell'area avversaria. Piangerelli, Greco e Gazzaneo hanno servito Frutti e Marronaro ma le loro conclusioni sono state spesso imprecise o facile preda di Sorrentino.

Il Cagliari ha controllato senza affanno il gioco avversario e si è fatto vivo raramente come al 13' con Poli. Nella ripresa per una ventina di minuti il Bologna ha premuto con maggior ordine e al 56' Sorrentino è stato bravo a salvare il risultato su un bel tiro di Marronaro giunto solo davanti al portiere dopo una serie di fortunosi contrasti.

Il Bologna, dopo aver perso al 38' Gazzaneo per un fortuito scontro con De Rosa, nel finale ha mandato in campo Marocchino ma l'ala rossoblù ha avuto una sola palla che ha spedito sopra la traversa.

I migliori nel Cagliari sono sembrati Poli, Crusco e Chinellato, nel Bologna Marronaro, Piangerelli e Bombardi.



Bologna — A sei minuti dal termine Poli insacca per il Cagliari il pallone della vittoria, in sospetta posizione di fuorigioco (Ansafoto)

L'EMPOLI HA BLOCCATO L'EVANESCENTE COMPAGINE UMBRA

Perugia abbonato ai risultati di parità Sempre imbattuto, ma non convince più

Perugia-Empoli 0-0

PERUGIA: Pazzagli; Benedetti, Amenta; Allievi, Brunetti, Gozzoli; Nappi, Graziani, Gibellini, Brondi, Zanone. (12 Rosin, 13 Rondini, 14 Secondini, 15 Gazzani, 16 Massi).

EMPOLI: Drago; Vertova, Gelain; Piccioni (77' Boito), Della Scala, Mosconi; Calonaci, Casaroli, Della Monica (89' Mazzarri), Radio, Cinello. (12 Pintauro, 13 Salvadori, 16 Zennaro).

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

ANGOLI: 2-2.

NOTE: temperatura rigida, terreno gelato, spettatori 6.064 di cui 3.584 abbonati per un incasso totale di 46 milioni 481 mila lire. Ammoniti: Della Scala per gioco falloso, Gibellini per simulazione, Calonaci per ostruzionismo.

PERUGIA — Ancora un pareggio, l'ennesimo, per il Perugia, ma questa volta il punto in classifica non basta a contentare pubblico e dirigenti. Infatti non solo il Perugia non è riuscito a vincere sul proprio campo, ma non è riuscito neppure ad approfittare del gioco abbastanza rinunciatario dell'Empoli che si è limitato ad impostare e tirare avanti per 90' una partita di contenimento. E gli uomini di Vincenzo Guerini sono stati facilitati nel loro compito dall'attacco del Perugia che, ancora una volta, si è mostrato evanescente.

A parziale discolpa di tutte e due le squadre c'è da dire che la partita si è giocata con un freddo pungente e su un terreno ridotto ad una vera e propria pista ghiacciata che ha cotretto l'arbitro ed i ventidue giocatori in campo a veri e propri giochi di equilibrio per restare in piedi.

Poche le note dell'incontro: nel primo tempo il Perugia ha tirato in porta con Zanone (al 1'), Amenta (25') e Graziani (37'). L'Empoli ha sporadicamente rotto l'assedio del Perugia con le puntate offensive di Della Scala (al 5') e di Cinello (22').

Nella ripresa sono stati gli ospiti a forzare per primi il ritmo della partita, ma sia da parte dell'Empoli che da parte del Perugia tutto si è concluso con tiri fiacchi che non hanno mai impensierito i due portieri. E lo 0-0 è stato la conclusione più logica della partita.

Agroppi torna a Perugia

PERUGIA — Aldo Agroppi, che aveva rassegnato le dimissioni in dicembre alla vigilia della partita con la Triestina per motivi di salute, sarà oggi a Perugia per riprendere gradualmente in mano la squadra umbra affidata da allora a Piaceri.

Ambu esalta il Monza

Monza-Pescara 2-1 (0-0)

MARCATORI: 65' Ambu, 70' Ambu, 87' Caputi.

MONZA: Torresin; Saltarelli, Gasparini; Catto (63' Lorini), Spollon, Boccafresca; Bolis, Saini, Pellegrini (73' Fontanini), Ronco, Ambu. (12 Meani, 15 Urdich, 16 Aquilante).

PESCARA: Rossi; Venturini, Ronzani; Di Cicco (72' Vagheggi), Roselli, Caputi; De Rosa, Acerbis, De Martino, Baldini; Tacchi. (12 Pacchiarotti, 13 Olivotto, 14 Mazzeo, 15 Piccinin).

ARBITRO: Gabbrielli di Prato.

ANGOLI: 6-4 per il Monza.

NOTE: terreno gelato, tempo sereno, spettatori duemila. Ammoniti per gioco falloso Di Cicco e Caputi.

MONZA — Partita dai due volti, quella che hanno disputato Monza e Pescara: ad un primo tempo scialbo e impreciso le due squadre hanno fatto seguire un secondo tempo pieno di emozioni. L'incontro è stato disputato su un campo durissimo e reso scivoloso dall'enorme distesa di ghiaccio, che lo faceva quasi rassomigliare ad una pista di pattinaggio.

Il Pescara ha contenuto molto bene gli attacchi monzesi fino al 65', quando si è scatenato Claudio Ambu, che ha realizzato una splendida doppietta, dapprima intervenendo in tuffo su un cross di Pellegrini, poi con una girata volante in mezza rovesciata a centro area su servizio di Giovanni Lorini.

I pescaresi hanno poi accorciato le distanze in zona Cesarini, con Caputi che di testa ha sfruttato molto bene un calcio d'angolo battuto da Tacchi.

LOMBARDI IN VANTAGGIO SINO A 2' DAL TERMINE

Varese, un pareggio a Taranto con Pescatori in bella evidenza

Taranto-Varese 1-1 (0-1)

MARCATORI: 47' Bongiorni, 88' Poli.

TARANTO: Paese; Parpiglia (83' Presicci), Frappampina; Sgarbossa, Scoppa (73' Poli), Piscedda; Frigerio, Bordin, Chimenti, Bizzotto, Traini. (12 Cavalieri, 13 Vio, 14 Meazza).

VARESE: Zunico; Misuri, Papis; Strappa, Tomasoni, Filardi; Orlando, Bongiorni, Pescatori (79' Eritreo), Salvadè, Pellegrini. (12 Brovelli, 13 Gentilini, 14 Mattei, 15 Scaglia).

ARBITRO: Luci di Firenze.

ANGOLI: 7-1 per il Taranto.

NOTE: giornata fredda, terreno allentato, spettatori 10.000. Ammoniti Misuri, Bordin e Bongiorni. Leggeri infortuni nel primo tempo a Filardi, Misuri e Pellegrini che è rimasto fuori campo per tre minuti.

TARANTO — Solamente a 2' dalla fine il Taranto è riuscito ad evitare una sconfitta che tutto sommato non sarebbe stata meritata. La squadra rossoblù, infatti, nel primo tempo ha avuto due grosse occasioni da gol sciupandole con Traini ed ha subito la rete del Varese in fase di recupero, per il tempo perso in occasione dei lievi infortuni occorsi a Pellegrini e a Filardi: Bongiorni ha battuto una punizione che ha aggirato la barriera entrando in rete.

La ripresa ha visto il Taranto attaccare in massa ma offrirsi in un paio di occasioni al contropiede veloce dei varesini. Tuttavia i pugliesi sono riusciti a riequilibrare le sorti della partita sfruttando un calcio di punizione a due, in area, con Poli che ricevuto il pallone da Chimenti ha battuto Zunico.

I tarantini sia nel primo sia nel secondo tempo hanno esercitato una maggiore pressione territoriale pur non eccellendo in fase di impostazione.

Queste le azioni che meritano la citazione: al 19' Traini, a tre metri dalla porta, ha calciato debolmente consentendo a Zunico di bloccare in tuffo. Lo stesso Traini ha poi cercato di ricacciare in rete un pallone sfuggito alla presa del portiere, ma non vi è riuscito.

Al 51' in contropiede Strappa è arrivato in ritardo su passaggio di Pescatori ed un minuto dopo un tiro dello stesso Pescatori ha sorvolato di poco la traversa.

Marcatori: Bongiorni affianca Bivi e De Falco

8 reti: De Falco (Triestina); Bivi (Bari); Bongiorni (Varese);
7 reti: Cinello (Empoli); Borgonovo (Sambenedettese);
6 reti: Tovalieri (Arezzo); Fiorini (Genoa); Cipriani (Lecce); Berggreen (Pisa);
5 reti: Kieft (Pisa); Ambu (Monza); De Martino (Pescara); Russo (Cesena);
4 reti: Pradella e Sorbello (Padova); Roselli (Pescara); Barbuti (Parma); De Rosa (Cagliari); Traini (Taranto); Tacchi (Campobasso);
3 reti: Romano (Triestina); Neri (Arezzo); Frutti e Marocchi (Bologna).

Sambenedettese-Padova forse oggi

SAN BENEDETTO — La partita di calcio di serie B Sambenedettese-Padova è stata rinviata a oggi per neve. L'arbitro Testa ha preso la decisione dopo un sopralluogo sul campo ricoperto da uno strato di neve di dieci centimetri. Squadre di spalatori sono all'opera per sgomberarlo, ma a San Benedetto continua a nevicare.

GOL VINCENTE DI BERTONI

Due punti senza fatica per l'Arezzo a Parma

Parma-Arezzo 0-1 (0-0)

MARCATORE: 49' Bertoni.

PARMA: Gandini, Bruno, Davin, Benedetti, Panizza, Aselli, Marocchi, Pin, Macina (65' Damiani), Facchini (62' Berti), Barbuti. 12 Dore, 15 Farsoni, 16 Lombardi.

AREZZO: Pellicanò, Colantuono, Riva (59' Carboni), Minoia, Pozza, Mangoni, Tovalieri, Di Mauro, Neri, Bertoni (59' Bonesso), Butti. 12 Carbonari, 14 Corti, 15 Miani.

ARBITRO: Mattei di Macerata.

ANGOLI: 15-4 per il Parma.

NOTE: giornata fredda con sole, terreno in buone condizioni, spettatori: 5.500; ammoniti: Davin per comportamento non regolamentare e Di Mauro per gioco scorretto.

PARMA — Anche l'Arezzo ha, dopo il Pisa, l'Empoli e il Lecce, guadagnato a Parma due punti senza eccessiva fatica. Ai toscani infatti è bastato un solo tiro in porta per conquistare la vittoria.

L'episodio decisivo al 49': punizione dal limite di Neri, corto rinvio della difesa parmense raccolto al volo da Bertoni e pallone in fondo alla rete. Fino a quel momento l'Arezzo aveva solo subito la sterile pressione dei locali.

Occasioni per raddrizzare il risultato i gialloblù ne hanno avute, ma le hanno fallite tutte, alcune per la bravura di Pellicanò (al 25' e al 76' è volato a deviare in angolo tiri di Marocchi e di Aselli), altre per l'incredibile imprecisione degli avanti: per tre volte addirittura un giocatore parmense si è trovato solo davanti alla porta aretina sguarnita, ma sia Facchini (56') sia Berti (65' e 76') hanno gettato il pallone a lato.

Il Parma ha anche protestato per la mancata concessione di un calcio di rigore al 42' quando Macina è stato strattonato in area da Colantuono, ma l'arbitro Mattei, evidentemente coperto, ha fatto proseguire il gioco. L'Arezzo si è reso pericoloso ancora nel finale con Tovalieri che in contropiede ha seriamente impegnato Gandini.

SERIE C - 2

Il fiato pordenonese sul collo delle grandi

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Novara	20	15	4	3	0	2	5	1	18	12	- 2
Ospitaletto	19	14	4	3	0	3	2	2	9	5	- 3
Trento	19	15	4	3	0	2	4	2	19	10	- 3
Pordenone	17	15	4	4	0	0	5	2	16	12	- 6
Pro Vercelli	17	15	4	3	1	1	4	2	15	12	- 6
Mantova	17	15	5	2	1	1	3	3	15	14	- 7
Pergocrema	16	15	3	4	0	1	4	3	12	10	- 6
Pievigina	16	15	2	5	0	2	3	3	19	18	- 6
Fanfulla	16	15	3	4	1	1	4	2	17	15	- 7
Virescitbo II	15	14	4	3	0	1	2	4	22	15	- 6
Mestre I	15	14	4	2	0	2	1	5	18	14	- 5
Pro Patria	15	15	3	4	0	1	3	3	16	16	- 7
Montebelluna	13	15	2	3	2	1	4	3	14	15	- 9
Omegna	12	15	2	3	3	1	3	3	13	21	-11
Mira	11	14	2	3	3	0	4	2	7	13	-11
Rhodense	11	15	2	3	3	0	4	3	12	20	-12
Venezia	9	15	2	3	3	0	2	5	10	19	-14
Gorizia	8	15	0	6	2	0	2	5	10	19	-15

I RISULTATI		Le partite del 13.1.1985
Fanfulla-Mira	1-1	Mantova-Trento
Gorizia-Pergocrema	0-1	Mira-Omegna
Mestre-Ospitaletto	rinv.	Novara-Fanfulla
Omegna-Montebelluna	3-1	Ospitaletto-Gorizia
Pievigina-Trento	0-0	Pergocrema-Pro Vercelli
Pordenone-Pro Patria	1-0	Pievigina-Rhodense
Pro Vercelli-Venezia	1-0	Pordenone-Mestre
Rhodense-Novara	2-2	Pro Patria-Virescitbo
Virescitbo-Mantova	2-0	Venezia-Montebelluna

SERIE C1 - GIRONE A

Ancona-Sanremese	r.i.c.
Asti-Piacenza	0-1
Brescia-L. Vicenza	3-1
Carrarese-Jesi	3-2
Legnano-Reggiana	0-1
Pavia-Pistoiese	2-1
Rimini-Livorno	2-1
Spal-Rondinella	1-0
Treviso-Modena	0-0

Brescia	21	15	7	7	1	23	8
Rimini	21	15	7	7	[redacted]	21	10
L. Vicenza	18	15	4	10	[redacted]	18	13
Piacenza	18	15	5	8	[redacted]	14	12
Reggiana	18	15	5	8	[redacted]	19	14
Carrarese	16	15	5	6	[redacted]	14	15
Ancona	15	13	6	3	4	17	15
Legnano	15	15	5	5	5	10	9
Pavia	15	15	3	9	3	14	14
Pistoiese	14	15	3	8	4	11	17
Modena	14	15	4	6	[redacted]	10	12
Treviso	13	15	3	7	5	8	10
Livorno	12	15	3	6	6	13	15
Rondinella	12	15	2	8	[redacted]	14	18
Jesi	12	15	2	8	[redacted]	11	15
Asti	12	15	3	6	[redacted]	8	12
Sanremese	11	14	2	7	5	10	15
Spal	9	15	3	3	[redacted]	14	25

Le partite del 13.1.1985

Jesi-Asti
L. Vicenza-Pavia
Livorno-Brescia
Modena-Ancona
Piacenza-Carrarese
Pistoiese-Reggiana
Rondinella-Rimini
Sanremese-Spal
Treviso-Legnano

SERIE C1 - GIRONE B

Benevento-Cosenza	r.i.c.
Casarano-Reggina	1-0
Catanzaro-Ternana	2-1
Foggia-Akragas	r.i.c.
Francavilla-Campania	r.i.c.
Messina-Casertana	2-1
Nocerina-Barletta	r.i.c.
Palermo-Cavese	0-0
Salernitana-Monopoli	0-0

Palermo	21	15	8	5	2	18	9
Catanzaro	21	15	8	5	2	24	12
Messina	20	15	7	6	2	16	12
Casertana	16	15	5	6	4	18	15
Salernitana	16	15	4	8	3	10	9
Casarano	16	15	5	6	4	14	13
Cosenza	15	14	5	5	4	14	14
Campania	14	14	4	6	4	13	14
Foggia	14	14	5	4	5	12	17
Barletta	14	14	5	4	5	14	14
Ternana	14	15	4	6	5	12	12
Monopoli	14	15	3	8	4	11	14
Francavilla	13	14	4	5	5	18	14
Benevento	12	14	1	10	3	7	9
Akragas	12	14	3	6	5	5	8
Cavese	12	15	2	8	5	9	13
Nocerina	9	14	3	3	8	8	13
Reggina	9	15	2	5	8	8	18

Le partite del 13.1.85

Akragas-Catanzaro
Barletta-Benevento
Campania-Messina
Casertana-Foggia
Cavese-Casarano
Cosenza-Salernitana
Monopoli-Nocerina
Reggina-Palermo
Ternana-Francavilla

L'EX TRIESTINO TRASCINA AL SUCCESSO I NEROVERDI

Vittoria nel segno di Franca Due marcature «da manuale»

PORDENONE — Nel segno di Franca il Pordenone è riuscito a superare la Pro Patria. Due splendide reti dell'ex triestino hanno dato ai neroverdi un preziosissimo successo che consente loro di ridurre lo svantaggio dalle prime della classe.

Una partita, comunque, che non ha detto grandi cose soprattutto sul piano tecnico. Era impossibile infatti per i giocatori in campo mantenersi in piedi su un terreno reso gelato dal freddo polare che ha attanagliato anche Pordenone.

La squadra di Cancian è scesa in campo in una formazione rimaneggiata per le assenze del portiere titolare Facciolo che comunque rientrerà domenica prossima nel derby con il Mestre, e del libero Siega.

Il primo comunque è stato sostituito bene dal giovane Bianchet, mentre il difensore è stato rimpiazzato da Catto. Inoltre, il «mister» ha tenuto in panchina Fedele e Bresolin, e i due sono stati gettati nella mischia soltanto nella ripresa.

Il Pordenone ha sofferto non poco, soprattutto nella ripresa, il pressing talvolta asfissiante ma poco redditizio della Pro Patria confermatasi una volta di più, come avevá affermato lo stesso Cancian alla vigilia, una squadra che pratica un gioco veloce e talvolta veramente insidioso.

Il Pordenone comunque, è riuscito ad arginare bene la manovra offensiva avversaria sulla trequarti di campo dove attorno al solito e inesauribile Franca hanno giostrato con sufficienza Canzian, Antoniazzi e De Agostini.

Nei momenti cruciali dell'incontro, inoltre, i due marcatori Zanin e Marassi hanno avuto la meglio sui rispettivi avversari e talvolta hanno dato veramente un valido contributo ai compagni di squadra.

Per quanto riguarda la cronaca, le cose migliori, come detto, si sono viste soprattutto nel primo tempo. Al 7' il Pordenone si fa subito vivo: Mottalini riesce a mettere in calcio d'angolo una conclusione di Gregoric; il tiro dalla bandierina di Zuccheri è deviato di testa da Marassi e la sfera perviene a Gregoric che alza sopra la traversa.

Pordenone-Pro Patria 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 35' e all'86' Franca.
PORDENONE: Bianchet; Zanin, Marassi; De Agostini, Catto, Antoniazzi; Zuccheri (dal 56' Fedele), Canzian, Vrech, (dal 66' Bresolin), Franca, Gregoric.
PRO PATRIA: Pagani; Corradi, Mottalini; Boni (dal 65' Pistis), Grandi, Salati; Betz, Monguzzi (dall'80' Boi), Lenarduzzi, Lobadini, Bulgarani.
ARBITRO: Di Savino di Foggia.
NOTE: angoli 10-8 (4-6) per la Pro Patria. Ammoniti: Catto per ostruzionismo e Salati per gioco falloso; espulso all'82' l'allenatore della Pro Patria Soncini per proteste, spettatori 1200 circa.

La Pro Patria comunque, risponde su capovolgimento di fronte. C'è un'indecisione della difesa pordenonese e Bulgarini va alla conclusione ma tenta il pallonetto con Bianchet fuori causa e la palla termina sul fondo. Al 22' un cross di Vrech è raccolto da Gregoric ma la sua conclusione è ribattuta da Boni e l'azione sfuma.

Il Pordenone continua a insistere e passa in vantaggio al 35'. C'è un fallo di ostruzionismo di Lobadini dal limite e l'arbitro concede la punizione: del tiro se ne incarica Franca che beffa Pagani con il pallone che s'infila alla sua sinistra a fil di palo.

La Pro Patria cerca di reagire ma soltanto al 44' si rende pericolosa con Bulgarani che costringe Bianchet a mettere in angolo. Il primo tempo si conclude con uno scambio De Agostini-Zuccheri e il consecutivo cross è preda di Gregoric, la botta dell'attaccante è deviata questa volta da Corradi con Pagani che ormai era fuori traiettoria.

Nella ripresa la Pro Patria spinge maggiormente sull'acceleratore e il Pordenone si racchiude attorno alla propria area. Sono pressoché costanti gli attacchi dei bustocchi.

Il Pordenone, opera in contropiede e proprio su una di queste azioni, all'86', perviene al raddoppio: Gregoric apre sulla destra per Antoniazzi che si porta sul fondo e rimette al centro, dove l'accorrente Franca irrompe e al volo fa secco Pagani con un tiro a mezz'altezza. Quasi in chiusura, pochi secondi prima del fischio finale, Bianchet esce a valanga su Boi.

Renato Casagrande

«Centopolmoni» goleador

Una foto d'archivio: il giovane Franca (a sinistra) con la maglia della Triestina nella stagione '78-'79. Lo vediamo mentre affronta in dribbling un difensore del Parma. Ieri il forte giocatore neroverde ha letteralmente trascinato i suoi che, pur in formazione rimaneggiata, sono riusciti a imporsi sulla Pro Patria. Il «centopolmoni» pordenonese ha realizzato anche una splendida doppietta *(Italfoto)*

DOPO LA SCONFITTA DI SABATO CON IL PERGOCREMA

Il Gorizia esonera Russo



Vittorio Russo

GORIZIA — Dopo una lunga riunione il consiglio direttivo del Gorizia ha deciso ieri sera l'esonero dell'allenatore Vittorio Russo.

«I motivi — ha precisato il presidente Panama — non sono i soliti ma noi vogliamo dare una scossa alla squadra, non mettiamo in discussione il lavoro svolto fino a ora dal signor Russo ma i risultati gli danno torto e noi abbiamo il dovere di tentare una soluzione; purtroppo in questi casi la soluzione è l'esonero dell'allenatore».

«Non comunichiamo il nome dell'allenatore nuovo, ci riserviamo di comunicarlo domani in una conferenza stampa».

GORIZIA — L'unica consolazione per il Gorizia viene dal Mira. Ma non dal Mira di quest'anno, bensì da quello dello scorso campionato che, terminato il girone d'andata a quota 8 (tanti quanti ne ha attualmente il Gorizia) riuscì a rimanere in C2 grazie a uno strepitoso girone di ritorno. Per la verità al giro di boa mancano ancora due giornate ma si tratta di una trasferta a Ospitaletto e di un incontro interno con la Pro Patria. Ora, la squadra vista all'opera sabato contro il Pergocrema non pare adatta alle grandi imprese.

Il suo unico punto di forza si è dimostrato il portiere, sempre attento e, almeno in quattro occasioni, salvatore della patria. La difesa ha sofferto assai per l'assenza di Grazzolo. Il 16.enne Fierro, per quanto bravo, è troppo giovane. Da Dalt ha incocciato un'altra giornata così così, Grillo è stato meno efficace del solito.

Sarebbe ingiusto, però, trinciare giudizi senza dare il giusto peso alle assenze. Di quella di Grazzolo abbiamo appena parlato, ma anche quella di Dreolini incomincia a farsi sentire. Un centrocampo come quello del Gorizia, povero di idee, avrebbe almeno bisogno di un motorino in grado di funzionare per 90'. Dreolini, prima dell'infortunio al menisco, garantiva questa vitalità, c'è da sperare che l'operazione e la convalescenza non l'abbiano penalizzato più del dovuto.

Altra cosa ingiusta è continuare a sostenere la tesi secondo la quale: «E' inconcepibile trovarsi in una situazione del genere con una squadra che è più forte di quella dello scorso anno».

Questo ritornello l'abbiamo sentito ripetere più volte, ma non si adatta alla formazione del momento, semmai a quella di precampionato, costruita dosando esperienza e novità. Allo stato attuale, invece, è scomparsa l'esperienza e sono rimaste soltanto le novità, spesso precoci: vedi Fierro e Bernardel.

Paolo Polverino

NUMEROSE LE PARTITE RINVIATE

La neve comanda

ROMA — Scivolone del campionato italiano di calcio sulla neve della prima domenica dell'anno. Delle partite in programma ieri tra serie A, B e C, diciannove sono state rinviate per la neve caduta nelle ultime ore, ricoprendo i campi di gioco.

Quasi tutti gli incontri rinviati riguardano il Centro-Sud. La regione più colpita è quella delle Marche, con un incontro di serie B e tre di serie C rinviati per neve. Seguono, con tre partite non disputate, Abruzzo, Molise e Campania. Vengono poi Emilia-Romagna, Lazio, Puglia con due.

I campionati maggiormente avversati dal maltempo sono stati quelli della serie C, con cinque partite rinviate sulle 18 di C1 e undici su trentasei di C2.

Ecco un quadro degli incontri rinviati nei campionati di serie A, B, C1 e C2: Veneto (1): Mestre-Ospitaletto (C2 - B); Liguria (1): Spezia-Prato, sospesa al 25' per impraticabilità (C2 - A); Emilia-Romagna (2): Cesenatico-Matera e Forlì-Martina (C2 - C); Toscana (1): Lucchese-Vogherese (C2 - A); Marche (4): Sambenedettese-Padova (B), Ancona-Sanremese (C1 - A), Civitanovese-Giulianova (C2 - C), Fano-Centese (C2 - C); Lazio (2): Lazio-Milan (A), Frosinone-Aesernia (C2 - D).

Nel Molise è stata rinviata una sola gara: Campobasso-Lecce (B); Abruzzo (2): Francavilla-Campania (C1 - B), Teramo-Fermana (C2 - C); Campania (3): Benevento-Cosenza (C1 - B), Nocerina-Barletta (C1 - B), Gladiator (di S. Maria Capua V.)-Sorrento (C2 - D); Puglia (2): Foggia-Akragas (C1 - B), Andria Fidelis-Cattolica (C2 - C).

Inter-regionale

È il momento magico della Manzanese

LA PRIMA DELLA CLASSE PARTE A RAZZO E FA SUBITO SUA LA GARA

La Pro Cervignano va k.o. nella tundra

Pro Cervignano-Giorgione 0-2 (0-2)

MARCATORI: al 15' Finozzi, al 18' Ceccato.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Fedel, Morlacco; Del Frate, Zanutel, Simonetti; D'Oriano, Zanette, Tellini (58' Tolloi), Pozzar (al 75' Gregoris), Dri.
GIORGIONE: Dal Bianco II; Pisani, Gatti; Franchin, Manera, Dal Bianco I; Finozzi, Venturato, Novello, Semenzato, Ceccato (88' Gagnin).
ARBITRO: Casiraghi di Monza.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano, in uno scenario da tundra siberiana, è andata k.o. dopo solo un quarto d'ora. I «cosacchi» del Giorgione hanno realizzato una doppietta in tre minuti «raggelando» un pubblico di coraggiosi presenti sugli spalti del comunale nonostante un freddo intenso e lancinante.

La partita si è giocata su di un terreno duro e scivoloso in cui il controllo della palla, fra ciuffi di erba bruciati dalla neve, risultava molto difficile. Anche per questo motivo, di fronte ad una Pro Cervignano ancora intontita, ha impressionato la partenza fulminante del Giorgione quasi ad imporre fin dai primi minuti il proprio dominio sul campo.

La cronaca quindi, dopo appena un quarto d'ora, fa registrare i due gol segnati dai veneti. Finozzi, con un tiro molto secco, su di una corta respinta della difesa della Pro, in mezza rovesciata infila la porta difesa da Zuppichini, con un tiro imparabile che va ad infilarsi nel «sette».

I gialloblù accusano il colpo ma prima che riescano ad accennare a una reazione arriva la seconda rete. Al 18' Ceccato, con una discesa fulminante in contropiede (i gialloblù protesteranno poi per un sospetto fuorigioco) s'invola sulla fascia destra e quasi all'altezza del calcio d'angolo segna abilmente cogliendo un varco fra portiere e palo.

In questa circostanza la difesa gialloblù (che ha risentito dell'importante assenza di Del Piccolo) ha lasciato perplessi. Una vera doccia fredda (come se ce ne fosse stato bisogno) mentre s'odono gli incitamenti della sparuta pattuglia di tifosi del Giorgione arrivati a Cervignano con uno striscione gigantesco.

I cervignanesi iniziano a questo punto a praticare un volonteroso forcing che inizia a dare i suoi frutti. Al 19' Del Bianco respinge sulla linea un tiro a colpo sicuro di Tellini. Due minuti dopo una punizione di Zanutel viene deviata dalla barriera

La Pro Cervignano comincia ad acquistare fiducia proprio mentre l'arbitro fischia il riposo.

Nella ripresa il Giorgione riprende a macinare incessantemente il suo gioco. Al 9' si registra un'azione corale con Venturato che indirizza la sfera a Novello il quale suggerisce a Ceccato che tira però troppo debolmente da una posizione favorevolissima.

Piercarlo Fiumanò



Il cervignanese Fedel

I COMBATTIVI PADRONI DI CASA «SALTANO» ANCHE I VENETI

La zampata di Terpin fa sognare

Manzanese-Conegliano 1-0 (0-0)

MARCATORE: Terpin al 57'.
MANZANESE: Colavetta; Cappellaro, Iussa; Pagnutti, Beltrame, Zompichiatti; Masanutti, Zilli, Colombo (all'80' Braida), Belviso, Terpin (all'88' Ermacora).
CONEGLIANO: Poletto; Donadon, Marchioni (al 53' Zanin II); Cessetti, Scaboro, Lot; Lenisa, Mariotto, Pavanel, Mazzer, Zanin I.
ARBITRO: Culotti di Piacenza.
NOTE: ammoniti al 41' Colombo per gioco di ostruzione e al 76' Zanin per gioco scorretto.

MANZANO — *Continuando la serie positiva dei risultati utili, la Manzanese ha battuto anche il Conegliano, una formazione di tutto rispetto, battagliera e composta da atleti di buona levatura, soprattutto giovani. Contro la Manzanese (e tutti lo sanno che sta attraversando da più domeniche un momento felice), non c'è stato nulla da fare per i veneti scesi in campo, fra l'altro, senza Valentinuzzi, Piccinato e Blasig.*

Il Conegliano di fronte ad una Manzanese così risoluta e in cerca di altre glorie dopo i successi con Contarina, Milanese e Giorgione, ha dovuto inchinarsi, anche perché la squadra di casa si è adeguata alla bora e alla temperatura polare della giornata (otto gradi sotto zero). Gareggiare in queste condizioni era pressoché impossibile ma i ventidue in campo lo hanno fatto onorando lo sport.

Nel Conegliano sono emersi Donadon, Cessetti, Zanin e soprattutto il lungo Paviotto. Nella Manzanese ottima la prova del sestetto difensivo con in vista Pagnutti e Beltrame, mentre a centrocampo Zilli e Belviso sono stati i migliori. All'attacco l'insidioso Terpin è stato ancora l'uomo determinante della giornata.

E' il Conegliano a rendersi pericoloso all'inizio quando al secondo, su calcio d'angolo, Lenisa, da buona posizione, manda alle stelle. Ci riprova ancora la squadra ospite al 7' ma il tiro di Mariotto si perde oltre la traversa. Comincia a macinare il gioco la Manzanese quando Zilli all'11' costringe Poletto a parare con difficoltà l'insidioso tiro.

Cinque minuti dopo a Cappellaro si presenta una buona occasione ma il suo tiro troppo centrale è neutralizzato dall'estremo difensore ospite.

Azione bellissima di Iussa al 35', partito dalla metà campo supera un paio di avversari, il suo tiro, però, è respinto dal montante.

Nella ripresa la squadra arancione si presenta ancora più galvanizzata con Cappellaro che al 3' fila tutto solo a destra e Donadon riesce in extremis a deviare in angolo.

Al 12' la Manzanese va in vantaggio. L'azione parte da Terpin, il quale viene fallosamente fermato in area. Sulla susseguente punizione battuta da Colombo si crea una mischia sotto la rete del Conegliano. Non manca all'appuntamento l'estrema destra Terpin che con un preciso rasoterra insacca sulla destra di Poletto.

Da rilevare, al 29', una bella trama imbastita da Zilli e che per un soffio Colombo non concreta.

Timo Venturini

INTERREGIONALE - GIRONE D

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Valdagno	21	15	4	4	0	3	3	1	21	11	– 1
Giorgione	21	15	3	3	1	5	2	1	16	8	– 1
Contarina	20	14	5	1	1	2	5	0	17	5	– 1
Bassano	20	15	3	1	3	5	3	0	13	8	– 2
Miranese	20	15	2	3	2	6	1	1	16	12	– 2
Manzanese	17	15	5	1	2	2	2	3	11	9	– 6
Conegliano	15	15	4	1	3	1	2	4	12	11	– 8
Iesolo	15	15	3	5	0	2	0	5	13	13	– 8
Opitergina	13	15	4	1	3	0	4	3	11	11	–10
P. Cervignano	13	15	3	3	2	1	2	4	13	16	–10
Vitt. Veneto	13	15	1	4	2	2	3	3	9	13	– 9
Trivignano	13	15	2	3	2	2	2	4	15	15	– 9
Monselice	12	14	4	1	2	0	3	4	15	22	– 9
Cittadella	12	15	4	3	1	0	1	6	21	18	–11
Bagnoli	7	15	0	2	5	1	3	4	8	20	–15
Pro Aviano	6	15	2	1	4	0	1	7	10	29	–16

I RISULTATI		Le partite del 13.1.1985
Cittadella-Trivignano	0-0	Bagnoli-Cittadella
Iesolo-Pro Aviano	1-0	Giorgione-Conegliano
Manzanese-Conegliano	1-0	Pro Cervignano-Contarina
Monselice-Contarina	r.i.c.	Vittorio Veneto-Iesolo
Opitergina-Bassano	0-1	Valdagno-Manzanese
Pro Cervignano-Giorgione	0-2	Bassano-Monselice
Valdagno-Bagnoli	2-0	Trivignano-Opitergina
Vitt. Veneto-Miranese	0-1	Miranese-Pro Aviano

Cittadella-Trivignano 0-0

CITTADELLA: Magrin; Polato, Tronco; Morandi, Pierobon, Zamprogno; Segalina, Calzavara, Veloce, Fasolato, Prati (61' Smania).
TRIVIGNANO: Galliussi; Cussot, Mansutti; Comisso, Moras, Pavlotti; Zucco, Minin, Macuglia, Tuan, Della Rovere (82' Menotti).
ARBITRO: Padrazzani di Brescia.

CITTADELLA — Continua la serie di risultati utili per il Trivignano che dopo la bella vittoria ottenuta in casa con lo Jesolo per due reti a una è riuscito a portare via un altro punto chiudendo a reti inviolate l'incontro con il Cittadella, nell'ultimo turno del girone di andata.

La giornata molto rigida e il terreno duro hanno reso particolarmente difficile il gioco delle due squadre che hanno disputato un incontro tecnicamente non bello.

Bisogna comunque dire che le occasioni da gol non sono mancate da entrambe le parti: al 3' sono i padroni di casa a presentarsi con un cross di Calzavara che Segalina, ben appostato in area, calcia male e spedisce alto sopra la traversa di Galliussi.

Bisogna attendere, quindi, quasi trenta minuti per vedere il Trivignano spingersi in avanti, l'occasione buona matura al 31' ma Macuglia non è pronto a sfruttare un'uscita poco felice di Magrin che controlla male il pallone, probabilmente il rimbalzo tradisce l'attaccante impedendogli di colpire la sfera e la difesa dei padroni di casa è pronta ad allontanare.

Tre minuti dopo è Galliussi a salvare una situazione difficile quando Mansutti appoggia male indietro rischiando l'autogol.

Si chiude così senza ulteriori emozioni la prima frazione di gioco che ha visto il Trivignano impegnato in una tattica di gioco prudente.

La ripresa, comunque, non riserva grosse sorprese. È sempre il Cittadella a rendersi pericoloso: al 51' Polato sbaglia da distanza ravvicinata, al 55' è Prati a mancare la conclusione da posizione favorevole, quindi al 64' con una prodezza, Galliussi anticipa in uscita Segalina e infine all'80' c'è un bel pallone di Zamprogno per Segalina che al volo spedisce fuori.

Un pareggio, dunque, che premia la prestazione prudente dei Trivignano che porta a casa un punto prezioso per la classifica.

Ottima la prestazione del portiere Galliussi che ha salvato in numerose occasioni (sicuramente il migliore in campo) e del centravanti Macuglia; nel Cittadella si sono distinti Pierobon e Zamprogno.

Tullio Trivellato

PROMOZIONE

Sanvitese-Sacilese

RINVIATA PER NEVE

Iesolo-Pro Aviano 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'89 Vigneri.
IESOLO: Vanin; Pinzin, Pomiciuolo; Musso, Rizzetto, Stefanello; Pizziol, Marcati, Zanotto, Vigneri, Franzo.
PRO AVIANO: Zanier; Micoloso, Corba; Vettoretto, Pattoia, Cava; Pazzarella, Bortolin, Castellarin, Lella, Migotto.
ARBITRO: Cirene di Piacenza.

IESOLO — Ancora una sconfitta della Pro Aviano. Una sconfitta giunta all'89', quando tutti ormai pensavano che il risultato si fosse fissato sullo 0 a 0, ma a togliere questa illusione è stato il forte mediano iesolano Vigneri che con tempismo è riuscito ad incornare un perfetto cross su calcio piazzato di Musso e per Zanier non vi è stato nulla da fare.

Grossa l'amarezza del portiere friulano in quanto in ben altre cinque occasioni ha saputo opporsi alla grande alle conclusioni dei nerazzurri iesolani i quali più passava il tempo più pensavano che superare questo portiere era un'impresa impossibile. Un'amarezza a fine gara si leggeva sul volto di questo giocatore.

Diciamo subito che la gara la Pro Aviano l'ha perduta in quanto non ha saputo, e forse voluto, affrontare a viso aperto l'avversario.

Ancora un'annotazione da aggiungere ed è quella delle vivaci proteste da parte dell'allenatore e di un dirigente avianese, espulsi dal direttore di gara dopo il gol iesolano, da tutti gli altri ritenuto regolare.

Secondo loro l'arbitro prima che fosse calciata la punizione da Musso non ha permesso di operare una sostituzione e ciò ha causato uno sbilanciamento della squadra che aspettava il cambio.

Per onor di cronaca dobbiamo aggiungere che il giocatore che doveva entrare era ancora in tuta, e riteniamo che il direttore di gara non si sia prestato alla tattica del perder tempo in un modo così plateale e ingenuo, per cui ha fatto riprendere il gioco.

G. B.

Morto l'ex arbitro Enrico Liverani

FORLÌ — Stroncato da un collasso cardiaco mentre spalava la neve davanti alla propria abitazione, a Santa Sofia di Romagna, è morto Enrico Liverani, ex arbitro internazionale di calcio. Aveva 73 anni.

Durante la sua attività di arbitro di calcio aveva diretto 170 incontri in serie A e 54 partite internazionali. La sua attività di arbitro era stata espletata prevalentemente dal 1938 al 1960.

Bloccati dal gelo i regionali giovanili

Il freddo intenso e il gelo hanno suggerito agli organizzatori di sospendere preventivamente tutte le partite in calendario ieri per la prima giornata di ritorno dei campionati regionali allievi e giovanissimi.

Le due manifestazioni si rimetteranno in marcia domenica prossima per dare vita al secondo turno della fase discendente.

Il maltempo blocca gran parte dei recuperi

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

La Cividalese nella scia delle due capoclassifica

Chions-Cividalese 0-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 74' Peressoni, all'83' Cancelli.
CHIONS: Sartorello; Battaiotto, Bottosso; Cesco, Vivan, Zanchetta; Giacomel, Marson, Bolzon, Ferrati (Maccan), Perosa.
CIVIDALESE: Rizzotti; Dorliguzzo, Tommasin; Scoglio, Giussino, Zuanella; Cancelli, Peressoni, Cencig, Bertossi, Faleschini.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.
ANGOLI: 6-3 per il Chions.
NOTE: Ammonito Rizzotti per reazione. Espulso Vivan per frase irriguardosa.

CHIONS — Su un campo gelato per la neve e il freddo si sono affrontate Chions e Cividalese disputando un incontro che ha avuto i suoi momenti migliori nella ripresa.

Nel primo tempo gioco a centro campo ed errori vari dovuti al fondo gelato e poche conclusioni.

Ci riesce invece la Cividalese al 73' con Peressoni che indovina un tiro non visto da Sartorello.

Pressano ancora i locali ma in contropiede con Cancelli in fuorigioco all'83' la Cividalese chiude la partita tra le proteste del pubblico.

E. S.

Del Fabbro divorzia dalla Maianese

Carlo Del Fabbro ha rassegnato le dimissioni da allenatore della Maianese, compagine che partecipa con alterne fortuna alla Prima categoria, girone A.

«Incomprensioni sulla conduzione tecnica della squadra mi hanno indotto a prendere questa decisione» ha affermato il tecnico.

A sostituirlo è stato chiamato Daniele Toppan, giocatore della stessa società.

Julia 0 Olimpia 0

JULIA: Del Negro; Martines, Toso; Jacobucci, Degani, Sclauzero; Marini, Dominici, Cossutti, Melillo, Giorgiutti.

OLIMPIA: Novelli; Toffolutti, Cancelliere; Braidotti, Sciro, Cantarutti; Serafini, Vinazza, Spilotti, Franzolini, Sgorlon.

CAVALICCO — Incontro dominato dal gran freddo: partita quindi incolore con il gioco che si è snodato per linee orizzontali, e le due difese che hanno avuto nettamente il sopravvento sugli opposti attacchi.

Un incontro tutto da dimenticare, e un pari che tutto sommato va bene sia alla Julia sia all'Olimpia.

Il match si è ravvivato, si fa per dire, solamente nella parte finale con alcuni «tiracci» di Cossutti e Giorgiutti che hanno messo in evidenza le qualità del portiere dell'Olimpia autore di interventi molto precisi.

R. G.

SECONDA CATEGORIA NEL GIRONE DELLA BASSA FRIULANA

La Castionese vola al secondo posto Ghiaccio e vento bloccano 4 incontri

Castionese 1 Indipendente 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 48' Vidotto.
CASTIONESE: Simsig; Ostanel I, Pascut; Pasello II (60' Ostanel II), Pasello I, Repezza; Avian, Uanetto, Codarin, Blasoni, Vidotto (80' Pillino).
INDIPENDENTE: Bertoli; Scaini, Bogoni; Zentilin, Peressutti, Della Ricca; Pines, Polentarutti, Cubini, Canciani, Cappelletto.
ARBITRO: Del Pup di Cordenons.

CASTIONS DI STRADA — Il freddo e il vento hanno condizionato oltremodo l'incontro fra la Castionese e l'Indipendente che è risultato di conseguenza modesto.

Per tutto l'arco della partita i locali hanno cercato il gol ma pur imbastendo alcune trame offensive di buona fattura solamente in un'occasione e precisamente al 48' riuscivano a battere il bravo portiere ospite con l'ala Vidotto, magistralmente servito da Blasoni.

Gli ospiti si sono resi pericolosi in un paio d'occasioni alla fine del primo tempo. R. B.

Flaibano-Palazzolo 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'85' Biasinutto.
FLAIBANO: Del Degan; Valoppi, Facchinutti; Nicli, Visentin, Cruciatti; Rossit (al 46' Cominotto), Pasqualini, Bavilacqua, Picco Lorenzo (al 70' Maniago), Tomadini. Biasutti.
PALAZZOLO: Alba; Casasola, Mauro; Chiarotti, Di Lazzaro, Bicciato; Meot, Biasinutto, Mattiuzzi, Michelin, Stabile. Scarpolini, Mauro, Zago, Rassati, Vicentin.
ARBITRO: Titolo di Travesio.
ANGOLI: 8-4 per il Flaibano.
NOTE: ammoniti Bavilacqua e Cruciatti del Flaibano, Bicciato e Chiarotti del Palazzolo.

FLAIBANO — Epifania amara per gli sportivi flaibanesi che in un gelido pomeriggio hanno visto lasciare l'intera posta agli ospiti palazzolesi, i quali non hanno rubato nulla perché attenti in difesa e pungenti in rimessa.

I locali, costretti a giocare ancora in formazione largamente rimaneggiata, si sono espressi molto al di sotto delle loro reali possibilità, creando una caterva di occasioni non sfruttate.

Un'inutile pressione che dimostra una volta di più la difficoltà dei ragazzi di Mazzei a trovare la via della rete.

Bisognerà certamente rimboccarsi le maniche per salvarsi e lavorare sodo in attesa dei rientri che aiuteranno senz'altro a migliorare la precaria classifica.

Il gol è giunto sul finire quando ormai le squadre stavano tirando i remi in barca. Una inutile palla persa al centrocampo sul settore destro ha messo in moto un veloce contropiede concluso da Biasinutti con un gran tiro all'incrocio dei pali che supera l'incolpevole Del Degan.

Sotto tono anche la direzione del signor Titolo.

Enrico Dreosto

Tisana 0 Sedegliano 0

TISANA: Mauro; Faggiani, Bivi; Minin, Zamburlini, Zanfagnin; Gaiarin I (Mirra), Serra, Biondin, Gaiarin II, Cicuto (Di Sopra).
SEDEGLIANO: Moretti; Dorigo, Giacomuzzi; Prenassi, Usetti, Morassi; Mauro (Di Lenarda), Gaetani, Molaro, Mezzavilla, Zanussi.
ARBITRO: Petruzzelli.

LATISANA — Allo stadio di Latisana questo recupero della contestatissima partita dell'undicesima giornata ha fatto vedere poco, complice anche il terreno duro e scivoloso ed un freddo polare che ha congelato il gioco a centrocampo.

Nel primo tempo è stato il Tisana a premere di più, sprecando almeno tre buone occasioni, prima con Zanfagnin, poi, due volte, con Biondin.

Il Sedegliano ha badato più che altro a contenere il risultato, salvo qualche sporadica azione di rimessa.

Le reti, alla fine inviolate, traducono letteralmente lo svolgimento della gara.

G. L.

COPPA REGIONE

Buiese 0 Lucinico 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 63' Negro.
BUIESE: Calligaro; Piemonte, Forte; Squillace, Da Rio, Zancanaro; Di Gioseffo, De Cecco, D'Odorico, Eustachio (Marcuzzi), Baldassi.
LUCINICO: Della Morte; Imperatore, Codermaz; Sussi, Negro, Bartussi; Pussi, Luisa, Marbetti, Favero, Persoglia.

BUIA — Dopo una serie di occasioni andate a vuoto già nel primo tempo, a metà della ripresa il Lucinico è riuscito a segnare il gol che ha riassunto un po' il senso di tutta la partita.

Un Lucinico tecnicamente più evoluto si è trovato comunque di fronte una Buiese decisa a vender cara la pelle che però non è riuscita ad andare oltre a una difesa discreta ma alla lunga vulnerabile.

I. C.

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Sangiorgina	22	14	10	2	2	20	5
Lucinico	18	14	7	4	3	17	11
Costalunga	17	14	6	5	3	17	9
Ponziana	15	14	4	7	3	13	12
Palmanova	14	13	4	6	3	9	8
Percoto	14	14	4	6	4	14	11
Itala S. Marco	14	14	3	8	3	13	15
Gradese	14	14	3	8	3	16	22
Pro Fiumicello	13	14	4	5	5	13	11
Torviscosa	13	14	2	9	3	14	14
San Canzian	13	14	2	9	3	8	10
Maranese	12	13	2	8	3	6	7
Ronchi	12	14	3	6	5	14	17
Muggesana	12	14	3	6	5	7	13
Martin Pescatore	10	14	2	6	6	8	13
Rivignano	9	14	2	5	7	11	22

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Julia-Olimia Ud 0-0
Cividalese-Chions 2-0

Centro Mobile	21	14	9	3	2	28	17
Flumignano	20	14	7	6	1	21	7
Cividalese	19	14	5	9	0	18	8
Spilimbergo	16	14	6	4	4	29	14
Maianese	16	14	6	4	4	21	17
Codroipo	15	14	5	5	4	15	5
Pro Tolmezzo	15	14	5	5	4	17	18
Azzanese	13	14	5	3	6	16	20
Julia	13	14	3	7	4	12	19
Chions	12	14	3	6	5	12	17
Maniago	12	14	2	8	4	8	11
Bressa	12	14	2	8	4	9	13
Olimpia Ud.	12	14	3	6	5	11	12
Valnatisone	10	14	1	8	5	18	24
Bannia	9	14	2	5	7	12	21
Sangiovannese	9	14	2	5	7	8	18

Le partite del 13.1.1985

Maniago-Azzanese
Chions-Pro Tolmezzo
Bressa-Cividalese
Sangiovannese-Olimpia Ud
Valnatisone-Codroipo
Flumignano-Spilimbergo
Centro Mobile-Julia
Bannia-Maianese

2ª CATEGORIA

Girone A

Torre-Zoppola 2-1
Doria-Caneva 0-0

LA CLASSIFICA: Tamai p. 25; Visinale 19; Torre, Zoppola 18; Porcia, Caneva 16; Vibate, Doria 15; Fiume Veneto 14; Pravisdomini 12; Audax, Pasianese 11; Vivai, R. Maniago 9; Montereale, Polcenigo 8.

Le partite del 13-1-85

Porcia-Polcenigo
Pravisdomini-Caneva
Audax-Doria
Vivai-R. Maniago
Zoppola-Visinale
Torre-Tamai
Pasianese-Fiume Veneto
Montereale-Vibate

Girone C

Savognese-Azzurra 1-1
Real-Sangiorgina 0-1
Natisone-Aurora 0-0

LA CLASSIFICA: Corno, Tavagnafelet p. 20; Gaglianese 19; Torreanese, Natisone 18; Dolegnano 17; Sangiorgina 15; Stella Azzurra, Reanese, Azzurra 14; Audace 12; Savognese 11; Buttrio, Pozzuolo 10; Aurora 7; Real 5.

Le partite del 13-1-85

Stella Azzurra-Corno
Dolegnano-Azzurra
Tavagnafelet-Savognese
Reanese-Sangiorgina
Gaglianese-Buttrio
Pozzuolo-Aurora
Audace-Real
Torreanese-Natisone

Girone D

Ronchis-Latisanotta r.i.c.
Bertiolo-L. Variano r.i.c.
Brian-Gonars r.i.c.
Flaibano-Palazzolo 0-1
Tisana-Sedegliano 0-0
Castionese-Indipendente 1-0
Lignano-Teor r.i.c.

LA CLASSIFICA: Gonars p. 19; Lignano, Castionese 18; Brian 17; Sedegliano 16; Latisanotta 15; Basiliano, L. Variano, Teor, Tisana, Palazzolo 13; Flaibano 12; Bertiolo 11; Sestense 10; Ronchis 8; Indipendente 7.

Le partite del 13-1-1985

Bertiolo-Ronchis
Sedegliano-Indipendente
Gonars-Castionese
Brian-Sestense
Palazzolo-Latisanotta
Flaibano-Teor
Tisana-Basiliano
L. Variano-Lignano

TERZA CATEGORIA

Il S. Vito al terzo posto

GIRONE M — Erano in programma ieri tre incontri di recupero, ma uno soltanto ha avuto regolare svolgimento, quello che vedeva opposte il San Vito al Sant'Anna.

La vittoria è arrisa ai padroni di casa per 3 a 0 dopo un primo tempo chiuso pure in vantaggio di una rete.

Si è trattato di un incontro giocato con molto freddo ma in condizioni accettabili nel rettangolo di Borgo San Sergio.

Il San Vito ha vinto l'incontro a centrocampo dove ha dominato con passaggi rasoterra per non compromettere le traiettorie del pallone con la bora.

Era Perlitz a portare in vantaggio i padroni di casa nel corso dei primi 45' e nella ripresa prima Boccia e poi Rudy Palermo firmavano le altre reti.

Il San Vito ha meritato i due punti e ha pure sbagliato altre occasioni da rete; il risultato finale comunque non sarebbe cambiato e dopo questa partita si è reinserito autorevolmente nella lotta per la promozione in seconda categoria.

Con diciannove punti, a tre dalla capolista Olimpia, il discorso è ancora apertissimo e domenica prossima è in programma la prima giornata di ritorno.

Gli altri due incontri (Supercaffè-Gaja e Chiarbola-Campanelle) sono stati invece sospesi per diversi motivi: vento freddo e fondi ghiacciati.

GIRONE L — Era qui in programma un solo incontro di recupero della decima giornata di andata fra lo Staranzano e l'Italcantieri. Zero a zero il risultato finale dopo 90' durante i quali i giocatori hanno corso più per scaldarsi che per segnare.

Con questo risultato comunque lo Staranzano rimane nelle posizioni di primissimo piano e l'Italcantieri conferma che il suo stato di grazia non è stato intaccato dalla sosta natalizia.

Domenica prossima anche questo girone inizierà il cammino di ritorno con l'incontro clou tra il Fogliano terzo e il San Marco Sistiana che lo precede di un punto. A. B.

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

San Vito-Sant'Anna 3-0
Supercaffè-Gaja sosp.
Chiarbola-Campanelle sosp.

Olimpia	22	13	9	4	0	32	7
San Luigi	21	13	9	3	1	24	9
San Vito	19	13	7	5	1	22	12
Supercaffè	17	12	6	5	1	19	8
Rabuiese	17	13	7	3	3	[illegible]	[illegible]
Gaja	16	12	5	6	1	15	12
Breg	13	13	5	3	5	17	17
Gmt	13	13	4	5	4	13	15
Campanelle	12	12	5	2	5	16	14
Chiarbola	9	12	2	5	5	[illegible]	[illegible]
Sant'Anna	6	13	1	4	8	10	21
Sant'Andrea	6	13	1	4	8	10	20
Roianese	5	13	2	1	10	6	24
Union	2	13	0	2	11	7	31

Le partite del 13.1.1985

Rabuiese-San Luigi
Olimpia-Sant'Andrea
Breg-Chiarbola
Gaja-Supercaffè
Campanelle-GmT
Union-Sant'Anna
San Vito-Roianese

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Staranzano-Italcantieri 0-0

Mladost	20	12	8	4	0	31	9
San Marco Sist.	18	12	[illegible]	2	2	24	11
Fogliano	17	12	[illegible]	1	3	24	8
Fossalon	16	12	6	4	2	30	11
Staranzano	16	12	6	4	2	23	12
San Nazario	14	12	[illegible]	4	3	16	19
Sagrado	11	12	5	1	6	13	16
Primorec	11	12	4	3	5	16	17
Italcantieri	11	12	[illegible]	5	4	12	14
Primorje	10	12	2	6	4	19	14
Kras	7	12	[illegible]	2	8	6	18
Romana	5	12	1	4	7	8	27
Barbarians	0	12	0	0	12	[illegible]	[illegible]

Le partite del 13.1.1985

Primorec-San Nazario
Primorje-Staranzano
Fossalon-Sagrado
Kras-Romana
Fogliano-San Marco Sist.
Mladost-Italcantieri
Riposerà Il Barbarians

Calcio giovanile

Erano in programma ieri alcuni incontri di recupero nei campionati allievi e giovanissimi provinciali.

Fino all'ultimo istante si è sperato di giocare e invece il freddo, la bora e i terreni ghiacciati hanno impedito il regolare svolgimento delle partite.

Tutti e due gli incontri degli allievi sono stati sospesi (Campanelle-Olimpia e Breg-Domio), mentre tra i giovanissimi è stato giocato regolarmente soltanto Montebello-Don Bosco, in programma a San Giovanni. Quattro a zero il risultato finale per il Montebello, con reti di Lavaia, Pecorari (2) e Slobez, dopo un primo tempo finito 1 a 0. Campanelle-Ponziana e Muggesana-San Luigi A hanno invece seguito la regola generale del freddo.

La prossima settimana riprenderanno in pieno i campionati allievi e giovanissimi: i primi con il recupero dell'intera quarta giornata di andata e i secondi, con il terzo turno di ritorno. Esordienti, pulcini e prepulcini si rivedranno in campo il primo week-end di marzo.

Il girone triestino del campionato giovanile under 19 di calcio riprenderà sabato.

Queste le partite in programma: Roianese-Portuale, Giarizzole-Olimpia, Costalunga-Opicina, Ponziana-Opicina Supercaffè, Edile Adriatica-San Vito.

Riunione società dell'Under 19

Le società triestine partecipanti al campionato giovanile under 19 sono convocate per questa sera alle ore 18 nella sede del Comitato provinciale di via Filzi n. 8. Nel corso dell'incontro verrà esaminata la possibilità, se i sodalizi saranno disposti, di organizzare un torneo post-campionato.

Un corso allenatori a Udine

Un corso per aspiranti allenatori dilettanti riservato ai residenti della provincia di Udine verrà svolto dal 4 al 23 febbraio nel capoluogo friulano.

I candidati devono aver compiuto venticinque anni e non aver superato il 45.o anno.

Il corso avrà una durata complessiva di 78 ore così suddivise: 35 ore di tecnica calcistica (teoria e pratica), 22 ore di preparazione fisica, 11 ore di medicina sportiva, 5 ore di «documenti» federali e 5 ore di regolamento di gioco.

Le adesioni, corredate da una serie di documenti e dalla tassa d'iscrizione di 200 mila lire, dovranno pervenire alla sede del Comitato regionale

Coppitalia dilettanti

La Lega nazionale dilettanti di calcio ha reso noti gli accoppiamenti relativi alle partite dei trentaduesimi di finale. Delle quattro formazioni del Friuli-Venezia Giulia rimaste ancora in corsa in questa competizione (era da diversi anni che la nostra regione non si presentava con tante compagini al quarto turno), due giocheranno in casa la partita di andata.

Questi gli accoppiamenti relativi alle squadre del Friuli-Venezia Giulia: Desenzano-Sacilese, Cussignacco-Castiglione delle Stiviere, Monfalcone-Schio, Union Sottomarina Chioggia-Tarcentina.

SECONDA CATEGORIA GIRONE C

Ancora sconfitto il Real

Natisone 0 Aurora 0

NATISONE: Regazzo; Dorigo, Colautti; Dolce, Paviotti, Chiappo; Zampari, Portello, Venuti, Plaino, Nonino.
AURORA: De Sabbata; Pontoni, Carliz; Cantarutti, Stulin, Mesaglio; Donato, Fontanini, Gori, Gregoris, Paolone.

SAN GIOVANNI AL NATISONE — Partita davvero incredibile con le due squadre che non hanno osato, oppure non hanno potuto osare, paralizzate da un freddo decisamente polare.

Un incontro dunque incolore, i due portieri quasi mai hanno dovuto intervenire se non su tiri da lontano.

Qualche trama degna di nota si è registrata soltanto all'inizio, poi le due squadre hanno deciso di non belligerare; e nel secondo tempo c'è stata notte fonda. S. R.

Real 0 Sangiorgina 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 67' Galliussi.
REAL: Pireda; Ferra, Del Piero; Zamparo, Tosolini, De Sabbata (Bertoni); De Nardo (Bonfiglio), Anselmo I, Pradetto, Bravi, Anselmo II.
SANGIORGINA: Manente; Pozzo, Zanier; Specchia, Marchetti, Blasone I (46' Galliussi); Tramontano, Buttazzi, Melchior, Blasone II, Manente.

UDINE — La Sangiorgina ha vinto un derby accesissimo con una rete di Galliussi entrato nel secondo tempo al posto di un attento Blasone.

Un successo di stretta misura ma meritato in quanto la formazione Sangiorgina è parsa più squadra, più equilibrata, più determinata nel portare l'affondo.

Per contro il Real che ha attaccato di più, è parso evanescente in prima linea e il sestetto arretrato non è esente da colpe in occasione del gol risolutore dello scaltro Galliussi.

Nel finale c'è stato un assedio alla porta della Sangiorgina ma Manente non ha mai corso pericoli.

G.G.

Savognese 1 Azzurra 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 30' Gori, al 60' Periovizza.
SAVOGNESE: Predan; De Sabbata I, De Sabbata II; Bordon, Tomadat, Cernoia; Periovizza, Primosig (Stulin), Rot, Sklarz, Balus.
AZZURRA: De Sabbata; Pontoni, Carliz; Cantarutti I, Stulin, Meseglio; Donato, Fontanini, Gori, Gregoris, Cantarutti II.
ARBITRO: Ponton di Udine.

SAVOGNA DI CIVIDALE — Partita sostanzialmente equilibrata condotta a tempi alternati dalle due squadre.

Gli ospiti hanno infatti dominato la prima frazione di gioco finendo in rete, dopo ripetuti attacchi con il cannoniere Gori.

Il secondo tempo invece è stato di marca savognese.

I padroni di casa sono riusciti a raggiungere l'Azzurra con un gol spettacolare di Periovizza.

Messo al sicuro il risultato le compagini si sono bloccate in un gioco a centrocampo, forse anche complice la rigida temperatura e il fondo molto duro che hanno messo in difficoltà la tenuta atletica di più di qualche giocatore.

R. S.

Rappresentativa allievi

La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia inizierà mercoledì la preparazione in vista della partecipazione al torneo nazionale Primavera.

Il selezionatore Fogar ha convocato per le 14.15 sul campo polisportivo Moretti di Udine i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Vendrame (Bearzi Udine); Del Giudice (Bertiolo); Rocco e Ferrati (Centro del Mobile); Reale (Corno Rosazzo); De Marco (Cussignacco); Marson e Santarossa (Fontanafredda); Joan e Penz (Gonars); Pinatti (Gradese); Tesolin e Dorico (Juniors Casarsa); Della Valentina (Porcia); Donada (Pro Cervignano); Tassotti (Gorizia); Crestan e Casonato (Sacilese); Tirelli (Sangiorgina); Bernava (Spal Cordovado).

SUI CAMPI DELLA PROMOZIONE, PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Domenica si ricomincia a pieno ritmo

PROMOZIONE

Che bel duello, fra Fontanafredda e Sacilese, per quanto riguarda la conquista del titolo di squadra campione d'inverno. Sulla carta la favorita è la compagine di Brusadin, quella Sacilese che sino ad ora ha maggiormente convinto tecnici e critici per il suo gioco e il suo modo di interpretare il calcio di questa categoria.

Una compagine, insomma, con tutte le carte in regola per puntare all'Interregionale, anche se la concorrenza è ancora molto agguerrita.

Oltre al Fontanafredda, possono puntare molto in alto anche le due matricole, quel Cussignacco e quel Pieris che attualmente si dividono la terza poltrona leggermente attardate rispetto alle battistrada.

Sull'altro fronte, quello della salvezza, la situazione è maggiormente ingarbugliata considerato che nello ristrettissimo spazio di un solo punto troviamo ben sei squadre, fra le quali le triestine Edile Adriatica (è ultima assieme alla Sandanielese) e il San Giovanni (è penultimo con Cordenonese, Tarcentina e Monfalcone).

Due triestine sul filo del rasoio, una (il San Giovanni) in netta fase di ripresa e l'altra (l'Edile Adriatica) nel pieno di una crisi di risultati, non di gioco fortunatamente. Vedremo come si ripresenteranno dopo la sosta.

La migliore fra le giuliane è il Portuale che tiene saldamente la posizione di tutta tranquillità al centro classifica.

E veniamo brevemente agli incontri dell'ultima giornata di andata. La Sacilese, nella volata per il titolo d'inverno, parte leggermente favorita dovendo giocare in casa contro lo Juniors Casarsa mentre il Fontanafredda andrà a San Daniele del Friuli, sul campo di una pericolante.

Delle squadre triestine l'Edile Adriatica sarà la sola a mettersi in viaggio per rendere visita al Pieris, compagine d'alta classifica.

Portuale e San Giovanni, giocando in casa, hanno la possibilità di mettere in saccoccia altri punti: la squadra di Cattonar ospiterà l'Orcenico Sanvitese e i rossoneri riceveranno la visita del Monfalcone.

Così domenica alla ripresa: Cormonese-Cordenonese; Sandanielese-Fontanafredda; Pieris-Edile Adriatica; Tarcentina-Cussignacco; Portuale-Sanvitese; Sacilese-J. Casarsa; Spal-Pasianese; S. Giovanni-Monfalcone.

Riva, capitano del Portuale

PRIMA CATEGORIA

Girone A — Centro del Mobile e Flumignano, staccate fra loro di una sola lunghezza, si contenderanno in retta d'arrivo, domenica, il primo posto.

Domenica entrambe giocheranno in casa: il Centro del Mobile contro la Julia e il Flumignano con lo Spilimbergo. Sarà in viaggio invece la Cividalese.

Così domenica: Maniago-Azzanese; Chions-Pro Tolmezzo, Bressa-Cividalese, Sangiovannese-Olimpia Ud., Valnatisone-Codroipo, Flumignano-Spilimbergo, Centro Mobile-Julia, Bannia-Maianese.

Girone B — La Sangiorgina si è assicurata con un turno di anticipo il titolo di reginetta d'inverno. E' la squadra super di questo raggruppamento, una compagine che non dovrebbe temere molto anche se la concorrenza è abbastanza agguerrita.

La squadra allenata da Ferini è la più regolare di tutte e dispone di un attacco mitraglia (20 i gol fatti) e di una difesa ermetica (solo 5 i palloni terminati alle spalle del portiere).

Dietro la Sangiorgina c'è il vuoto. Il Lucinico, che la insegue più da vicino, si fa per dire, è a quattro lunghezze e più sotto ancora il Costalunga tallonato dal Ponziana, quarta forza del campionato.

Giochi fatti? Sembrerebbe proprio di sì. In coda si fa difficile la situazione per Martin Pescatore Vermean e Rivignano.

Domenica, per quanto riguarda le triestine, giocheranno in casa Costalunga e Muggesana. I gialloneri di Furlani ospiteranno il Lucinico e l'undici di Derossi cercherà di assicurarsi altri punti preziosi ospitando il Ronchi.

Il Ponziana avrà un compito difficilissimo in casa della capolista Sangiorgina. Due squadre giuliane, Ponziana e Costalunga, alle prese con le attuali battistrada.

Così domenica: Muggesana-Ronchi, Martin Pescatore-Torviscosa, Percoto-Gradese, Pro Fiumicello-Palmanova, Costalunga-Lucinico, Sangiorgina-Ponziana, Rivignano-Maranese, Itala S. Marco-S. Canzian.

SECONDA CATEGORIA

Anche questo campionato si appresta a mandare in scena l'ultima giornata della fase ascendente.

Girone E — Chi riuscirà a prendere il fuggitivo Sevegliano? Grazie agli attuali quattro punti di vantaggio, la capolista ha già posto una seria ipoteca per quanto riguarda il successo finale.

Mendella, cannoniere del San Giovanni

La Pro Romans, seconda della fila, è a quattro lunghezze e con cinque punti di ritardo insegue la Pro Farra.

In coda si fa sempre più drammatica la situazione per il Santa Maria la Longa, in ritardo di due lunghezze sul Medeuzza.

Programma di domenica: Sevegliano-Villesse; Capriva-Moraro; Aquileia-Villanova; Medeuzza-Mossa; Pro Romans-Poggio; Malisana-Ruda; Pro Farra-Torriana; Isonzo-Santa Maria la Longa.

Girone F — Fortitudo e Vesna la coppia regina. Alle spalle del duo di testa, ecco a un punto altre due compagini, Opicina e Stock; in terza posizione altra coppia, quella composta da Libertas e Zaule Algida. Sei squadre nello ristretto spazio di due soli punti.

Domenica c'è Vesna-Opicina e l'undici di Santa Croce, se vincerà, potrà passare per primo sotto lo striscione posto a metà percorso considerato che la Fortitudo non avrà sicuramente vita facile in casa della Libertas. Staremo a vedere.

In coda il trio di squadre attardate (Zarja punti 9, Cgs 8 e Aurisina 7) hanno lasciato intravedere notevoli segni di ripresa per cui la situazione, anche nei bassifondi, potrebbe nuovamente ritornare fluida.

Il programma di domenica: Cgs-Zaule; C.E. Prisco-Aurisina; Begliano-San Sergio; Libertas-Fortitudo; Giarizzole-Domio; Vesna-Opicina; Radio Sound-Stock; Zarja-Isonzo.

IL VIA A MARZO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA AL TROFEO BARASSI

Ce la farà la squadra regionale?

Forse il solo a non gioire per la decisione della Lega nazionale dilettanti di assegnare l'organizzazione dell'edizione 1985 del Torneo delle Regioni valido per il trofeo Barassi al Friuli-Venezia Giulia è proprio Giancarlo Bassi, il selezionatore della rappresentativa di casa nostra.

Teme, il responsabile tecnico, soprattutto la cabala e il fattore campo.

«Cominciamo con il dire — attacca Bassi — che la regione ospitante non è mai riuscita ad assicurarsi questo prestigioso trofeo Barassi. Una sola volta, quando la manifestazione si chiamava torneo delle regioni, i padroni di casa erano riusciti ad iscrivere il loro nome sull'albo d'oro di questa competizione. E' accaduto nel 1966 quando la nostra selezione, allora guidata da Pison, si assicurò il torneo».

— Il fatto di giocare sui campi di casa, comunque, dovrebbe costituire un grosso vantaggio.

«Anche questo è da accertare. I ragazzi, infatti, potrebbero risentirne negativamente cercando inutilmente di strafare. Temo sempre l'ingiustificata euforia derivata dai vantaggi del fattore campo, di giocare davanti al pubblico amico. Molto dipenderà dall'ambiente che le società sui cui campi giocherà la nostra squadra saprà creare attorno alla rappresentativa».

— Ora che si conoscono anche i gironi eliminatori, cosa ne pensa del quarto gruppo, quello che oltre al Friuli-Venezia Giulia comprenderà Lazio, Puglia e la vincente della qualificazione fra Veneto e Liguria?

«Un girone di ferro — dice Bassi — senza ombra il più difficile, quello in cui figura il maggior numero di squadre che puntano al successo finale. C'è il Lazio, la sola regione che sia riuscita ad assicurarsi per quattro volte questa manifestazione, che noi incontreremo nella giornata inaugurale. Poi troviamo la Puglia, squadra battagliera, dura a morire. Negli ultimi quattro anni ce la siamo sempre trovata sul nostro cammino e il bilancio è stato di tre pareggi e una nostra vittoria. Rimane poi il Veneto, che ritengo riuscirà a spuntarla sulla Liguria. Ecco un altro avversario irriducibile, tenacissimo. Un girone difficile, nulla da dire. Staremo a vedere».

C'è già molta animazione, insomma, per questo torneo Barassi che ritornerà nel Friuli-Venezia Giulia dopo 19 anni.

La nostra rappresentativa, indiscussa dominatrice negli ultimi tre anni (seconda a Pescara nel 1982 dopo una sfortunata sconfitta dal Veneto, trionfatrice nel 1983 a Montecatini e nel 1984 ad Alassio), ha la possibilità di realizzare uno stupendo tris ribadendo così la sua supremazia in campo nazionale.

Il torneo Barassi si svolgerà dal 31 marzo all'8 aprile.

Questo il calendario completo della manifestazione (i campi che ospiteranno le varie partite verranno stabiliti successivamente):

Qualificazioni: Prima giornata (31.3) - Gruppo A: Lombardia-Toscana, Umbria-Sicilia. Gruppo B: Sardegna o Marche-Piemonte, Lucania-Campania. Gruppo C: Calabria-Emilia Romagna, Abruzzi-Trentino. Gruppo D: Lazio-Friuli-Venezia Giulia, Liguria o Veneto-Puglia.

Seconda giornata (2.4) - Gruppo A: Lombardia-Umbria, Toscana-Sicilia. Gruppo B: Sardegna o Marche-Lucania, Piemonte-Campania. Gruppo C: Calabria-Abruzzi, Emilia-Trentino. Gruppo D: Lazio-Liguria o Veneto, Friuli-Venezia Giulia-Puglia.

Terza giornata (4.4) - Gruppo A: Sicilia-Lombardia, Toscana-Umbria. Gruppo B: Campania-Sardegna o Marche, Piemonte-Lucania. Gruppo C: Trentino-Calabria, Emilia Romagna-Abruzzi. Gruppo D: Puglia-Lazio, Friuli Venezia Giulia-Liguria o Veneto.

Semifinali: 6.4: vincente Gruppo A - vincente Gruppo C; vincente Gruppo B - vincente Gruppo D. Le finali per il terzo e il primo posto verranno disputate l'8 aprile.

Campionato Primavera

Il campionato nazionale Primavera di calcio intraprenderà sabato la via del girone di ritorno.

Nel primo turno della fascia discendente, la Triestina giocherà in casa ospitando il Bologna. L'Udinese, invece, dovrà mettersi in viaggio per rendere visita al Brescia.

Così si prepara la nostra rappresentativa

La squadra di Bassi, dopo l'amichevole disputata il giorno di San Silvestro contro la Sangiorgina, rimarrà a riposo per l'intero mese di gennaio.

La preparazione verrà ripresa il 7 febbraio e proseguirà settimanalmente sino a metà marzo.

Il programma stilato dal commissario tecnico Bassi prevede una serie di partite amichevoli contro le maggiori formazioni della regione.

La selezione dilettanti affronterà infatti la Triestina, il Pordenone e il Gorizia. Sono previste anche una o due partite di allenamento contro altre rappresentative regionali.

Trattative in tal senso sono già state avviate con la Lombardia, il Piemonte e la Toscana.

Oltre alla maggiore rappresentativa regionale dilettanti di calcio, quella che parteciperà al torneo Barassi, verranno allestite altre due selezioni che inizieranno prossimamente la preparazione.

Si tratta della rappresentativa «Under 19» che prenderà parte al torneo dell'Adriatico unitamente ai pari categoria delle regioni Veneto, Marche, Abruzzi, Puglia ed Emilia Romagna e della selezione dilettanti di Prima categoria.

Quest'ultima sarà impegnata nel torneo quadrangolare dei due mari al quale parteciperanno Puglia, Campania e Lazio.

Sci: Andreas Wenzel ritrova la pista del podio

SULL'INSIDIOSO TRACCIATO FRANCESE DI LA MONGIE HA VINTO L'ESPERIENZA

De Chiesa sciupa una buona occasione e riesce a piazzarsi soltanto quarto

LA MONGIE — La prima prova pirenaica (in Francia) della Coppa del mondo maschile di sci ha segnato il ritorno alla vittoria di Andreas Wenzel, il campione del Liechtenstein che mancava l'appuntamento con il podio più alto di una gara di coppa dal gennaio dello scorso anno nonostante i punti guadagnati con una vittoria di combinata nel dicembre scorso.

Accompagnato da tre giorni da un potente raffreddore, Wenzel è ugualmente riuscito a districarsi al meglio in una prova tecnica e faticosa che ha visto uscire di scena fin dalle prime manche alcuni dei protagonisti più attesi, dall'austro-lussemburghese Marc Girardelli, allo svizzero Pirmin Zurbriggen agli austriaci Klaus Heidegger, Robert Zoller e Franz Gruber.

Sono stati soltanto 19, sui 74 iscritti, i superstiti al termine delle due manches e i posti alti della classifica hanno privilegiato l'esperienza.

Così alle spalle del ventisettenne Wenzel (vincitore della Coppa del Mondo del 1980), e a parte il ventunenne svedese Nilsson, la graduatoria vede i 27 anni di Frommelt, i 28 di De Chiesa, i 28 di Stenmark.

Assicuratosi un buon margine di sicurezza con una prima manche pressoché perfetta, Wenzel ha potuto guardare con maggiore tranquillità alla seconda che Nilsson si è aggiudicato con una discesa piena di grinta che gli ha fatto quasi completamente recuperare lo svantaggio accumulato nella prima (era quinto).

Più o meno il contrario di quanto capitato a De Chiesa che, tra i pochi superstiti della prima manche e per di più con il secondo miglior tempo, può giustamente imprecare alla sfortuna per un incidente che gli è probabilmente costato la gara: un paletto divelto è scivolato per un tratto a suo fianco distraendone l'attenzione, e facendogli perdere preziose frazioni di secondo.

Buona comunque la sua prova come quelle degli altri azzurri che sono riusciti a concludere la gara: settimo Giorgi, 16.o Gerosa, 17.o Holzer. Sono invece saltati nella seconda manche, dopo aver abilmente resistito alle insidie della prima, Oswald Toetsch (era ottavo) e Ivano Edelini (era decimo).

Quanto al leader della classifica generale, Marc Girardelli, si è dovuto ritirare a tre quarti del primo percorso, dopo essere arrivato in ritardo su una porta.

■ SCI NORDICO — Il tedesco orientale Jnes Issflig si è aggiudicato il torneo dei «Quattro trampolini» di salto. La quarta e conclusiva prova (trampolino di 90 metri) ha visto il successo del norvegese Hroar Stjernen.

La classifica

1. Andreas Wenzel (Lie); 2. Jonas Nilsson (Sve); 3. Paul Frommelt (Lie); 4. Paolo De Chiesa (Ita); 5. Ingemar Stenmark (Sve); 6. Max Julen (Svi); 7. Alex Giorgi (Ita); 8) Lars Halvarsson (Sve); 9) Thomas Buergler (Svi); 10) Naonine Iwaya (Gia); 11. Michel Vion (Fra); 12) Stefan Pistor (Ddr); 13) Peter Namberger (Ddr); 14. Gunnar Neuriesser (Sve); 15. Tetsuya Okabe (Gia); 16. Carlo Gerosa (Ita); 17. Heinz Holzer (Ita).

Coppa del Mondo

1. Marc Girardelli 120 punti; 2) Pirmin Zurbriggen 104; 3. Andreas Wenzel 101; 4. Max Julen 70; 5) Roberto Erlacher 64; 6) Thomas Buergler 59, Paolo De Chiesa 59.



La Mongie — Il vincitore Andrea Wenzel, al centro, fra Jonas Nillson (sin.) e Paul Frommelt

La squadra femminile si allena a Tarvisio

TARVISIO — Tarvisio ospita le sciatrici «azzurre» Paola Magoni, Maria Rosa Quario, Fulvia Stevenin, Dorina Frigo, Cristina Brichetti, Cecilia Lucco e Bruna Cecon.

Dopo le gare di slalom gigante e speciale per la Coppa del Mondo svoltesi nei giorni scorsi a Maribor, in Jugoslavia, le «azzurre», seguite dall'allenatore Stefano Dalmasso, ieri si sono allenate lungo le piste del Monte Florianca, nell'alto Tarvisiano.

L'unica a non sentirsi ancora fisicamente a posto è Maria Rosa Quario. Le altre sono tutte in ottime condizioni. Gli allenamenti continueranno fino a dopodomani e il giorno dopo ci sarà il trasferimento nella vicina stazione invernale austriaca di Bad Kleinkhircheim, dove venerdì si svolgerà lo slalom di Coppa del Mondo.

In questa località si trova già la Zini la quale parteciperà il giorno prima alla gara di discesa.

A Tarvisio sono presenti anche i componenti della squadra italiana di salto e combinata Nordica. Sono Lido Tomasi, Roberto Varuti, Massimo Rigoni, Antonio Lacedelli, Annibale Lazzaroni, Sandro Sambugaro, Emanuel Ban e Virginio Lunardi, i quali si stanno preparando in vista delle gare del torneo «Tre Regioni» valido per la «Coppa Europa» in programma la prossima settimana.

POKER DEL DRIVER ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO NEL GELO

Toni Quadri cala quattro assi fra cui l'«acuto» di Ducavastu

Mica male la Befana trottistica formatò polare, protagonista ieri a Montebello di un pomeriggio glaciale di quelli non facili da dimenticare. E nel clima da orsi bianchi, chi ancora una volta ha saputo destreggiarsi da par suo è stato Toni Quadri che si è aggiudicato la proverbiale raffica di successi, quattro nel conto totale compresa quella in sulky a Ducavastu nel premio intitolato alla vecchia signora con scopa a rimorchio.

Brividi fra il pubblico, dunque, almeno per i temerari che le corse vogliono godersele all'aria aperta, e anche per Ducavastu stesso che sull'ultima curva ha impensierito per un attimo Quadri che è riuscito abilmente a reprimerne una certa volontà di fare le bizze.

Ed è stato, quello, l'unico momento difficile passato dal figlio di Sharif di Jesolo sul quale in quel momento stava sopraggiungendo Donez che in partenza non era stato un mostro di sveltezza. Più rapido del cavallo affidato al più giovane della dinastia dei Krüger, Ducavastu era volato al comando su Dirteo, mentre rompeva Demoniesso RL scavalcato da Deyla che lasciava Donez in quarta posizione, con Dado d'Ausa che avanzava presto all'esterno.

Sulla seconda curva muoveva Donez che andava a seguire le tracce di Dado d'Ausa, mentre si ricongiungeva Demoniesso RL. Ma Ducavastu, imperturbabile, al comando, mostrava di non avere fretta, sveltendo il passo soltanto nella penultima dirittura dove Donez scavalcava Dado d'Ausa per portarsi difilato all'inseguimento del battistrada.

Anche Demoniesso RL si faceva aggressivo, ma sull'ultima curva, dove Ducavastu riusciva a passare senza danni il citato attimo di smarrimento, il cavallo di Leoni sbagliava nuovamente finendo squalificato. Nella dirittura conclusiva, Donez tentava il tutto per tutto aggredendo Ducavastu ma questi, sorretto con estrema energia da Quadri, sfuggiva abbastanza facilmente al diretto rivale che doveva accontentarsi del secondo posto. Più addietro, Dirteo rimontava il combattivo Dado d'Ausa e faceva sua la terza piazza.

* * *

Più di qualche ritiro sul campo viste le precarie condizioni ambientali e inizio con i 3 anni e con Edmore capace di ascriversi il primo successo in carriera dopo corsa al traino del favorito Elpidoss, piegato allo spunto dopo una estemporanea avanzata di Elmike che in arrivo veniva rimontato da Equiseto per il terzo posto.

Nella «vendere» per 4 anni, fuga riuscita di Dadostar, presto avvicinato da Danio Bell e seguito da Druso che poi sprecava tutto con un errore sull'ultima curva mentre si apprestava a progredire sui due di testa. In arrivo, Dadostar si sottraeva con semplicità a Danio Bell dietro al quale concludeva Dimanda replicando a Dedilloss.

Solo Ebano meritevole nella seconda corsa dei 3 anni, vinta con estrema superiorità dal figlio di Waymaker davanti a Emarese il più pronto a riprendersi dalle rotture generali che avevano coinvolto gli avversari del dominatore della corsa giunto al terzo successo consecutivo.

Nella corsa Totip, Impris è andato di getto al comando su Collazia Jet, mentre Vasari è rimasto al largo, e Crino Effe ha tentato l'attacco a metà percorso, imitato da Bombolino nella penultima retta. Però Impris non ha concesso scampo agli avversari, e in arrivo si è scrollato di dosso Crino Effe per andare a vincere chiaramente sull'attenta Collazia Jet, dietro alla quale spuntava Aturna in tempo per soffiare il terzo posto a Crino Effe.

In categoria G, Eridano si è incaricato di fare l'andatura, ma entrando in retta d'arrivo si è affievolito di quel tanto che ha consentito a Bastoncino e a Bettanolo di sorvolarlo in lotta. Sul palo, abbastanza netto risultava il primo piano di Bettanolo, dietro al quale Bastoncino era altrettanto netto secondo su Affelen venuta a battere anch'essa Eridano.

Dominata dal biondo Bassofondo la «gentlemen». In testa da un capo all'altro il figlio di Bourbon, affidato a Giorgio Granzotto, staccava per proprio conto nella parte conclusiva per vincere nettamente su Talstar venuto a battere altrettanto chiaramente Acanto per il secondo posto.

In chiusura, fra buoni anziani di categoria D, dopo l'errore del capofila Bagalkol sulla seconda curva, Altomare si trovava solo al comando venendo però presto incalzato da Malareo. I due lottavano strenuamente in retta d'arrivo e sul palo Altomare, in sulky al quale Colarich aveva sostituito Bragaloni, manteneva ancora un minimo di vantaggio nei confronti del battagliero rivale. Vicina ai due concludeva Boiga Jet su Bulawayo che aveva rotto in partenza.

Mario Germani

PREMIO DEL GELO (metri 1660): 1) Edmore (A. Quadri); 2) Elpidoss. 4 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 27; 16, 13; (28). PREMIO DELLA NEVE (metri 1660): 1) Dadostar (M. Belladonna); 2) Danio Bell; 3) Dimanda. 9 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 82; 45, 69, 35; (637). 748. Combinazione Tris 2-4-3. Quota lire 1.585.080. PREMIO DELLA BRINA (metri 1660): 1) Ebano (A. Quadri); 2) Emarese. 5 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 14; 10, 11; (18). 107. PREMIO DEI GHIACCIOLI (metri 1660, corsa Totip): 1) Impris (A. Quadri); 2) Collazia Jet; 3) Aturna. 9 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 26; 13, 18, 20; (73). 29. Combinazione Tris 4-2-8. Quota lire 71.040. PREMIO DELLA BEFANA (metri 1660): 1) Ducavastu (A. Quadri); 2) Donez. 6 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 25; 15, 14; (25). 64. PREMIO DELLA BORA (metri 1660): 1) Bettanolo (G. Cardin); 2) Bastoncino; 3) Affelen. 12 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 53; 20, 76, 23; (606). 564. Combinazione Tris 8-3-1. Quota lire 2.223.600. PREMIO DEL FREDDO (metri 1660): 1) Bassofondo (G. Granzotto); 2) Talstar; 3) Acanto. 8 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 16; 15, 30, 16; (76). 247. PREMIO DI GENNAIO (metri 1660): 1) Altomare (M. Colarich); 2) Malareo; 3) Boiga Jet. 6 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 24; 11, 15, 11; (96). 37.

NETTO SUCCESSO DELL'INGLESE HONEYGAN NELLA RIUNIONE DI PERUGIA

Gianfranco Rosi finisce al tappeto e perde il titolo europeo «welter»

PERUGIA — Con un diretto destro l'incontro che ha mandato Gianfranco Rosi addirittura fuori dalle corde dopo 51" dall'inizio della terza ripresa, l'inglese Lloyd Honeyghan ha conquistato sul ring del Palazzo dello Sport di Perugia il titolo di campione europeo dei pesi welter.

L'incontro è cominciato subito male per Rosi, campione in carica. Nel corso della prima ripresa, infatti, l'italiano è stato colpito da Honeyghan con una testata che gli ha procurato una ferita al sopracciglio sinistro.

Ma, al di là di questo episodio, è comunque il pugile venticinquenne inglese a prendere l'iniziativa fin dall'inizio dell'incontro, a tenere a bada Rosi con una scherma particolarmente mobile e ha «toccare» l'italiano più volte. Gianfranco Rosi è riuscito a raggiungere il bersaglio solo nella seconda ripresa ed è stato a questo punto dell'incontro che l'italiano ha dato l'impressione di poter superare lo sbandamento iniziale e di poter difendere adeguatamente il titolo conquistato il 7 luglio 1984 sempre a Perugia, contro lo spagnolo Fernandez.

Ma le speranze del pugile di Assisi sono durate pochissimo. Dopo 51 secondi dall'inizio della terza ripresa, infatti, è arrivato il diretto destro d'incontro di Honeyghan che ha mandato Rosi a terra facendogli anche sbattere la testa sul tappeto.

Gianfranco Rosi ha faticato a rialzarsi e sono dovuti intervenire i suoi secondi per farlo riprendere. Nessuna difficoltà per l'arbitro Dindljmann (Svizzera) e per i giudici Crief (Francia) e Meulenberg (Belgio) nel decretare la vittoria di Lloyd Honeyghan per k.o. alla terza ripresa.

Grande soddisfazione per la conquista del titolo europeo nel clan di Honeyghan che è nato in Giamaica il 22 aprile del 1960 e risiede a West Ham (Inghilterra). Honeyghan è professionista dal 1980 e si era presentato alla sfida per il titolo continentale con un record di venti incontri tutti vinti (dodici prima del limite).

Sconforto, invece, nel clan perugino e tra le cinquemila persone che affollavano il palasport e che hanno sostenuto Gianfranco Rosi fino all'ultimo. Quello contro Honeyghan è il secondo incontro che Rosi perde nella sua carriera di professionista cominciata nel 1979: su 33 incontri disputati ne aveva, infatti, perso uno solo per ferita nel 1980 contro Nelson Gomez.

In lacrime Gianfranco Rosi ha ricevuto i giornalisti nel suo spogliatoio, dopo essersi completamente ripreso dal colpo che lo ha messo k.o. e che gli ha fatto perdere il titolo di campione europeo dei pesi welter.

«Ancora non riesco a capire come sia potuto accadere», ha detto Rosi, che poi ha raccontato gli ultimi istanti del match: «Ero appena uscito da un corpo a corpo con Honeyghan quando mi sono sentito arrivare un poderoso colpo al viso e sono caduto a terra».

Al suo terzo incontro da professionista Maurizio Stecca, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles, ha battuto invece per k.o. tecnico alla seconda ripresa il peso piuma francese Jean Paul Guillard. Stecca, con la sua boxe spumeggiante, ha messo subito in difficoltà l'avversario e nella seconda ripresa lo ha toccato per due volte duramente al mento. Dopo 2'16" dall'inizio della seconda ripresa il colpo d'incontro che ha fatto traballare Guillard e che ha decretato la fine del match.

Questo il dettaglio della riunione che si è svolta al palasport di Perugia davanti a cinquemila persone: campionato europeo pesi welter Lloyd Honeyghan (Gbr) batte Gianfranco Rosi (Ita) per k.o. alla terza ripresa. Arbitro Dindljmann (Svi). Giudici Crief (Fra) e Meulenberg (Bel) pesi massimi: Francesco Damiani (Ita) batte Allou Gobe (Coa) per k.o. tecnico alla terza ripresa. Pesi superwelters Romolo Casamonica (Ita) batte Felix Di Ciocco (Fra) a punti in sei riprese. Pesi piuma: Maurizio Stecca (Ita) batte Jean Paul Guillard (Fra) per k.o. tecnico alla seconda ripresa.

Chung Ju-Do mondiale gallo

SEUL — Il sudcoreano Chung Ju-Do ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo di pugilato versione Fib (Federazione internazionale di pugilato) con un fuori combattimento alla 15.a ripresa sul connazionale Park Kwang-Gu.

La fine del combattimento è giunta al 53" dell'ultimo assalto. È la quinta volta che Chung difende con esito positivo il titolo mondiale che guadagnò nel dicembre del 1983 sul giapponese Ken Katsugai.

Riunioni sospese per neve

ROMA — Inagibile la pista a causa della neve, la direzione dell'ippodromo di Tor di Valle ha deciso di sospendere la riunione di trotto in programma ieri. Constatato lo stato di pericolosità della pista dovuto alla presenza di ghiaccio, specialmente nelle curve, anche la giornata di galoppo all'ippodromo di Pisa è stata sospesa e rinviata a data da destinarsi.

■ SCI NORDICO — Il tedesco occidentale Herman Einbuch ha vinto la combinata nordica di Schonach, quarta prova della Coppa del Mondo. La 15 chilometri è stata appannaggio del norvegese John Rliber

TENNISTAVOLO FEMMINILE SERIE A

Il Kras straccia l'ospite Cagliari

Kras-T.T. Cagliari 5-0

Le pongiste del Kras cominciano nel migliore dei modi il 1985 superando, dopo appena un'ora di gioco e senza perdere nemmeno un set, il T.T. Cagliari. I pronostici ancora una volta sono stati rispettati dal momento che le atlete sarde, che hanno concluso all'ultimo posto il loro girone e per giunta senza aver mai vinto un incontro, non costituivano un serio pericolo.

In più le isolane hanno dovuto rinunciare all'ultimo momento all'apporto della Piras, sentitasi poco bene e che non è scesa neanche in campo. Si sono affossate così le esigue speranze di vittoria della sua squadra che ha dovuto cedere in partenza tre punti a tavolino.

Il resto lo hanno fatto Cergol e compagne dominando alla grande tutte le partite in cui sono state impegnate (troppo modeste e demoralizzate le avversarie) e non dimostrando mai un attimo di difficoltà.

Pieno di significato, anche se non sportivo, il minuto di raccoglimento che è stato fatto osservare, appena iniziata la gara, per commemorare le vittime dell'orrenda strage sul treno Napoli-Milano. Ora le atlete carsoline attendono con fiducia il retour-martch che si disputerà mercoledì nel capoluogo sardo.

La formula dei play-off prevede, infatti, partite di andata e ritorno per stabilire chi delle due accederà al turno successivo. Otto sono le squadre in lizza e pertanto, in caso di vittoria anche in questo secondo scontro come è facile supporre, il Kras sarà ammesso alle semifinali.

Marina Cergol, la portacolori di casa assieme a Sonia Milic, riprendeva a giocare proprio contro il Cagliari dopo un periodo di assenza. Sentiamo da Marina cos'è successo. «Già — esordisce — dopo l'incontro di Lega Europea, ai primi di dicembre, con l'Austria (4 a 3 per l'Italia con vittoria della Cergol in coppia con Giovanni Bisi nel doppio misto) sono stata colpita dal morbillo che mi ha costretto a stare lontano dal "tavolo verde" per quasi un mese.

«Adesso — prosegue — mi sto allenando intensamente per riacquistare lo stato di forma perduto». Il prossimo impegno in campo internazionale? «Venerdì 11 gennaio a Roma, sempre la Lega Europea, contro il Lussemburgo dove molto probabilmente gareggerò nel doppio misto, ormai sono abituata, sempre con Bisi».

Sergio Mameli

Lo score dell'incontro: Milic (Kras) b. Vacca (Cagliari) 21-9, 21-6; Cergol (Kras) b. Piras (Cagliari) per rinuncia; Sedmach (Kras) b. Locci (Cagliari) 21-17, 21-8; Cergol (Kras) b. Vacca (Cagliari) 21-15, 21-11; Milic (Kras) b. Locci (Cagliari) 21-9, 21-5.

Capitanio si aggiudica la «Galopera»

TRENTO — È stato il freddo il grande vincitore della quindicesima edizione della «Galopera», gara di gran fondo che si è svolta sulle nevi di Madonna di Campiglio. Alla partenza, infatti, gli atleti presenti, circa quattrocento, hanno dovuto sfidare 22 gradi sotto zero.

Del manipoli di coraggiosi, al termine ha prevalso l'ex azzurro Giulio Capitanio, più volte campione italiano nelle varie distanze in gara con i colori del centro sportivo carabinieri di Selva Val Gardena, e la fiemmese Bice Vanzetta.

Il loro è stato un successo incontrastato. La prova ha visto Capitanio prevalere sui 30 chilometri davanti al compagno di squadra Gualtiero Pedrotti ed al rappresentante delle Fiamme Gialle di Predazzo Riccardo De Bertolis. Sui 15 chilometri, Bice Vanzetta, anch'ella ex atleta di spicco della nazionale azzurra, ha prevalso su Antonietta Monzardo, atleta che in passato si era aggiudicata quattro volte la «Galopera», e quindi Fabiana Giacomuzzi. Tutte e tre le atlete sono della Valle di Fiemme. Solo poco più di duecento atleti hanno concluso la prova.

Prova maschile su 30 km: 1) Giulio Capitanio, Cs Carabinieri (1.44'59"7); 2) Gualtiero Pedrotti, Cs Carabinieri (1.45'01"); 3) Riccardo De Bertolis, Ff.Gg. Predazzo (1.45'11").

HOCKEY PISTA: SABATO AMARO PER LA TRIESTINA E LA GORIZIANA ENTRAMBE BATTUTE

Soltanto la Zoppas Pordenone vince fra le tre regionali

Non è stata certo una serata esaltante quella di sabato per le regionali impegnate nella serie A2 di hockey su pista: Goriziana e Triestina sono infatti uscite battute dalle piste con conseguente ulteriore peggioramento della classifica.

Solo in A1 c'è stata soddisfazione per i colori locali, con un successo, anche se sofferto, della Zoppas sul Castiglione della Pescaia.

I pordenonesi, in svantaggio per 0-2, hanno ripetuto la rimonta della gara con il Novara, sovvertendo le sorti della partita. Non è stata comunque una Zoppas brillante, e nel finale il portiere Parasucco ha ancora una volta messo la pezza alle carenze difensive di questa squadra, che tuttavia si è ora insediata, grazie all'imprevista sconfitta del Lodi sul campo dell'ultimo della classe, lo Sporting Viareggio, da sola al quinto posto.

Al vertice della A1 intanto il Novara ha aumentato il proprio vantaggio sulle inseguitrici più immediate, vincendo alla grande sul campo del Roller Monza. Ora i piemontesi sono inseguiti a tre punti da Bassano e Vercelli.

In A2, come si diceva, tonfo contestuale di Triestina e Goriziana. Gli isontini, privi di Brandolin e Antonini, hanno rincorso per tutto l'arco della gara l'Amatori Modena, compagine che ancora una volta si è dimostrata una serissima pretendente alla promozione. La squadra di Bercé non è però mai riuscita a imporre un proprio gioco e l'1-4 conclusivo blocca ancora la Goriziana sulla penultima piazza della graduatoria.

La Triestina è tornata a mani vuote dalla trasferta di Grosseto, e si tratta proprio di una di quelle sconfitte che comportano doppio danno; i toscani precedevano infatti i triestini di due soli punti e c'era la possibilità, anche se remota, di un aggancio. Il Grosseto ha invece giocato alla grande, accompagnando la supremazia tattica al consueto gioco duro che caratterizza tutte le formazioni toscane, allorché godono del fattore campo. I rossoalabardati, provati fra l'altro dal disagio di una trasferta movimentata (una volta giunti a Grosseto, sono stati spediti a Castiglione della Pescaia, pista designata a loro insaputa) non hanno potuto opporre degna resistenza e ora si trovano a inseguire da lontano in classifica.

È stato risolto intanto il problema del campo di gioco per la prossima gara interna, che vedrà la Triestina ospitare il Thiene per l'ultima di andata: la partita si giocherà venerdì al Palasport di Chiarbola alle 21.30 e sarà preceduta da un'esibizione dei migliori atleti del P. A. Jolly di Trieste.

Ugo Salvini

SERIE A 1

Zoppas Pordenone-Castiglione 3-2

ZOPPAS PORDENONE: Parasucco, Galliotto, Kössler, Santangelo A., Maffei, Cairo (2), Leste, Vanzo (1), Pellegrini, Battistella. All. Silvani.
CASTIGLIONE: Grassi, Giomi, Zabalia, Marabotti (1), Fantozzi (1), Maggi, Lorenzoni, Anedda. All. Cozzi.
ARBITRO: De Petri di Reggio Emilia.

PORDENONE — Ancora una volta il carattere e la volontà hanno consentito alla Zoppas di conquistare due preziosissimi punti. Infatti la squadra gialloblù ha disputato una partita sottotono e ben lontana dalle sue possibilità.

Il primo tempo si è concluso a reti inviolate e il gioco è stato a dir poco penoso.

Il Castiglione in questo frangente ha quasi costantemente mantenuto il possesso della pallina e la Zoppas non è riuscita mai a rendersi pericolosa.

Nella ripresa il Castiglione è riuscito addirittura a portarsi in vantaggio dopo 42" con Marabotti e a raddoppiare al 10'08" con Fantozzi.

Da quel momento la Zoppas si è spinta in avanti e nella bagarre è riuscita a raddrizzare le sorti di un incontro grazie a due reti di Cairo e a una di Vanzo.

Da segnalare che sul 2-2 la Zoppas ha fallito anche un rigore al 18'54" con Leste.

R. C.

SERIE A 2

Goriziana 1 — Amatori Modena 4

GORIZIANA: Fedon, Zotti, Vidoz, Balugani, Culot, Sicignano, Figar, Kalik (1), Turchetto.
AMATORI: Palmieri, Facchini, Monari, Malagoli, Grimaldi, Pontiroli, Baraldi (4), Lucchini.
ARBITRO: Bassi di Lodi.

GORIZIA — Ancora una sconfitta per la rabberciata Goriziana, che ha dovuto affrontare i secondi della classe.

Gli ospiti sono andati in vantaggio dopo due soli minuti di gioco e hanno raddoppiato quasi immediatamente, senza lasciar tempo ai goriziani di riorganizzarsi.

Per tutto il primo tempo la squadra di Bercè è rimasta sottomessa all'iniziativa degli emiliani. Nella ripresa i biancocelesti hanno lasciato in panchina l'evanescente Sicignano e dopo un minuto e mezzo hanno ridotto le distanze con Kalik, che ha realizzato su passaggio di Figar.

In piena offensiva goriziana il topscorer ospite Baraldi, a cinque minuti dal termine, ha portato a tre le reti dei modenesi, facendo crollare definitivamente ogni speranza di rimonta. Lo stesso Baraldi ha fissato infine il risultato sul 4-1.

G. B.

Pattinatori 5 — Triestina 1

MARCATORI: primo tempo al 9' Molendi; al 13' Biancucci, al 20' e 21' Mariotti; secondo tempo al 16' e al 23' Mariotti.
CIRCOLO PATTINATORI: Iacoboni, Scarpelli, Gotti, Ricci, Brizzi, Mariotti, Biancucci, Nucciotti, Saccocci.
TRIESTINA: Cartago, Prinz, Vigoriti, Galli, Nassiz, Carneca, Molendi, De Santis.
ARBITRO: Pulghè di Novara.

GROSSETO — Nulla ha potuto fare la Triestina contro la forte compagine maremmana del Circolo Pattinatori. Gli ospiti, giunti al palazzetto dello sport di Casa Mora con un po' di ritardo a causa del maltempo, si erano portati inaspettatamente in vantaggio con Molendi dopo che la gara era trascorsa per i primi dieci minuti con fasi di studio da ambo le parti.

La «provocazione» dello svantaggio ha stimolato i padroni di casa che hanno trovato in Mariotti un marcatore davvero puntuale.

Ben quattro reti dei biancorossi locali, infatti, portano la sua firma.

La Triestina era attesa a Grosseto come una formazione più competitiva: nel freddo palazzetto dello sport di Castiglione della Pescaia, invece, i triestini hanno deluso.

P. P.

Pallamano: Lo Bello rieletto

NAPOLI — Concetto Lo Bello è stato eletto per la terza volta consecutiva presidente della Federazione italiana pallamano. L'elezione è avvenuta al termine dell'assemblea svoltasi a Napoli. Lo Bello ha raccolto il 90 per cento dei consensi dei votanti. Nella sua relazione, che è stata approvata all'unanimità, il presidente ha sostenuto tra l'altro che «negli ultimi anni la pallamano ha compiuto in Italia enormi progressi decuplicando tesserati e società». «Ma — ha aggiunto Lo Bello — molta strada rimane ancora da percorrere.

Dopo aver ricordato il ruolo che, in questo sviluppo, hanno avuto le forze armate, Lo Bello ha criticato sia il ministero della pubblica istruzione («che in quattro anni non ha mai partecipato alla vita della Federazione») sia la Rai («che ha dato la sensazione di voler emarginare la pallamano»).

Notiziesport

Rugby: serie B

Risultati dell'ultima giornata della prima fase del campionato di serie B di rugby:
GIRONE A: Belluno-Cus Padova 3-16; Verona-Montebelluna 17-18; Villorba-Paese, non disputata; Casale-Venezia 6-6.
GIRONE B: Lumezzane-Torino 19-14; Sondrio-Cus Genova 3-30; Rho-Calvisano, non disputata; Alessandria-Parabiago 10-25.
GIRONE C: Livorno-Noceto 12-6.
Le altre tre partite (Cus Milano-Am. Parma; Pieve di Cento-Bergamo e Bologna-Cus Firenze) non sono state disputate per il maltempo.
GIRONE D: Tutte le gare del girone sono state rinviate per il maltempo.

Bob su strada

BRAIES VECCHIA — Gli equipaggi veneti e cadorini hanno dominato la prima giornata del campionato italiano di seconda categoria di bob su strada in corso a Braies Vecchia (Bolzano). Ieri si è disputata la gara di bob a due, che ha visto la partecipazione di 42 equipaggi, di 11 sodalizi del Veneto e dell'Alto Adige.

Classifica: 1) Bob Club Cortina (Grasselli-Zanardo); 2) Bob Club Cadore (Del Favero-Vanni); 3) Unione Sportiva Valpiova (Gasperini-Da Rin); 4) Bob Club Recoaro (Cornale-Storti); 5) Bob Club Cadore (Cavaldoro-Dall'Osta).

Rally Parigi-Dakar

TAMANRASSET — Il pilota francese Jean Luc Therier (Citroen Visa) si è gravemente infortunato nel corso della terza tappa algerina del Rally Parigi-Dakar, in svolgimento tra Salah e Amguel: ha riportato, secondo il dottor Hubert Lasnier dell'équipe medica del rally che lo ha immediatamente soccorso, la frattura del cranio, lesioni cervicali e al torace.

Dal luogo dell'incidente, 300 km a Nord di Tamanrasset, nel deserto, è stato trasportato in elicottero verso l'aeroporto sudalgerino dove un jet dotato di apparecchi di rianimazione dovrebbe raccoglierlo per condurlo in Francia. L'incidente è avvenuto su un terreno difficile che ha provocato infortuni a molti altri concorrenti. In particolare il francese Jean Michel Baron (Honda), si è fratturato la clavicola e ha dovuto lasciare il comando della classifica delle moto al suo connazionale Serge Bacou (Yamaha).

Scherma: coppa Schmetz

PARIGI — Davide Cenedese ha proseguito a Parigi una tradizione di successi italiani nella coppa Schmetz aggiudicandosi la classica competizione di spada inserita nella coppa del mondo under 20

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI ore 8-16 stabile c/bagno proprio in via centrale stipendio alto tel. 418952. Telefonare domenica o lunedì mattino o pomeriggio dopo le 15. 125/2

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA esperienza import-export spedizioni, conoscenza lingue offresi a ditta veramente seria scopo miglioramento, telefonare 53985 dopo le ore 19. 50134/3

SIGNORA offresi pulizia uffici negozi, tel. 767704. 50317/3

TRENTENNE patente nautica oltre 6 milia patente auto cat. B cerca lavoro, ore pasti 0481/76403. 12/3

4 Impiego e lavoro Offerte

BALLETTO internazionale cerca ballerine anche principianti per show moderno disposte viaggiare 60.000 giornaliere. Ingaggio fisso inquadramento. Richiedonsi presenza serietà. Periodo prova pagato. 02/537297 - 4084914. 200/4

CERCANSI valide produttrici/ori, presenza per facile lavoro organizzato di distribuzione mezzi pubblicitari escluso vendita. Si assicura fisso giornaliero più premi. Presentarsi dalle ore 9 alle 12 ufficio Il Mobile, via Roma n. 30 Trieste. 1/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 810012. 50159/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 810012. 50159/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 810012. 50159/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, posa battiscopa. Bezzi, tel. 829120. 72/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 50136/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A 110/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti impianti singoli centrali specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi, 763545. 114/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni, tel. 912490. 7 6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 25/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, libri, interi appartamenti eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 25.11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050191/12

OREFICERIA Ghega via Ghega 8/D compera oro, tel. 60044. 130/12

VAILLANT CALDAIE VAILLANT scaldabagni pronti disponibili dai migliori impiantisti INSTALLA SOSTITUZIONI in GIORNATA. Informazioni agenzia VAILLANT via Verga 16 Trieste, tel. 574313. 116/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378 - 574952. 61703/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Peugeot 205 GT 84 - 505 turbo diesel - 305 diesel - 504 - 104 ZS/SL, Horizon LS/GLS, Solara LS, Canguro furgone, Sunbeam 1.0 - 1.3 - 1.6 TI, 126, Topolino 52, 127, Panda 45, Ritmo 65, 132 GLS, Renault 9 TCE - 18 GTL, 14 TL, Fiesta, Golf 1.1, Mini 90, A 112 70 Hp, 2 CV - LN, Dyane, CX 2.0, BMW 528 i, Volvo 66 automatica, Beta HPE, Suzuki 550/1100, Kawasaki 750 83 - 1100 82, Malco 250. 43/14

AUTOROTOR viale Raffaele Sanzio 11, telefono 51400 dispone occasioni selezionate autovetture svariate marche. Permute, facilitazioni, senza cambiali. 4924/14

AUTOSALONE Girometta: Golf GX, Scirocco GLI, Jetta GLI, Panda 30, 127 CL 1050, 131 1300 Supermirafiori, 131 familiare, 132 2000 iniezione elettronica, A 112 70 Hp, Gamma 2000, Alfasud 1200, Alfasud 1200, Alfasud TI, Giulietta 1600, Alfetta GTV, Renault 4 GTL 5 GTL, 6 TL, 18 GTL, 14 GTL, Peugeot 305 SR, Fiesta 900 L, Escort 1600 Ghia, Solara, Saab turbo, Mini Clubman, Ascona diesel 1983, Daihatsu, Honda 125 Enduro, Honda 250 XT Enduro, Autocaravan Elnagh. Via Franca 4/2, tel. 750749. 34/14

AUTOMERCATO Panauto zona industriale, garanzia 1 anno, massime dilazioni permute: Lancia Delta HF turbo, R 5 turbo, Golf turbo diesel, Mercedes 280 S automatica, Fiat 126, Fiat 127 C/CL, 128 SL, Bmw 320, Dyane, Fiat 132 2000, Opel Kadett 1.2 - 1.3, Alfasud 1200, Visa 650, Fiat 500, BMW 2002, Opel corsa, Kadett SR. Stupende occasioni, ottimi prezzi. 100/14

DISPONGO Autovetture nuove di fabbrica, marche Fiat, Alfa Romeo, Lancia in grandiosa offerta con sconti fino a lire 3.000.000, prima di acquistare un'autovettura, passa da noi, potrai trovare un'autovettura nuova al prezzo di una usata. Anche permute e dilazioni, garanzia. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 948337. 4924/14

FIAT 127 '72 ottime condizioni prezzo interessante, 0481/46855 pasti. 7/14

FULVIA 1600 HF lusso '72 visibile presso concessionaria Lancia via Flavia 55. 38/14

PRIVATO vende BMW 520 km 93.000 originali prezzo convenientissimo, telef. ore officina 0481/21325. 09/14

PRIVATO vende Renault 5 GTL 81 perfetta accessoriata, telef. 822284. 50198/14

RITMO CL 60 '82 cinque porte 5 marce 47.000 km 6.800.000, tel. 826084. 001/14

VENDO Giulietta 1800 color rosso veneziano anno '81, 58.000 km accessoriata vendo lire 7.900.000 trattabili, tel. 824381 ore ufficio. 50230/14

15 Roulotte nautica, sport

JOHNSON! Nuovi fuoribordo 1985. Sconti favolosi anche con caparra minima e ritiro in stagione senza aumenti. Concessionari esclusivi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanze per 2-3 persone con comodo cucina e bagno, tel. 65951. 4/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI boxes luce acqua L. 100.000, tel. 814311 orario ufficio. 132/19

AFFITTASI magazzino alto 100 m nuovo passo carraio, tel. 418001. 50177/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio con annesso magazzino 60 mq zona STADIO informazioni. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

MONFALCONE affittasi locale semicentrale 110 mq + 60, telefonare 45419 pomeriggi. 1/19

20 Capitali Aziende

A. IL TETTO vende avviatissima latteria - formaggeria rionale. Prezzo favorevole, 764074. 88/20

ATTIVITA' commerciale interessante e specializzata, in Gorizia, cerca collaboratrice/commessa in compartecipazione. Richiedesi capitale 50 milioni. Scrivere cassetta Publied n. 5/A, 34100 Trieste. 2/20

CORMONS cedesi attività commerciale tab. XII - XIV/1 - XIV/2 - XIV/20 - XIV/28, tel. 0481/60022. 2/20

MONFALCONE agenzia ALFA avviatissimo negozio alimentari, reddito dimostrabile, 41807. 1/20

MONFALCONE agenzia ALFA Grado bar avviato licenza annuale, 41807. 1/20

PANIFICIO-PANETTERIA zona Giardino pubblico uffici regione vendesi con muri adatto anche altre attività, 766676.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento o villa signorile Barcola Costiera Grignano Campo Marzio Campi Elisi San Vito Besenghi Gretta, telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telefonare 948211. 95/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A Gradisca costruiamo e vendiamo villette unifamiliari con 300, 600 o 900 mq di terreno. Informazioni tel. 0481/69098 orario ufficio. 07/22

BUON INVESTIMENTO vendo in blocco o enti singoli 4 negozi e appartamento stesso stabile imminenti scadenze contratti. Monfalcone 74831 pasti, anche domenica. 3/22

CERVIGNANO vendesi appartamento libero mc 100 più garage. Telefonare ore pasti 0431/82777 orario ufficio 0431/2959. 1/22

COSTALUNGA appartamento recente soleggiato in palazzina cucina, soggiorno, matrimoniale, ripostiglio, terrazzino privato/privato, tel. 829497 - 823773 pasti. 50310/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALE casa decorosa, 4 stanze, stanzetta, cucina, wc 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 95/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO moderno, luminoso, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento 35.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 95/22

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda paraggi FOSCOLO 2 stanze cucina wc 18.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 95/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO seminuovo, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, poggioli, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 95/22

IMPRESA vende appartamento prontingresso tristanze soggiorno cucinetta servizi accessoriato mutuo facilitazioni, tel. 814311 orario ufficio. 132/22

IMPRESA vende ultimi boxes pronta consegna luce acqua da L. 13.000.000 in poi facilitazioni, tel. 814311 orario ufficio. 132/22

IN palazzo signorile viale Miramare vendesi grande appartamento occupato vista mare riscaldamento ascensore, 766676. 19/22

MINIATTICO Nordio libero due stanze stanzino cucina servizio lastrico solare 50 mq da ristrutturare completamente vendesi, 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canziano nuovo appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno cantina garage, riscaldamento autonomo 65.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo salone cucina due letto doppi servizi posto macchina OCCASIONE, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende ville biville periferiche con giardino anche al grezzo, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende recente appartamento 2 letto cantina garage 57.000.000 pagamento dilazionato, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale 75 mq 55.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende attività commerciali bar pizzeria, boutique abbigliamento, fiori piante, frutta verdura, pasticceria, alimentari, elettrodomestici, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende negozio 40 mq centralissimo OCCASIONE, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento in palazzina tre letto cantina posto macchina 75.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE centro vendesi locale uso commerciale mq 45 circa, vuoto pronta consegna, telefonare serali 0431/969143. 10/22

OCCASIONE libero 3 stanze soffitta vendesi 9.800.000 acconto saldo rateale, visitare ore 15-16.30 Toti 2. 50232/22

PRIVATO vende appartamento libero recente tristanze S. Giacomo eventualmente box, tel. 795759. 50327/22

ULTIMO prontingresso panoramico con mansarda mutuo Gretta Faro impresa Canarutto, tel. 60251. 94/22

VENDESI appartamento ultimo piano prontingresso stanza soggiorno cucinetta bagno wc panoramico mutuo prezzo tutto compreso, tel. 814311 orario ufficio. 132/22

24.500.000 zona Foraggi perfette condizioni camera cameretta cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo vendesi affittato minimo contanti 10.000.000, 766676. 19/22

3.o LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi, tel. 60251. 94/22

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5 20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6 00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8 06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17 06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15 20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado, Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20 12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26.12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

BASKET

La Stefanel manca di poco il miracolo a Milano

LA SIMAC PARTE DI SLANCIO E CONTIENE LA RIMONTA DEI TRIESTINI

Coleman, Dillon e Vitez non bastano contro il Meneghin dei tempi migliori

Simac-Stefanel 91-82 (48-41)

SIMAC: D'Antoni 14, Premier 18, Meneghin 17, Schoene 15, Carroll 16, F. Boselli 9, Gallinari 2, Bariviera. N.e. De Piccoli, Pettorossi.
STEFANEL: Fischietto 8, Coleman 30, Vitez 17, Dillon 23, Bertolotti 2, Riva 2. N.e. Lanza, Bobicchio, Colmani, Gori.
ARBITRI: Giordano e Montella.
NOTE: tiri liberi: Simac 9 su 14; Stefanel 7 su 10. Uscito per cinque falli: nel secondo tempo 19'50" Dillon. Tiri da tre punti: D'Antoni (3), Premier e Fischetto (2), Boselli e Vitez.

MILANO — La Simac, chiamata a una prova d'appello dopo la secca eliminazione infrasettimanale dalla Coppa Italia, ha piegato con una gara accorta, senza troppi acuti, una Stefanel volonterosa e ordinata, che ha fatto il possibile per opporsi alla forza d'urto dei milanesi.

È stato un incontro che si è svolto secondo uno schema molto limpido: da una parte la Simac che, bene orchestrata dal solito D'Antoni, ha forato da più parti la difesa triestina, dall'altra, la Stefanel che ha cercato di restare aggrappata alle bocche da fuoco milanesi, mettendo in campo tre armi efficaci; rispettivamente Coleman, Dillon e Vitez, ma avvertendo la prestazione sottotono di Fischetto, e la giornata di totale abulia del vecchio Bertolotti. La prova opaca dei due, e una panchina ormai risaputamente corta non hanno lasciato scampo alla Stefanel.

Inizio folgorante della Simac che dopo quattro minuti era già in vantaggio di dieci punti (14-4). Le squadre inizialmente sono schierate a uomo e, salvo qualche mutamento nel corso dell'incontro, specie da parte della Simac, con la zona 1-3-1, è questa la soluzione difensiva per l'intera partita da parte di entrambe le compagini.

Una volta ottenuto dai milanesi questo primo break, l'incontro prosegue stancamente senza troppi sussulti: i tiratori milanesi, discretamente precisi e le entrate di Meneghin, strepitoso con un sette su otto al tiro al termine dell'incontro, riescono a nascondere l'irritante disinteressamento di Carroll alle vicende della partita: questi infatti in difesa non salta, permette a Coleman, validissimo, di sfuggirgli con irridente facilità nell'uno contro uno in ogni frangente e in attacco riesce a segnare solo da sotto risultando, mano alle percentuali, sufficiente con un sette su undici per lo meno al tiro, ma non sicuramente sul piano del gioco.

Il pubblico l'ha ripetutamente fischiato e addirittura è arrivato a chiedere l'entrata in campo di un giocatore che sicuramente fenomeno non è, Gallinari, ma che è esemplare per grinta e caparbietà in ogni fase di gioco; qualità che appunto mancano a Carroll, il quale, se un giorno le metterà in evidenza, renderà questa squadra irresistibile.

A 9'32" del primo tempo massimo vantaggio nella prima parte per la Simac con 25-14, che viene ridotto al termine della prima frazione a 7 punti sul 48-41.

L'inizio della ripresa segna una veemente reazione della Stefanel che sospinta dai preziosi Dillon a Coleman e con una serie di canestri dall'angolo di Vitez, arriva a soli due punti e poi rimette in equilibrio l'incontro sul 56 pari.

Da questo momento però la squadra si smarrisce: in breve la Simac riprende le redini della partita mantenendo un vantaggio oscillante tra i 6 e i 10 punti e toccando il massimo vantaggio con 12 punti a 17'40" sull'88-76.

Claudio Chimienti


Boris Vitez, qui ripreso in un'entrata a Chiarbola, anche a Milano è stato il terzo «americano» della Stefanel

L'AUSTRALIAN PIEGA LO YOGA NON SENZA QUALCHE PATEMA

Almeno contro la «cenerentola» i «canguri» friulani saltano alto

Australian-Yoga 95-87 (45-44)

AUSTRALIAN UDINE: Luzzi Conti, Lorenzon 10, Della Fiori 19, Cagnazzo 3, Bettarini 4, Milani 1, Dalipagic 39, Nater 19. N.e.: Turel e Valerio. All. Cescutti.
YOGA BOLOGNA: Gualco 13, Bergonzoni 17, J. Douglas 14, Zatti 2, Pellavani 4, Iacopini 7, L. Douglas 20, Vicinelli 10. N.e.: Tosetto e Ballestra. All. Sassoli.
ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Australian 23-27, Yoga 14-19. Spettatori: 2100 circa. Tiri dva tre punti: Dalipagic 3, Bergonzoni 1. Usciti per cinque falli: Gualco e J. Douglas.

UDINE — Otto punti di vantaggio al termine, 39 punti Dalipagic, la vittoria che mancava dall'ormai lontanissimo 28 ottobre. Ce ne sarebbe abbastanza per stappare bottiglie di champagne e per tornare a sognare in una salvezza che, classifica e calendario alla mano, sembra realtà quasi impossibile. E invece, quanta sofferenza, quanti patemi per vedere nuovamente i canguri vittoriosi dopo undici incontri andati male!

La partita si era messa bene sin dall'inizio per i friulani. Lo Yoga si presentava in campo rinunciando al suo folletto John Douglas, e questo ha facilitato non poco l'avvio dei «canguri», ma puntuale è giunta la «bambola» dei friulani a pochi minuti dalla fine del primo tempo. L'Australian era avanti di dieci punti e si è fatta raggiungere ingenuamente in una manciata di minuti: un esempio chiarissimo dell'incredibile momento vissuto dai friulani sta, ad esempio, nel pallone «passato» da Ciccio Della Fiori a Fiorito, che suo compagno non è, visto che tra l'altro era in campo con pantaloni lunghi, maglietta grigia e fischietto in bocca.

Insomma, sembrava che tutto il buon lavoro mostrato nel primo quarto d'ora venisse vanificato da una sbandata: quello che già troppe altre volte era successo ai friulani. Lo Yoga però, e l'Australian ringrazia, non è uno squadrone, anzi: squadra, tutto sommato, abbastanza bassa, non certo in grado di mostrare un grande basket, ma spinto da un velocissimo John Douglas, un vero folletto nero, capace di incunearsi nella non trascendentale difesa biancogialla, di saltare a rimbalzo, di segnare anche dalla distanza.

Ma accanto a lui quanta pochezza! Soltanto il suo fratellone, quel Leon Douglas giunto a campionato iniziato da Limoges, si è dannato, con più cattiveria che non agonismo. Quanto agli altri basti ricordare la media avuta in inizio di partita da Gualco: 0 su 5! Ecco, contro uno Yoga che non è certo uno squadrone e che tutto sommato, merita il posto in classifica che occupa, l'Australian ha a dovuto sudare le proverbiali sette camicie per conquistare i due punti.

Il secondo tempo è stato infatti vissuto in vantaggio di non più di due-tre punti: i canguri non riuscivano a staccare gli avversari e continuavano a sentire il loro respiro affannoso alle spalle. Ancora una volta è mancata clamorosamente la difesa, e soprattutto nei momenti topici dell'incontro, tanto che, si è detto, anche il piccolo (1,90) John Douglas riusciva a trovare lo spazio per andare a rimbalzo.

E passiamo ad analizzare il comportamento dei singoli giocatori in biancogiallo che, da quando Nino Cescutti è passato allenatore, dimostrano quanto meno maggior grinta anche se si continuano a osservare gravi deficit, oltre che in difesa, anche in fase di costruzione di gioco. Dalipagic mostra a referto un più che positivo 39 punti ma, a osservare le percentuali, ecco spuntare un poco incoraggiante 14 su 25.

Quanto agli altri, Luzzi Conti non ha saputo reggere il confronto con Little Douglas, e ha concluso con un mesto 0 su 1 al tiro. Ha comunque concesso un po' di riposo al play titolare Bettarini che, da parte sua, ha concluso con un altrettanto poco incoraggiante 1/2. Della Fiori ha invece messo sul parquet tutta la grinta della quale è capace, ha realizzato 19 punti e la sua media è abbastanza buona: 7/13.

E veniamo a Lorenzon: ci si aspettava sinceramente di più da lui: gli è mancato il coraggio di tirare nei momenti più importanti, ha perso palloni d'oro, non ha lottato in difesa. Nater ha ingaggiato un fiero uno contro uno con Leon Douglas e, tutto sommato, lo ha vinto alla distanza: ma ha patito oltre modo la cattiveria dell'avversario e la sua velocità.

Niente male se si aggiungono i 19 punti segnati (molti in gancio e qualcuno schiacciando con rabbia), i due assist e alla stoppata inflitta a Big Douglas. Infine, da ricordare un lato negativo di questa Australian tornata alla vittoria: dopo cinque minuti i falli commessi erano già sei con Lorenzon a riposare in panchina dopo aver dovuto alzare il braccio davanti ai signori in grigio per ben tre volte per falli anche un po' banali.

Guido Barella

Partita sospesa a Pesaro

Scavolini-Berloni

Sospesa a 27" dal termine sull'82-85

SCAVOLINI PESARO: Minelli, Gracis 2, Magnifico 9, Fredrick 28, Tillis 21, Zampolini 2, Costa 6, Silvester 14. N.e.: Dimatore, Del Monte.
BERLONI TORINO: Caglieris 6, Della Valle 13, Vecchiato 11, May 25, Morandotti 14, Carraria, Gibson 16. N.e.: Pessina, Mandelli.
ARBITRI: Pinto e Filippone di Roma.

PESARO — La partita è terminata a 27" dalla fine con i torinesi in vantaggio per 85-82. È successo che a un fallo di sfondamento fischiato in attacco a Fredrick, il pubblico pesarese si è lasciato andare a intemperanze e a un nutrito lancio di oggetti in campo, che hanno costretto i due arbitri, Filippone e Pinto di Roma, a rientrare precipitosamente negli spogliatoi e a dichiarare chiuso l'incontro.

Deciderà ora la Lega se aggiudicare lo 0-2 a tavolino o confermare il punteggio acquisito sul campo, visto che la Berloni conduceva in quel momento l'incontro.

Granarolo-Peroni 97-79 (41-33)

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 11, Valenti 4, Van Breda Kolff 15, Rolle 20, Villalta 6, Bonamico 23, Binelli 13, Lanza 5, Righi, Lenoli.
PERONI LIVORNO: Fantozzi 20, Giusti 4, Jeelani 9, Restani 20, Carera 10. Forti, Rossi 16, Mori, Binelli. N.e. Pedini.
ARBITRI: Maggiore e Di Lella di Roma.

Riunite-Honky 98-87 (47-29)

RIUNITE REGGIO EMILIA: Brumatti 29, Ponzoni 20, Giumbini 9, Montecchi 2, Bouie 10, Morse 19, Rustichelli 7, Spaggiari 2, Farioli. N.e.: Ghiacci.
HONKY FABRIANO: Claudio 11, Crow 32, Owens 12, Guerini 2, Polloni 9, Boni 9, Savio 2, Sagrati 10. N.e. Luciani, Sala.
ARBITRI: Casamassima di Cantù e Paronelli di Gavirate.

Mu Lat-Jolly 121-104 (60-52)

MU LAT NAPOLI: Antonelli, Sbaragli 11, Ragazzi 3, Smith 44, Fuss 7, Cordella 15, Gelsomini 11, Pepe 2, Costner 28. N.e.: Di Gennaro.
JOLLY COLOMBANI CANTÙ: Innocentin 10, Bargna 3, Fumagalli 2, Bosa 11, Sala 2, Brewer 18, Riva 34, Marzorati 12, Anderson 12. N.e. Cappelletti.
ARBITRI: Cagnazzi e Bianchi di Roma.

Ciacorem-Marr 94-66 (60-32)

CIAOCREM VARESE: Prina 2, Boselli D. 8, Mentasti 16, Devereaux 15, Thompson 16, Vescovi 15, Caneva 8, Anchisi 10, Gatti 4, Guolo.
MARR RIMINI: Johnson 14, Dal Seno 11, Cecchini 4, Ottaviani 15, Wansley 9, Ferro 7, Coppari 2, Battisti 4, Miserocchi, Piscaglia.
ARBITRI: Bollettini e Zanon di Venezia.

Bancoroma-Indesit 103-96 (54-48)

BANCOROMA: Sbarra 6, Townsend 25, Flowers 14, Tombolato 2, Gilardi 32, Polesello 11, Solfrini 13. N.e.: Iardella, Scarnati e Valente.
INDESIT CASERTA: Davis 19, Gentile 10, Dell'Agnello 22, Carraro 4, Donadoni 11, Scaranzin, Ricci 7, Generali 5, Oscar 18. N.e.: Giannini.
ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Tallone di Albizzate.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Bancoroma	26	17	8	1	5	3	1559	1454
Simac Milano	24	17	7	2	5	3	1621	1522
Berloni Torino	22	16	7	2	4	3	1504	1463
Ciaocrem Varese	22	17	6	2	4	4	1569	1480
L. Riunite R. Emilia	22	17	7	1	4	5	1407	1336
Mu Lat Napoli	20	17	8	1	2	6	1590	1549
Jollycolombani Cantù	20	17	6	2	4	5	1630	1613
Granarolo Bologna	18	17	8	1	1	7	1601	1547
Indesit Caserta	16	17	5	3	3	6	1670	1647
Peroni Livorno	16	17	6	2	2	7	1508	1574
Scavolini Pesaro	14	16	5	3	2	6	1387	1421
Stefanel Trieste	14	17	5	4	2	6	1465	1507
Marr Rimini	14	17	5	3	2	7	1384	1457
Honky Fabriano	8	17	4	4	0	9	1593	1647
Australian Udine	8	17	3	5	1	8	1564	1671
Yoga Bologna	6	17	3	5	0	9	1435	1560

I RISULTATI		Le partite del 13.1.1985
Scavolini-Berloni (sosp.)	(82-85)	Honky-Granarolo
Mu Lat-Jollycolombani	121-104	Jollycolombani-Simac
Granarolo-Peroni	97-79	Yoga-Ciaocrem
Bancoroma-Indesit	103-96	Peroni-Mulat
Australian-Yoga	95-87	Stefanel-Riunite
Ciaocrem-Marr	94-66	Berloni-Australian
Riunite-Honky	98-87	Marr-Bancoroma
Simac-Stefanel	91-82	Indesit-Scavolini

SCONFITTA SUL FILO DI LANA LA SEGAFREDO A MESTRE

La difesa permissiva punisce Gorizia

Pepper-Segafredo 69-66

PEPPER MESTRE: Valentinsig 4, Shelton 22, Andreani 3, Paleari 2, Borghetto 13, Teso 6, Casarin 3, Tolbert 16. N.e.: Possemato e D'Ambrosio.
SEGAFREDO GORIZIA: Biaggi 2, King 17, Sfiligoi 3, Bon, Ardessi 14, Mayfield 26, Nobile, Bullara 4. N.e.: Stramaglia e Zulini.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Bartolini di Grosseto
NOTE: uscito per 5 falli al 20' della ripresa King. Tiri liberi Pepper 9 su 14, Segafredo 8 su 15. Spettatori 4000 circa.

MESTRE — Gianni Asti ha pensato di aver chiuso la partita con la Pepper già al 4' quando la Segafredo conduceva autoritariamente sospinta da un gioco veloce e preciso che aveva messo in crisi i mestrini. Ma l'illusione è durata poco perché i goriziani hanno cominciato a perdere palloni e a lasciar spazi ai padroni di casa che con un parziale di 17-8 si sono riportati a un punto (23-24) al 10'.

King e Mayfield non sono riusciti ad avere la supremazia dei rimbalzi difensivi dove Shelton e Tolbert, che in settimana era rientrato dagli Stati Uniti, recuperavano palloni sotto le plance. Ardessi e Sfiligoi hanno avuto le polveri bagnate, le tanto attese bombe da tre punti non sono arrivate. All'11' Asti ha chiesto un time out per riordinare le idee, per ritrovare il gioco e per passare dalla difesa individuale a una zona 2-3 al fine di contenere la supremazia offensiva dei mestrini.

Al 13' i veneti sono passati in vantaggio di un punto con Borghetto. Asti ha fatto uscire Ardessi, autore fino a quel momento di soli sette punti, per Biaggi che ha cercato di dare più lucidità alla squadra. Anche questa manovra però non ha dato i frutti sperati. A complicare la situazione si sono messi anche i due americani e proprio King ha perso in maniera elementare un pallone che poteva incrementare l'esiguo vantaggio che è stato ancor più ridimensionato proprio a fil di sirena da Shelton che ha realizzato un tiro dalla media distanza.

La ripresa è cominciata con le due squadre in difesa individuale ma dopo tre minuti i goriziani sono passati nuovamente alla zona 2-3. Subito l'allenatore veneto Bardini ha inserito Casarin e Teso, due tiratori, per perforare la zona.

I goriziani non sono riusciti a migliorare nel tiro né a rimbalzi e la Pepper si è portata in vantaggio di sei punti al 6' che sono stati nove al 12' (60-51) nel momento in cui gli ospiti non avevano in campo nessun giocatore capace di ragionare e impostare un gioco redditizio.

Asti ha quindi deciso di passare nuovamente alla difesa individuale il che ha permesso ai goriziani di avvicinarsi sensibilmente e pareggiare al 18'. A un minuto dal termine Casarin ha riportato nuovamente i mestrini in vantaggio con un canestro da tre punti mentre prima King e poi Mayfield hanno realizzato solo uno dei due personali a loro disposizione.

Gli ultimi trenta secondi hanno visto la Segafredo in pressing tutto campo nel tentativo di recuperare lo svantaggio ma un canestro di Toldert e il successivo personale realizzato dallo statunitense hanno definitivamente precluso ogni possibilità di vittoria per i goriziani.

«È la peggior partita disputata — ha detto al termine delle gara Asti — ho visto poca combattività, una difesa permissiva. Non abbiamo sfruttato a dovere le occasioni avute e la squadra non ha risposto. Anche all'andata — ha concluso l'allenatore — avevamo giocato una partita da dimenticare».

Sandro Romanato

PANAPESCA SCONFITTO A PORDENONE

Oece sugli scudi

Oece-Panapesca 91-84

OECE PORDENONE: Perin 2, Puntin 14, Matassini 6, Grasselli 26, Delle Vedove 6, Colombo 18, Pierich 19. N.e.: Brusamarello, Tolusso, Ros.
PANAPESCA: Ranuzzi 15, Nunzi 4, Natali 11, Carboni 8, Paolini 8, Innocenti, Nicolai, Ianni 12, Brighi 26. N.e.: Pruzzi.
ARBITRI: Campera e Gentile di Genova.
NOTE: tiri liberi: Pordenone 29 su 32, Panapesca 18 su 25. Tiri da 3 punti: 2, Colombo.

PORDENONE — L'Oece inizia il nuovo anno in maniera confortante costringendo alla resa la valida compagine del Panapesca Montecatini. I neroverdi di Arrigoni hanno dovuto però rincorrere per tutto il primo tempo gli ottimi avversari che contro la «uomo» ordinata dal coach neroverde, hanno fatto valere la superiorirtà da sotto misura del loro centro Brighi, vera spina nel fianco della difesa dell'Oece.

La partita si è poi risolta all'inizio della ripresa quando Colombo si è improvvisamente ricordato di essere un play di serie superiore: due «bombe» da tre punti e un paio di buoni passaggi al momento giusto, ed il break decisivo era cosa fatta.

Vano anche se meritevole di menzione il pressing finale della Panapesca che è servito soltanto a rimpinguare il bottino personale di Brighi e Ranuzzi, i migliori nelle file dei toscani.

L'Oece anche contro la Panapesca si è avvalsa di un ottimo Grasselli, al quale ha fatto da degno compare quell'Elvio Pierich che, da buon veterano, ha inventato canestri preziosi anche quando la palla scottava nelle mani.

Claudio Fontanelli

GIRONE A: Italelektra Desio-Nordica Montebelluna 95-91; Mapier Imola-Abc Varese 94-97; Forti e Liberi Monza-Pool 84 Bolzano 65-63; Vigorelli Pavia-Fornaciari Reggio Emilia 99-85; Maltinti Pistoia-Citrosil Verona 91-84; Oece Pordenone-Panapesca Montecatini 91-84; Mauri Treviglio-Kidland Padova 101-98; Oltrepo Vigevano-Imco Bergamo 97-74.
CLASSIFICA: Vigorelli, Italelektra e Abc Varese p. 20; Citrosil, Maltini e Mauri 18; Nordica, Imco e Oece 16; Monza e Oltrepo 12; Panapesca, Kidland e Mapier 10; Pool 84 6; Fornaciari 0.

I SERVOLANI PERDONO IN CASA E SONO ULTIMI NELLA «C1»

Leasest, come sei caduta in basso!

Leasest-Tre Stelle 71-95 (37-47)

LEASEST TRIESTE: Pieri 2, Bubnich 5, Deste 14, Meneghel 8, Cumbat, Jacuzzo 10, Sculin 10, Rossi 10, Briganti 13, Crevatin.
TRE STELLE MODENA: Minutoli, Caiti 25, Santini 4, Bettarini 1, Gatti 10, Pizzetti 36, Cremonese, Babbolin 2, Tardini 15, Betta 2.
ARBITRI: Antonicelli di Chieti e Pappalardo di Pescara.
NOTE: tiri liberi Leasest 15 su 20, Tre Stelle 21 su 30. Usciti per falli: nel s.t. Pieri, Deste.

Inatteso tonfo casalingo della Leasest. Contro un'avversaria diretta nella lotta per non retrocedere, la formazione triestina ha disputato la sua peggior prova stagionale senza entrare mai in partita.

È una sconfitta particolarmente amara poiché relega i servolani in solitudine all'ultimo posto della classifica. Infatti il Futura che divideva con i triestini il fanalino di coda è riuscito a incamerare i due punti a spese del Ceam Bologna accodandosi al gruppo delle penultime. Rispetto alle avversarie, inoltre, la Leasest presenta una situazione abbondantemente negativa negli scontri diretti.

La cronaca dell'incontro segnala una partenza piuttosto decisa da parte modenese. Al 4' la Tre Stelle conduce infatti 13-8 grazie alle iniziative di Pizzetti. La Leasest rosicchia quattro punti (17-16 al 6') ma proprio quando sembra in grado di operare il sorpasso subisce un nuovo parziale ad opera degli emiliani. Senza storia o quasi la ripresa. In svantaggio di dieci lunghezze al 4' (41-51), i triestini approfittano dell'uscita dal campo nelle file avversarie di Pizzetti per riportarsi a cinque punti (46-51 al 6').

Si tratta tuttavia di un fuoco di paglia. Sul 50-56 Pizzetti fa il suo rientro sul parquet e con una «bomba» da tre punti ricaccia i triestini indietro di nove lunghezze. Un secco break di 10-0 demolisce definitivamente le ultime speranze di una rimonta da parte servolana. Nei minuti finali si allentano le marcature, la Leasest passa alla difesa individuale ma neppure questa mossa sortisce effetti. Il vantaggio a favore dei modenesi si mantiene infatti costantemente sopra i venti punti.

Roberto Degrassi

SERIE C1

Pedrini 74 - Jadran 76

PEDRINI CASTELFRANCO: Dalla Costa 12, Lotto 6, Pozzebon, Munaro, Cimador, Marini 7, Pellizzari 27, Duso 4, Tubia 9, Zillio 9.
JADRAN TRIESTE: C. Starc 11, Zerjal, Ciuch 6, Vremec, Gulli 1, Sossi, I. Starc 7, Rauber 21, Ban 24, Danieli 6.
ARBITRI: Fanti e Frassinetti di Bologna.

CASTELFRANCO — Importante successo dello Jadran che viola il difficile campo di Castelfranco Veneto.

Al 16' Ciuch, infortunato, è costretto a lasciare il campo mentre un minuto più tardi Rauber commette il suo quarto fallo. Lo Jadran accusa il colpo e il Pedrini si riporta sotto portandosi al riposo sotto di 16 punti.

Nella ripresa i padroni di casa migliorano nelle percentuali il tiro ma lo Jadran grazie ai canestri di Ban riesce a tenerli a distanza. Con questa vittoria i triestini si mantengono in corsa per l'accesso ai play-off. Al termine della gara alcuni tifosi locali hanno imbrattato con scritte offensive il pullman dello Jadran.

SERIE C 1

Italmonfalcone 85 - Udine Nord 91

(d. 1 t.s.)

ITALMONFALCONE: Banello 12, Campestrini 11, Stoppari 5, Bertotti 19, Oeser 18, Soranzo 13, Beretta 5, Kersevan 2, Gelussi. N.e.: Nonino.
UDINE NORD: Turello 27, Nobile 8, Fabbricatore 23, Berzanti 6, Zavaresco 10, Romanello 6, Romanin 6, Lodolo, Manzano 5. N.e.: Zaggia.
ARBITRI: Giorgetti e Colombo di Milano.

MONFALCONE — Opposto ad una delle prime della classe l'Italmonfalcone ha disputato forse una delle migliori partite di questo campionato, cedendo soltanto nel finale. Dopo un primo tempo sempre in vantaggio, anche di 11 lunghezze, i ragazzi di Agostinis si sono fatti riprendere a metà del secondo, ristabilendo però le distanze al 15': 71-61.

Una più attenta difesa unita ad una maggior precisione in attacco, ha permesso ai ragazzi di Dori di pareggiare allo scadere (tiro da tre punti di Romanin) e a concludere vittoriosamente.

Claudio Soranzo

LE MUGGESANE CON UN OTTIMO INCONTRO SBANCANO TREVISO

Marcia trionfale dell'Interclub

Paul & Virginie-Interclub 77-83 (35-34)

PAUL & VIRGINIE TREVISO: Serra 11, Lucchetta 4, Trevisan 3, Marcuzzo M. 6, Tonon, Marcuzzo L. 29, Cesaro 3, Agostini 2, Tiveron 11, Pavan 8. All. Bettio.
INTERCLUB MUGGIA: Zumin 7, Del Fabbro 11, Apostoli 10, Lagatolla 6, Battaglia 13, Osti 2, Bessi 17, Gemmari 15, Franceschinel, Zancari 2. All. Perin.
ARBITRI: Petrini di Bolzano e Faenza di Casalecchio.
NOTE: tiri liberi Paul & Virginie 11 su 23, Interclub 15 su 26. Uscite per cinque falli: Battaglia, Agostini, Delfabro.

TREVISO — La Paul & Virginie non è riuscita a fermare la marcia della capolista Interclub alla fine di una bella partita che ha visto le due squadre in campo impegnarsi a fondo. Le trevigiane hanno saputo lottare alla pari delle triestine per tutta la partita e nel primo tempo sono state addirittura a lungo in vantaggio tanto da chiudere la prima frazione di gioco con un punto di svantaggio.

Tale superiorità, maturata grazie alla buona vena della Marcuzzo e delle buone cose messe in mostra dalla Tiveron non è riuscita però a sortire effetti positivi alla lunga. L'Interclub infatti, in virtù di un ottimo secondo tempo, riusciva a mettere in sacco le avversarie condannate da un parziale all'inizio della ripresa di 10-2 firmato dalla Gemmari.

Era proprio quest'ultima a lanciare nella riscossa l'Interclub che trovava lo spunto vincente.

P. P.

C FEMMINILE

Under 51 - Udine Nord 53

UNDER TRIESTE: Pertichino 4, Mattesi 6, Fortunato 3, Giordano, Amadei 3, Bertoldi 5, Crucitti 3, Trimboli 7, Bertocchi 16, Degli Ivanissevich 4.
UDINE NORD: Govetto 8, Tusini 8, Vollero, Pascoletti, Rinaldi 8, Polettini 2, Marino 4, Sandri 12, Zanier 5, Marini 4.

A FEMMINILE

Risultati e classifiche

Questi i risultati dell'ultima giornata, girone di ritorno, del campionato italiano di basket serie A 1 femminile:

GIRONE «A»
Ledisan Trieste-Ibici Busto 94-84; Hermes Milano-Sidis Ancona 85-83; Zinzi Caserta-Ginn. Comense 54-95.

GIRONE «B»
Omsa Faenza-Carisparmio Avellino 78-75; Fiorella Vicenza-SS Roma 119-34; Unimoto Cesena-Vespar Pescara 73-55; Bata Viterbo-Starter Parma 108-68.

Classifica finale per il girone scudetto: Fiorella Vicenza punti 20; Sidis Ancona e Bata Viterbo p. 14; Ledisan Trieste e Hermes Milano p. 12; Ginn. Comense e Unimoto Cesena p. 8; Omsa Faenza p. 6.

Questo il programma delle gare di domenica 13 gennaio, prima giornata del girone per lo scudetto: Ibici Busto-Fiorella Vicenza; Pall. Caserta-Bata Viterbo; Crosa Spinea-Unimoto Cesena; Lanerossi Schio-Omsa Faenza; Sidis Ancona-Starter Parma; Hermes Milano-Vespar Pescara; Ledisan Trieste-SS Roma; Ginn. Comense-Carisparmio Avellino.

SEMPRE IN SERIE D SCONFITTO A UDINE IL DON BOSCO

La Ginnastica triestina avanza

Sgt 90 - Favaro Veneto 79

GINNASTICA: Dudine 9, Macuz 11, Angeli, Giraldi G. 8, Tofful 18, Cerne, Giraldi F. n.e., Maranzana 18, Simeone 11, Guiducci 25.
FAVARO VENETO: Barbiero 9, Prazzo 14, Pradolin 4, Sanguineti 14, De Angeli, Bertoledo n.e., Palmaria 4, Bertor 13, Bruso 21.
ARBITRI: Sani di Udine e Del Fabbro di Tricesimo.

TRIESTE — La Ginnastica Triestina, nella seconda parte del primo tempo acquisiva un vantaggio di 17 punti.

Per tutta la ripresa amministrava poi questo vantaggio e addirittura andava a 26 punti di scarto e, facendo entrare le seconde linee, controllava la partita e vinceva.

Leasing 78 - Rivignano 86

LEASING TREVISO: Spaziani 11, Ubaldi 2, Renosto 15, Gambarotto R. 2, Colusso, Piccoli 10, Donai 13, Zanatta 18, Gambarotto P. 5. N.e.: Gampeol.
GRAZIA RIVIGNANO: Liola, De Profetis 32, Vitale 6, Toso 10, Montz, Moretuzzo 10, Bivi 28. N.e.: Bolzonello, Dentesano.
ARBITRI: Zandonà e Sergi di Gorizia.

Virtus 89 - Don Bosco 77

VIRTUS UDINE: Bulfoni 9, Gregoris L. 17, Piccoli I, Castagnaviz 7, Micalich 17, Gregoris M. 11, Battoia 27. Non entrati: Fiorini, Petris, Pellegrini.
DON BOSCO TRIESTE: Urlini 5, Bortolot 29, Ziberna I, Marizza 4, Avramidis, Dordei 6, Floridan 14, Trani 13, Scabini I, Trampus 4.
ARBITRI: Bellomo di Porcia, De Grassi di Sacile.
NOTE: Tiri liberi Virtus 29 su 51, Don Bosco 18 su 28. Usciti per 5 falli nel secondo tempo: Urlini, Floridan, Marizza e Bortolot.

UDINE — La Virtus vince a mani basse la partita con la temibile formazione del Don Bosco. Tutto si è deciso nel primo tempo quando i locali con gioco aggressivo, sono riusciti a perforare con facilità la difesa del Don Bosco.

Su tutti è emerso Battoia, cecchino formidabile ma il gioco di Bulfoni e di Micalich è stato all'altezza della situazione. Per contro il Don Bosco è parso fragile oltre che in difesa soprattutto sotto il profilo psicologico; alcune decisioni degli arbitri, peraltro avverse ai colori triestini, hanno innervosito notevolmente la formazione ospite che si è ben presto caricata di falli, molti dei quali inutili.

C'è da ricordare che il Don Bosco ha terminato la partita con 5 uomini avendo ormai fuori per 5 falli Urlini, Floridan, Marizza e Bortolot.

Arte 84 - Conegliano 92

ARTE BITTESINI: Spanò 2, Veronese 13, Lavarian 2, Nanut 26, Klaniscek 13, Clemente 12, Gasparini, Danielis 10, Bardusco 2, Di Cecco 4.
ICARUS CONEGLIANO: Poneglian 2, Dall'Anese 4, Metlica 26, Marangon 4, Dei Rossi 15, Baldo 16, Dell'Ava 7, De Marchi 8, Casagrande 10. N.e. Peccolo.
ARBITRI: Sollazzo ed Esopi di Trieste.

Marcatori serie A

A 1 — Oscar 543, Riva 481, Crow 452, May 436, Coleman 428, Smith 414, Jeelani 396, Townsend 388, Owens 387, Thompson 362, Morse 355, Villalta 346, Gibson 339, Anderson 328, Bonamico 321.

A 2 — Bryant 522, Mayhew 509, Zeno 507, Solomon 462, Ebeling 444, Branson 442, Lawrence 413, Banton 398, Kupec 393, Smith 393, Allen 391, Hughes 361, Landsberger 356, Mayfield 351, Ardessi 350, Castellano 346.

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Otc Livorno	26	17	9	0	4	4	1417	1342
Viola R. Calabria	24	17	8	0	4	5	1618	1519
Silverstone Brescia	24	17	8	1	4	4	1490	1429
Segafredo Gorizia	22	17	7	1	4	5	1461	1384
Benetton Treviso	20	17	7	1	3	6	1443	1406
Latini Forlì	20	17	6	2	4	5	1381	1347
Giomo Venezia	20	17	7	1	3	6	1488	1467
American Eagle Rieti	18	17	7	2	2	6	1592	1555
Cida Porto S. Giorgio	16	17	6	2	2	7	1375	1363
Ist. Fermi Perugia	16	17	5	4	3	5	1700	1712
Mister Day Siena	14	17	6	2	1	8	1445	1541
Pepper Mestre	12	17	4	5	2	6	1349	1383
Spondilatte Cremona	12	17	4	4	2	7	1386	1441
Landsystem Brindisi	10	17	3	5	2	7	1420	1515
Master V. Roma	10	17	4	4	1	8	1411	1517
Succhi «G» Ferrara	8	17	3	6	1	7	1519	1604

I RISULTATI		Le partite del 13.1.1985
Pepper-Segafredo	69-66	Segafredo-Latini
A. Eagle-Giomo	96-86	Silverstone-Otc
Ist. Fermi-Landsystem	96-97	Landsystem-Viola
Viola-Mister Day	83-77	Master V.-Ist. Fermi
Otc-Succhi «G»	107-88	Mister Day-Pepper
Benetton-Cida	76-72	Giomo-Benetton
Latini-Spondilatte	88-72	Succhi «G»-A. Eagle
Silverstone-Master V	86-81	Cida-Spondilatte

DALL'ESTERO

LA VIOLAZIONE DEL SEGRETO BLOCCA L'OPERAZIONE MOSÈ

Ponte aereo verso Israele fatto sospendere dal Sudan

Kartum incalzata dalle accuse dei paesi arabi - In pericolo i «falasha» rimasti

GERUSALEMME — Il ponte aereo per il trasporto degli ebrei etiopici in Israele è stato interrotto. Lo ha annunciato ieri a Gerusalemme il portavoce dell'Agenzia ebraica, Zvi Eyal, affermando che questa è una conseguenza dell'eccessiva pubblicità data alla vicenda, fino ad alcuni giorni fa svoltasi in gran segreto.

L'Agenzia, costituita prima ancora della nascita dello stato di Israele, ha per scopo preminente l'immigrazione degli ebrei nel paese.

La decisione di interrompere l'«operazione Mosè» è stata apparentemente presa dal Sudan, accusato dalla Siria, dall'Olp e dalla stessa Etiopia di collaborare con lo stato ebraico. Il governo di Kartum ha, a sua volta, replicato, accusando l'Etiopia di «commerciare in ebrei in cambio di armi». Il Sudan è membro della Lega araba ed è tuttora ufficialmente su posizioni di dichiarata ostilità verso Israele, col quale non ha relazioni diplomatiche.

Ciononostante, secondo fonti di stampa estere, il Sudan avrebbe accettato di permettere l'uso del suo territorio quale base di partenza degli etiopici per Israele, cedendo a pressioni degli Stati Uniti e in cambio di aiuti di vario genere.

Il governo israeliano, in un apparente tentativo di togliere dall'imbarazzo quello sudanese, ha emesso un comunicato nel quale si nega espressamente ogni collaborazione tra i due paesi con riferimento alla vicenda dei «falasha».

Della questione si è occupato ieri, a Gerusalemme, il consiglio dei ministri, ma sulla seduta è stato imposto il segreto di stato.

L'interruzione dei voli ha provocato grande ira e sgomento in seno alla comunità etiopica già residente in Israele, dove si teme per la sorte dei confratelli rimasti in Etiopia, a quanto pare tuttora parecchie migliaia. Un'autorevole fonte di governo ha, tuttavia, espresso ieri la convinzione che la sospensione del ponte aereo «non sia la fine della storia».

Critiche severe sono state rivolte da personalità politiche al governo per aver voluto confermare ufficialmente, con una conferenza stampa giovedì scorso, la missione di soccorso agli etiopi. Il deputato Gheula Cohen, del partito «Tehiya», di estrema destra, ha preannunciato la presentazione in Parlamento di una mozione di sfiducia al governo.

Sgomento e profonda irritazione sono stati anche espressi da alti funzionari del governo americano per la decisione di Israele di rimuovere la rigida censura militare sulla vicenda.

Il ministro delle finanze israeliano, Yitzhak Modai, ha accusato, dal canto suo, senza fare alcun nome, quei dirigenti governativi che, dando prematuramente le notizie alla stampa, hanno messo in pericolo quella che egli ha definito «la missione più eroica» condotta da Israele nei suoi 36 anni di storia.

In un discorso ai quadri dello schieramento di centrodestra Likud ad Haifa, Modai ha rivelato che l'operazione aveva avuto inizio un anno e mezzo fa.

Missili sovietici ad Amman

AMMAN — La Giordania comincerà a ricevere armi sovietiche per la difesa antiaerea nella prima metà di quest'anno: lo ha annunciato il comandante in capo dell'esercito giordano, Sherif Zeid Ben Chaker.

In un discorso a un gruppo di ufficiali giordani e arabi, il comandante Ben Chaker ha detto, peraltro, che la Giordania spera di concludere accordi per la fornitura di armi anche con la Gran Bretagna e la Francia, al fine di rafforzare la propria struttura militare.

Secondo quanto si apprende ad Amman la fornitura di armi sovietiche riguarda soprattutto missili antiaerei Sam-6, resisi necessari — secondo i giordani — dopo che gli Stati Uniti avevano annullato, lo scorso anno, un accordo per la fornitura alla Giordania di missili terra-aria «Stinger».

Da parte sua, il Libano accetterà di discutere il ruolo delle truppe dell'Onu nel suo territorio soltanto quando Israele avrà presentato un calendario per il ritiro completo delle sue forze. Lo ha dichiarato ieri il Presidente libanese Amin Gemayel, alla vigilia della ripresa dei negoziati con lo stato ebraico nel quartier generale dei militari dell'Onu (Unifil) a Naqoura.

In un discorso tenuto al corpo diplomatico durante un ricevimento per festeggiare il nuovo anno, Gemayel ha respinto, senza mezzi termini, le principali richieste israeliane. «Non permetteremo — ha detto — che nel Sud del Libano gli israeliani si nascondano dietro le milizie che lavorano per loro e l'Unifil».

Israele chiede che i «caschi blu» dell'Unifil prendano il controllo della parte Nord del territorio eventualmente evacuato dai suoi soldati, mentre più a Sud ci dovrebbe essere la milizia filoisraeliana del generale Antoine Lahad.

A MARZO PREZZI PIÙ ALTI NEI GENERI DI CONSUMO

Una mina per il regime gli aumenti in Polonia

Si tenta di diluire l'impatto di misure che in passato provocarono tumulti



Varsavia — Code si sono subito formate nei negozi in cui si vendono generi razionati in previsione degli aumenti a raffica preannunciati dagli organi d'informazione *(Tel. Ap)*

VARSAVIA — Il regime polacco è impegnato nel tentativo di diluire l'impatto sul pubblico dei previsti aumenti dei generi di consumo.

Memori dell'effetto dirompente avuto in passato da analoghi aumenti, le autorità emettono segnali e saggiano il terreno mimando un dibattito sulla stampa da loro controllata. In vista della data proposta per l'entrata in vigore — il mese di marzo — il governo del generale Jaruzelski tenta di rassicurare la gente sul fatto che anche i redditi aumenteranno in proporzione.

Dalle cifre fatte circolare con tanto anticipo si deduce che, secondo la prima possibile variante, ci sarebbero un aumento medio del 14,4 per cento dei prezzi della farina, riso, pasta, pane, latte, formaggi, burro, grassi e zucchero e un aumento di tutte le qualità di carne del 15 per cento (oppure 10 per cento delle qualità peggiori e 25 di quelle migliori), in modo da coprire solo l'aumento dei costi di produzione e di vendita. In base a questa variante, non verrà tolto il razionamento di tali prodotti.

L'aumento medio dei prezzi, in base alla seconda variante, dovrebbe essere del 28 per cento. In questo caso, tuttavia, il governo assicura l'eliminazione del razionamento della farina, del cruschello e dei grassi.

E' prevista anche una raffica di aumenti per i combustibili e l'elettricità: il carbone da 2000 (circa 18 dollari) a 2600 zloty (circa 21 dollari). Il gas del 30 per cento e l'energia elettrica del 20 per cento. Il riscaldamento centrale dovrebbe aumentare del 64 per cento e l'acqua calda del 75 per cento.

Si aggiunge intanto che Josef Pinior, ex tesoriere della direzione regionale di «Solidarnosc» di Breslavia, e Piotr Bednarz, ex vice presidente di «Solidarnosc» della Bassa Slesia, compariranno oggi di fronte alla prima sezione civile del tribunale regionale di Breslavia perché accusati dalla «commissione per la gestione dei beni dei (disciolti) sindacati» di essersi impossessati di 80 milioni di zloty (all'epoca circa 2 milioni di dollari) ritirandoli in banca dal conto di «Solidarnosc» il 3 dicembre 1981, dieci giorni prima della proclamazione dello stato di guerra.

Pinior e Bednarz agivano in realtà in conformità ad una risoluzione della presidenza della commissione nazionale di «Solidarnosc».

Cavalca a Boston



Boston — Paul Revere, l'eroe della Rivoluzione americana, galoppa di nuovo nelle strade della Nuova Inghilterra: questa volta non dà l'allarme per l'arrivo degli inglesi, ma si limita a reclamizzare una compagnia telefonica *(Tel. Ap)*

NEGLI USA

Una pioggia di offerte a favore del giustiziere

NEW YORK — Il presidente del Partito repubblicano dello Stato di New York ha offerto 5000 dollari alla colletta per pagare la cauzione per Bernhard Goetz, il «giustiziere della metropolitana».

Il motivo, ha spiegato George Clark, «è in un certo modo penso che stesse difendendo la società. Ha agito troppo emotivamente, ma anch'io mi proteggerei».

Clark ha fatto l'offerta come privato cittadino e non in quanto dirigente politico, ma il fatto è significativo della crescente adesione che sta riscuotendo la campagna a favore dell'uomo che ha sparato tutti i colpi del caricatore sui quattro ragazzi negri che, nel «subway» stavano cercando di alleggerirlo di 5 dollari. La magistratura ha detto chiaramente che non è permesso farsi giustizia da sé, e i giudici non gli hanno concesso la libertà provvisoria. Ma l'uomo medio, terrorizzato dalla violenza nella strada, vede in Goetz un eroe.

Centinaia di abitanti di Manhattan, ma anche da tutti gli Stati Uniti, offrono somme per la sua cauzione e per le spese legali che dovrà affrontare.

LA VALANGA CORAZZATA DI KONIEV MUOVEVA VERSO BERLINO

Quarant'anni fa l'offensiva che doveva dividere l'Europa

BERLINO — *Sono passati quarant'anni da quando, la mattina del 12 gennaio 1945, il gruppo d'armate sovietiche, comandate dal maresciallo Koniev, dalla testa di ponte sull'Alta Vistola, fra Cracovia e Sandomir, dove era attestato, ruppe la linea difensiva tedesca.*

Fu il primo colpo della più grande offensiva sovietica di tutta la guerra e consentì all'Armata rossa di aprirsi, prima degli alleati occidentali, la via di Berlino. Nel giro di pochi giorni, i sovietici occuparono Varsavia, dove trovarono «decapitati» dai nazisti la dirigenza politica e militare comunista polacca. A fine febbraio, unità motorizzate sovietiche giunsero a 50 chilometri da Berlino, che occuparono il 28 aprile. Il disegno strategico di Stalin, di dividere l'Europa in un blocco orientale ed uno occidentale, discusso sul piano politico alla conferenza di Yalta (4-11 febbraio 1945), era così perfettamente riuscito anche sul piano militare.

Sotto l'attacco delle truppe di Koniev, i tedeschi si ritirarono in modo disordinato anche perché, contrariamente a quanto assicurato dal servizio informazioni dell'alto comando tedesco, per questo attacco Stalin aveva riunito in Polonia e nella Prussia orientale 180 divisioni e, nei punti in cui aveva deciso di sfondare (l'Alta Vistola), la superiorità sovietica in uomini e mezzi corazzati era non di tre, ma di sei a uno.

Quattro giorni dopo lo sfondamento Hitler tornò a Berlino dove, il Primo maggio, si uccise.

Hitler, con la sua tattica rigida, collaborò al successo delle truppe sovietiche. I tedeschi, infatti, o furono soverchiati o spezzettati in frammenti isolati che cercavano di sopravvivere in città — fortezze (come nel caso di Varsavia) che i sovietici circondavano, isolandole e superandole, nell'intento di arrivare quanto prima a Berlino. Nella seconda metà di gennaio, i russi avanzarono su tutto il fronte lungo la Vistola. Obiettivo: occupare per primi Berlino e attestarsi sulla linea, che da allora divide l'Est dall'Ovest. E vi riuscirono in pieno.

Ma lo sfondamento della Vistola non consentì ai sovietici di conseguire soltanto obiettivi militari e politici. Quando, nell'estate '45, i servizi segreti alleati cominciarono ad interessarsi alle azioni compiute dai servizi sovietici per recuperare razzi e scienziati nazisti, fecero una sorprendente constatazione: i russi avevano rimesso in moto le fabbriche sotterranee abbandonate e avevano prelevato e portato in Urss i migliori fisici nucleari del Terzo Reich.

Arrivando, infatti, per primo a Berlino, l'«Nkvd» kil (servizio segreto sovietico di allora), prese d'assalto l'istituto «Kaiser Wilhelm» dove, pochi anni prima, era stata fatta la scoperta che l'atomo poteva scindersi. Una squadra di tecnici smontò il ciclotrone, la cui esistenza era nota all'«Nkvd». Gli stessi agenti si recarono poi all'istituto di Lichterpelde, dove s'impadronirono del barone Von Ardenne e di trentacinque suoi collaboratori, la migliore squadra di scienziati atomici d'Europa, coloro che avevano promesso a Hitler la costruzione della bomba «A».

Salvataggio in extremis d'un sottomarino nucleare

LONDRA — Un sottomarino della Marina britannica, il «Repulse», armato con 16 missili nucleari, si sarebbe trovato, nel 1983, a un passo dalla catastrofe, a causa della sbadataggine di un marinaio.

La vicenda viene rivelata per la prima volta al pubblico della Bbc: un giovane e inesperto marinaio avrebbe aperto una valvola sbagliata, facendo perdere al sottomarino, che si trovava in immersione, l'assetto di navigazione. L'unità, con 143 uomini a bordo, si sarebbe inclinata pericolosamente, scivolando verso il fondo.

La catastrofe sarebbe stata scongiurata dall'abilità del comandante, il commodoro Mike Hawke, che avrebbe ripreso il controllo del sottomarino, quando l'impatto con il fondo marino sembrava ormai inevitabile.

■ CAMBOGIA — Il leader della guerriglia nazionalista cambogiana Son Sann ha compiuto un'inattesa visita nella base di Ampil dove ha affermato di essersi recato per alzare il morale dei difensori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA DOMANI AL POLITEAMA ROSSETTI

Pirandello-Stoppa-Squarzina un trio per «Il berretto a sonagli»

Arriva domani, quinto spettacolo in abbonamento per la stagione di prosa del Teatro Stabile regionale, il «Berretto a sonagli» di Luigi Pirandello, messo in scena da Luigi Squarzina e interpretato da Paolo Stoppa.

Per la prima volta interprete di Pirandello, Paolo Stoppa veste i panni dello scrivano Ciampa in quella che — a giudizio di Leonardo Sciascia — «è forse la più perfetta commedia di Pirandello».

L'atmosfera in cui si svolge «Il berretto a sonagli» è tipicamente siciliana. Ciampa, scrivano, al servizio del signor Fiorica sa che la moglie, molto più giovane di lui, lo tradisce proprio col padrone, e finché la cosa rimane segreta agli altri è disposta ad accettarla. Ma quando la signora Fiorica, con un tranello riesce a smascherare i due amanti, e rende di pubblico dominio l'adulterio, il vecchio scrivano, che vede cadere la sua maschera di rispettabilità davanti all'intero paese, avrà una reazione violentissima. L'unico modo per evitare il delitto d'onore e per vedere riscattata la propria onorabilità, è che la signora Fiorica si finga pazza, in modo che tutto l'episodio risulti frutto della sua mente malata. La donna accetterà la proposta di Ciampa, perché solo col «berretto a sonagli della pazzia si può scendere in piazza e sputare in faccia alla gente la verità».

Lo spettacolo, accanto a Paolo Stoppa, vede la presenza di Miriam Crotti, Anna Maria Bottini, Stefano Lescovelli, Alberto Sorrentino, Carla Calò, Rita Livesi, Anna Priori. Regia di Luigi Squarzina, scene e costumi di Gianfranco Padovani, musiche a cura di Paolo Terni.

Il calendario delle repliche è il seguente: martedì 8 ore 20.30 «prime»; mercoledì 9 ore 17 «mercoledì»; giovedì 10 ore 20.30 «giovedì»; venerdì 11 ore 20.30 «libero»; sabato 12 ore 20.30 «I sabato»; domenica 13 ore 16 «1.a domenica»; martedì 15 ore 20.30 «martedì»; mercoledì 16 ore 20.30 «libero»; giovedì 17 ore 20.30 «libero»; venerdì 18 ore 20.30 «2.o venerdì»; sabato 19 ore 20.30 «2.o sabato»; domenica 20 ore 16 «2.a domenica».

Debutto di Handke



Un intenso primo piano di Marisa Fabbri in «Attraverso i villaggi» di Peter Handke, allestito dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia per la regia di Roberto Guicciardini, che dopo l'anteprima di Monfalcone debutterà domani al Carignano di Torino *(Foto Gardone)*

DOMANI IL RE DEL ROCK AVREBBE 50 ANNI: COME LO SI CELEBRA

Dopo Leopardi c'è Elvis Presley

Ha sede proprio a Recanati un fan-club che comprende oltre diecimila giovani iscritti

ROMA — L'8 gennaio Elvis Presley avrebbe compiuto 50 anni e questa data è diventata il punto di partenza di una serie di celebrazioni in tutto il mondo. «Elvis the Pelvis», «The King» o «The rock'n'roll Idol» come è stato soprannominato nel corso della vita Elvis Presley è stato il mito incrollabile di parecchie generazioni di giovani e anche dopo la sua scomparsa, avvenuta nell'agosto del 1977, ha continuato ad esercitare un fascino duro a morire. Intorno a lui sono girati interessi di miliardi: basta pensare che in vita ha venduto, secondo la sua casa discografica, la Rca, più di un miliardo di dischi e parecchi milioni dei 14 album postumi restano così una vera e propria miniera d'oro.

Tutte le iniziative e le manifestazioni commemorative hanno naturalmente il loro «clou» in America, ma anche l'Italia sta preparandosi a celebrare il re del rock. Già dal gennaio scorso la Rca aveva deciso di fare del 1985 l'anno di Elvis, predisponendo l'uscita di una valanga di dischi. Tra i più interessanti c'è un cofanetto di 6 Lp che contengono pezzi inediti dal vivo, intitolato «A Golden Celebration», «Rocker», una compilation dei più scatenati brani rock e 2 volumi di «Greatest Hits». «Speriamo così di far scoprire Elvis a una generazione nuova di giovani» ha detto il presidente della Rca Robert Summer.



Ma vediamo cosa succede in America, per i cinquant'anni di Elvis è stata coniata una moneta da mezzo dollaro che rappresenta il cantante in una delle sue pose sensuali. Poi nella casa principesca di Graceland (ogni anno è visitata da 500 mila persone), ultima dimora di Presley, sarà preparata per l'8 gennaio una torta gigantesca con l'effige del cantante che sarà poi distribuita a tutti i fan radunatisi.

Naturalmente per promuovere i dischi non poteva mancare un video. È stato fatto apposta per la Mtv ed è per la canzone «Blue Suede Shoes», e rappresenta Elvis ripreso durante i suoi concerti e a Carl Perkins l'autore della canzone. Per fine anno ci sarà anche uno show a Broadway, un film e uno speciale televisivo.

Per tutti coloro che amano raccogliere ricordi di Elvis è stata già preparata tutta una serie di «gadjets»: pupazzetti che raffigurano il cantante, statuette di ceramica, orologi da polso con inciso il viso di Elvis, chitarre, modellini della casa di Graceland, ed è stata anche organizzata una mostra itinerante di tutti i cimeli del cantante, che dopo aver girato l'America verrà anche in Europa, così finalmente saremo in grado di ammirare la famosa Cadillac rosa. E per concludere ci saranno a Tupelo, il paese natale di Presley, cortei celebrativi e una grande torta di compleanno.

E in Italia? In Italia esiste da parecchi anni un Elvis Presley Fan Club che risiede a Recanati, nelle Marche, e secondo il suo fondatore, Livio Monari comprende diecimila iscritti. Il club che pubblica normalmente un mensile, ha preparato per il cinquantesimo compleanno di Elvis un numero speciale del giornale in cui è raccolta una gigantesca documentazione fotografica con storie sulla vita del cantante.

Naturalmente non potevano mancare feste di compleanno e varie discoteche italiane hanno organizzato per l'8 gennaio serate dedicate al rock'n'roll.

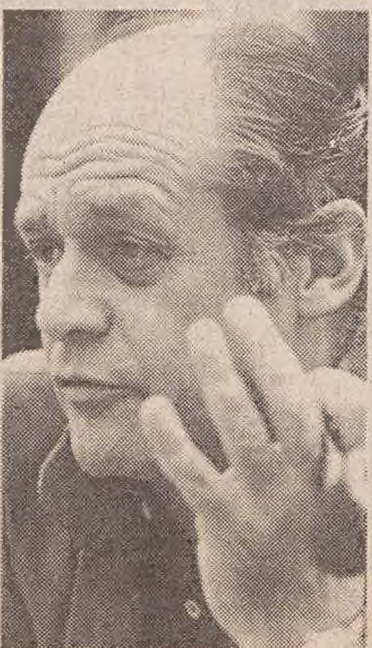
Federica Cingolani

«IL CORSARO» DI CONRAD IN TV DIRETTO DA FRANCO GIRALDI

Ha abbracciato in sole tre giornate tutto l'arco di una vita avventurosa

ROMA — La vecchiaia, come d'altronde tante altre cose nella vita, non è uguale per tutti, un borghese ed un avventuriero, per fare un caso, non si inoltreranno con atteggiamenti analoghi nel cammino che porta all'ultimo appuntamento con la vita. Chi ha vissuto tranquillamente e negli angusti limiti di una decorosa mediocrità, vivrà la propria vecchiaia giorno per giorno, nella convinzione di non aver più nulla da perdere e soprattutto di non dover dimostrare più nulla. Ben diverse la condizione dell'avventuriero, di chi ha vissuto spavaldamente mettendo a repentaglio la vita propria e degli altri. Per lui assai più insidiosa sarà l'ultima stagione dell'esistenza, disseminata dai tranelli del vivere quotidiano con i suoi sentimenti semplici e intimità imprevedibili. E tutto il suo bagaglio di forza e di grandezza si rivelerà addirittura inutile.

Che queste condiderazioni siano vere in assoluto è difficile dirlo. Reali però lo sono quantomeno per il regista Franco Giraldi che ce le propone come una delle chiavi di lettura della sua riduzione televisiva del romanzo che Joseph Conrad scrisse poco prima di morire: «The Rover» che, in italiano si chiamerà «Il corsaro».



Franco Giraldi

Programmato in tre puntate, il film andrà in onda sulla rete uno della Rai alle ore 21.30, domani, il 10 e il 12 gennaio nell'interpretazione di Philippe Leroy, Laura Morante, Ingrid Thulin, Fabrizio Bentivoglio, Gunter Malzacher, Gerard Sergues e Alain Cuny. Sceneggiatura di Nicola Badalucco e musiche di Luis Bacalov.

Nato in Ucraina nel 1857 e morto in Inghilterra nel 1924, Jozef Teodor Conrad Korzeniowski, passato alla storia come Joseph Conrad, esordì nella letteratura a 38 anni (dopo venti passati nelle marinerie francese e britannica) rivelando immediatamente quelle doti di grande narratore che le successive opere avrebbero confermato. E non solo per il fascino esotico delle ambientazioni e le trame avvincenti, ma anche per la potenza simbolica di cui vengono investiti uomini e cose.

La vicenda di «Il corsaro» si svolge in tre giorni, ma il lettore ha la sensazione che abbracci una vita intera. E' forse, è proprio così per l'insieme di memorie, lontane emozioni, riferimenti al passato che si succedono e accavallano deliberatamente confusi.

«Un uomo senza nome e senza patria ritrova l'uno e l'altra nella morte e nel ricordo, e due creature senza amore raggiungono, grazie a lui, lo scambio e la pienezza dei sentimenti»: così lo sceneggiatore Nicola Badalucco riassume la trama del romanzo e della riduzione televisiva.

«E' la storia — gli fa eco il regista Franco Giraldi — di un vecchio corsaro che, abbandonata la pirateria torna in patria, e, dopo aver tentato di adattarsi alla vita semplice, per non buttare via e veder disgregata la propria immagine eroica, affronta di nuovo l'avventura in mare, pur consapevole che sarà l'ultima».

Questo schema riassuntivo così semplice ha però nel racconto di Conrad uno sviluppo complesso, intricato, pieno di ambiguità e di virtuosismi narrativi. «In questo senso — osserva Giraldi — era difficile, per non dire impossibile, essere totalmente fedeli al modello letterario. E così, cercando di rispettare i personaggi e le atmosfere conradiane, l'azione è stata semplificata facendo sì che lo spettatore televisivo possa viverla anche come un racconto di avventure».

Ma c'è un altro elemento che emerge dalle pagine di Conrad, e che è stato tradotto in immagini: il gioco di fragilità-forza che si instaura tra il vecchio grande corsaro e la giovane, selvatica Arlette. «Mentre nel corso della vicenda la figura del corsaro viene messa in crisi dalla "calda vita", quella insicura e apparentemente così vulnerabile della ragazza — spiega ancora Franco Giraldi — si rafforza fino a trasformarla nella vera trionfatrice. Vince dunque Arlette perché è la più legata alle leggi semplici e inflessibili della vita; soccombe il corsaro, prigioniero dei miti dell'eroismo e dell'avventura. Esattamente come si esemplificava all'inizio».

Esordio in teatro di Francesco Caruso

CATANIA — Sta riscuotendo successo al «Nuovo Teatro Sud» di Catania «Lazzarina fra i coltelli» di Pier Maria Rosso di San Secondo.

Nel cast — la regia è di Romano Bernardi — è in evidenza il giovane Francesco Caruso nel ruolo di un personaggio notevolmente caratterizzato erede di una tradizione scenica essendo nipote di Gabriele Ferzetti e figlio di Marilisa Ferzetti, moglie di Pino Caruso.

Francesco dimostra che buon sangue non mente e si è fatto notare per l'impegno e l'espressività.

DOMANI AL CRISTALLO «C'ERA DUE VOLTE IL BARONE LAMBERTO»

Seguendo Calvino e Buzzati ecco nuovamente Rodari

Domani alle ore 18 al Teatro Cristallo «La Contrada» presenterà l'anteprima per Trieste della sua nuova produzione di teatro ragazzi per la Stagione 1984-85 «C'era due volte il barone Lamberto» di Gianni Rodari, per l'adattamento teatrale e la regia di Luisa Crismani e le scene di Ugo Pierri.

Il bellissimo racconto di Rodari ha fra gli altri pregi quello di prestarsi molto bene ad un adattamento scenico: questo a confermare una volta di più gli orientamenti artistici della «Contrada».

Se da un lato infatti la Compagnia ha ormai una lunga esperienza per ciò che riguarda testi originali scritti appositamente per il teatro e destinati all'infanzia, dall'altro non è mai mancata a quell'importante e difficile appuntamento che è la riscrizione per il teatro di famosi testi letterari.

Dopo Calvino, dopo Buzzati, ecco nuovamente Rodari già proposto nella Stagione 1978-79 con «Marionette in libertà».

Anche in «C'era due volte il barone Lamberto», la conduzione del discorso è affidata alla fantasia. Una fantasia che si dipana dall'esperienza delle cose, delle persone, delle parole, che parte dall'orizzonte tipico della mente del ragazzo che frequenta la scuola, che va in vacanza, che ha una certa qual conoscenza dei fatti importanti che investono la vita, degli adulti, che ha una percezione, sia pur non definita di quel che significa essere vecchio o giovane, essere povero o ricco, essere malato o sano, venire rapito, tenuto in ostaggio e minacciato di morte, morire... e poi misteriosamente rinascere.

Il barone Lamberto, vecchio ricchissimo 93enne, pieno di acciacchi, dopo la conversazione con un arabo, assolda sei persone che pronunciando continuamente il suo nome, lo fanno ringiovanire. E questo è il primo dei tanti «misteri» di cui il racconto è costellato.

Poi c'è di mezzo un nipote scapestrato che vuol far fuori lo zio per impossessarsi dell'eredità. E ancora 24 banditi che rapiscono il barone e chiedono un grosso riscatto... Tutti ingredienti solidi, di cui il ragazzo ha un'esperienza — sia pure indiretta — e che possono essere combinati insieme fino a dar corpo a una storia misteriosa e affascinante, come lo sciabordio delle onde del lago, quel lago d'Orta che fa da sfondo al racconto e in un certo senso lo ispira.

Gli interpreti del «Lamberto» sono, in ordine alfabetico, Giorgio Amodeo, Fulvio Falzarano, Romano Giagodi, Francesco Iacono, Carlo Moser e Maria Grazia Plos.

L'ingresso all'anteprima di domani è gratuito: le repliche al mattino per le scuole si terranno al Cristallo dal 14 al 22 gennaio tutte le mattine alle ore 10.

Lucia Valentini Terrani al Rossetti

Domenica 27 gennaio alle ore 21 al Politeama Rossetti sotto gli auspici del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dell'Associazione «Amici del cuore» (alla quale andrà il ricavato della serata), avrà luogo l'atteso concerto straordinario della cantante lirica veneta Lucia Valentini Terrani, che sarà accompagnata dal pianista triestino Ennio Silvestri.

SEDICI CONCERTI A MONFALCONE

Una primavera chiamata Chopin

MONFALCONE — L'anno della musica sarà per Monfalcone anche un eccezionale «anno Chopin». Nell'arco di sedici concerti, l'assessorato Istruzione e cultura del Comune presenterà, a cura di Carlo de Incontrera, la più esauriente rassegna dell'opera omnia che mai sia stata pubblicamente proposta in Italia e il più completo ritratto del grande compositore polacco. Gioca anche, a favore dell'iniziativa, la varietà e l'articolazione di un'opera che come nessun'altra forse può reggere intere serate monografiche offrendosi sempre con la sua straordinaria ricchezza inventiva lungo il panorama romantico.

S'incomincerà il 23 aprile con l'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Marko Munith e con una prima rarità: le Variazioni sul «Là ci darem la mano» dal Don Giovanni di Mozart e la «Krakoviak», primo tributo lirico di Chopin alle «radici» polacche in forma concertante. Le eseguirà Francesco Nicolosi; mentre Dubravka Tomsic sarà interprete del primo concerto per pianoforte e orchestra.

Il recente Chopin sinfonico si affida ad uno dei più prestigiosi pianisti italiani, forte di un eccellente esperienza discografica, Paolo Bordoni, il quale eseguirà il secondo concerto, l'Andante spianato e la Polacca nonché la Fantasia sulle arie polacche.

Il fenomeno François Joël Thiollier, che ha già mandato in delirio il pubblico nella «stagione del Valzer», tornerà al Valzer chopiniano, completando il proprio atteso programma con le Ballate.

Ancora valzer, il Bolero, la Tarantella e gli «Scherzi» con Bruno Canino, mentre Adam Harasiewicz aprirà il capitolo sterminato delle Polacche, dei Notturni e soprattutto delle Mazurche. Queste ultime troveranno poi in Nikita Magaloff — sempre più incisivo e poetico — un altro interprete ideale, seguito da Jeffrey Swann.

Di particolare interesse il ritorno di Anna Maria Cigoli, in duo con Michel Dalberto, il quale eseguirà poi da solo la Sonata op. 58.

Ancora di rilievo assoluto la presenza di Alexander Lonquich, e l'interessante serata dedicata alle liriche polacche per canto e pianoforte, protagonisti il soprano Alide Maria Salvetta e il pianista Antonio Ballista.

Tamàs Vasary sosterrà poi un poderoso programma di Studi, Mazurke, Notturni e la Sonata op. 35, mentre Joaquin Achucarro sarà interprete dei Preludi, degli Improvvisi e di altre pagine fra cui la Barcarola. Altro gradito ritorno, quello del generosissimo pianista Johannes Kropfitsch, che precederà Louis Lortie, vincitore del «Busoni 84».

DISCHI NOVITA'

Prince, Who, Ombretta Colli



Ombretta Colli

Sta per arrivare in Italia il film «Purple Rain», campione d'incassi statunitense negli ultimi mesi del 1984. Ma è già arrivato da qualche settimana, per la gioia di tutti quelli che seguono il rock americano, l'album che ne racchiude la colonna sonora. Stesso titolo, «Purple Rain» (Warner Bros.), e stesso successo, essendo rimasto per molto tempo in testa alla hit parade d'oltreoceano.

Artefice dell'impresa **Prince**, tenebroso mulatto che sta mettendo in pericolo la solidità del trono di Michael Jackson, del quale peraltro è l'esatta controparte: Prince sta a Jackson come i Rolling **Stones** stavano vent'anni fa ai **Beatles**, dicono da quelle parti, sottolineando la carica trasgressiva presente nella musica e nello stesso personaggio il cui vero nome è Prince Roger Nelson.

La sua musica è infatti una miscela di funky, soul e rhythm'n'blues: la cultura dei neri d'America degli anni Ottanta, una cultura che nasce per la strada, trova in lui la più completa espressione.

Per ora il fenomeno Prince non si è ripetuto da questa parte dell'oceano. Aspettiamo l'uscita sui nostri schermi del film, per verificare se avrà un effetto trainante sulla popolarità del personaggio.

* * *

Quando un gruppo rock annuncia il suo scioglimento, o quando un artista dà l'addio alle scene, si può star certi che esiste un buon numero di possibilità di ritrovarli dopo un paio d'anni con un disco o una tournée nuovi di zecca. Ma stavolta, nel caso degli **Who**, a più di vent'anni dalla loro nascita, il sipario dovrebbe essersi chiuso definitivamente. Ecco infatti il loro ultimo album doppio, «Who's last» (Mca), registrato durante il gigantesco tour americano e canadese di due anni fa. Diciassette brani che riassumono la storia di uno dei più popolari e importanti gruppi rock, dagli inizi di «I can't explain» e «My generation», fino alle più recenti prove non tutte all'altezza dei prestigiosi precedenti. Ascoltiamo anche brani tratti dai film «Tommy» e «Quadrophenia», oltre alle rivisitazioni di alcuni classici del rock'n'roll.

* * *

E torniamo in Italia per segnalarvi il nuovo album di **Ombretta Colli**, «Una donna tutta sbagliata» (Fonit Cetra), comprendente le canzoni che l'eclettica artista canta nel suo omonimo spettacolo teatrale. Storie di tutti i giorni, riflessioni intimiste, divagazioni su tematiche «post-femministe»: la Colli vi si aggira con l'ironia ed il sarcasmo di cui è sempre stata capace. La commedia musicale, che forse vedremo a Trieste a primavera, è firmata da Ombretta Colli, Giorgio Gaber e Giampiero Alloisio. Le canzoni sono firmate anche da Sandro Luporini. L'album comprende pure «Cocco fresco cocco bello», scritta con Battiato e già uscita su 45 giri.

Ca. M.

UN'ANTOLOGIA DEI PROGRAMMI DI PIERO ANGELA

Pomeriggi con il meglio di «Quark»

ROMA — Ritorno di Piero Angela a Raiuno. Dopo «Quark» e «Il mondo di Quark», il popolare giornalista e divulgatore torna con «Antologia di Quark» in onda da oggi alle 14.10.

Il programma, a cura dello stesso Angela con la collaborazione di Lorenzo Pinna, Giangi Poli e Marco Visalberghi, proporrà quotidianamente il meglio dei quattro cicli di «Quark» andati in onda finora nella collocazione serale: si tratta di una scelta tra i quasi 200 servizi realizzati in questi quattro anni in tutto il mondo, e dei divertenti e istruttivi disegni animati di Bruno Bozzetto. Gli argomenti saranno i più svariati: dall'elettronica alla biologia, dall'astrofisica al comportamento, dalla genetica alla paleontologia; tre per ogni puntata.

«L'antologia di Quark» nasce con il preciso intento — ha detto Angela — di venire incontro alle numerose richieste giunte in redazione, che testimoniano il sempre maggiore interesse del pubblico per questi argomenti. Questa serie pomeridiana anticipa la ripresa della rubrica settimanale «Quark» che tornerà ad andare in onda da marzo, il mercoledì, in prima serata.

Questi i tre servizi in onda oggi.

«La scienza e il metodo». Il primo dei servizi di «Quark» è un disegno animato di Angela e Bozzetto dedicato al metodo nella scienza. In modo apparentemente scherzoso, il disegno animato cerca di mettere in evidenza una regola di base che guida il lavoro dei ricercatori: e cioè che quando qualcuno afferma di avere scoperto, per esempio, una teoria importante deve provare quello che afferma.

«La firma dell'assassino». Quante probabilità ha un assassino di sfuggire alle indagini della polizia? Quali sono le nuove tecnologie scientifiche? Una troupe di «Quark» si è recata all'Accademia dell'Fbi a Qantico, Virginia (Usa) per vedere quali sono i nuovi metodi della polizia, e riferisce cose di estremo interesse.

«L'emozione e la notizia». Cosa ci colpisce quando leggiamo una notizia, quando guardiamo un film, o quando leggiamo un romanzo? Per esempio fa notizia la crisi di una struttura (crisi cardiaca, crisi di una coppia, crisi di governo), la morte di una struttura (un assassinio, un fallimento aziendale, un naufragio) o il suo successo (una vincita, una nascita, un scoperta). Il servizio suggerisce come sia possibile, attraverso una presentazione più accattivante, rendere appetibili degli argomenti difficili.

DA OGGI IN TREDICI PUNTATE RAI

Uomini di confine tra storia e leggenda

(Vi.Va.) — I personaggi chiave dei principali avvenimenti storici che hanno determinato le sorti delle nostre terre tra il VII e il XVI secolo saranno i protagonisti di «Uomini di confine», serie di tredici trasmissioni radiofoniche prodotte dalla sede regionale della Rai.

Su testi di Dante Cannarella e per la regia di Rino Romano, gli sceneggiati radiofonici andranno in onda a partire da oggi sulle stazioni regionali della Rai alle 13.30.

Il confine nord-orientale d'Italia, dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente e la breve parentesi di dominio goto, fu un punto nevralgico per la storia europea. In queste terre confluirono popoli diversi che, a volta scontrandosi, a volte fondendosi, influenzarono e lasciarono il segno nella storia locale.

La prima puntata è dedicata al duca longobardo Gisulfo, che nel 610 cercò di fermare l'invasione degli Avari a Cividale venendo sconfitto e ucciso.

Si passa poi all'819, quando il principe Ljudevit, dopo essersi ribellato al dominio dei Franchi, riuscì a costituire uno stato che comprendeva tutte le tribù slave della Carinzia, Carniola, Stiria.

In ogni puntata l'obiettivo viene messo a fuoco su un personaggio diverso inquadrato in dissolvenza tra storia e leggenda. In primo piano quindi avremo il patriarca Federico Odorico di Villalta, Rodolfo d'Asburgo, Anastasia di Prampero, ed altri, fino ad arrivare a Cristoforo Belli che nel 1563 capitanò la guerra del grano scoppiata a Trieste.

«IL CALAPRANZI» DI PINTER ALLA «CONTRADA»

Aspettano con ansia chi devono uccidere

Dopo il successo conseguito con «Tango viennese» di Peter Turrini, «La Contrada» presenta al Teatro Cristallo dal 10 al 13 gennaio un altro spettacolo di livello: si tratta de «Il calapranzi», del commediografo inglese Harold Pinter.

A produrlo è il gruppo teatrale di Santagata e Morganti, già noti in Italia da lungo tempo per i loro allestimenti di grande intensità e impegno tematico.

Il meccanismo ideato di Harold Pinter per il suo «Calapranzi» è composto da un gioco sottile che segue la spirale di una progressiva tensione. I due protagonisti dialogano in un ambiente chiuso, logorati da un'attesa che diventa, momento per momento, sempre più esasperante: essi aspettano di ricevere delle ordinazioni, che giungeranno, da parte di un misterioso signor Wilson, dalla bocca del calapranzi, come fossero due cuochi di un ristorante. Solo che essi sono due killers, e l'ordinazione che dovrebbe arrivare è costituita dal nome dell'individuo da uccidere. È ovvio che alla fine colui che dovrà essere eliminato è proprio uno dei due.

A dirigere l'impegno degli interpreti, Claudio Morganti e Alfonso Santagata, è stato Carlo Cecchi, un esperto del teatro inglese, che già nel 1980, con l'allestimento di un'altro lavoro pinteriano («Il compleanno»), ottenne il Premio della Critica.

Lo spettacolo si terrà da giovedì 10 a sabato 12 gennaio alle ore 20.30; domenica 13 gennaio alle ore 16.30. Prevendita e prenotazione posti

DOPO PIRANDELLO AFFRONTA IL VERDI DEI «DUE FOSCARI»

Anna Proclemer regista dalla prosa alla lirica

ROMA — «Aver cominciato ad assumere in prima persona la regia di un testo teatrale è stato solo un allargamento della mia attività di sempre. Come direttore artistico della mia compagnia facevo in modo che il rendimento di tutti fosse sempre ad alto livello, senza bisogno di seguire pedissequamente gli ordini di altri. Insomma, col lavoro di Pirandello, di cui sono anche protagonista, ho preso la paternità intera dell'allestimento, invece di continuare ad essere un padre a metà».

Così Anna Proclemer spiega il suo arrivo alla regia, lo scorso anno, con «Come prima meglio di prima», che, ripreso con grande successo in questa stagione, si avvia a superare le duecentocinquanta repliche al teatro «Giulio Cesare» di Roma, dove sarà dal 9 gennaio.

La sera prima, domani, a Parma andranno invece in scena «I due Foscari» di Verdi, la sua prima regia lirica.

«L'esigente e storico pubblico del Regio giudicherà se questa esperienza rapinosa, come sempre quando mi sono torvata a lavorare con la musica, che ho studiato e conoscevo bene, ha dato dei risultati o è meglio non si ripeta più», commenta la Proclemer, che già qualche anno fa, con Albertazzi e l'orchestra di Santa Cecilia, interpretò il «Peer Gynt» di Ibsen con le musiche di Grieg. Due classici, per iniziare, Pirandello e Verdi, ma con opere che precedono la produzione più matura, che lei definisce «bellissime anche senza la pienezza di quelle seguenti».

Se un teatro ha sempre lavorato in compagnie in cui figurava anche come attrice, questa è la prima volta che si presenta come regista dall'esterno, ed ha a che fare con dei cantanti (della qualità di Renato Bruson, Veriano Lucchetti e la russa Galina Kalinina).

«Non è vero, perché quelli seri come questi hanno vera ammirazione e rispetto per gli attori che possono aiutarli a stare in scena, a risolvere i loro non facili problemi interpretativi — precisa la Proclemer — è nata così quest'esperienza affascinante ma anche traumatizzante che mi ha galvanizzato nonostante i suoi particolari problemi. Quello del teatro lirico è uno spazio diverso, in cui capita di avere a che fare con ottanta persone assieme, ricordandosi che bisogna tener conto del canto e della musica, sfruttando tempi tra l'altro molto brevi, con ritmi frenetici che, oltre a un certo fascino, incutono qualche paura».

Sul podio di Parma sarà il direttore olandese Hubert Soudant, alla sua prima prova operistica, ma con un notevole passato alle spalle e due premi quali il Karajan e il Cantelli. E lei dice: «l'intesa con lui è stata direi immediata, sia per quanto riguarda la sensibilità musicale, sia per l'atmosfera che sentivo nei "Due Foscari" e che volevo ricreare in scena. Immagino una Venezia dura, violenta, poliziesca, su cui si inserisce il dramma del rapporto tra padre e figlio, divisi dalla ragion di stato e uniti dai sentimenti privati».

Quella che la Proclemer ha studiato con la scenografa e costumista Ita Tegano è una Venezia verde, che è tutt'uno con l'acqua ferma dei suoi canali, pesante sotto la cappa cupa del Consiglio dei Dieci. Una lettura personale, quindi, ma in linea con Verdi: «Come tutto quello che faccio e farò — ribadisce ancora l'attrice — anche questa interpretazione nasce dal testo e dalla musica».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
11.55 Che tempo fa
12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.30 Telegiornale
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Antologia di Quark
15.00 Il trio Drac, cartone animato
15.30 DSE. Le professioni del terziario avanzato
16.00 Lunedì sport. Commenti e fatti sportivi della settimana. - In Eurovisione Da Baqueira (Spagna), sport invernali. Coppa del Mondo: Slalom speciale maschile (2.a manche)
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Sandybell, cartone animato
18.10 L'ottavo giorno. VII puntata: Pier Paolo Pasolini
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes, cartone animato
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Appartamento al Plaza» (1971). Film, regia di Arthur Hiller
22.20 Telegiornale
22.30 Appuntamento al cinema
22.35 Speciale Tg1
23.30 Tg1 notte - Che tempo fa

RAIDUE

9.55 In Eurovisione da Baqueira (Spagna), sport invernali. Coppa del Mondo: Slalom speciale maschile (1.a manche)
11.00 Televideo - Pagine dimostrative
11.55 Che fai, mangi?, con Enza Sampò
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.25 Tg2 - C'è da vedere
13.30 «Capitol», 179.a puntata
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici
15.15 Paroliamo, gioco a premi
16.00 Un cartone tira l'altro
16.25 DSE: Für mich, für dich, für alle. Corso di lingua e cultura tedesca
16.55 «Madame Bovary», VII puntata
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Vediamoci sul due
18.20 Tg2 - Sportsera
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm: «Un'antica canzone tebana» - Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.20 Tg2 - Lo sport
20.30 Di tasca nostra. Settimanale del Tg2 al servizio del consumatore
21.25 Colombo. Telefilm: «L'uomo dell'anno»
22.15 Tg2 - Stasera
22.20 Colombo. Telefilm: «L'uomo dell'anno», II parte
23.05 Protestantesimo
23.35 Tg2 - Stanotte
23.40 DSE: Artisti allo specchio

RAITRE (regionale)

15.50 Campionato di calcio serie A B
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 DSE: Com'è tuo figlio? Parliamo di carattere
20.30 Taranto story, con Nino Taranto
21.30 Tg3
21.40 DSE: Anno Santo. Il segno dei tempi
22.30 Il processo del lunedì
23.15 Tg3

Canale 5

12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo Sentieri; 14.25: Teleromanzo General Hospital; 15.25: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.30: Telefilm Buck Rogers: «L'arrivo di Hawk» (1.a p.); 17.30: Telefilm Tarzan: «I trafficanti di schiavi», prima parte; 18.30: Help, gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carmianti; 19.00: Telefilm I Jefferson; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini; 20.30: Film: «Assassinio sul Nilo», con Bette Davis, Mia Farrow, George Kennedy, regia di John Guillermin; 23.10: «Johathan, dimensione avventura», programma di scoperte, viaggi ed esplorazioni condotto da Ambrogio Fogar; 0.10: Sport d'élite: Golf; 1.10: Film: «La dalia azzurra», con Veronika Lake, Alan Ladd, regia di George Marshall.

Telepordenone

9.05: «Il selvaggio West», telefilm; 9.55: «La scarpetta e la rosa», telefilm; 11.30: «Squadra speciale», telefilm; 12.00: «Il soffio del diavolo», telefilm; 12.30: «Lassie», telefilm; 13.00: «Lancillotto 008», telefilm; 13.30: Film; 15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 15.50: «Lancillotto 008», telefilm; 16.15: «J.A.M. Photograph», telefilm; 16.45: «Il piccolo titano», telefilm; 17.15: «Lassie», telefilm; 17.45: «Lancillotto 008», telefilm; 18.10: «Il selvaggio West», telefilm; 19.00: «Squadra speciale», telefilm; 19.30: Cronache sport; 20.00: «Lassie», telefilm; 20.30: Film; 20.20: «Il selvaggio West», telefilm; 23.00: «Tieni duro Jack», film per adulti.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio special; 13.30: «Bill Cosby», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: Film; 16.30: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Gli invasori», telefilm; 20.30: «La dama di Monseraut», sceneggiato, 6.a p; 21.30: «Barnaby Jones», telefilm; 22.30: «Mister Howard, telefilm; 23.00: «New Scotland Yard», telefilm; 24.00: Film: «La notte con Barbara».

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: «Anonima cocottes», film; 10.00: «Doctorsp, telefilm; 10.30: «Daktary», telefilm; 11.15: «Arrivano le spose», telefilm; 12.00: «L'incredibile Hulk», telefilm; 13.00: «Zorro», telefilm; 13.30: «Black star», telefilm; 14.00: «Marcia nuziale», telenovela; 14.30: «Mamma Linda», telenovela; 15.00: Cartoni aniamti; 16.00: «Fire house», telefilm; 17.00: «Rocky Joe», telefilm; 17.30: Cartoni animati; 19.20: «Illusione d'amore», telenovela; 19.50: «Marcia nuziale», telenovela; 20.20: «Strano incontro», film; 22.30: Basket: Pepper-Segafredo; 24.00: «Assassinio a 45 giri», film.

Telecapodistria

15.45: Il segno del comando (sceneggiato), prima puntata; 17.00: Medico e bambino, trasmissione in diretta con il prof. Panizon dell'Ist. pediatrico di Trieste (rep.); 17.55: Tg Notizie; 18.00: Sci. Coppa del mondo: da Baqueira slalom gigante maschile (sintesi registrata); 19.00: Confine aperto; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.50: Spazio dispari; 20.25: Gli avvenimenti sportivi della settimana; 22.00: Tg tuttoggi; 22.10: Gli avveniemnti sportivi della settimana; 23.00: Splendori e miserie delle cortigiane (telefilm).

Telequattro

8.30: Telefilm La grande vallata: «La sfida»; 9.30: Film: «Lasciarsi» con Remick, Granville Van Dusen, Vicki Dawson, regia Delbert Mann; 11.30: Telefilm Operazione sottoveste: «Il nemico migliore»; 12.00: Telefilm Agenzia Rockford: «Il caso è chiuso» (1.a parte); 13.00: Telecronaca calcio: Triestina-Catania; 14.40: Telefilm La famiglia Bradford: «Padre e figlie». Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 16.00: Cartoni animati; 17.40: Telecronaca basket: Simac Milano-Stefanel; 19.00: Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marzini e Angelo Baiguera (1.a parte); 19.30: Fatti e commenti; 19.40: Il caffè dello sport (2.a parte); 20.30: Film: «Fuga dall'arcipelago maledetto» con David Warbeck, Annie Belle, Tony King, regia Anthony M. Dawson; 22.30: Antologia satirica Italia nostra. Programma realizzato da Lorenzo Lorenzini e Paolo Zenatello a cura di Domenico De Lucia, testi e commento di Giorgio Gabrielli: «Cornuto un corno». Ottava puntata; 23.15: Il caffè dello sport (1.a parte), replica; 23.45: Fatti e commenti (replica); 23.55: Il caffè dello sport (2.a parte) replica.

Retequattro

8.30: Telenovela Brillante, replica; 9.20: Telefilm In casa Lawrence, replica; 10.10: Telefilm Alice, replica; 10.30: Telefilm Mary Tyler Moore, replica; 11.20: Telenovela Samba d'amore, replica; 12.00: Sceneggiato Febbre d'amore, replica; 12.45: Telefilm Alice; 13.15: Telefilm Mary Tyler Moore; 13.45: Telefilm Tre cuori in affitto; 14.15: Telenovela Brillante; 15.10: Cartoni animati; 16.30: Telefilm In casa Lawrence; 17.30: Sceneggiato Febbre d'amore; 18.30: Telenovela Samba d'amore, con Sonia Braga e Tony Ramos; 19.20: M'ama non m'ama, gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; 20.30: Film: «L'ultima volta che vidi Parigi», con Elizabeth Taylor, Van Johnson, Walter Pidgeon. Regia di Richard Brooks; 22.40: Telefilm Vegas; 23.40: Film: «Il moralista», con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Franco Fabrizi, Franca Valeri. Regia di Giorgio Bianchi; 1.20: Telefilm Hawaii squadra 5-0.

Telefriuli

16.45: Sì o no, mercatino telefonico; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: Friuli sera; 20.00: «Veronica», telenovela; 20.30: Calcio: Napoli-Udinese; 22.15: Basket: Australian-Yoga; 23.00: Telefriuli Notte; 23.15: «L'ora del topo», telefilm.

Tvm

17.50: Cartoni animati della serie Tamagon; 18.00: Telefilm della serie The man and the city; 18.50: Telefilm della serie Kodiak; 19.15: Telefilm della serie Sos polizia; 19.40: Cartoni animati; 20.30: L'ultimo indizio programma quiz in diretta condotto da Carlo; 22.30: Film «Scotland Yard contro dottor Mabuse».

Teleantenna-Tmc

17.40: Telefilm Gente di Hollywood: «Panico»; 18.40: Suspense; 19.00: Teleantenna notizie - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Telefilm: La banda dei cinque; 20.00: Cartone animato: Addio Giuseppina; 20.30: Al Paradise '84, presenta Oreste Lionello; 22.00: Start: Muoversi, come e perché; 22.20: Telefilm: Chiamata urbana urgente; 22.45: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 23.00: Documentario Questo pazzo mondo dello sport; 23.30: Teleantenna notizie.

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. – Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.47, 9.45, 11.57, 12.57, 14.56, 18.57, 19.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. – 6.03: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con lui; 8.30: Sport, fuori campo Gr1 sport; 9: Dino Cimagalli conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: La casa sull'estuario, di Du Maurier (1) regia di D. Raiteri; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Anteprima di via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.58: Onda verde Europa; 14: Gr1 businsess; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington: Le grandi opere; 18: Onda verde; Radiouno automobilisti; 18.05: Dse: Professione psicologo; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox Labirynthus; 20: Le fonti della musica, di Pino Peguri; 20.30: Inquietudini e premonizioni: «Prima di Zama»; 21.03: «Stenterello», di Marco Messeri; 21.30: Cantare lo sport; 22: Stanotte la tua voce; 22.45: Intervallo musicale; 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.50: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Sanremo classic; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23.05: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar. Chiusura

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6: I giorni, con Aldo Falivena; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Don Mazzolari, una vita in prestito; di Siro Angeli, regia di Umberto Benedetto (11); 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Programmi regionali; Onda verde regiona; Gr2 regionali; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di Pirandello: «Acqua amara» (1) regia di P. Rocca; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 20.30: Dalla St. John Smith Square di Londra, concerto diretto da N. Kraemer; 23.10: Bollettino del mare; 23.15, 23.38: Le ore della musica. I programmi proseguono con Notturno italiano.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.48, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 7.30: Prima pagina con...; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Viaggio dentro le istituzioni; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Storia; 21.10: Anno europeo della musica; III centenario della nascita di Bach (1); 22: Monitore lombardo; 22.30: Nuove musiche; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53, 23.58: Gr3, ultime notizie. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Uomini di confine (1.o); 14: La critica dei giornali; 14.30: Arte regione; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Le campane del Natisone (replica); 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12. Le Alpi Giulie; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Voci della fisarmonica triestina; 13.30: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: L'angolino dei ragazzi: «Giacomino fa il detective», di Zlata Jurin; 14.30: Pagine musicali; 15: Questo inconsueto giorno di scuola; 15.30: Pagine musicali; 16: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Settimanale agricoltori; 18.20: Appendice musicale; 19: Segnale orario – Gr e Programmidomani.

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Piazza pulita, tavola rotonda (repl.); 16.55: Tg flash; 17.00: «La banda dei tre stati», film; 18.30: Trenta minuti con...; 19.00: Notiziario economico; 19.30: RDF-V.G. giornale; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Fire house», telefilm; 20.30: Dalla parte del cittadino; 21.00: Film; 22.30: «California fever», telefilm; 23.30: RDF-VG giornale4 23.55: Meteosat4 0.05: Notturno.

I palloncini di Kim

New York — L'attrice Kim Basinger in una scena del film «Nove settimane e mezzo» diretto da Adrian Lyne *(Ap Telefoto)*

Oggi sul piccolo schermo

Appartamento al Plaza

«Appartamento al Plaza» (Raiuno, ore 20.30) — Film del 1971 diretto da Arthur Hiller, con Walter Matthau, Maureen Stapleton, Barbara Harris, Lee Grant. Il film ricalca in senso più moderno e meno drammatico il famoso «Grand Hotel» di mezzo secolo fa con la Garbo, i due Barrymore, La Crawford e gli altri divi famosi della vecchia Hollywood. Questa volta si tratta di storie più modeste e meno divistiche, tutte però nell'ambito di un albergo, e anche queste all'insegna dello slogan dell'altro film americano: «Gente che va, gente che viene».

* * *

«Appuntamento al cinema» (Raiuno, ore 22.30) — A cura dell'Anicagis.

* * *

«Di tasca nostra» (Raidue, ore 20.30) — Settimanale del Tg2 al servizio del consumatore, a cura di T. Cortese e R. Costa.

* * *

«Sport» Su Raiuno per lunedì Sport, alle ore 16, in Eurovisione da La Monge (Francia) sport invernali: Coppa del Mondo slalom speciale maschile 2.a manche su Raidue alle 9.55 in Eurovisione da La Mange (Francia) sport invernali: Coppa del Mondo, slalom speciale maschile, 1.a manche. Su Raitre alle 15.50 campionato di calcio serie A e B; alle 19.30 sport regione del lunedì e infine, alle 22.30 il processo del lunedì a cura di Aldo Biscardi.

Balletto di Menegatti fischiato a Firenze

FIRENZE — «Ancora Diaghilev, ovvero le prove de "Il sole di mezzanotte"», una commedia con ballo di Beppe Menegatti in scena ieri sera al Teatro Comunale di Firenze, è stata contestata e fischiata a lungo dal pubblico presente in sala.

Solo Carla Fracci ha ricevuto applausi, ed è stata la sua interpretazione a permettere che lo spettacolo, pur tra fischi e urla, potesse arrivare al termine.

Anche un ex della «Zavorra» debutta nel cinema

ROMA — Come – capitato a quelli della «Smorfia», cioè a Troisi, Arena e De Caro, che a uno a uno hanno abbandonato il loro complesso, nonostante il successo che avevano stando insieme, la stessa cosa pare debba avvenire, a scadenze più o meno vicine, a quelli della «Zavorra», il complesso comico lanciato da Antonello Falqui nel televisivo «Al Paradise» e altri spettacoli.

Il primo a diventare un ex, attratto dal cinema, è il giovane Massimo Wertmuller, nipote della famosa Lina, il quale, dopo qualche particina d'assaggio negli ultimi due film di sua zia: «Scherzo» e «Sotto sotto», ha avuto l'occasione di esordire come protagonista maschile di «Al limite non so se glielo dico» di Franco Rosetti, le cui riprese sono in corso.

Massimo Wertmuller, in un soggetto di genere brillante-favolistico, ideato e sceneggiato dallo stesso Franco Rossetti (del quale si ricorda «Nipoti miei diletti»), vi ha la parte di uno straccivendolo, che dopo aver vinto inaspettatamente ad una lotteria un'ingente somma decide di condurre due vite: una da ricco, e una da povero.

Il che, però, in pratica si rivela non privo di complicazioni, a causa principalmente di una moglie (impersonata dall'attrice americana Fran Fallenwider, nota da noi per aver girato qualche anno fa «Una sera ci incontrammo» con Johnny Dorelli), che non sempre si adatta al continuo sdoppiamento voluto dal marito.

■ SUONO IMPROVVISO — Dal 15 gennaio al 15 giugno all'ex teatrino S. Stae a Venezia avrà luogo una serie di corsi sulla pratica dell'improvvisazione musicale intitolata «Il suono improvviso».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore 20 sesta rappresentazione (turni E/E) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Giovedì alle ore 20 settima rappresentazione (turni C/F) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: Oggi riposo. Domani Paolo Stoppa in «Il berretto a sonagli».
TEATRO STABILE - AUDITORIUM: Oggi riposo. Domani «L'amore delle tre melarance».
TEATRO CRISTALLO – LA CONTRADA: Domani ore 18 La Contrada presenta l'anteprima dello spettacolo per ragazzi «C'era due volte il barone Lamberto» di Gianni Rodari, regia di Luisa Crismani. Ingresso libero. Rappresentazioni per le scuole dal 14 al 22 gennaio.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Al Kulturni Dom (Casa di cultura) di Gorizia, Ivanka Hergold «Paracelso» (ad Esculapio siamo debitori di un gallo) — novità assoluta slovena. Oggi ore 20.30 turno B, domani ore 20.30 turno C.

ARISTON. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «La signora in rosso» di Gene Wilder, con Gene Wilder, la folgorante Kelly Le Brock e la celebre colonna sonora di Stevie Wonder. La commedia più divertente della stagione. 3.a settimana di successo. Per tutti.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Esperienze particolari». L'odissea erotica di una ragazza; dalla pubertà ai rapporti perversi. Luce rossa da non perdere! Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 16, 18, 20, 22.15. Nei secoli, fedeli sempre sull'attenti arrivano: «I due carabinieri» con E. Montesano, C. Verdone, M. Boldi.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il ragazzo di campagna», il contadino Pozzetto e il cittadino Boldi nel caos della metropoli.
GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Il più grande spettacolo mai realizzato. Un mondo oltre ogni esperienza, oltre ogni immaginazione «Dune». È l'anno 10191 una sostanza che allunga il corso della vita esiste su un solo pianeta dell'intero universo: il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carlo Rambaldi.
MIGNON. 15, ultima ore 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». Il regalo di Natale di Walt Disney.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22: «La storia infinita» in SuperDolby Stereo. Un film straordinario come probabilmente non ne avete mai visti!
NAZIONALE 2. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Gremlins». Steven Spielberg, il regista di «E.T.» presenta il fenomeno cinematografico dell'anno! Il film per tutti più atteso!
NAZIONALE 3. 15.45, ult. 22.15: «Annie erotic U.S.A.» un hard-core straordinario, campione d'incasso in tutto il mondo! Luce rossa ad altissimo livello. Severam. v.m. 18.

AURORA. 17, 19.30, 22 (precise): «Per vincere domani» («The Karatè Kid) di J.G. Avildsen. Technicolor. Eccezionale successo.
CAPITOL. 16.30: Tantissime risate, tanti «bigs» del calcio, tanto divertimento nel comicissimo technicolor «L'allenatore nel pallone» con L. Banfi.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Trionfale successo e ancora pazze risate con «La corsa più pazza d'America n. 2». Burt Reynolds, Dean Martin, Dom De Luise, Sammy Davis jr., Telly Savalas, Shirley Mac Laine.

ALCIONE. Tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il grande freddo». Il dramma di una generazione nella realtà che la circonda. Un film fortemente emotivo e più che eccellente, interpretato superbamente. Film di collaudato successo. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Flippaut» di Allan Arkush con Malcolm Mc Dowell. Il pazzo pazzo mondo del rock con tutte le star: punk, rock, blues, rock inglese, new wawe femminista e le canzoni di Lou Redd. Un film che ti farà uscire ko. Seconda visione per tutti.
RADIO. 15.30, 21.30: «Seducenti... porno e bagnate». Questo è il porno che sognate! Luce rossa di Germania che ti fa venir la smania! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Vacanze in America». Colori.
CORSO. 17.30, 22: «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno». Ugo Tognazzi e Alberto Sordi. A colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17.30, 22: «Bocche esperte». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Martedì 8 gennaio ore 21 Concerto orchestra della Cappella Reale di Varsavia, direttore Marek Sewen, musiche di Mozart, Elgar e Ciaikovski. Prevendita biglietti martedì ore 10-12 e 17-19 biglietteria del teatro.
EXCELSIOR. 18: «La signora in rosso» con Gene Wilder e Charles Gradin.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Frutto adolescente». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Accoppiamento lingue perverse». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. Chiuso.

UN PROGRAMMA A CARATTERE SCIENTIFICO

La guida all'arte amatoria in videocassetta negli Usa

ROMA — Tra breve gli americani impareranno il sesso in videocassetta. Sdraiati sul letto i telespettatori statunitensi potranno seguire sul piccolo schermo di casa propria un programma, il primo autorizzato e a carattere scientifico, che insegnerà loro le regole fondamentali dell'arte sessuale.

Sta infatti per uscire negli Usa un videotape dal titolo «Capacità amatorie: una guida ai piaceri del sesso» («Love skills: a guide to the pleasures of sex») prodotto dalla Mca, nota azienda del settore che lo distribuirà capillarmente in tutto il paese al prezzo di 40 dollari, poco meno di centomila lire.

Dai preliminari alle fantasie erotiche, in 56 minuti di proiezione gli americani sapranno tutto quello che non hanno mai osato chiedere sull'argomento da cinque coppie che sul teleschermo esploreranno gli aspetti della sessualità offrendo al pubblico, che finora si è documentato sulle enciclopedie a puntate e sui testi pubblicati dagli esperti, una dimostrazione visiva di come comportarsi a letto.

Pur mostrando tutto nei minimi dettagli, l'originale video, tengono però a precisare coloro che l'hanno realizzato, non ha niente a che vedere con la pornografia e con la gigantesca quantità di videocassette a luci rosse che circolano in America.

«Love skills» avverte la casa di produzione del videotape, è in ogni caso riservato ad un pubblico di età superiore ai 18 anni in quanto mostra «corpi nudi e tecniche sessuali nei minimi dettagli anche se prive di qualsiasi compiacimento».

REBUS (Frase: 8, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
FL ori; dama J; O rette = florida majorette

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Vi troverete forse imbarazzati all'interno di un rapporto o di un'amicizia perché vi verranno fatte richieste o proposte a cui non saprete rispondere se sì o no. Prendete tempo... e sognate pure con tranquillità, non è detto che un sogno non possa diventare realtà.

TORO 21-4 • 20-5
I problemi da risolvere non sono difficili ma per qualcuno si presentano in forme insolite che potrebbero coglierví in contropiede. Lasciatevi guidare dal buonsenso, con un pò di riflessione e di diplomazia riuscirete a cavarvela. Cautela nelle questioni economiche.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Acuni pianeti vi rendono impazienti, desiderosi di cambiamenti e realizzazioni concrete anche dal punto di vista economico: lasciate che gli avvenimenti vi vengano incontro, senza volerli dirigere a tutti i costi; mettete ordine nelle piccole cose quotidiane.

CANCRO 21-6 • 21-7
Per molti c'è l'esigenza di liberarsi di legami e situazioni incerte, di legalizzare un rapporto o di sfrondare il modo di vivere, di eliminare certe superficialità. Se volete cose chiare e definitive e non sopportate più rimandi datevi da fare, chi non risica non rosica.

LEONE 22-7 • 22-8
Coinvolgersi troppo nelle cose in questo periodo non porta a nessun risultato positivo: siate molto diplomatici nel vostro ambiente quotidiano, evitate conflitti e discussioni. Attenti a non esporvi a rischi eccessivi sia sul piano personale che su quello del lavoro.

VERGINE 23-8 • 22-9
Avete poco tempo per voi, presi come siete da appuntamenti e impegni di ogni genere, ma potete anche avvalervi di intuito, senso pratico e fantasia per sistemare i vostri interessi e aprirvi nuove prospettive. Attenti ai piccoli incidenti dovuti alla fretta, all'imprudenza.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Malgrado le buone influenze stato d'animo e idee per molti sono confusi, irrazionali o pieni di contrasti. Non siate troppo dispersivi, evitate di mettervi in situazioni ambigue e se pensate a cambiamenti valutate le cose sotto ogni aspetto pensando anche al futuro.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Possibili conflitti tra situazioni personali e problemi finanziari; non sarà una cattiva idea rivedere con calma certi progetti, controllare i bilanci e adeguare alle nuove circostanze delle spese già programmate. Chiarezza nei rapporti con gli altri... e diplomazia.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Frenate l'impazienza e certe fantasie, potete tentare qualche passo azzardato ma dovete prender le decisioni in prima persona, con senso di responsabilità e accertarvi di avere le spalle ben coperte... un appoggio su cui contate potrebbe tradirvi quando meno ve l'aspettate.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Farete bene a seguire anche i consigli del buonsenso oltre a quelli dell'ambizione; le buone possibilità non mancano, il vostro compito è di valorizzarle convenientemente pensando agli sviluppi futuri, non solo ai risultati immediati (che contano ma non bastano).

ACQUARIO 21-1 • 20-2
La vostra «carica» può esser eccessiva e determinare delle situazioni tese: affrontate con decisione i problemi ma non cercate di imporre i vostri punti di vista... alcuni rischiano di sbagliare nel valutare sia le situazioni reali, sia le possibilità personali.

PESCI 21-2 • 20-3
Dovete controllare il nervosismo, che almeno in parte è provocato dallo scarso riposo; è consigliabile svagarsi, di divertirsi ma senza stancarsi eccessivamente ed evitando di fare le ore piccole. Rapporti sentimentali importanti per la prima decade, forse il grande Amore.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	■	2	3	4	5	6	7		■	8	9
10	11	■	12					■	13		
14		15					■	16			
17						■	18				
19			■		■	20					■
21		■	22		23					■	24
	■	25							■	26	
■	27					■		■	28		
29					■	30		31			
32				■	33						
34			■	35					■	36	
37		■	38							■	

ORIZZONTALI: 2 Monumento commemorativo - 8 Sono uguali in carica - 10 Le vocali in greco - 12 Si spalancano per la meraviglia - 13 Segno tra fattori - 14 Galleria, tunnel - 16 La provincia con Alberobello - 17 Operazioni commerciali - 18 La parte spettante - 19 Ritenuta colpevole - 20 La superficie del terreno - 21 Sigla di Gorizia - 22 Un... quasi sacerdote - 25 Favorevoli - 26 Segue il re - 27 Segno dello zodiaco - 28 Esercizio con la macchina per il caffè - 29 E' uguale per tutti - 30 La città di Gioacchino Rossini - 32 Il nome della Oxa - 33 Pesci di mare dalla carne pregiata - 34 Fratello di papà - 35 La piega chi si sottomette - 36 Iniziali di Delon - 37 Onorevole in breve - 38 moltitudine di armati.

VERTICALI: 1 Il sonno profondo del ghiro - 3 Mobile da salotto - 4 Segno dello zodiaco - 5 Pungenti come certi odori - 6 Centro del Milanese - 7 Prima e ultima di ieri - 8 Sicuro, indubbio - 9 La smuove il ventilatore - 11 L'amato di Euridice - 13 Il nome di Villaggio - 15 Calura soffocante - 16 Per niente cattivi - 18 Il risultato della divisione - 20 Lasciano lunghi solchi - 22 La assume il tossicodipendente - 23 Quella regina si nutre di pappa reale - 24 Ghiandola del collo - 25 Si Lascia a garanzia - 26 Contrassegno commerciale - 27 Fondò la «Pravda» - 28 Manti equini - 29 Lo fa roteare il gaucho - 30 Si sollevano per sport - 31 Stella del cinema - 33 Voce di implorazione - 35 Iniziali di Campanella.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Cassia; 6 quasi; 10 alati; 11 suola; 12 maga; 13 toast; 15 mandorle; 17 DH; 18 ab; 19 dardi; 20 rii; 21 bis; 23 offesa; 24 Scozia; 26 iti; 27 ica; 28 greca; 31 ra; 32 do; 33 Giovanna; 35 trama; 36 nota; 38 arena; 39 furti; 40 presa; 41 inedia.

VERTICALI: 1 Cam; 2 alambicco; 3 saga; 4 stand; 5 ii; 6 qualifica; 7 uose; 8 alt; 9 SA; 11 sordo; 13 Tor; 14 Ghiaia; 16 damigiana; 17 distratti; 18 abside; 20 rei; 22 SOS; 25 aroma; 29 Eva; 30 annue; 33 gres; 34 nord; 35 tre; 37 aia; 38 AR; 39 FN.